

FINI: C'E' ANCHE IL PROBLEMA DI RAI3, MA ALCUNE OSSERVAZIONI DEL QUIRINALE VANNO ACCOLTE. L'ULIVO: NO AD INTERVENTI D'EMERGENZA

Un decreto per salvare Retequattro

Berlusconi duro con Ciampi: non leggerò i suoi rilievi

I MARGINI SONO STRETTI

Massimo Luciani

Ci si chiede, ora, cosa sia possibile fare dopo il rinvio della legge Gasparri alla Camera. Per la verità, sarebbe stato più prudente rispondere immediatamente, con un intervento legislativo rapido e adeguato, alla sentenza con la quale la Corte Costituzionale, più di un anno fa (era il 20 novembre 2002), dichiarò incostituzionale la mancanza di un termine finale del regime transitorio previsto dalla l. n. 248 del 1997, fissando la data del 31 dicembre 2003 per la sua fine. Si è arrivati, invece, a ridosso della scadenza, e adesso il tempo stringe.

Avanza l'ipotesi di un decreto legge, i cui obiettivi principali dovrebbero essere il "salvataggio" di Rete 4 e il rimedio alla possibile riduzione degli introiti pubblicitari per la Rai. E' un'ipotesi sicuramente praticabile, ma nel rispetto di precise compatibilità. Per capire quali siano i margini di manovra è indispensabile ricordare cosa hanno detto la Corte costituzionale e il Presidente della Repubblica.

La Corte ha affermato che una riforma del sistema della comunicazione può senz'altro prevedere un regime transitorio, ma ha anche detto che la fase di transizione deve avere un termine certo e definitivo. Un termine, soprattutto, "non eludibile". La soluzione di una proroga della scadenza di fine anno o anche dell'apertura di una nuova fase transitoria, allora, non si può prospettare.

Quanto al capo dello Stato, nel messaggio di rinvio si dice chiaramente che il primo gennaio 2004 non può essere l'inizio di un nuovo regime transitorio, e questo è pienamente coerente con la sentenza della Corte Costituzionale. Se non può essere questo, però, il primo gennaio 2004 può essere qualcosa di diverso, e cioè - scrive Ciampi nel suo messaggio - il giorno iniziale della "attuazione" delle "modalità di cessazione" del regime transitorio. E' lo stesso messaggio presidenziale che indica, in questo modo, la strada da percorrere: escluse proroghe e ulteriori transizioni, oggi si deve pensare a come far cessare il vecchio regime transitorio, evidentemente senza inutili sacrifici o pregiudizi. E' ovvio che anche per attuare la sentenza occorrerà del tempo, concettualmente non si tratterà di una proroga (che sarebbe illegittima), bensì di un meccanismo tecnico per arrivare al risultato imposto dalla Corte Costituzionale.

Non sarà certo un compito agevole, per il Governo, inventare un decreto legge capace di quadrare il cerchio, ma sarà un compito ineludibile. Anche perché il decreto dovrebbe essere pur sempre emanato dal capo dello Stato, e ancora il capo dello Stato dovrebbe promulgare la relativa legge di conversione. Il Presidente Ciampi ha già avuto modo di rinviare, nel 2002, una legge di conversione di un decreto legge, sicché questa è un'ipotesi in astratto sempre aperta. Ma credo non ci sia nessuno che possa seriamente augurarsi anche il solo rischio di un nuovo rinvio.

I SERVIZI

FEDE, 50 ANNI IN VIDEO CON DIGNITOSA DEVOZIONE
E' diventato quasi un grande della commedia italiana. L'esecutivo prende atto del suo «rango istituzionale»

Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

AN E UDC CONTRARIE ALLA LINEA DURA

Il vicepremier: «Il decreto sono pronto a firmarlo. Ma voglio prima l'accordo con l'opposizione»

Amedeo La Mattina A PAGINA 3

VIOLANTE: ASPETTIAMO LE LORO PROPOSTE

«Ma devono essere in linea con le indicazioni del Colle. Il centrodestra è rimasto vittima della sua arroganza»

INTERVISTA DI Fabio Martini A PAGINA 4



ROMA. Dopo la mancata firma della legge Gasparri da parte del capo dello Stato, solo un decreto legge può evitare che Rete 4 finisca sul satellite e che Raitre spenga gli spot, in ottemperanza alla sentenza della Corte Costituzionale. E su questa ipotesi si accende lo scontro tra Strasburgo, dove si trovava per impegni Ue, Berlusconi ha fatto sapere che la soluzione è possibile: «Non vedo rischi, anche se mi tengo lontano dalla questione: non ho letto né leggerò i rilievi del Quirinale». Il vicepremier Fini ricorda che vi affronta anche il problema degli spot di Rai3, ma sottolinea che alcune delle osservazioni di Ciampi vanno recepite. L'opposizione è in trincea: no a interventi d'emergenza, la legge va modificata.

di Robilant, Grignetti, Magri, Masera Padovani, Poletti e Robiony DA PAG. 2 A PAG. 5

OLIMPIADI INVERNALI

CHIAMPARINO E BRESSO LASCIANO, GHIGO LI INVITA A RESTARE



Torino 2006, crisi al vertice

Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e il presidente della Provincia Mercedes Bresso hanno annunciato che non parteciperanno più alle riunioni della Cabina di Regia che regola tutta la macchina organizzativa delle Olimpiadi Torino 2006. Un doppio addio in polemica con il governo che con un emendamento alla Finanziaria ha previsto tre nuovi membri del consiglio di amministrazione nominati da Roma. La spaccatura ha destato preoccupazioni nel Comitato organizzatore delle Olimpiadi, mentre il presidente della Regione Piemonte Ghigo contesta la scelta: «Lasciare è un grave errore, ma la porta è sempre aperta».

Sangiorgio e Trapeano IN CRONACA

RUMSFELD REPLICA: GLI IRACHENI DOVEVANO CAPIRE. SCONTRI CON I FEDELISSIMI A TIKRIT

Polemica sulle immagini di Saddam

Il Vaticano: «Lo hanno trattato come se fosse una vacca»

RETROSCENA

SPUNTANO I DUBBI SULL'ARRESTO DEL RAISS

Tante incongruenze e troppe versioni nel racconto degli Usa

Paolo Mastrolilli A PAGINA 9

NEW YORK. Saddam Hussein nelle mani della Cia e grazie ai documenti in suo possesso gli americani hanno lanciato un'offensiva antiterroristica, catturando il cassiere di Samarra e altri 73 feddayn, mentre 11 ribelli sono rimasti uccisi in uno scontro con le truppe Usa. E' polemica intanto sulle immagini del raiss trasmesse in tutto il mondo. «Era necessario, perché gli iracheni dovevano capire» ha detto il segretario alla difesa Rumsfeld. Ma dal Vaticano è arrivata una severa condanna:

«Ho provato pietà a vedere quest'uomo trattato come una vacca» ha commentato il cardinale Raffaele Martino, presidente di «Justitia et Pax». Il Papa è tornato a ribadire in un documento la condanna della guerra, «sconfitta dell'umanità», che porta a far prevalere la ragione del più forte. Sul fronte ricostruzione arriva un'apertura degli Usa a Francia e Germania che erano state escluse dalle gare d'appalto.

Martineti, Molinari, Tosetti E UN'ANALISI DI Keegan DA PAGINA 8 A PAGINA 11

INTERVISTA



PERA: LA RESISTENZA DAL MITO ALLA STORIA

Il presidente del Senato e il dogma di un'Italia fondata sull'antifascismo

Pierluigi Battista A PAGINA 23

TELECOM



ORDINE DI ARRESTO PER IGOR MARINI

Il faccendiere accusato di calunnie ai politici. L'Ulivo: ora i burattinai

Galeno e Raotolo A PAGINA 7

LAMPEDUSA



«I NOSTRI TRE GIORNI IN OSTAGGIO DEL MARE»

Sono sbarcati solo ieri i passeggeri del traghetto bloccato dalla tempesta

Urio Abbate A PAGINA 12

www.forus.it

(800-929291)

Numeri Verde gratuita

dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00

Sabato dalle 9.00 alle 19.00

Con FORUS si può.

(per chi non ha trovato credito altrove)

PRESTITI PERSONALI

CESSIONE DEL QUINTO

CARTE DI CREDITO

FORUS

Finanziaria di Credito

per chi non ha trovato credito altrove

LA S.p.A. (R. 222) e non controllata dalla Fedel

Capogruppo: Roberto Perotti (R. 222) e non controllata dalla Fedel

Il Gruppo Forus è controllato da Roberto Perotti (R. 222) e non controllata dalla Fedel

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Poveri lavoratori

EL silenzio assordante della politica, giustamente impegnata a salvare i Mille di Emilio Fede, l'Annuario 2003 dell'Istat ha fornito ieri un dato da allarme. Crescono gli occupati (+315.000) ma la distribuzione della ricchezza. Quasi 4 famiglie su 10 dichiarano di star peggio di un anno fa. Salta il nesso, che pareva scontato, fra lavoro e benessere. Il posto sicuro non rappresenta più una garanzia di sopravvivenza dignitosa e al tempo di chi lo ha perso, o lo cerca senza trovarlo, si aggiunge adesso quello di chi uno stipendio ce l'ha, ma troppo basso per consentirgli di conservare il tenore di vita a cui aveva abituato la propria famiglia.

Lo sciopero selvaggio dei tramvieri è l'avvisaglia di un vento gelido che, per tacer dei pensionati, spira ormai su milioni di dipendenti e di «flessibili», che pur rientrando nella casella «buona» degli occupati, guadagnano cifre insufficienti a contrastare l'aumento delle tariffe e dei servizi garantiti un tempo dallo Stato.



IN CERCA DI CONCORRENZA

UNIVERSITA' RIVOLUZIONE IMPOSSIBILE

Alberto Alesina
Roberto Perotti

IL fallimento dell'università italiana è sotto gli occhi di tutti: lo confermano indicatori internazionali della qualità della ricerca, in quasi tutti i campi. L'età media di laurea è uno sconvolgente 27,8 anni. Di fronte a questo fallimento, il mondo accademico italiano da un lato si preoccupa di dettagli secondari e fuorvianti: come strutturare i corsi (se devono avere una o due idoneità), come applicare la riforma del 3+2 (i tre anni di laurea breve più i due di laurea specialistica), etc. Dall'altro lato si preoccupa di chiedere più soldi. Ma l'università italiana non è sottofinanziata rispetto a quella inglese, che è molto più produttiva.

L'università italiana non ha bisogno né di più regole sui concorsi o sulla didattica né di più soldi pubblici, ma di una riforma ben più radicale con un solo, semplicissimo ingrediente: la concorrenza. Come in tutti i campi, per promuovere eccellenza bisogna premiare: le università devono assumere chi vogliono, senza concorsi, e fissare i salari e le incombenze didattiche come meglio credono. Estremizzando: un professore di fisica di 30 anni, possibile futuro premio Nobel, deve poter guadagnare cinque volte più del professore con 40 anni di anzianità che non ha mai pubblicato un lavoro scientifico.

Nel sistema attuale molte università userebbero questa libertà per pagare a discrezione l'amico o il collega di partito. Oggi chi è parte del sistema, gli insiders, ha incentivo ad assumere i peggiori per non crearsi concorrenti. Quindi, per fornire gli incentivi giusti, è necessario che un'università sia costretta a sopportare le conseguenze di una nomina clientelare.

Oltre che liberalizzando assunzioni e salari, sono necessari due ingredienti ulteriori. Gli studenti devono pagare una quota molto più sostanziale del costo dell'università di quanto non avvenga. Questo li renderebbe molto più attenti a pretendere un prodotto valido: un'università che si ostina a nominare mediocri raccomandati perderebbe studenti e quindi una fetta sostanziale dei fondi. A lungo andare, anche gli insiders ne risentirebbero, in termini di salari, prestigio e consulenze. Gli studenti meno abili dovrebbero essere finanziati con prestiti da restituire in base allo stipendio percepito dopo la laurea. Il secondo ingrediente è che il 30-40% dei finanziamenti statali dovrebbe dipendere dai risultati della ricerca, valutati da esperti indipendenti e internazionali, come avviene con successo in Gran Bretagna. Così le università sarebbero costrette a competere per i migliori se non vogliono vedere le proprie risorse ridursi.

Così le università inevitabilmente si differenzerebbero: alcune eccellerebbero in ricerca e in insegnamento o in entrambi. Le peggiori scomparirebbero, come è giusto che avvenga. Naturalmente perché tutto ciò funziona è necessario abolire i concorsi e quindi quel vero e proprio gioco - imposto dalle corporazioni - che è il valore legale del titolo di studio. E ogni università sarà libera di adottare approcci didattici diversi senza dover perdere metà del tempo dei suoi professori per riorganizzare i corsi in base alle invenzioni del governo in carica al momento.

Date queste premesse, quante probabilità ha di vedere la luce un sistema simile? Nessuna. Ecco perché un'alternativa per cambiare il sistema è la creazione di poli esterni al sistema. Questa è la nostra interpretazione della proposta dell'Istituto Italiano di Tecnologia. E' un'iniziativa rischiosa, ma è un rischio che vale la pena correre: gettare più fondi nel sistema attuale non produrrà alcun effetto. Anzi, premierebbe chi ha contribuito a creare la bancarotta attuale promuovendo in pochi anni migliaia di persone senza sufficienti meriti scientifici nell'attività che, come sempre, il contribuente avrebbe saldato il conto.

alesina@harvard.edu
roberto.perotti@uni-bocconi.it



LE RAGIONI DEL RINVIO DECISO DAL QUIRINALE



1 motivi del rinvio della legge Gasparri

Proroga di fatto del regime transitorio del sistema radio-tv consentito dalla Corte Costituzionale solo fino al

31 dicembre 2003

Secondo la Corte nessun editore può essere titolare di più di due reti tv terrestri con pubblicità (Retequattro dovrebbe andare sul satellite, RaiTre dovrebbe restare senza pubblicità)

Rischio di posizioni dominanti

Il Sic «potrebbe consentire, a causa della sua dimensione, a chi ne detenga il 20 per cento, di disporre di strumenti di comunicazione in misura tale da dar luogo alla formazione di posizioni dominanti»

Pericolo di gravi pregiudizi per la libertà d'informazione

La raccolta pubblicitaria, consentita dalla Gasparri, potrebbe avvantaggiare la tv ai danni della stampa

*Per il Ddl Gasparri gli editori possono raccogliere entrate fino al 20% del Sic (Sistema Integrato delle Comunicazioni: canone, sponsor, pubblicità, abbonamenti, vendite, contributi pubblici...)

RIMANGONO CONTRARI AD UN DECRETO «SALVA FEDE» I VERDI, PRC E DI PIETRO

L'Ulivo detta le condizioni per cambiare la legge tv

Tentativi di dialogo con il Polo sulle modifiche. Rutelli: premier arrogante

Gigi Padovani

ROMA

Soltanto un decreto legge varato dal governo entro il 31 dicembre può evitare che Rete 4 finisca sul satellite e che RaiTre spenga gli spot. Lo sa Berlusconi, che ieri a Strasburgo l'ha annunciato poco dopo le 13. Ma lo sa anche l'opposizione. Ieri nei palazzi romani il circuito mediatico di dichiarazioni e incontri si è avviato, frenetico, su un punto decisivo: l'Ulivo alza il prezzo sul contenuto di questo provvedimento, cercando di fare sponda sul Quirinale. Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi, dopo aver chiesto alla Camera di cambiare la riforma delle tv con un messaggio di 1359 parole, molto circostanziato e con un richiamo a norme fondamentali della legge che porta il nome del ministro Gasparri - sul Sic, sistema integrato di comunicazioni e sul digitale - non potrebbe accettare un decreto che in un colpo solo annulli una sentenza della Consulta e un richiamo forte, il più forte finora inviato dal Colle, al governo.

Perciò ieri da Milano il vicepremier Gianfranco Fini, cui spetterà il compito di presiedere il Consiglio dei ministri che varerà le norme per salvare il soldato Fedes - con accanto il giovane ministro Gianni Alemanno al posto di Letta per verbalizzare

(Berlusconi ufficialmente non vuole interessarsi dell'argomento, ha ripetuto ieri, e con lui il sottosegretario alla presidenza) - ha fatto sapere che il governo «raccolgerà alcuni rilievi» di Ciampi, «nello spirito e nelle lettere». «Non vedo come si possa seguire una strada diversa», ha aggiunto il vicepresidente del Consiglio, in quanto «nessuno può mettere in discussione le prerogative che la Costituzione attribuisce al Capo dello Stato».

Parole che possono apparire scontate, ma che se si assommano ad un dialogo colto al volto in mattinata nel Transatlantico tra Fini e il leader del maggior partito di opposizione, Piero Fassino, la dicono lunga sul tentativo di dialogo che alcuni settori della Casa delle libertà e dell'Ulivo stanno tentando, attorno alle modifiche alla legge Gasparri. «Sintamoci», ha detto il leader di An al segretario Ds. E ieri sera, dopo la segreteria, la Quercia si è ritrovata a Montecitorio con Fassino per discutere il da farsi. Le condizioni le ha riassunte il responsabile ds per la comunicazione, Fabrizio Morri, il quale chiede che il decreto accolga i rilievi posti dal Capo dello Stato su tre punti: «Sic e norme antitrust, risorse pubblicitarie non il riequilibrio tra tv e carta stampata, tempistica e modalità della diffusione del digitale». Traduce Vannino Chiti, coordinatore della se-

Il Ds Chiti: se vogliono aggirare la Consulta faremo le barricate Castagnetti, Margherita «Non vogliamo far pagare i lavoratori, ma la Cdl tratti con noi e riscriva la riforma a quattro mani»

greteria diessina: «Faremo una battaglia forte contro il decreto, se vogliono aggirare la sentenza e il rinvio di Ciampi. Altro sarebbe se il governo accettasse come premessa che i rilievi del Quirinale sono fondati e si impegna a dare risposte coerenti, non una modifica soltanto di facciata». A questo punto il centrosinistra (o almeno buona parte di esso), sarebbe pronto a non alzare le barricate sul decreto.

Dalla maggioranza, in attesa che in serata rientrasse da Strasburgo il premier i segnali apparivano piuttosto scarsi. A tenere le fila ieri sono

stati i presidenti della commissione Cultura e Trasporti della Camera, gli azzurri Ferdinando Adornato e Paolo Romani, cioè i titolari delle sedi dove da domani riparte l'iter di revisione parlamentare. Al summit Cdl negli uffici del governo a Montecitorio hanno partecipato Fini, i due presidenti di Forza Italia, il capogruppo azzurro Elio Vito, il coordinatore di An Ignazio La Russa, con una breve comparsa, nell'ultima mezz'ora, del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Partecipazione sulla quale si è aperta una breve polemica con Chiti (che aveva criticato la scelta), spenta dalla replica del portavoce di Casini: un «normale incontro istituzionale». Strascico rovente anche dalla Lega, esclusa dal primo vertice. Il che significa che finora la Cdl non ha ancora deciso che strada prendere. Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore di Forza Italia, confessa: «Se le condizioni dell'Ulivo sono quelle di "blindare" il decreto, mi paiono inaccettabili. Ma prima di tutto dobbiamo decidere noi come muoverci. Così, dietro al ping-pong delle dichiarazioni tra i Poli, qualcuno già oggi potrebbe incominciare a tessere la tela. Se in mattinata il capogruppo della Margherita, Pierluigi Castagnetti, chiedeva senza mezzi termini le dimissioni del ministro per le Telecomunicazioni, prima di entrare negli

studi di «Ballarò» spiega: «Nessuno vuole danneggiare il personale di Rete 4 o di RaiTre, ma poiché in questa legge vi è il cuore del conflitto di interessi, la Cdl dimostri che vuole riscrivere a quattro mani la riforma della tv e il decreto, con una scadenza di sei mesi per dare il tempo di approvarla, sarebbe possibile».

Toni dialoganti, ma forse non di tutta la Margherita. Lo stesso Francesco Rutelli ha ripetuto che la legge deve essere cambiata secondo le indicazioni di Ciampi e ha criticato aspramente Berlusconi, definendo «arrogante» la sua affermazione di non volerle neppure leggere. E Clemente Mastella, segretario di Alleanza Popolare-Udeur, senza mezzi termini parla di un decreto «da concordare» con l'opposizione, i «no» alla norma salva Rete 4 e tanti, da sinistra: Pecoraro Scario sostiene che Berlusconi vuole farsi scudo dei lavoratori. Di Pietro parla di creato morale e politico, il capogruppo Pro Giordano lancia l'allarme contro gli aggiramenti. Per non parlare del Correntone e dei Girotondi, sul piede di guerra e pronti a denunciare ogni «cinecchio» di Rutelli e Fassino non Fini e Folli. Non a caso, il ds Rognoni (autore del libro *Inferno tv*) ieri si è appellato al «senso di responsabilità» dell'Udc. E comunque, la palla da oggi torna a Berlusconi.

Cattaneo: senza nuove norme RaiTre è a rischio licenziamenti

La Annunziata smorza: parla da manager io conosco la politica e so che interverrà



Flavio Cattaneo e Lucia Annunziata, presidente e direttore generale della Rai

Simonetta Robiony

ROMA

Avrebbe dovuto essere una giornata di festa in Rai: la festa per i cinquant'anni della tv. La mancata firma da parte del presidente della Repubblica Ciampi alla legge Gasparri, ha però cambiato l'atmosfera. Non più e non solo discorsi compiaciuti, ricordi del tempo che fu, parole benaugurate per il futuro radio-sociale dell'azienda pubblica, ma una ennesima e pubblica spaccatura tra il presidente di garanzia Lucia Annunziata e il direttore generale Flavio Cattaneo: lei è contenta del rinvio alle Camere, lui no. I due, sia pure separatamente, raggiungono il salone di viale Mazzini con quasi un'ora di ritardo, tra i mugugni e le proteste dei presenti. Ad aspettarli c'è la folla delle grandi occasioni non in più Ettore Bernabei e Walter Pedullà, grandi capi Rai di due diverse stagioni: quella del potere democristiano e quella del doporiforma con la spartizione delle reti in aree politiche diverse. Lucia Annunziata è elegantissima, in nero lungo. E sorride. Cattaneo non sorride. Lei che aveva promesso dimissioni immediate se la legge fosse passata, mette subito le carte in tavola: «Sarei disonesta se non ammettessi che sono contenta perché si riapre il dibattito su una legge che indeboliva il servizio pubblico. Spero di parlare in maniera non partigiana. La Rai può dare un unico contributo in questo momento: tentare di rimanere se stessa unita, e sottolinerare, nonché avere fiducia nella classe dirigente perché trovi una soluzione equa per tutti. Non vorrei si riaprissero divisioni nocive e guerre interne». Flavio Cattaneo, invece, sulla legge Gasparri, davanti al consiglio d'amministrazione schierato, dice pochissimo: «L'azienda ha scelto la strada del digitale terrestre e la continuerà a seguire. E' una strada che, come sottolinea il presidente Ciampi, porta alla creazione di un sistema più pluralista. La Rai dovrà adeguarsi ricordandosi però che sarà il mercato a imporre i suoi metodi. Posizioni diverse, ma nessuna polemica. Invece, alla fine della riunione conferenza stampa, Flavio Cattaneo scatena una tempesta con una battuta: «Se sarà un provvedimento

entro il 31 dicembre ci saranno licenziamenti per RaiTre. La mancanza di introiti pubblicitari su questa rete potrebbe comportare una ristrutturazione aziendale. E non dice altro. Ma la frase è minacciosa. Interviene immediatamente la Annunziata e per smorzare la violenza la butta sulla psicologia: «Io sono ottimista, lui è pessimista». Poi chiarisce: «E' anche una questione di ruoli: lui è un manager, io no. Io conosco meglio le istituzioni e so che non ci lasceranno soli. Sono convinta che non avremo fastidi né RaiTre né Rete 4 e che i problemi nati da questo vuoto giuridico verranno risolti». Naturalmente, anche se a conti fatti tanto Lucia Annunziata come Flavio Cattaneo si aspettano un decreto che congeli la situazione per il tempo necessario ad apportare alla legge Gasparri le modifiche richieste dal Presidente Ciampi, i toni usati sono diversissimi, ed è il

tono che fa la musica. Non è un caso che a scatenare le reazioni è solo ciò che ha detto Cattaneo. Lo attacca Alfonso Pecoraro Scario dei Verdi: «E' immorale farsi scudo come fa Mediaset dei lavoratori di Rete 4 o minacciare come

fa Cattaneo quelli di RaiTres. Paolo Gentiloni della Margherita chiede che venga immediatamente sentito in Commissione di Vigilanza: «Da anni la Rai ha affrontato la questione della eliminazione della pubblicità su RaiTre senza mai ricorrere alle minacce alle informazioni odierne fatte da Cattaneo. Chi gliel'ha sollecitato?». Protesta la Federazione nazionale della stampa: «Non sta né in cielo né in terra che la Rai sia costretta a fare licenziamenti se una rete resta senza pubblicità. La Rai è una grande azienda: ricollochere le risorse e faccia servizio pubblico». E protesta l'Usigrai: «Flavio Cattaneo, invece di ringraziare il presidente Ciampi, sente il bisogno di emulare Emilio Fede disegnano scenari apocalittici. A difendere Cattaneo, ieri, alla fine è restato solo il ministro Gasparri che dopo aver ripetuto di non aver mai pensato alle dimissioni lo ha ringraziato per aver ricordato i problemi di RaiTre: «Tutti parlano sempre di Rete 4 destinata al satellite, sottovalutando quello che potrebbe accadere alla Rai con una rete senza spot».

IL MINISTRO TRA UN VERTICE ALLA CAMERA, UN CONVEGNO A MILANO E UNA SERATA A «PORTA A PORTA»

Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, che firma la legge contestata sul rinvio del «sistema integrato delle comunicazioni»



Andrea di Robilant

ROMA

È un non problema, non ci ho mai pensato, neppure per un attimo». Così Maurizio Gasparri, il ministro delle Comunicazioni finito nella bufera dopo la decisione di Carlo Azeglio Ciampi di rinviare alle Camere la legge che porta il suo nome, ha liquidato ieri la questione delle sue dimissioni.

Si è rivelata, questa, l'unica notizia certa in una giornata convulsa, che ha visto il ministro partecipare ieri mattina ad un vertice urgente sulla sua legge alla Camera, affrettarsi a Milano per un convegno sulle comunicazioni organizzato dallo Studio Ambrossetti, e tornare a Roma in tarda serata per finire la giornata nel «salotto» di Bruno Vespa a Porta a Porta.

E sarà anche vero che Gasparri non ha pensato «neppure per un attimo» a rinunciare al suo incarico, ma la domanda dei giornalisti era più che lecita visto che lo stesso ministro, non più tardi di un mese fa, aveva previsto una crisi «gravissima» nella maggioranza se la sua legge non fosse passata. E lo stesso presidente del Consiglio si è limitato ad una tiepida e neanche tanto convinta difesa del suo ministro.

La decisione di Gasparri di rimanere al suo posto, in realtà, si è rafforzata nel corso del vertice convocato d'urgenza ieri mattina alla Camera. C'erano, oltre a Gasparri, il vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini, il presidente della Camera

Gasparri: mai pensato alle dimissioni
«Bisognerà riflettere sui contenuti del messaggio di Ciampi»

Pier Ferdinando Casini, il coordinatore di Alleanza nazionale Ignazio La Russa, e i presidenti delle commissioni cultura e trasporti, Ferdinando Adornato e Paolo Romani (non era rappresentata la Lega, che non ha affatto apprezzato lo sgarbo).

«Credo che ci sia la volontà di andare avanti su questo disegno di legge, tenendo conto delle osservazioni che certamente meritano considerazione e rispetto», ha detto Gasparri dopo il vertice, ostentando una notevole serenità d'animo viste le circostanze. «Mi pare che dal tono, dall'atteggiamento, dal contenuto e dalle espressioni venute dalle altre istituzioni vi sia una grande attenzione agli obiettivi che tutti insieme dobbiamo perseguire».

L'idea emersa dal summit alla Camera è quella di rimettersi subito al lavoro cercando di recepire alcune indicazioni venute dal Colle e di chiudere comunque entro la

fine dell'anno. I toni vanno smorzati, lo scontro istituzionale va evitato. «Sarà il Parlamento a dire la sua ma credo si potrà andare avanti cercando di introdurre alcuni suggerimenti indicati», ha precisato il ministro.

Poi di corsa a Milano per la riunione dello Studio Ambrossetti. Al portone d'entrata Gasparri è stato di nuovo assediato dai cronisti. Ha ribadito che quello delle comunicazioni «è un tema talmente importante e impegnativo che un iter attento e ulteriore si impone. Comunque sarà l'aula a dire la sua».

Poi ammette: «Rattrista che anche problemi della modernizzazione di alcuni pezzi del sistema vengano trattati in questo modo».

«È un tema talmente importante e impegnativo che un iter attento e ulteriore si impone. Comunque sarà l'aula a dire la sua».

Poi ammette: «Rattrista che anche problemi della modernizzazione di alcuni pezzi del sistema vengano trattati in questo modo».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

A rendere diffidenti gli abitanti delle campagne verso chiunque provenisse da Londra, in specie se era povero, contribuiva il fatto che le persone infette sembravano avere una malvagia inclinazione ad infettare gli altri.

I medici hanno discusso a lungo sui motivi di questa presunta inclinazione.

Alcuni la spiegavano asserendo che il male stesso suscita nell'infetto un odio contro i propri simili, simile a quello che l'idrofobia fomenta nei cani spingendoli a mordere qualunque persona o animale incontrino sul loro cammino. Altri l'attribuiscono invece alla perdita dell'umana natura, per la quale un uomo non può tollerare di vedersi in più infelice di quanti lo circondano, e istintivamente, involontariamente, desidera che tutti gli uomini soffrano come lui.

DANIEL DEFOE - *Diario dell'Anno della Peste - 1722*

IL CAVALIERE DA STRASBURGO, DOVE HA ILLUSTRATO AL PARLAMENTO EUROPEO IL SEMESTRE ITALIANO

RIMPASTO

«Ci siamo dati appuntamento a gennaio, per riflettere sul tanto fatto, sul tanto che c'è da fare e sul modo migliore per realizzare la seconda parte del programma»

PLURALISMO

«Se qualcuno dicesse che in Italia non c'è pluralismo tivù, sarebbe sommerso dai fischi. Semmai, c'è un numero di reti eccessivo tanto che, quando ti siedi davanti alla televisione, è difficile staccarsene»



Palazzo Chigi

REFERENDUM

«Ricordo che sulle televisioni c'è stato già un referendum con il quale gli italiani hanno deciso che tre reti commerciali non sono troppe»

GLI ITALIANI

«So di avere con me la gente, che ha buonsenso, e in democrazia il buonsenso prevale sempre»
«Mi dedicherò alla comunicazione delle molte cose fatte da questo governo»

IL PREMIER NEGA DI ESSERSI INFURIATO: «AL MASSIMO POSSO ADDOLORARMI»

Legge Gasparri, decreto in vista per salvare Rete 4

Berlusconi: non ho letto e non leggerò le osservazioni del Quirinale

Ugo Magri

inviato a STRASBURGO

«Io sono una persona dolce, riflessiva, estroversa», si racconta davanti ai cronisti Silvio Berlusconi, «non ricordo un solo momento della mia vita in cui mi sia infuriato. Al massimo», concede il premier, «posso addolorarmi». Per cui smentisce di essere andato su di giri l'altra sera, quando il presidente della Repubblica ha rinviato alle Camere la legge Gasparri. Chi lunedì gli è stato accanto fino all'una di notte conferma la circostanza: quando è atterrito a Strasburgo, dove ieri mattina ha cantato le lodi del semestre italiano davanti al Parlamento europeo, l'irritazione del Cavaliere era in parte già sbollita. Merito di chi, Pier Ferdinando Casini in testa, s'era prodigato a Roma per gettare acqua sul fuoco. Al posto dell'irritazione era subentrato quel sano realismo che, stando alla stessa fonte berlusconiana, si condensa nella formula: «Ho deciso di fare buon viso a cattiva sorte».

La ragione è così spiegata: se vuole salvare Rete 4 dalla chiusura, inevitabile dopo il rinvio della Gasparri, il governo dovrà fare un apposito decreto legge. Ma quel decreto esige a sua volta la controfirma di Carlo Azeglio Ciampi. Il quale, stando ai buoni raccolti negli ambienti istituzionali più addentro alla vicenda, non ha alcuna intenzione di metterla al buio, né è tipo che si faccia intimidire. La prospettiva di un no quirinalizio al decreto è dunque da mettere in conto, se si dà retta alle dichiarazioni di colui che spesso viene considerato il ventriloquo del Colle, Antonio



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, e a destra il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Macanico. Al Quirinale vogliono garanzie, e Berlusconi lo sa; anche perché nella giornata di ieri sono stati incessanti i contatti con il Colle, tenuti dall'ambasciatore per eccellenza, Gianni Letta, e dal portavoce Paolo Bonaiuti. Dunque: o scatenare contro la presidenza della Repubblica una guerra nucleare

che passa per l'oscuramento di Rete 4 e la mobilitazione dei telespettatori orfani di Emilio Fede (ipotesi che il diretto interessato sconsiglia), oppure «Berlusconi deve fidarsi di Ciampi e accontentarlo» (come chiarisce la solita fonte).

Di qui a sostenere che il premier faccia i salti di gioia, naturalmente corre. Per quanto Berlusconi si morda la lingua, il suo animo addolorato fa capolino ugualmente. Ieri, ad esempio: «Qualcuno mi ha domandato un parere sulle osservazioni dei tecnici Quirinali... Non le ho neppure lette. E non le leggerò. Un atteggiamento che Berlusconi spiega come sublime distacco

«Mi auguro che non si voglia instaurare in Italia, anziché la libertà del mercato pubblicitario, la sua pianificazione...»

(mi sono sempre tenuto lontano da questa materia e continuerò a farlo), ma che sul Colle è stato giudicato poco carino. Altra voce dal sem fuggita: «Mi auguro che non si voglia instaurare in Italia, anziché la libertà del mercato pubblicitario, la sua pianificazione...». Si riferisce per caso al Capo dello Stato? «Non credo

sia intenzione di nessuno», alza le spalle il premier. Ma un sospetto rimane. Tutto ciò che Berlusconi ha dichiarato ieri, a margine di una conferenza stampa sull'Europa, si presta a tale doppia lettura. «Se qualcuno dicesse che in Italia non c'è pluralismo tivù, sarebbe sommerso dai fischi. Semmai, argomenta il premier, «c'è un numero di reti eccessivo tanto che, quando ti siedi davanti alla televisione, è difficile staccarsene. I ragazzini bisogna addirittura prenderli per le orecchie...». Capito, signor Presidente? Il poi in alto loco non dimentichino che sulle tivù c'è stato già un referendum con cui gli italiani hanno deciso che tre reti commerciali non sono troppe».

«So di avere con me la gente», manda a dire da Strasburgo il premier: «La gente ha buonsenso, per cui in democrazia il buonsenso prevale sempre». Per non perdere il contatto con le masse (come si sarebbe detto un tempo), Berlusconi annuncia che si dedicherà «alla comunicazione delle molte cose fatte da questo governo. Il voto delle prossime elezioni europee, tra sei mesi, confermerà il sostegno degli italiani». Degli alleati si fida, è certo che non lo tradiranno nemmeno sulla Gasparri. Con loro c'è qualche conto in sospeso, per cui «ci siamo dati appuntamento a gennaio, per riflettere sul tanto fatto, sul tanto che c'è da fare e sul modo migliore per realizzare la seconda parte del programma». Se ci sarà da cambiare qualcosa nella squadra, Berlusconi non si tira indietro. Purché l'avvicinamento di ministri sia «migliorativo», e non lo si chiami rimpasto.

AN E UDC NON SONO DISPOSTI A SPOSARE LA LINEA DURA

«Seguiamo Ciampi o io la faccia non ce la metto»

Fini: il decreto sono pronto a firmarlo ma voglio l'accordo dell'opposizione

retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

La frase che Silvio Berlusconi pronuncia a Bruxelles - «non ho letto e non leggerò le osservazioni dei tecnici del Quirinale» - arriva come una bomba sui fitti colloqui che si intrecciano a Montecitorio. Il presidente della Camera Casini consulta Fini mentre il vice premier riunisce il ministro Gasparri, i due presidenti delle commissioni Trasporti e Telecomunicazioni Adornato e Romani, il capogruppo di Forza Italia Elio Vito e il coordinatore di An Ignazio La Russa. Al vertice, il leader di An mette le mani avanti sul decreto legge che dovrebbe salvare Rete 4 e RaiTre: «Non può firmarlo Berlusconi, mi sembra logico, allora sono disposto a firmarlo io anche perché la legge porta la firma di un ministro di An, ma a due condizioni: che il decreto recepisca le indicazioni di Ciampi e che ci sia l'accordo della sinistra. Senza queste condizioni io la faccia non ce la metto». Casini annuisce ma osserva che non sarà facile questa soluzione. Adornato e Romani escono dalla sala del governo di Montecitorio e vanno a riferire a Palazzo Chigi che la matassa si sta ingarbugliando ancora di più.

Esce pure Fini che incrocia in Transatlantico Fassino al quale chiede lumi su come si comporteranno i Ds di fronte ad un decreto legge per salvare Rete 4 ma anche RaiTre. «Ci interessa solo che la legge recepisca le indicazioni di Ciampi e che il decreto vada in questa direzione», è la risposta del leader della Quercia che a sua volta chiede al suo interlocutore: «c'è

almeno un'idea, una soluzione della maggioranza, anche abbozzata visto che una tegola del genere dal Quirinale era prevedibile che arrivasse. Risposta di Fini: «Ancora niente...», vedremo. Forse un modo di prendere tempo, di sentire Berlusconi. E niente, ancora niente è la stessa risposta che gli esponenti di Forza Italia Adornato e Romani danno a Gentiloni che per Rutelli segue la vicenda. Insomma, a Roma i vertici della Casa delle libertà non hanno fino a quel momento indicazioni da parte di Berlusconi, buio a mezzogiorno su cosa fare. Fini, Casini e Pollini sanno soltanto che quel «non ho letto e non leggerò le osservazioni dei tecnici del Quirinale» è un messaggio chiaro: il premier vuole fare alcune «modifiche cosmetiche» alla legge Gasparri e pensa di prorogare con decreti i termini per la spedizione dell'orbita satellitare di Rete 4. Sanno pure che per avere l'ok alla sua linea dura che mette in conto uno scontro istituzionale con il Quirinale, il presidente del Consiglio è disposto a cedere sul tavolo della verifica.

Tutta la questione del rinvio alle Camere della legge Gasparri infatti verrà giocata nella trattativa tra i partiti della maggioranza. E' questo che fa capire il premier quando dice che, nonostante la squadra di governo sia ormai esperta, «miglioramenti di programma e personali» sono possibili. In questo modo, spiegano fonti dell'Udc e di An, Berlusconi alza il prezzo che gli alleati devono pagare per ottenere nuovi ministeri e nuove deleghe per i loro ministri. Il problema è che questo prezzo è diventato troppo alto, perché si tratta di correre sul filo del rasoio: non è solo lo scontro con il capo dello Stato, ma il passaggio della Corte Costituzionale. Anche in una parte della stessa Forza Italia (e

Il vicepremier: non vedo nessuna strada percorribile che non sia quella di apportare le modifiche volute dal Presidente della Repubblica

Romani fa parte di questa scuola di pensiero) c'è la preoccupazione per gli effetti devastanti, a cominciare dai contraccolpi in Borsa, che si abbatterebbero su Mediaset se la Consulta dovesse bocciare una legge modificata solo marginalmente. In sostanza, la «cura cosmetica» che vorrebbe Berlusconi sarebbe devastante per l'azienda della famiglia Berlusconi e, a cascata, per la coalizione di governo. Per questo Casini e Pollini spingono per rivedere il provvedimento in profondità. E Fini precisa di non vedere «una strada diversa» se non quella di apportare le modifiche volute dal presidente della Repubblica. An e

Udc l'elmetto non vogliono indossarlo. Intanto c'è l'urgenza del decreto salva-Rete 4. Sembra che Ciampi sia disposto a firmare un decreto che anticipa le modifiche alla legge. Ma la soluzione non sembra questa. L'orientamento di massima è invece quello di un decreto con norme transitorie per Retequattro e RaiTre. Il frattempo Casini garantirebbe alla legge Gasparri riveduta e corretta un iter rapido alla Camera in modo che entro febbraio possa essere approvata anche dal Senato. In questo lasso di tempo ci sarà il passaggio politico della verifica dove si deciderà veramente cosa fare.



Il vicepremier Gianfranco Fini

Tutti i «segreti» della tv digitale terrestre

Si moltiplicano i canali e il video di casa diventa interattivo con telecomando e Internet

Anna Masera

La domanda è: «Cos'è la televisione digitale terrestre?» e soprattutto: «Conviene?». C'è. La «Dtt» si propone come l'evoluzione tecnologica dell'attuale sistema tv: il sistema di trasmissione da analogico diventa digitale, cioè numerico. Lo standard «Dvb-Hdp» (Digital Video Broadcasting-Multimedia Home Platform) permette l'uso di diversi optional (tastiera, sms, webcam e microfono per chattare, hard disk e videoregistratore) e collegamento a Internet.

COME SI OTTIENE. Per accedere alla nuova tv digitale si possono acquistare gli apparecchi tv di nuova concezione predisposti per il digitale (dttv, cioè «interattive digital tv»), oppure un decoder-adattatore (lo scatto detto anche «set-top box») che consente di continuare a utilizzare, oltre all'impianto d'antenna esistente, anche lo stesso apparecchio televisivo già in uso. Basta recarsi in un negozio specializzato.

QUANTO COSTA. Ci sono diversi modelli con diverse funzioni in base al prezzo. Il modello base, un ricevitore per programmi digitali senza funzioni interattive, costa tra i 100 e i 190 euro. Ma i set-top box con funzioni avanzate, che permettono di interagire col telecomando o, meglio ancora, hanno il modem incorporato per collegarsi a Internet attraverso la classica linea telefonica, oscillano tra i 300 e i 480 euro, a cui va aggiunto il costo delle telefonate per il collegamento a Internet. Chi avesse antenne casalinghe obsolete, deve aggiungere il costo dell'intervento di un tecnico specializzato.

L'INCENTIVO. Il governo ha promesso un incentivo ai consumatori disposti a comprare il decoder più costoso interattivo (con piattaforma Mhp): un contributo in forma di detrazione fiscale di 150 euro.

E' MULTICANALE. Con il digitale si moltiplica il numero di canali che possono essere trasmessi in tv attraverso le stesse frequenze già oggi utilizzate. La frequenza analogica permette di trasmettere un solo canale tv, mentre quella digitale comprime le informazioni ridotte a dati numerici, moltiplicando il numero di canali trasmessi contemporaneamente da un'unica frequenza (fino a 10 canali tv). Con gli stessi televisori e le stesse antenne di adesso, più un adattatore digitale, diventa possibile vedere un centinaio di canali al posto dei dodici attuali.

INTERATTIVITÀ. Interattività significa trasmissione delle informazioni non solo dall'emittente (canale tv) al ricevente (spettatore), ma anche viceversa. Può essere semplice attraverso il telecomando (come i videogiochi e il televoto nei quiz e nei concorsi) fino alla sofisticata Internet, grazie al collegamento

col telefono (per cui il canale di ritorno non sarà via etere e per questo non è necessario sostituire le attuali antenne con antenne ricetrasmittenti).

DOVE SI TROVA. In Italia ci sono per ora solo alcune sperimentazioni (la principale è quella di Mediaset a Varese, con i test presso 500 famiglie): il problema da risolvere è la diffusione del segnale, che stenta a coprire il 50 per cento del territorio. Pochi i contenuti, previsti a partire dal 2004: la Rai da gennaio e poi Telecom (per ora con La7 e Mtv).

A NATALE, IL SATELLITE. Nessun Paese in Europa ha stabilito come l'Italia che già dal 31 dicembre 2006 le trasmissioni analogiche avranno fine. Ci vorranno anni, a detta degli esperti, prima che le nuove tecnologie siano davvero disponibili e assorbite. Nel dubbio, per Natale gli utenti sembrano più propensi a comprarsi il decoder per la pay-tv via satellite, con l'offerta di Sky. Almeno, quella c'è.

INTERVISTA CON IL CAPOGRUPPO ALLA CAMERA DELLA QUERCIA

Violante: è impraticabile una Gasparri-fotocopia

«Vogliono governare con l'arroganza o sono pronti ad un confronto serio con noi?»
«Spetta a loro fare proposte, ma devono essere in linea con i rilievi mossi da Ciampi»

intervista

Fabio Martini

ROMA

PRESIDENTE Violante, nel campo del conflitto di interessi in sinistra da anni ritiene di avere buone ragioni, ma quando è stata al governo si è «dimenticata» di fare una legge e nel 1995 promosse un referendum contro le tv Mediaset che «resuscitò» Berlusconi: stavolta avrete un atteggiamento diverso?

«Abbiamo fatto molto male a non fare una legge sul conflitto di interessi. C'erano diverse opinioni al nostro interno e un furibondo ostruzionismo da parte del centro-destra. Ma questo appartiene al passato. Il presidente Ciampi ha posto alcune domande: la destra come vuole rispondere? Non si può continuare a governare con l'arroganza e la prepotenza e ora il punto è questo: vogliono o no costruire una legge di sistema, in un confronto serio con l'opposizione?»

Proponete un patto a Berlusconi?

«No. Leggi di questo genere si fanno confrontandosi con l'opposizione, altrimenti si fanno pasticci. Il problema è che ormai il conflitto di interessi è diventato una gabbia per la maggioranza».

E cosa proponete per uscire da quella gabbia?

«Le nostre proposte sono depositate in Parlamento e ben conosciute dalla maggioranza. Il problema non è soltanto Rete 4. Durante il dibattito parlamentare avevamo detto: scorporate quella Rete da tutto il resto e affrontiamo



Il presidente dei deputati Ds Lucio Violante

La carta stampata ha diritto di sapere a quali risorse potrà accedere nella pubblicità. Anche se chiudono i giornali ci saranno effetti sociali altrettanto gravi

con serietà e serenità la questione di una legge di sistema. Con astuzie e prepotenza non ci hanno ascoltato e ora deve essere chiaro che quel che è accaduto dipende soltanto da loro».

E loro cosa devono fare, per trovarvi disponibili?

«Non è possibile aggirare una volta ancora la sentenza della Corte Costituzionale e ignorare

il messaggio del Capo dello Stato».

Ma lei cosa suggerisce? Io non devo dare suggerimenti. Si trovano in una situazione imbarazzante per la loro arroganza e a pochi giorni dalla fine dell'anno non sanno fare. Spetta a loro far proposte».

Un decreto-legge le pare davvero così indigeribile?

«Bisogna vedere cosa contiene. Un provvedimento di qualunque tipo non potrà non rispondere alle domande poste dal Presidente della Repubblica».

Eppure è circolata l'ipotesi di una Gasparri-bis, quasi fotocopia della precedente?

«È una scelta impraticabile. Il direttore generale della Rai, rompendo un tabù aziendale che dura da 50 anni, ha alluso a possibili, dolorosi licenziamenti...».

Sembra un'iniziativa concordata con Mediaset per creare panico. Non c'è nessun bisogno di arrivare a dei licenzia-

menti. Per due motivi. Primo: dove sta scritto che si debba intervenire sulla Rete Tre? Secondo: non è assolutamente vero che si perde la pubblicità. Perché è possibile spalmarla sulle altre due reti. In ogni caso, siamo contrari alla soppressione dei posti di lavoro, alla perdita delle professionalità e alla riduzione dell'offerta televisiva. Tutti sapevano da anni che il 31 dicembre del 2003 era il termine ultimo. Hanno scherzato col fuoco e sono restati bruciati».

Mediaset sostiene che ci sono soltanto otto giorni per salvare Rete 4...

«Trovinola la soluzione. In ogni caso dobbiamo garantire tante altre cose. Determinare i contenuti del sistema integrato della comunicazione. Dare certezze sul digitale: le imprese devono sapere quando partirà. E ancora: la carta stampata ha diritto di sapere a quali risorse può accedere nel campo della pubblicità. Se si chiudono giornali, avremo effetti sociali altrettanto gravi di quelli che si avrebbero, chiudendo una rete televisiva».

Chi firmerà l'eventuale decreto legge?

«Non so se il vicepresidente del Consiglio se la sentirà di fare il supplente anche considerando che ancora non è stata approvata una legge sul conflitto di interessi. Che in centro-destra aveva promesso di approvare nei primi cento giorni di governo, mentre ne sono già passati più di ottocento...».

Il presidente del Consiglio è parso «refrattario» a leggere le osservazioni del Capo dello Stato...

«Il presidente del Consiglio ha seguito pedissequamente l'iter di questa legge».



La manifestazione di ieri sera dei Girotondi davanti al Pantheon per il rinvio alle Camere della legge Gasparri

Il freddo batte la festa dei girotondi

In poche centinaia alla manifestazione indetta al Pantheon

ROMA

L'appello al «popolo dei girotondi» perché accorressero al Pantheon, nel cuore di Roma, alle spalle dei palazzi della politica, a festeggiare. Sì, l'appello era di essere numerosi «per giocare con canti e balli in grande girotondo virtuale intorno alle testate». Ma il freddo ha gelato molti entusiasmi. E così ieri sera erano al massimo in girotondo al «girotondo virtuale» che doveva celebrare lo stop del Quirinale alla legge Gasparri. «Si vede che siamo più abituati a protestare che a festeggiare», diceva con una punta d'ironia Paolo Cento, deputato del Verdi.

Eppure aderivano all'appello un gruppo eterogeneo di sigle, dai Girotondi alla Fnsi, dai dipietristi dell'Ulivo ai Valori ai no-global di Carta, Attac e Rete Lilliput. Questi ultimi, i cattolici di Rete Lilliput, già inneggiavano alla Società Civile Organizzata (con le maiuscole).

Che però non s'è vista se non in minima parte. Dai trecento hanno alzato cartoncini di protesta appena in quattro. Il più spiritoso: «Fede sul satellite... Finalmente la risposta italiana a Laika sullo Sputnik».

A sfidare il freddo c'era comunque un pezzo di società politica e sindacale. Si vedono Achille Occhetto e Alfonso Pecorella Scaniole, sul tardi, anche Sabina Guzzanti. Giuseppe Giubietti, deputato-giornalista, se la prende con il direttore generale Rai che minaccia licenziamenti a Raitre: «Non credo che possa essere un funzionario aggiunto di Silvio Berlusconi. E' la prima volta che vedo un direttore generale che pianifica tagli e licenziamenti su un calo di introiti che non s'è verificato». Giubietti comunque si sente di spendere qualche parola per Emilio Fede: «Qui tra noi non abita la censura, semmai il pluralismo. Quindi voglio continuare a vedere Fede. Ma mi piacerebbe vedere in tv anche

Enzo Biagi, Sabina Guzzanti e Michele Santoro».

Giubietti, insomma, sembra possibilista sul decreto salva-Fede. Così come Paolo Serventi Longhi, il segretario della Fnsi, sindacato unitario dei giornalisti: «Noi chiediamo un provvedimento urgente per salvare i posti di lavoro. Ma che non sia un modo di fare un decreto per riproporre la Gasparri così com'è». E si becca un applauso, lui e il comunicato dei giornalisti Mediaset dove si «diffida chi vuole prendersi in ostaggio». Ma manca l'appoggio anche del segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani («Sono qui perché mi sembrava giusto venire a testimoniare un atto di soddisfazione e di rispetto verso il presidente della Repubblica», che dico: ai problemi dell'occupazione a Retequattro e alla Rai non vanno assolutamente trascurati, affrontati. Ci mancherebbe pure che tutto si risolvesse in un attacco all'occupazione»). (fra.gri.)

A Natale, Carta TIM Giramondo.
Più chiami dall'estero, più parli GRATIS in Italia.

Chiama il
119
o vai nei
negozi TIM

Ogni 5 minuti di chiamate dall'estero, GRATIS 10 minuti di chiamate in Italia.

Attiva Carta TIM Giramondo a soli 2 Euro (IVA incl.) fino all'11/01/04. Ogni 5 minuti di chiamate effettuate dall'estero entro il 18/01/04, guadagni 10 minuti di chiamate in Italia da utilizzare tra il 9/02/04 e il 9/03/04. Cosa aspetti? Chiama il 119, vai nei negozi TIM o su www.tim.it

TIM
Vivere senza confini

MILLE METAMORFOSI DI UN PROTAGONISTA ORMAI SACRALIZZATO NEL TEATRINO DELLA POLITICA

Un giornalista eminente, grande uomo spettacolo, attendeva di vedersi riconosciuto il rango istituzionale che gli spetta: e con il decreto per salvare la rete che ospita il suo tg, il governo glielo riconosce

personaggio
Filippo Ceccarelli

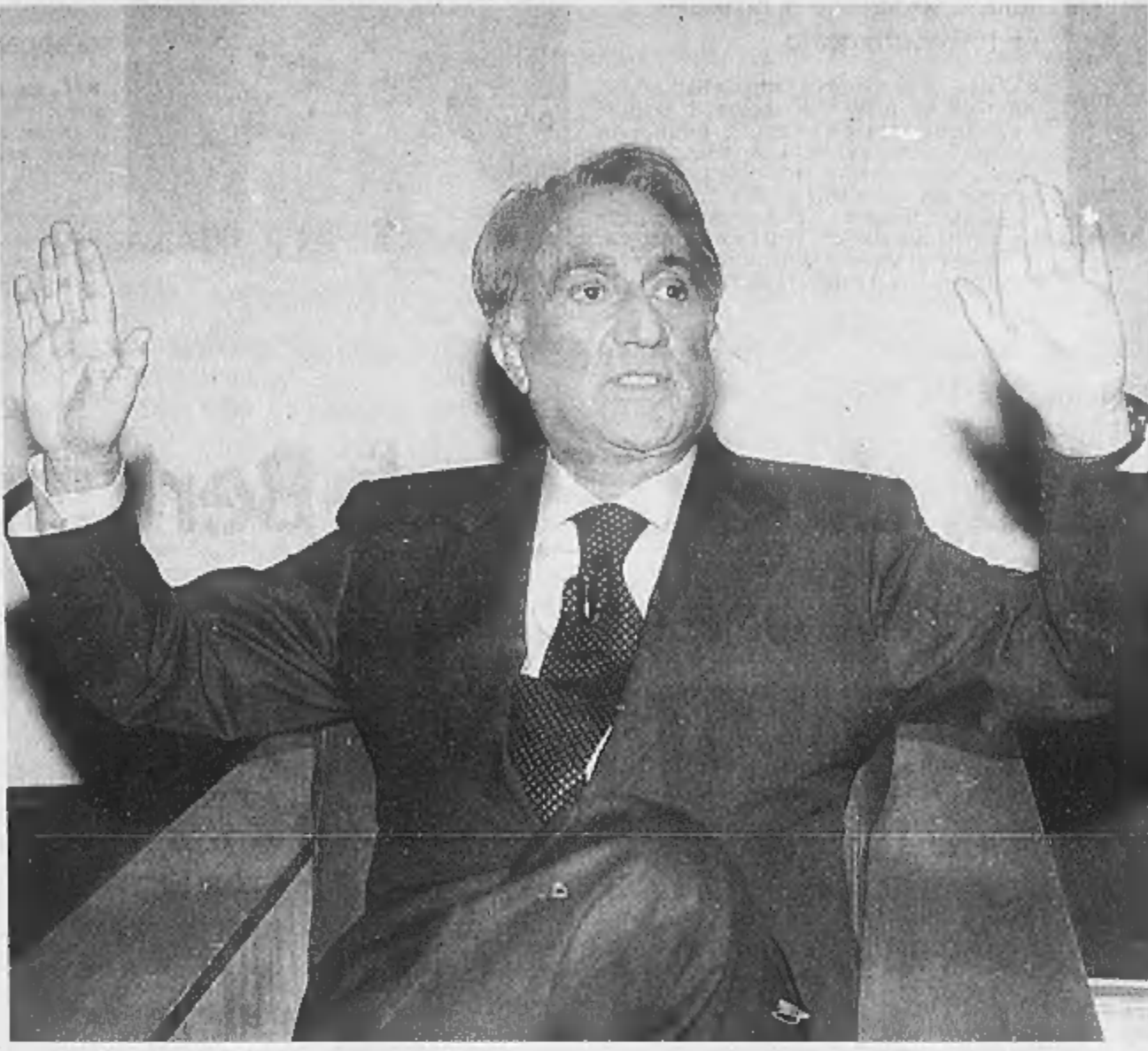
DOVEVA finire così. O meglio: è del tutto naturale che lo spettacolo, cosa serissima al giorno d'oggi, continui in questo modo. Con il decreto «Salva-Fede» il governo è costretto a riconoscere finalmente al direttore del Tg4 il rango istituzionale che gli spetta. Sì, certo: i posti di lavoro. Mai questa ~~questione~~ si era dimostrata così lacrimosa rispetto al dramma della disoccupazione. Ma c'è un altro dramma, intanto, più concreto e visibile, del quale le massime autorità dello Stato s'apprestano a farsi carico con il sussidio della Norma: quello dell'Emilione nazionale. Ieri ~~Emilio~~ Fede s'è affacciato sul video opportunamente luttuoso, parlando di sé in terza persona. Ha ammonito, degnato, fatto le facce, sgranato gli occhi e rivendicato addirittura «una sorta di pudore», fino alla commovente terminale, la voce che si rompeva, «ecco, scusatelo».

Comunque vada a finire, Fede resta un grande della commedia italiana, e anche per questo l'esecutivo non fa che prendere atto del ruolo insostituibile che egli svolge e che solo ipocriti pregiudizi avevano fin qui eluso o mascherato dietro un sipario autoconsolatorio. Non è uno scherzo: una Repubblica che legifera a favore di Emilio Fede solennizza così il proprio rapporto con un universo di finzione. Se la società degli spettacoli aveva bisogno di una sua conferma notarile, ecco, domani o domani l'altro basterà appena ~~il numero~~ il numero di presentazione del decreto-legge con il quale il presidente del Consiglio assegna al salvataggio del direttore del Tg4 carattere «di necessità e urgenza», come da Costituzione.

E' da tempo, d'altra parte, che la televisione sta prevaricando la carta fondamentale dello Stato: non l'ha già travolta. E Fede è Fede. Sono cinquant'anni che sta in tv, li ha fatto tutto e prima di tutti, sempre e comunque infiammando la fantasia dei critici e dei telespettatori. Lo studioso di comunicazione Edoardo Novelli ha scoperto che già nel 1970 inaugurò in ~~una~~ una versione di «Tribuna politica» autogestita per il psdi, con Mino Reitano, e Fortebraccio lo definì «un giovanotto che faceva il buttafuori». Nelle 55 righe che la Garzantina a cura di Aldo Grasso dedica a Emilio Fede trovano posto ben quattro soprannomi (tre conati dal collega Carlo Mazzarelli), tra l'affettuoso e il malevolo che hanno assecondato la sua inesorabile carriera. E dunque, «l'ammogliato speciale», per via del matrimonio con la figlia del potente vicepresidente socialdemocratico della Rai, De Feo; come pure «il genero di prima necessità». Poi «Sciupone l'Africano», per le note spese nel continente nero, dove Fede è stato inviato per anni. E infine, non irresistibile: «Emilio Fido». E tuttavia, a proposito di quest'ultimo nomignolo va segnalato l'effigie del cagnolino a cui i presentatori di Striscia la notizia attribuiscono tutte le deferenze del direttore del Tg4 verso Berlusconi.

In realtà Fede ha davvero poco del ~~cani~~. A ben vedere non c'è in lui né mansuetudine domestica, né istinto ferino. E' umano, semmai, troppo umano. Si è fatto la plastica e ancora risulta l'unico ad averla rivendicata: «Posso anche consigliare il mio chirurgo che sta a Parigi e costa poco». Ha avuto guai seri con il gioco d'azzardo, ma non l'ha mai nascosto, fino a titolare uno dei suoi cinque libri spudoratamente autobiografici «La vita è un gioco» (Mondadori). Si è fatto spogliare da maghi e chierici. In Africa ha salvato Moro da un leone. Per anni gli amici in Rai hanno raccontato che in tarda età ha fatto la prima comunione a San Pietro per segnalare il proprio passaggio dal fantastico psdi alla corrente fanfaniana.

Magico del «fuorionda», narcisista indomito, dominato da una vitalità del tutto inusitata, davanti ai riflettori è capace di qualsiasi



Il direttore del Tg4 Emilio Fede



Fede, a destra con gli occhiali neri, in tenuta da barca assieme a Silvio Berlusconi



La Garzantina gli dedica 4 soprannomi in 55 righe. Certe maschere del teatro sembrano una sua copia. Ora rischia di diventare un (quasi) uomo di stato

Paolo Villaggio nelle vesti del ragioniere Fantozzi. A destra, la classica maschera del senatore devoto



FEDE cinquant'anni in tivù con dignitosa devozione

IL COMMENTO DI UMBERTO AGNELLI

«Ciampi ha esercitato un diritto-dovere»

■ Il presidente della Repubblica ha esercitato un suo diritto-dovere. La decisione ora passa alle Camere: lo ha detto il presidente della Fiat, Umberto Agnelli, a margine di una manifestazione organizzata dall'associazione «3 Elle» all'Università di Torino, a proposito del rinvio al Parlamento del Ddl Gasparri deciso ieri da Carlo Azeglio Ciampi. La Federazione nazionale della stampa, sindacato dei giornalisti italiani, rivolge intanto un appello a Camera e Senato: «Ora il Parlamento non sia sordo. Le regole a garanzia di un effettivo pluralismo dell'informazione non debbono apparire ad alcuno un incidente, ma debbono essere considerate correttamente come la condizione di base per l'esercizio dei diritti sanciti dalla Costituzione». E questo il giudizio espresso dal presidente, Franco Sisti: «L'auspicio è che le Camere adempiano al rinvio motivato che il capo dello Stato ha reiterato. È una grande opportunità non una sconfitta per la qualità della nostra democrazia».

al padrone, raramente egli si accontenta di essere esecutore obbediente dei progetti. Smania, piuttosto, oppure gode, piange, osserva, consiglia, si fa complice dell'intreccio. Da Aristofane a Plauto, da Molière a Marivaux fino a Beckett il servo, già schiavo

ce alter-ego di Berlusconi, nella Repubblica delle apparenze, Emilio Fido ne rappresenta la coscienza, l'inconscio, il «non-detto», il «non-fatto».

E' tutt'altro che un servo sciocco. La tradizione italiana contempla semmai servi-buffoni, come Arlecchino o Trivelino. Quella francese, con Scapino Crispino Lubino o Dubois, privilegia il «servo d'intreccio, ingegnoso e brillante. Il personaggio Fede, l'attore e la maschera, non l'uomo, porta su di sé tutti i contrasti del potere e dello spettacolo: alienazione e liberazione - nel caso specifico dall'incubo di finire sul satellite - sono le tappe del suo indubbio successo e della sua palese irrequietudine.

In compenso, gli si avverano perfino i sogni: o ha il potere magico di farsi avverare. In uno dei suoi molteplici libri dà conto di una immaginaria passeggiata agreste con Berlusconi, «e intanto - si lancia - andiamo per un sentiero che profuma di ginestra e di fiori di campo». Poi però

ha un sussulto, lo prende l'ansia che «lui» possa «scaricarmi» lungo l'erborosa strada: «Adagiarmi su un prato, o mettermi a sedere su una panchina lungo il sentiero». E il pensiero corre a una scena vera e documentata da una indimenticabile sequenza di foto «rubate» nell'estate del 2002. Quando effettivamente, nel parco della villa sarda La Certosa, il direttore del Tg4 partecipava con il solito gruppo di amici del Cavaliere al rituale rigenerante dello jogging. Ma ecco che, nel mezzo dello sforzo, proprio lui, Fede, inciampava, scivolava e cadeva lungo per terra. E gli altri, con Berlusconi in testa, via di corsa.

Era un'immagine, quasi un'icona, al tempo stesso drammatica e comica. Chi glielo faceva fare, a settant'anni suonati, di mettersi a correre sotto lo schioppo del sole di agosto, e per giunta con i fotografi in agguato? Sembrava un pezzo di Fantozzi. Ma il decreto legge «Salva Fede» rischia di essere un pezzo di verità.

I giornalisti del Tg4: non usateci come ostaggi per ricatti politici

«L'azienda è più che florida. Perché tagliare, se si va sul satellite? Ci stanno usando come un'arma di pressione, ma non ci stiamo»

Fabio Poletti
MILANO

Che possa finire in orbita non ci crede nessuno. Che mille posti di lavoro a Rete 4 siano a rischio, lo pensano in pochissimi. Uno è Fedele Confalonieri, l'altra matita spumantino in mano per i tradizionali auguri natalizi, quest'anno giocoforza assai mesti: «Speriamo che il Signore illumini il Presidente Ciampi, perché se no...». L'altro è Emilio Fede, maglioncino blu di ordinanza, avanti e indietro come un leone in gabbia fino a questa immaginaria linea del Plave che divide la redazione del Tg4: «Da questa scrivania in avanti sono tutti di sinistra e contro Berlusconi. Se perdono il posto, poi non si lamentano...». Ma all'accorato appello a fare la barricata - «Ci manca solo che dicano: "resistere, resistere, resistere"» - sorride uno dei redattori: «L'ipotesi che la rete di «Sentieri», «La ruota della fortuna», «Forum», «La macchina del tempo» e «Febbre d'amore», possa finire nello spazio siderale, rispondono in pochini. Il comitato di redazione dei

54 giornalisti del Tg4, che pure dovrebbe essere assai preoccupato della difesa di così tanti posti di lavoro, finta l'inganno e non abbocca: «I lavoratori di Rete 4 non possono essere utilizzati come ostaggi o strumento di ricatti politici». Vera Baldini, inviata e delegata sindacale fa due conti: «L'azienda è più che florida. Perché dovrebbero tagliare, se si va sul satellite? Ci stanno usando come un'arma di pressione...». Ma noi non ci stiamo. Non faranno questo gioco sulla nostra pelle». Enzo Bianchi, redattore storico del Tg4 è convinto che nessuno possa usare la scure per tagliare posti di lavoro, magari nascondendosi dietro le perplessità del presidente Ciampi: «Intanto perché nessuno di noi è assunto dalla rete ma siamo tutti dipendenti RTI Mediaset. Poi perché qui siamo tutti professionisti, che saprebbero lavorare ed essere competitivi anche se dovesse cambiare la piattaforma di emissione del segnale».

Tutti tutti, magari no. Perché Rete 4 sul satellite, sarebbe una vera rivoluzione copernicana nel sistema radiotelevisivo italiano. E non solo perché si dovrebbe

ri-fare i conti delle entrate pubblicitarie e l'azienda cercherebbe di tagliare in nome dei maggiori costi.

Ma soprattutto perché, come dice questa giornalista davanti al caffè a fianco del laghetto dei Cigni che circonda il palazzo omonimo con le antenne sul tetto «bisognerebbe rivedere l'approccio col nostro pubblico. I nostri spettatori, tra tutte le reti Mediaset, sono soprattutto di età avanzata e con un basso tasso di scolarizzazione. E' gente che il decoder non sa nemmeno cosa sia. E senza di loro, a chi parla Emilio Fede?».

Lui intanto telefona a Silvio Berlusconi: «L'ho sentito anche questa mattina. Gli ho fatto gli auguri per la fine del semestre Ue. Non abbiamo parlato della legge Gasparri». Ma va là, direttore... «Giuro». Ma poi, con il solito pissi pissi che rimbalza di redazione in redazione, i suoi fedelissimi fanno sapere che - nel caso - pur di impedirgli l'onta di finire nello spazio siderale, gli avrebbero già garantito il posto a Studio Aperto su Italia 1, con lo stesso incarico. Speriamo che qualcuno si sia ricordato



Il centro di produzione Mediaset di Cologno Monzese

di dirlo a Mario Giordano, il «grillo parlante» con un martello sulla testa che nemmeno la spada di Damocle.

Alle 13 in redazione si mette a punto la scaletta per il telegiornale di mezz'ora dopo. Prima notizia, il traghettino di Lampedusa. Seconda, sviluppi sulla cattura di Saddam. Terza, nuovi attacchi ai soldati americani in Iraq. Quarta, il «bilancio positivo» della presidenza Berlusconi all'Ue. Quinta, finalmente, «e intanto

Ciampi...». Nell'edizione delle 19, quella che Fede finisce con i lucciconi agli occhi, il presidente Ciampi viene dopo il traghettino e dopo Berlusconi. Il direttore legge il comunicato di Mediaset, quello che minaccia il taglio dei posti di lavoro, ma non quello del Cdr. O almeno non quella parte in cui si parla «dell'evidente inadeguatezza» della legge Gasparri con com'è. Per poi finire con un saluto che è quasi un addio preventivo, se non

Il direttore: «Da questa scrivania in avanti sono tutti di sinistra e contro Berlusconi. Se perdono il posto poi non si lamentano...»

arriva per tempo il decreto: «Dal primo gennaio non ci saremo. Ma davvero ci può essere qualcuno che può pensare di spingere il Tg4? Noi siamo parte del pluralismo. E il simbolo di questa rete non sono io, ma i 1000 che ci lavorano».

Nella redazione al primo piano del Palazzo dei Cigni «ne sono ovviamente molti meno. Le considerazioni che si fanno sono quelle di sempre. Contro la proprietà: «Ma come, quando è arrivato Murdoch sembrava che il satellite fosse il massimo. E adesso?». Contro Berlusconi: «Speriamo che non faccia la prova di forza di voler ripresentare la legge così com'è, che adesso non c'è più D'Alema con cui accordarsi...». E contro l'orologio: «Quando lo firmano il decreto?». Emilio Fede rimane sullo sfondo, avanti e indietro per il corridoio. Chi lo conosce dice che la ~~rete~~ è tutta scena, che l'altra sera dopo il no di Ciampi il comunque andato a «scherzi a parte». E alla fine, nemmeno il direttore del Tg4 crede che rimarranno disoccupati in mille: «Berlusconi non può farlo. Non ha mai licenziato nessuno».

DOPO L'INSUCCESSO DEL SUMMIT

Le battute del Cavaliere
sul «miracolo economico» cinese

■ Battute di Silvio Berlusconi sulla Cina, Paese che ha da poco visitato rimanendone impressionato per il dinamismo economico e le proporzioni. «Per fortuna hanno avuto il comunismo per tanti anni, altrimenti chissà a quest'ora dove sarebbero arrivati con il loro sviluppo economico». Berlusconi ha ricordato il mandato Ue «di riesaminare il problema dell'embargo delle armi alla Cina». Pausa ad effetto: «...e che Dio ce la mandi buona».



Francesco Rutelli

Rutelli: sul vertice di Bruxelles
un resoconto goffo

■ Il resoconto contabile fatto da Berlusconi - approvato 82 punti della bozza di trattato costituzionale con una eccezione - è goffo. Lo sostiene Francesco Rutelli, intervenendo all'Europarlamento. «Il fallimento della Cig - spiega - può portare veramente al fallimento della Ue perché l'allargamento a 25 è storico e meraviglioso ma sappiamo che senza voto a maggioranza sarà un incubo». E Berlusconi «tenta di allontanare da sé l'impronta del fallimento».



Pier Ferdinando Casini

Casini: è mancato il senso
di appartenenza all'Unione

■ «È mancato il senso di appartenenza alla Ue». Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, commenta il fallimento della Cig e afferma di essere preoccupato più da questo che dal problema del sistema di voto. «Accordi importanti sono stati raggiunti, mentre per altri non è stato possibile ma ci dobbiamo interrogare non sul sistema di voto, ma sulla perdita di valore che purtroppo dobbiamo constatare esserci nella politica europea del senso di appartenenza».

IL CONFRONTO ALL'EUROPARLAMENTO PER LA CONCLUSIONE DEL SEMESTRE ITALIANO

Europa a due velocità, duello Prodi-Berlusconi

Il presidente del Consiglio: no a un girone di serie A e uno di serie B

Enrico Singer

inviato a STRASBURGO

Il futuro dell'Unione secondo Berlusconi e secondo Prodi. «Non ci può essere un'Europa di serie A e una di serie B», dice il presidente del Consiglio. «Ma non si può nemmeno mandare tutta l'Europa in serie B», risponde il presidente della Commissione. Di fronte all'Europarlamento riunito per discutere i risultati del vertice di Bruxelles, va in scena l'ennesimo duello. È l'ultimo in quest'aula, perché il semestre italiano - la coabitazione tra i due presidenti - sta ormai per finire. Ma è il primo di una serie destinata a continuare perché sul tema dell'Europa a due velocità, delle «avanguardie» e dei «pionieri», del ruolo dei Paesi fondatori e dei nuovi il contrasto è netto. In disaccordo su tutto: da come sono andate le cose nei negoziati della Cig a quello che si deve fare per rimettere insieme i cocci della trattativa e riprendere la strada della Costituzione europea.

Comincia Silvio Berlusconi che, in 45 minuti di intervento a 15 di replica, spiega agli eurodeputati quanto aveva già detto alla fine del vertice. «Meglio il rinvio che un brutto compromesso». C'era un impegno a non snaturare la bozza uscita dalla Convenzione di Giscard ed è stato rispettato. Sessanta giorni per concludere un negoziato costituzionale erano pochi. «Si deve prendere atto con pacatezza di



Il presidente della
Commissione replica
«Non possiamo neppure
mandare tutta l'Unione
in seconda divisione»

Il premier ha ribadito
il suo giudizio sul vertice
«E' meglio un rinvio
che un brutto
compromesso»

Il presidente del Consiglio
Silvio Berlusconi e il presidente
della Commissione Ue Romano Prodi
alla conferenza stampa di ieri

questa realtà, senza minimizzarla, né reciprocamente una chiara visione dei passi da compiere». Ma non si riparte da zero perché su almeno 80 punti che erano controversi all'apertura della Cig - il 4 ottobre a Roma - adesso c'è un'intesa che Berlusconi definisce un «acquis»: una soluzione acquisita, da cui riaprire. La presidenza irlandese che sta per cominciare, o quella olandese

che seguirà, potranno così completare l'opera da questa base preziosa».

Il progetto della Costituzione, insomma, non è fallito. Anche se la Cig deve ancora risolvere il problema dei problemi: il meccanismo di voto a doppia maggioranza e le materie alle quali applicare le decisioni a maggioranza e non più all'unanimità. In gioco c'è l'equilibrio tra i Paesi e

c'è anche la questione di una parte di sovranità. Questo passaggio è un parto molto difficile che dovrà avere il sostegno dei Parlamenti nazionali e forse di un referendum in qualche Paese», dice Berlusconi. «Ci vorrà più tempo, ma alla fine una soluzione si troverà. L'importante è che raccolga l'accordo di tutti senza dividere l'Europa in gironi di serie A e serie B: sarebbe un

tradimento della riunificazione. Nemmeno Germania e Francia lo vogliono», afferma Berlusconi. «Ricordo un preciso intervento di Schroeder che ha negato la volontà di avere un'Europa a due velocità e non ricordo che l'abbia chiesta Chirac».

Prodi è d'accordo soltanto su un punto: meglio il rinvio del cattivo compromesso. Ma contesta i risultati ottenuti finora dalla

Cig: «Non illudiamoci, il consenso non c'è. La somma dei negoziati non fa un totale condiviso da tutti. Il fallimento di Bruxelles non è un fallimento da poco». Per il presidente della Commissione non si può parlare di nuovi «acquis»: l'unico testo che c'è, per ora, è la bozza di Costituzione uscita dalla Convenzione. Sennò, sono tutti i fatti dei passi indietro perché «diversi incontri

bilaterali, in parte oscuri, hanno avuto l'effetto di allargare le materie sottoposte a veto ampliando il campo dell'unanimità». La divergenza più netta è sulla prospettiva: «È giusto non dividere l'Europa in serie A e serie B, ma non possiamo nemmeno mandarla tutta in serie B».

Per Romano Prodi il problema è dividere un'Europa che è unita. Ma prendere atto delle divisioni che esistono e vedere se si possono superare. «Qualcuno pensa a un'avanguardia di Stati pionieri che apra la strada a una cooperazione più salda come punto di partenza per una Unione più forte e integrata». Soluzioni di questo tipo «fanno parte della tradizione dell'integrazione europea», sono state già utilizzate «nei momenti più complessi e difficili». Oggi, dice Prodi, «ci troviamo in uno di questi momenti drammatici» e una riflessione simile «va iniziata con coraggio». Sull'Europa a due velocità si sono divisi anche gli interventi degli eurodeputati. Tra i contrari Antonio Tajani e Inigo Méndez de Vigo (Pse), Cristiana Muscardini (Ani). Tra i favorevoli, Francesco Rutelli (liberals e democratici europei) e Johannes Swoboda (Pse).

Domani sarà messa ai voti una mozione in cui il Parlamento europeo deplora profondamente il fallimento del Consiglio Europeo e si chiede alla presidenza italiana di pubblicare una lista dettagliata degli accordi che afferma di aver raggiunto all'incontro di Bruxelles del 12-13 dicembre.

Polemica lettera di sei Paesi «Tagliare il bilancio dell'Ue»

dall'inviato a STRASBURGO

La lettera, giura un diplomatico olandese, era stata concordata e scritta prima del vertice di Bruxelles. Ma è arrivata a Romano Prodi soltanto lunedì e, ieri, il sospetto che circolava a Strasburgo era pesante: sei Paesi vogliono far pagare a Spagna e Polonia il loro «no» alla Costituzione tagliando il bilancio dell'Unione che serve soprattutto a finanziare quei «fondi strutturali» che Madrid non vuole perdere e che Varsavia attende con ansia. I sei Paesi sono Germania, Francia, Inghilterra, Olanda, Svezia e Austria. «Hanno chiesto di ridurre all'1 per cento del Pil la contribuzione alle casse europee. Il presidente della Commissione assicura che la richiesta sarà esaminata seriamente, non vuole sentir parlare di «vendette», ma ammette che il rischio di intrecciare il dibattito istituzionale a quello finanziario c'è e va evitato».

Significherebbe aggiungere un altro fronte di contrasto dopo le divisioni sul Patto di stabilità e quelle sul meccanismo della doppia maggioranza che ha paralizzato la Cig. Con una ricaduta immediata sull'allargamento ai nuovi dieci partiti perché, con meno soldi, anche la «Grande Europa» diventa più problematica. Prodi lo dice chiaramente: «Il miracolo non sono la mia specialità... Con l'1 per cento del Pil è

impossibile fare quello che gli Stati membri ci chiedono». Non solo: «Se si vuole ridurre il bilancio, bisogna anche dire quali voci devono essere cancellate. Chi vuole tagliare le spese dell'Unione deve assumersi la responsabilità di spiegare ai cittadini quali «no» tenere fuori». E' molto semplice, dice Prodi: «Non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca».

La richiesta dei sei riguarda il bilancio per il periodo 2007-2013 che sarà materialmente elaborato dalla Commissione che, nel novembre 2004, prenderà il posto di quella ora

storicamente bassa», secondo la Commissione, che continua a ritenere valido il tetto dell'1,24 per cento che fu fissato nel 1999 a Berlino per il periodo 2000-2006.

L'Italia non ha firmato la lettera. Anzi, ha preso le distanze dall'iniziativa dei sei. Silvio Berlusconi, ieri a Strasburgo, ha detto che «l'Italia non è tra quei Paesi che pensano di ridurre le spese di bilancio, anche se è il terzo contribuente netto dell'Unione». Essere contribuenti netto vuol dire versare alle casse della Ue più di quanto si riceve poi sotto forma di aiuti all'agricoltura, o di fondi strutturali o di altre sovvenzioni. E tutti i sei Paesi che hanno inviato la lettera a Prodi, naturalmente, sono contribuenti netti. La commissaria al Bilancio, la verde tedesca Michaela Schreyer, ha ricordato che questi sei Paesi, nel 2002, hanno contribuito all'80 per cento delle casse comunitarie.

Ma la Schreyer si è detta contraria a modificare il tetto dell'1,24 del Pil: «Tra l'1,24 e l'1 per cento c'è lo spazio per proposte serie e realistiche». Contrario a tagli, il commissario europeo alla politica regionale, il neogollista francese Michel Barnier. Anche le associazioni di Regioni e Comuni europei si sono schierate contro l'iniziativa del gruppo dei sei che renderebbe «poco credibile la realizzazione della politica di coesione economica e sociale».



Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder e il presidente francese Jacques Chirac

guidata da Romano Prodi. Ma l'attuale esecutivo sta preparando una proposta sulle nuove prospettive finanziarie che dovrebbe essere pubblicata entro il 20 gennaio prossimo. E per questo i sei si sono mossi già adesso. Prodi, comunque, ha fatto notare che per il 2004 - primo anno dell'Unione a Venticinque - le spese comunitarie saranno pari allo 0,98 per cento del Pil europeo, rispetto all'1,03 per cento del 2003. «Un livello

Investimenti in vigna e in cantina per vini qualitativamente sempre al top
Corvo, premiato l'ottimo rapporto tra qualità e prezzo
Slowfood e Gambero Rosso premiano i famosi vini siciliani

Dalle migliori uve di Sicilia nascono i vini Corvo, famosi in tutto il mondo perché raccontano di un'isola straordinaria, ricca di fascino e di calore, fertile e generosa.

Il marchio Corvo è la Sicilia, e nella sua linea di prodotti si ritrovano tutti i sapori e i profumi delle migliori varietà autoctone. Così, dall'entroterra di sud est, una zona che per le sue peculiarità pedoclimatiche risulta particolarmente vocata, proviene il nero d'avola pieno e suntuoso del Corvo Rosso.

Mentre dobbiamo guardare alle coste di ponente per trovare l'incolore migliore, coltivata con cura per far sì che mantenga tutti i profumi floreali e fruttati che si ritrovano assaporando il Corvo Bianco.

Ma non bastano le buone uve per fare dei buoni vini, ed è per questo che continua incessante il lavoro per mantenere alto il nome e la fama dei vini siciliani più noti al mondo, attraverso un programma di investimenti mirati sia in vigna, sia in cantina. Ecco perché gli impianti di vinificazione di Aspra, il ventre del Corvo, sono stati dotati delle

più avanzate tecnologie per la selezione e lavorazione fine delle uve, essenzialmente per conservarne intatto il patrimonio di profumi e di sapori. Da qui alle cantine di affinamento di Casteldaccia il passo è breve. Ed è a Casteldaccia, nelle pregiate botti di rovere, che i vini rossi maturano e si

evolvono, sotto il controllo vigilante e premuroso dell'enologo, per trovare poi la piena esaltazione nelle etichette Corvo. Ricerca incessante della qualità e tecnologia all'avanguardia, fanno del marchio Corvo un must del bere contemporaneo, anche grazie ad una distribuzione che consente di trovare i famosi vini nei migliori alberghi a cinque stelle, come nel negozio sotto casa.

Un'accessibilità al prodotto che Corvo garantisce in più di quaranta paesi in tutto il mondo, ad un prezzo perfettamente



coerente con un consumo quotidiano.

Per queste ragioni Corvo è da sempre ambasciatore della Sicilia all'estero, ed è per questo che le più autorevoli guide e testate del settore hanno premiato i vini della linea Corvo.

Corvo Rosso: Etichetta per l'ottimo rapporto qualità prezzo. Guida al Vino quotidiano 2004 Slow Food Editore.

Corvo Glicine: Oscar qualità prezzo. Almanacco del Berebene Gambero Rosso Editore.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LA CASSAZIONE HA ASSOLTO LA CONDOTTA DEI PM MILANESI SULLA GESTIONE DEL FASCICOLO 9520/95



Processo Sme: la pm Ilda Boccassini e l'imputato Cesare Previti

Processo Sme: rimessione respinta
Previti: autotutela della corporazione

«Ancora una volta è scattata l'autotutela della corporazione che si autoprottegge non affrontando i problemi che di volta in volta si propongono, ma piuttosto negandone l'esistenza». Lo afferma Cesare Previti, commentando le motivazioni della sentenza della VI sezione penale della Cassazione che ha respinto la richiesta di rimessione ad altra sede del processo Sme. «Sono rimasto veramente sorpreso - sottolinea Previti - perché questo collegio della Corte di Cassazione, al quale era stata depositata una chiara memoria con allegati, ha confuso l'oggetto della sua

decisione, scambiandolo per quello già trattato dalle sezioni unite della Cassazione in occasione di una precedente richiesta di rimessione». Il tema che era stato sottoposto al giudizio della Cassazione era, e rimane, precisa ancora Previti - quello del macroscopico conflitto di interessi che ha limitato gravemente la libertà di autodeterminazione dei due pubblici ministeri d'udienza, dott.ssa Boccassini e dott. Colombo». La Cassazione chiude il cerchio sul fascicolo 9520/95. Assolve la condotta dei pm milanesi sulla gestione di quelle carte. E, quasi a sorpresa, riprende e bacchetta le conclusioni degli «007» di via Arenula che proprio su quelle indagini e sull'atteggiamento tenuto dai magistrati milanesi aveva tratto conclusioni durissime, tali comunque da convincere Cesare Previti a intensificare gli attacchi su

quello che ha sempre definito «il pozzo dei misteri». In Procura a Milano, le motivazioni della Cassazione vengono accolte con soddisfazione, ma senza dichiarazioni ufficiali. L'ex procuratore capo Gerardo D'Ambrosio parla di una pronuncia «conforme al nostro ordinamento». E spiega che «può spettare solo al pm la decisione su una inchiesta. Altrimenti è la fine. Altrimenti si arriva a quella Riforma da alcuni auspicata che mette nelle mani del solo procuratore capo ogni decisione». «Ma la piena autonomia del pm, secondo l'attuale ordinamento, prevede che questo, titolare di un'inchiesta, possa decidere anche di eccepire il segreto. Del resto - conclude D'Ambrosio - non è mai accaduto che degli ispettori potessero entrare in un processo».

NUOVA ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE DEI PM DI TORINO

«Telekom, da Marini calunnie a 39 persone»

Fra i personaggi presi di mira dal «grande accusatore» Prodi, Fassino, Dini, Veltroni, Rutelli, Mastella e anche due cardinali: Martini e Ruini

Alberto Gaiuso

TORINO

Sono 39 le circostanze calunniose individuate dal gip Francesco Gianfranco e 39 le persone calunniate da Igor Marini dipanando la trama del suo filmone di genere sul Telekom Serbia. Fra i calunniati, oltre a Romano Prodi (alias Mortadella), Piero Fassino (Cioccolata), Lamberto Dini (Rancocchio) e Walter Veltroni, Francesco Rutelli e Clemente Mastella, vi sono niente meno che due principi della Chiesa, i cardinali Carlo Maria Martini e Camillo Ruini, entrambi «destinatari di milioni di dollari», via isole Cayman, dell'operazione. Del resto, di papa Wojtyła, il sedicente funzionario Ior ha messo a verbale: «Mi guardava in cagnesco, essendo tutti e due polacchi e attori».

Una parte imprecisata della tangente sarebbe stata destinata a «sacra corona unita» e a «ndrangheta», per non dimenticare proprio nessuno. L'ha smentito, e a ripetizione, anche la seconda moglie. Di questo e tanto altro si apprende dalla nuova ordinanza di custodia cautelare per i reati di calunnia e autocalunnia (per accusare, Marini ha dovuto accusare pure se stesso) che il gip, su richiesta del procuratore capo torinese Marcello Maddalena e dell'aggiunto Bruno Tinti, ha fatto notificare ieri in carcere al «grande accusatore» dell'Ulivo (già agli arresti in Italia dal 29 luglio per associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione di titoli falsi e alla truffa).

Per il reato di calunnia vi sono altri personaggi iscritti nel registro degli indagati della procura torinese, corposo indizio che la «partita» non si chiude con Marini. Nelle 85 pagine del nuovo provvedimento restrittivo il gip non si pronuncia su un tale scenario, ma vi è dubbio che i magistrati torinesi si siano posti da mesi il problema dal momento che Marini sino all'autunno 2002 aveva raccontato la stessa storia di vorticosi titoli falsi senza far un benché minimo accenno all'affare Telekom Serbia nei 14 interrogatori sostenuti a Roma. Per rettificare il tiro Marini aveva «adottato» calunniare di fronte al gip torinese anche il pm romano Maria

Bice Barborini: «Come cominciai a riferirle di Telekom mi bloccò: "Zitto, vuol farci uccidere tutti?". Smentito anche dal maresciallo dei carabinieri Giuseppe Quaresima, ha calunniato pure lui».

Nel listone è entrato in extremis come parte lesa anche il deputato ds Giovanni Kessler, accusato da Marini di essere stato minacciato dal parlamentare in occasione della trasferta a Lugano, l'8 maggio scorso, del conte Igor, di una delegazione della Commissione parlamentare d'inchiesta «di una truppa di giornalisti alla ricerca delle carte dello scandalo. Quelle che per, intenderci, non esistono. Come pure

la montagna di garanzie bancarie, safe keeping, evidenze fondi per centinaia di milioni di dollari che, una volta monetizzati, sarebbero passati per le mani di decine di collettori della tangente più grande mai raccontata. Talmente enorme da non costituire più un extra della somma pagata da Telekom Italia, nel giugno 1997, per il 29% della compagnia telefonica serba, ma l'intero prezzo (900 miliardi di lire) e oltre. Quando Marini ne parlò per la prima volta (Berna, 19 giugno scorso) a un'altra delegazione della Commissione d'inchiesta, il presidente Enzo Trantino e gli altri politici presenti non eccepirono.



Il provvedimento è stato consegnato al faccendiere nel carcere di Torino. Per la Procura «ha mentito ripetutamente dando esecuzione a una lucida strategia»

L'arresto del faccendiere Igor Marini

ria è stato definito dal gip la «Caporetto» di Marini, perché il faccendiere, posto a confronto con l'ex dirigente Ior, Trippanera, l'ha scambiato con un altro.

Alla fine, il giudice ha scritto: «Marini ha mentito ripetutamente, dando esecuzione a una lucida strategia». Per i pm l'uomo è da tempo un bugiardo patologico e l'hanno smascherato anche nei dettagli della sua immagine di brillante finanziere in carriera: dal Sanpaolo Marini era stato licenziato per «scarso rendimento». Ora dovrà farsi altri 3 mesi di carcere per «non inquinare le indagini» su chi potrebbe averlo manovrato.

TRANTRINO, PRESIDENTE DI TELEKOM SERBIA: «ABBIAMO DELEGATO AI GIUDICI DI TORINO LA VERIFICA DELLE ACCUSE»

«Ora vogliamo conoscere i burattinai»

Opposizione all'attacco. Rutelli: quando un risarcimento danni?

reazioni

Guido Rutelli

ROMA

L'ANNUNCIO dell'arresto per calunnia di Igor Marini lo lascia del tutto indifferente: «Di lui abbiamo smesso di occuparci il 7 agosto, quando l'abbiamo sentito per la terza volta nel carcere di Le Vallette, delegando all'autorità giudiziaria di Torino la verifica delle sue accuse». Enzo Trantino, presidente della Commissione Telekom Serbia va avanti per la sua strada, indifferente anche delle bordate che gli arrivano non solo dall'avvocato Randazzo, difensore di Marini, ma anche dall'azzurro Carlo Taormina che chiede conto delle promesse (programma di protezione dei pentiti) che avrebbe fatto all'accusatore di Romano Prodi, Piero Fassino e Lamberto Dini e rilancia chiedendo che

Marini venga di nuovo sentito dalla commissione di San Macuto. A queste accuse, a quelle in particolare del difensore del faccendiere sulle mancate promesse di protezione, soldi e alloggi per Marini, Trantino sbotta: «Mi fu fatta una domanda dai legali e dalla stampa a Berna, in occasione del secondo interrogatorio, con riguardo al trattamento che la legge italiana riserva ai pentiti: se esso era estensibile a testimoni a rischio. Ho risposto citando la norma, e cioè se un testimone è qualificato come a rischio da organi preposti, e non certamente dalla Commissione, esso è protetto con ogni previdenza convenuta».

L'opposizione all'unisono si ritiene appagata dalla decisione della procura di Torino di non archiviare la vicenda Marini perché occorre accertare da chi è stato manovrato il calunniatore. Marco Minniti, ds: «La commissione Telekom Serbia, che è stata il

paleoscenico di questa operazione di disinformazione e delegittimazione, viene colpita al cuore. Si tratta adesso, e prima di ogni altra cosa, di accertare eventuali mandanti ed eventuali complici».

Un compito che il vicepresidente della commissione, il dissenso Guido Calvi, si augura che assolva la procura torinese: «Speriamo che la magistratura riesca a fare ciò che la commissione Telekom non ha voluto neppure tentare: capire i motivi delle dichiarazioni calunniose e soprattutto chi sono i suggeritori e burattinai che hanno consigliato e guidato l'azione di Marini».

Da Strasburgo commenta con soddisfazione la notizia dell'arresto «di quel gentiluomo» che accusava il leader del centro-sinistra di aver intascato megatanti miliardi, Francesco Rutelli, presidente della Margherita: «Per quanto riguarda noi, che siamo stati molto pazienti e misurati, vedremo quan-

ti denari riceveremo come risarcimento danni da Marini. Ma non è solo lui a dover risarcire le persone accusate di corruzione nella vicenda Telekom Serbia: anche la stampa «libera» che ha dato retta a quel delinquente».

Oggi si riunirà la commissione di palazzo San Macuto. Per il suo presidente, Enzo Trantino, l'arresto di Marini non cambia l'ordine del giorno dei lavori: «Voteremo il calendario delle audizioni definite nell'ufficio di presidenza». E cioè le audizioni dei dirigenti Telekom dell'epoca dell'affare con Belgrado, Gerardo D'Alema e Tommasi di Vignano, e di Prodi, Fassino, Dini e dell'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Micheli. L'obiettivo della commissione, insiste il capogruppo di An a San Macuto, Giuseppe Consolo, è «quello finalmente di accertare le responsabilità politiche di quello sciagurato affare». Ma per l'opposizione, la riunione di oggi non potrà non tener conto delle



Enzo Trantino

novità torinesi.

Il senatore Michele Lauria, Margherita, insiste: «È urgente e necessario individuare le eventuali complici anche all'interno della commissione». Rilancia Giuseppe Fanfani, anche lui della Margherita: «Trantino deve rivelare quale fu la fonte anonima delle sue conoscenze che lo indirizzarono verso la pista Igor Marini». Se la commissione non chiarirà i misteri del caso Marini, avverte Fanfani, da minoranza dovrà riflettere sul proprio ruolo all'interno di essa».

L'azzurro Taormina chiede l'applicazione del programma di protezione dei pentiti. La commissione di San Macuto sentirà sull'affare con Belgrado i dirigenti Telekom dell'epoca e Prodi, Fassino, Dini, Micheli

CORREZIONE DI ROTTA NELLE STRATEGIE ELETTORALI DEL CENTROSINISTRA

Prodi e D'Alema ripescano Di Pietro, «ma rispetti le regole»

Dopo le chiusure nei confronti dell'ex pm ora è partita una doppia controffensiva per farlo entrare nella lista

Fabio Martini

ROMA

Il pirotecnico cominciò al Teatro Eliseo era appena finito, Achille Occhetto e Antonio Di Pietro si erano trasferiti al bar per scaricare l'adrenalina e l'ex segretario del Pds si rivolse all'ex idolo di Mani Pulite: «E' andata benissimo: tu hai fatto un discorso da uomo di sinistra e io ho fatto un discorso sulla giustizia. Meglio di così? Se ci va male, possiamo darci all'avanspettacolo». Nello spiritoso scambio di battute di quattro giorni fa si condensa la curiosa esperienza che unisce Antonio Di Pietro e Achille Occhetto, una strana coppia in bilico tra un travolgente ritorno sulla scena e la possibilità che tutto si sgomitte sotto. Ma intanto una cosa è certa: nel giro di 20 giorni i due hanno saputo occupare lo spazio politico lasciato libero da un'altra strana coppia - quella formata nel 2003 da Sergio Cofferati e



Antonio Di Pietro con il presidente Ds Massimo D'Alema

da Nanni Moretti - e di questa novità è stato costretto ad occuparsi il gotha dell'Ulivo: da una parte Romano Prodi, che a dispetto dei pressanti impegni europei, si è prodotto in una raffica di telefonate a destra e manca; dall'altra i capi dei Ds

che, dopo aver snobbato Occhetto per anni, sono stati costretti ad occuparsi di lui in una sede un tempo mitica: la segreteria del partito.

E dopo pensieri e ripensamenti, è partita una doppia controffensiva per recuperare

e riassorbire Tonino. Sabato scorso Romano Prodi ha telefonato ad Antonio Di Pietro, autorizzandolo a diffondere la notizia della telefonata. «Prodi - ha annunciato Tonino davanti alla platea dell'Eliseo - mi ha detto che da parte sua non c'è alcun veto o preclusione ai miei confronti e che il suo progetto è aperto a tutti. E' vero che Prodi ha escluso veti, ma ha anche ricordato a Tonino che quando si sta assieme occorre rispettare le regole della convivenza. Insomma, gli ha fatto capire che in qualsiasi organismo vale la legge della maggioranza. Dunque, Di Pietro può entrare in lista purché rispetti le regole».

Per Prodi si tratta di una sensibile correzione di rotta: nei mesi scorsi - e fino a una settimana fa - il Professore aveva ripetuto in tutte le chiacchierate private che una più opportuna limitare la lista al nucleo riformista e la stessa linea aveva tenuto, in

tutti i vertici, Arturo Parisi. Ma anche in Ds c'è stato un ripensamento: un mese fa Piero Fassino e Massimo D'Alema avevano assicurato Rutelli, Parisi e soprattutto il socialista Boselli che su Di Pietro il discorso era chiuso, doveva restar fuori. Ma sono stati proprio i Ds i primi a ripensarci: una lista alla loro sinistra rischiava di drenare troppi voti di elettorato incerto. E così, due giorni fa, in una chiacchierata a ruota libera in Transatlantico il presidente dei Ds ha sferzato Di Pietro («Non è un campione di unità», ma ha combinato più di Carlo in Francia), rifiutato di votare la fiducia ad Amato, «ci ha fatto perdere le elezioni del 2001», ha promesso un referendum sul lodo Schifani senza consultarci) ma alla fine ha lanciato il vero messaggio: «Nei suoi confronti non ho pregiudizi, apriamo il confronto, vediamo se è cambiato».

Dunque D'Alema punta a recuperare Di Pietro nella lista ma se alla fine Tonino insistesse ad andare da solo, a quel punto il prezzo da pagare sarebbe altissimo. Come spiega Peppino Calderola, battitore libero del mondo dalemiano «nelle ultime settimane con l'iniziativa di Di Pietro si è oggettivamente creato la possibilità che per la prima volta in Italia si formi un "partito delle manette". Per evitare questo scenario dobbiamo invitare Di Pietro a far parte della lista unitaria. Ma se questo non avvenisse, dobbiamo prendere atto che a quel punto la lista non ci sarebbe più. E i partiti finirebbero per correre ognuno per conto proprio. Tanto è vero che nonostante le risposte un po' sprezzanti di Di Pietro alle profferte dalemiane («Volete continuare a perdere?») e agli sfottò nei confronti di Prodi («Parli chiaro! Che tristezza ogni volta leggere una versione diversa delle sue telefonate...»), ieri sera Massimo D'Alema prometteva: «Ho visto che mi ha risposto male. Ma ci riproverò...».

E Prodi? Dopo l'attivismo telefonico degli ultimi giorni, tutti gli chiedono un intervento chiaro e lui ha promesso che lo farà.

Publicità
Novità della Ricerca Kuiper
Attenua Borse e Occhiaie
La nuova crema è disponibile in Farmacia



Nei Laboratori di Ricerca Kuiper è stata sviluppata un'innovativa crema anti-borse ad effetto lifting che, applicata sul contorno occhi, ha la capacità di attenuare visibilmente i gonfiori e le occhiaie. Già dalle prime applicazioni, il preparato anti-occhiaie ridifinisce il contorno occhi, conferendo al viso un aspetto «ringiovanito». Il preparato, denominato Kuiper «Anti-Time System Borse Occhiaie», è disponibile in Farmacia nel dosaggio specifico più efficace da utilizzare in base alla gravità delle occhiaie.

SI SCHIERANO TUTTI I PROTAGONISTI DELLA CRISI IN MEDIO ORIENTE

Il ministro russo Ivanov: «Deve essere l'Iraq a giudicare le colpe dell'ex dittatore»

Secondo il ministro degli Esteri russo, Igor Ivanov, a processare Saddam Hussein dev'essere lo stesso popolo iracheno. In un'intervista al quotidiano Vremya Novosti dichiara che «Sono gli iracheni a dover decidere della sua sorte. Il tribunale internazionale per l'Iraq non esiste. Noi russi lavoriamo per la stabilizzazione politica in Iraq e dobbiamo quindi fidarci dei suoi rappresentanti». Alla domanda se la Russia intenda intercedere in favore di Saddam nel caso gli venga comminata la pena di morte, Ivanov risponde che «la decisione riguarderà solo la giurisdizione irachena, la quale rappresenta gli interessi del Paese e del suo futuro». Secondo il ministro russo «in ogni caso il suo arresto permette di accelerare il ripristino della sicurezza in Iraq sotto l'egida dell'Onu». Infine, la cattura dell'ex Reiss permetterà di rispondere «alla domanda che preoccupa tutti» circa la presenza o meno di armi di distruzione di massa.



Il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov

L'ayatollah Khamenei: «Un mondo migliore senza Saddam ma bisogna arrestare anche Bush e Sharon»

Il leader religioso iraniano ayatollah Ali Khamenei, in un discorso trasmesso in diretta tv, ha espresso soddisfazione per la cattura di Saddam Hussein. Ma il mondo, ha aggiunto, sarebbe un posto migliore anche senza Bush e Sharon. Nemico storico di Saddam, Khamenei si è rallegrato per la sua cattura definendo Saddam «un lupo assetato di sangue sotto forma umana». Poi ha proseguito: «Ho udito il presidente Usa affermare che il mondo è un posto migliore senza più Saddam. Vorrei dirgli che il mondo potrebbe essere un posto ancora migliore senza Bush e Sharon». La fine di Saddam, ha aggiunto, dovrebbe rappresentare un campanello di allarme «per tutti coloro che pensano di avere il potere in eterno». E rivolgendosi a Bush e Sharon, Khamenei ha proseguito: non illudetevi che il vostro destino sia «migliore» del suo.



L'ayatollah Khamenei

DOPO L'ESCLUSIONE DAGLI APPALTI DEI PAESI DEL NO ALLA GUERRA

Ricostruzione, aperture Usa a Parigi e Berlino

Baker in missione nelle due capitali: «Siamo pronti a lavorare con voi»

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Per quanto ancora si spari a Baghdad e vicinanza e che intorno a Saddam Hussein prigioniero si sia aperta una partita giudiziaria, il vero fronte della guerra irachena si sposta sul business. E in questo caso i francesi non sono per nulla pacifisti. Il Quai d'Orsay ha ingaggiato un pesante gioco diplomatico incassando ieri il primo segnale distensivo dagli americani. Dopo il colloquio all'Eliseo con Jacques Chirac, l'invito del presidente Bush James Baker ha riconosciuto l'importanza di «lavorare insieme con la Francia nella ricostruzione dell'Iraq».

Cosa voglia dire in concreto non è ancora chiaro, visto che solo una settimana fa Washington aveva categoricamente escluso che Parigi (con Berlino e Mosca, l'asse dell'opposizione al conflitto iracheno) potesse partecipare alla torta della ricostruzione. Ma il segnale di Baker viene preso dai francesi come l'innescos di un riavvicinamento. E' la risposta americana alla proposta lanciata lunedì dal ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin: «Siamo disposti ad annullare parte del debito iracheno». Centoventi miliardi di dollari in tutto, quattro dei quali sono francesi senza contare gli interessi. Una somma analoga a quella della Germania.

La faccenda sarà trattata all'interno del «Club di Parigi» in cui sono riuniti diciannove Paesi (quasi tutti i membri della Unione europea, più Usa, Russia, Canada, Australia) a vario titolo «creditori» nei confronti del resto del mondo.

Chirac e Baker hanno convenuto che la riduzione dei

debiti iracheni sarà discussa secondo le modalità previste dal «Club di Parigi». Se ne parlerà, insomma. Anche se già ora c'è un ostacolo giuridico, e cioè il fatto che il «Club» può istituzionalmente prendere impegni e stringere accordi con governi riconosciuti. Attualmente in Iraq c'è un'amministrazione americana. Di qui la richiesta francese di accelerare il trasferimento di sovranità agli iracheni.

A Berlino, comunque, si sono allineati sulla posizione francese, come ha confer-

Francia e Germania si dicono disposte a condonare una parte del debito di Baghdad nei loro confronti: quattro miliardi di dollari a testa su un totale di 120 esclusi gli interessi



James Baker col presidente Chirac

Un ministro iracheno ammette però che l'autonomia nelle decisioni sui futuri contratti è limitata dalla tutela americana. Oggi l'invio della Casa Bianca sarà a Mosca



mato nel pomeriggio il cancelliere Schroeder all'invio americano. Oggi Baker sarà a Mosca.

Parallelamente, la Francia ha ripreso in grande stile i suoi contatti storici e mai troncati col mondo d'affari iracheno. Una delegazione del consiglio di governo è stata in questi giorni a Parigi guidata dal suo presidente di turno, Abdel Aziz al-Hakim, che ha dichiarato di non aver mai dubitato dell'amicizia del popolo francese. Jalal Talabani, presidente uscente del Con-

siglio di governo, ha detto chiaramente che in giugno, «quando l'Iraq ritroverà la sua indipendenza e la sua sovranità, potrà decidere in tutta libertà ogni sorta di contratto. Le proposte, di qualunque impresa, saranno esaminate con la sola preoccupazione degli interessi del popolo iracheno».

In Iraq hanno lavorato fino a pochi giorni dalla guerra un centinaio di imprese francesi, grandi, medie e piccole. Un'ottantina di queste lunedì mattina si sono ritrovate alla sede del Medef, la Confindustria francese, per incontrare i partner iracheni. C'erano tra gli altri la banca Bnp Paribas, Alstom (infrastrutture per energia, treni, navi), Air Liquide Santé (attrezzature mediche), Schneider (automazione elettronica). Uno dei partecipanti alla riunione ha detto che gli iracheni «hanno incontrato stabilmente manifestato simpatia per la Francia». Ma il ministro della Pianificazione Mahdi al-Hafez ha confessato che l'autonomia di decisioni irachena è limitata «dalla tutela americana». Il presidente del Medef, Ernest-Antoine Seillière, s'è però detto ottimista: «Abbiamo fondate speranze che le cose cambino nella regola del gioco che per ora esclude le imprese francesi». A Parigi confidano in una statalizzazione dell'economia irachena e diffidano delle «privatizzazioni» che vorrebbero gli americani.

La partita è cominciata e sarà lunga. Il segnale di Baker è importante, ma non va sopravvalutato perché Bush ha detto chiaro e tondo che i denari del contribuente americano non devono andare a chi non ha dato il suo sangue per la libertà dell'Iraq.

SPESA TOTALE PREVISTA

E' stata avviata la seconda fase del processo di ricostruzione dell'Iraq che prevede la spesa di **18,649 miliardi di dollari** da aggiudicare entro il 3 febbraio 2004, ripartiti in 25 grandi contratti. Dei **18,649 miliardi** in totale, **13,9 miliardi** saranno destinati ad infrastrutture; mentre **4,5 miliardi** saranno destinati a contratti nel settore della sicurezza.

IMPORTO E NUMERO DEI CONTRATTI

Il numero dei contratti da assegnare è di 25 così ripartiti:
• **6 nel settore energia-elettricità**
• **5 nel settore idrico**
• **2 nel settore petrolifero**
I rimanenti suddivisi tra gli altri 4 settori di attività individuati. Complessivamente questi 25 grandi contratti includeranno 2000 diversi progetti di subcontracting, che saranno sottoposti al Congresso Usa entro la metà di gennaio per approvazione definitiva.

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE GIÀ STANZIATE PER SETTORE (in dollari)

1 Eletticità	5,56 miliardi
2 Sicurezza-Giustizia	4,56 miliardi
3 Sistema idrico	4,307 miliardi
4 Petrolio	1,89 miliardi
5 Trasporti-Telecomunicazioni	500 milioni
6 Edilizia-Sanità	790 milioni
7 Infrastrutture	1,046 miliardi

LE ANALISI DEL CENTRO DI STUDI NEOCONSERVATORE RISPECCHIANO SPESSO GLI INDIRIZZI DI WASHINGTON

«E' tempo che l'America abbia un esercito imperiale»

La tesi dell'American Enterprise Institute: non serve più vincere singole battaglie, ma fronteggiare insurrezioni di lungo periodo

analisi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

La priorità per il Pentagono non è più vincere in fretta singole battaglie o guerre ma fronteggiare insurrezioni di lungo periodo e per farlo deve dotarsi di un «esercito imperiale».

A sostenerlo è uno studio del centro studi neoconservatore considerato il pensiero dell'amministrazione Bush - l'American Enterprise Institute - realizzato dagli esperti militari Thomas Donnelly e Vace Serchuk sulla base dell'esperienza maturata nella campagna afgana, filippina ed irachena.

Se il Novecento è stato segnato da grandi guerre come i due conflitti mondiali e la Corea, gli ultimi anni hanno visto l'esercito americano impegnato nel fronteggiare «epicicli di conflitti e insurrezioni» in Bosnia, Haiti, Kosovo, Somalia, Afghanistan e Iraq. Su questi nuovi scenari lo scontro è con bande di ribelli, insorti, guerriglieri e clan

«Oggi servono truppe altamente professionali che rimangono stabilmente sul territorio per spegnere le insurrezioni e garantire la stabilità»

tribali ed è di lungo periodo: «Non servono grandi eserciti che partono per vincere rapidamente battaglie tradizionali e quindi tornare indietro ma truppe altamente professionali che rimangono stabilmente sul territorio a fronteggiare le insurrezioni per garantire la stabilità politica», si legge nel documento intitolato «Fighting Global Counterinsurgency» (Combattere globalmente contro le insurrezioni). Conta dunque più la preparazione del soldato che avere una

portare nucleare con centinaia di aerei o un bombardiere invisibile ai radar. Il vecchio detto dell'esercito americano «meglio mandare un proiettile che un uomo» viene capovolto.

La priorità è il soldato. Da qui l'importanza di addestrare truppe speciali «con compiti anti-guerriglia, conoscenza dei territori e delle lingue locali». L'equipaggiamento hi-tech serve per affrontare combattimenti urbani e in zone impervie nelle migliori condizioni di sicurezza. Ma il salto deve essere fatto anzitutto nella mentalità del soldato. «La mentalità di un esercito imperiale è decisamente diversa da quella di un esercito di massa - osserva Eliot Cohen, docente di strategia alla Johns Hopkins University ed autore di «Supreme Command» - perché il soldato imperiale accetta di «immediati obiettivi imprecisi, impegni interminabili e di affrontare quotidianamente scontri limitati, lo scopo di chi fa parte delle truppe imperiali è la vita stessa da soldato mentre i militari di un esercito di massa vogliono vincere in fretta per poi tornare a casa».



Un soldato americano fronteggia alcuni civili iracheni a Falluja, nel cosiddetto triangolo sunnita

Oltre a contingenti di truppe scelte schierate permanentemente sui singoli scenari l'altra componente dell'esercito imperiale sono i contingenti di truppe reclutate fra le popolazioni locali, come avviene oggi con l'esercito afgano e la polizia di Baghdad. «Se Al Qaeda ci attacca su scala globale delegando per procura a singoli gruppi locali la realizzazione di attacchi - si legge nel rapporto - noi dobbiamo rispondere delegando per procura a milizie locali il compito di fronteggiarli».

Donnelly e Serchuk ritengono che il processo di creazione di un esercito imperiale sia già iniziato, con la decisione del presidente George Bush di lanciare la guerra al terrorismo dopo gli attacchi subiti l'11 settembre 2001. Dall'Afghanistan alle Filippine al Corno d'Africa gli americani hanno in campo truppe speciali per missioni «open-ended» - senza fine - mentre il ricorso a contingenti misti si diffonde: pattuglie americano-

kenyote sorvegliano i confini della Somalia, unità americano-filippine danno la caccia ai miliziani di Abu Sayyaf sull'isola di Mindanao. Il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, ha dimostrato di condividere la necessità di porre le truppe speciali al centro del nuovo assetto designando come Capo di Stato Maggiore dell'esercito il generale Peter Schoomaker, sostenitore della tesi di puntare sul rafforzamento della fanteria leggera. «La democrazia in Medio Oriente non arriverà nello spazio di un

«Diventa cruciale l'addestramento di corpi speciali con compiti di antiguerriglia conoscenza dei territori e delle lingue locali»

matino - osserva Donnelly - abbiamo di fronte anni, forse decenni, nei quali dovremo affrontare guerriglie e dunque bisogna ripensare la strategia, invece di essere pronti a combattere due maggiori conflitti ogni anno dobbiamo essere pronti a creare due eserciti locali alleati ogni anno. Gli autori indicano in J.F. Kennedy il primo presidente ad aver compreso la necessità di una «strategia globale anti-insurrezionale» ma la richiesta di rinnovamento che fece nel 1962 non venne compresa dal ministro della Difesa, Robert McNamara, «che trattò la guerra del Vietnam come una grande guerra mentre si trattava di un conflitto di nuovo tipo».

A confermare la maturazione in atto a Washington dei nuovi compiti imperiali è il fatto che lo studio dell'American Enterprise Institute segue la proposta del politologo neoconservatore Max Boot della creazione di un «Ufficio Coloniale» al quale il Dipartimento di Stato dovrebbe delegare la gestione delle responsabilità civili in aree di crisi non è immediata.

STRANE COINCIDENZE, VERSIONI CHE SI SOVRAPPONGONO, PERSONAGGI AMBIGUI: ANCHE L'AMERICA COMINCIA A PORSI DOMANDE



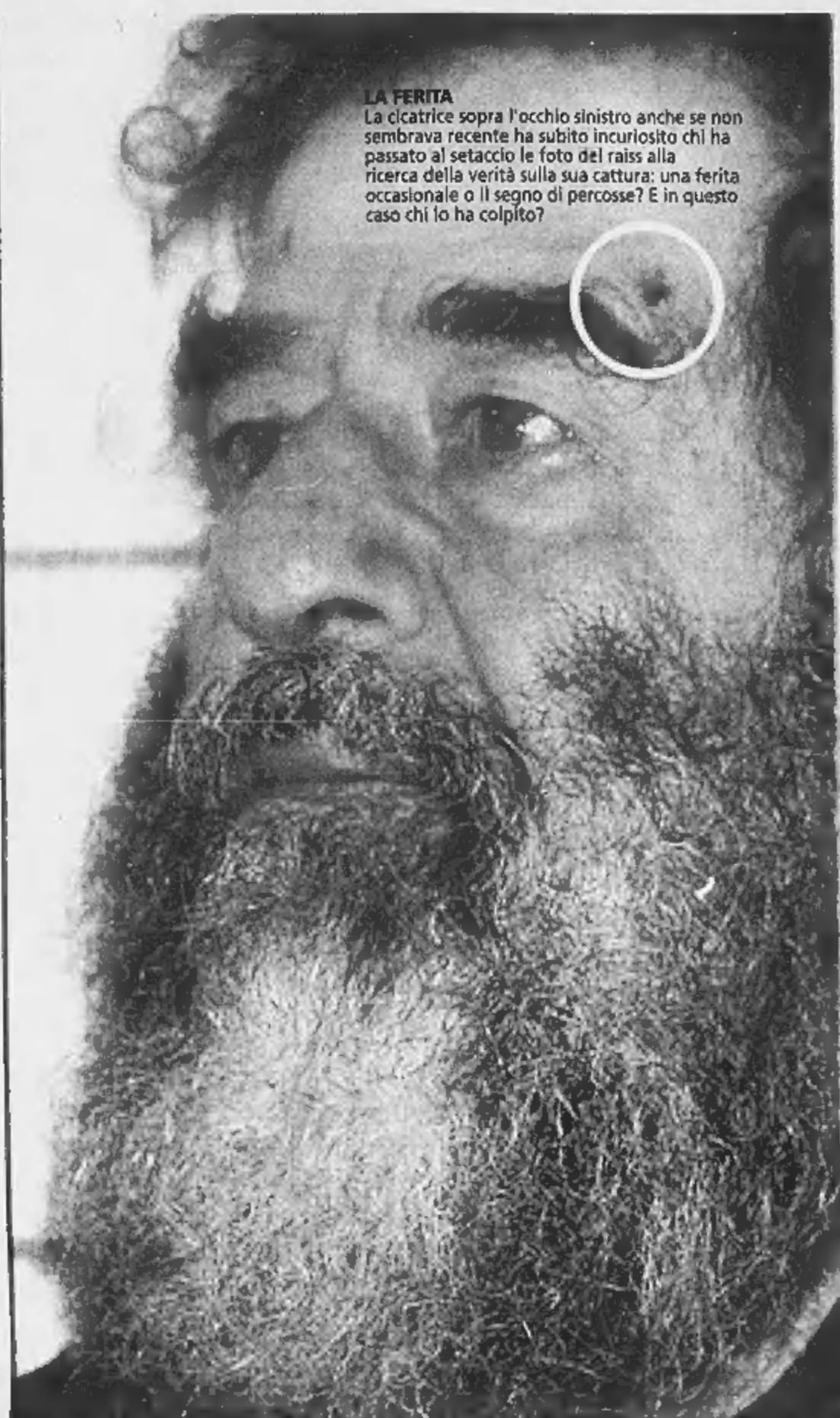
LA BOTOLA
Il cunicolo in cui si trovava l'ex dittatore iracheno ha sollevato subito molti dubbi: più che un rifugio, seppure improvvisato sembrava una angusta prigione soprattutto perché il pesante coperto di cemento che chiudeva la botola si poteva aprire soltanto dall'esterno



LA BARBA
Sporco, scarmigliato, con una barba incolta e trasandata che non serviva certo a nascondere il volto del dittatore ma gli dava un aspetto miserabile: Saddam nelle immagini subito dopo la cattura sembrava la vittima di un lungo e feroce sequestro più che un fuggiasco che accortamente cercava di nascondere la propria identità

Un deputato democratico
«E' strano che sia stato preso
quando Bush era in difficoltà»

Ad alimentare le voci anche
la taglia da 25 milioni di dollari
che faceva gola a molti



LA FERITA
La cicatrice sopra l'occhio sinistro anche se non sembrava recente ha subito incuriosito chi ha passato al setaccio le foto del raiss alla ricerca della verità sulla sua cattura: una ferita occasionale o il segno di percosse? E in questo caso chi lo ha colpito?

SEI PUNTI INTERROGATIVI

- PERCHÉ NON HA SPARATO?**
Non le ha viste nessuno: le armi che secondo la ricostruzione fornita dalle forze armate Usa erano a fianco del Raiss sono rimaste un mistero come la ragione per cui non sono state usate per uccidere o uccidersi
- PERCHÉ GLI AMERICANI FORNISCONO PIÙ VERSIONI?**
All'inizio sembrava tutto chiaro: una intelligente operazione di indagine con l'aiuto indispensabile e meritato di un po' di fortuna. Poi nella verità ufficiale hanno cominciato a aggiungersi nuovi dettagli spesso incompatibili con il quadro generale.
- PERCHÉ SI NASCONDEVA NELLA CASA DEL SUO BRACCIO DESTRO?**
Izzat Ibrahim è uno dei più temuti macellai del vecchio regime, un irriducibile che continua a battersi a colpi di terrorismo. La casa dove era nascosto Saddam sembra sia sua, una strana coincidenza.
- CHE COSA CERCANDO I CURDI COS'È A SUD?**
«L'abbiamo scoperto noi» continuano a proclamare i leader curdi a cui la versione ufficiale ha riconosciuto un ruolo nella operazione. Ma come mai i ribelli del Nord erano così ben informati in una zona che non è loro?
- PERCHÉ AVEVA CHIESTO AIUTO AGLI AYATOLLAH?**
Gli ayatollah di Teheran sono uno dei nemici più irriducibili di Saddam, eppure secondo indiscrezioni l'ex dittatore avrebbe chiesto aiuto proprio a loro e sarebbe stato tradito.
- PERCHÉ IL SUO RIFUGIO ASSOMIGLIAVA A UNA PRIGIONE?**
Prigione o nascondiglio? Anche immaginando che Saddam colto di sorpresa dall'arrivo dei soldati americani si sia rifugiato nell'unico cunicolo disponibile appare chiaro che la botola è più adatta a nascondere un sequestrato che un fuggiasco.

I DUBBI

Tutti i misteri della cattura del Raiss

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

I suoi rivali politici repubblicani lo chiamano «Baghdad Jim», per le parole gentili indirizzate a Saddam Hussein durante un viaggio in Iraq dell'anno scorso, e quindi il deputato democratico Jim McDermott non ha una grande reputazione di imparzialità. Le dichiarazioni che ha rilasciato ad una radio di Seattle, però, stanno già alimentando una tempesta di speculazioni nei siti Internet e nei circoli affascinati dalle cospirazioni: «E' strano - ha detto il parlamentare - proprio

mentre il governo stava avendo tutti questi problemi, ha tirato fuori un vero regalo di Natale». All'intervistatore, che gli chiedeva se insinuava una programmazione della cattura dell'ex Raiss per aiutare il presidente Bush sul piano politico, McDermott ha risposto così: «Sì, oh sì. Avrebbero potuto prenderlo molto tempo fa. Ci sono troppe combinazioni per credere che si sia trattato solo di una coincidenza».

Persino alcuni colleghi democratici, come Norm Dicks, hanno bocciato l'uscita di «Baghdad Jim» come «irresponsabile e ridicola», ma intanto molte sono le speculazioni su

quello che non quadra nella dinamica complessiva dell'arresto. Esistono ad esempio molte contraddizioni nella ricostruzione del momento dell'arresto e sulle prime parole che ha pronunciato Saddam ai soldati americani. A molti sembra poi strano che Saddam, che ha sempre proclamato che non si sarebbe mai fatto prendere vivo, non si sia difeso. Qualcuno ipotizza che fosse già prigioniero di chi lo ha tradito. I traditori vengono identificati nei servizi segreti iraniani, che avrebbero potuto vendere Saddam per rendere più docile Washington nei confronti di Teheran. O nel suo numero due Izzat Ibrahim al Douri

che adesso ha preso il suo posto come ricercato numero uno. Infine non è chiaro il ruolo avuto dai combattenti peshmarga curdi che - è stato detto - hanno partecipato all'azione.

Continuano dunque a circolare ipotesi di ogni genere, anche molto fantasiose, mentre la figlia di Saddam ha insinuato che il padre fosse drogato nelle immagini mostrate dal Pentagono. Ma sullo sfondo resta la possibilità realistica che gli americani non abbiano rivelato tutti i dettagli, per semplici ragioni di sicurezza e protezione delle fonti e dei metodi usati nella caccia.

CONTRADDIZIONI USA

I primi dubbi nascono proprio dalle informazioni contraddittorie fornite dai militari americani. Il colonnello James Hickey, comandante delle forze impegnate nel raid, ha detto che per poco i suoi uomini non avevano tirato una granata nel nascondiglio, perché non sapevano cosa ci fosse dentro. Un soldato, infatti, lo aveva scoperto per caso, spostando un tappetino per le preghiere. Ieri, però, altre fonti militari hanno rivelato che un ex membro delle Forze speciali per la sicurezza di Saddam, catturato venerdì a Baghdad, ha portato gli americani sul posto indicando il nascondiglio. Ma allora l'arresto è stato almeno in parte frutto del caso, o di una soffiata precisissima? Il Pentagono, comunque, ha detto che l'informazione non incasserà la taglia, perché ha parlato sotto interrogatorio e non volontariamente. Anche sulle prime parole pronunciate da Saddam difronte ai militari americani sono state fornite due versioni abbastanza differenti. Secondo la prima avrebbe detto «Non sparate». Secondo la seconda: «Sono Saddam Hussein, sono il presidente dell'Iraq e voglio trattare».

LA MANCATA DIFESA

I soldati americani hanno detto che Saddam aveva una pistola al fianco e un mitra Kalashnikov nel suo buco, ma non li ha usati: né per difendersi, né per evitare di essere catturato vivo. Questo comportamento ha una spiegazione naturale,

perché la maggioranza degli uomini non è portata al suicidio, è una persona, perché l'ex Raiss è stato sempre dipinto come un sopravvissuto attaccato alla propria pelle. Gli americani, però, non hanno mostrato né la pistola, né il mitra, e questo fa nascere un altro dubbio: forse Saddam non si è difeso perché non aveva gli strumenti per farlo. Se le cose stanno così, questo darebbe valore alla teoria secondo cui l'ex Raiss, in realtà, non era nascosto nel buco, ma bensì era già prigioniero dei suoi custodi che lo avevano tradito da tempo.

SADDAM PRIGIONIERO

La teoria che l'ex Raiss non fosse libero nella fattoria di Tikrit è stata avanzata dal sito israeliano Debka, e non si basa solo sul dubbio che fosse disarmato. L'entrata del buco era ostruita da una copertura che secondo alcune testimonianze non poteva essere sollevata dall'interno, e questo confermerebbe che in realtà era prigioniero. La lunga barba e i capelli incolti dimostrano che non si curava e non si lavava da tempo, e quindi forse i prodotti igienici trovati nella casupola sopra il nascondiglio non servivano a lui, ma

ai suoi carcerieri. Secondo Debka i suoi custodi lo avevano tradito già a metà novembre, e stavano negoziando la consegna con gli americani per ottenere la taglia. Questa ipotesi contrasta con la notizia che i due carcerieri sono fuggiti durante il raid, ma forse lo hanno fatto perché l'accordo per il baratto non era stato concluso.

LA PISTA IRANIANA

Il giornale arabo Al Hayat ha scritto che Teheran ha avuto un ruolo decisivo nella cattura di Saddam. Secondo questa teoria, l'ex Raiss

aveva contattato il regime degli ayatollah, per chiedere asilo in nome dell'odio e degli interessi comuni nei confronti degli americani. Tramite questo canale gli iraniani sapevano come rintracciare il raid, ma forse lo hanno fatto perché l'antico nemico iracheno aveva sbagliato i suoi calcoli. In questo momento, infatti, Teheran ha interesse ad allentare le tensioni con Washington, e quindi non aveva alcuna convenienza ad aiutare Saddam. Inoltre gli americani hanno in mano i Mujahedin del Popolo, ossia il movimento di opposizione agli ayatollah che per anni ha trovato

protezione in Iraq, e quindi l'Iran avrebbe deciso di fare lo scambio. La sorte dei Mujahedin, dunque, potrebbe confermare o smentire questa teoria.

IL RUOLO DEI CURDI

Jalal Talabani, il leader del partito curdo Upk, è stato il primo a rivelare la notizia della cattura di Saddam, passandola proprio all'agenzia iraniana Irna. Questo conferma il fatto che i curdi hanno svolto un ruolo centrale nell'arresto, ma crea un altro giallo. Perché Talabani ha deciso di premiare proprio i giornalisti iraniani? Come mai i suoi uomini

avevano una conoscenza così precisa della situazione a Tikrit, che si trova fuori dalla regione del Nord controllata dai curdi? Sono domande che per ora non hanno risposta, ma anche qui sarà possibile fare un riscontro nel futuro. Talabani, infatti, contende a Massoud Barzani la leadership nella zona settentrionale del Paese, dove vorrebbe creare uno Stato o comunque un'amministrazione molto autonoma. Le concessioni che gli faranno gli americani potrebbero chiarire l'importanza del suo contributo.

AL DOURI TRADITORE

Preso Saddam, l'obiettivo più importante degli americani resta il suo vice, Izzat Ibrahim al Douri, sospettato di essere uno dei leader della guerriglia. Il villaggio di Ad Dawr, dove è avvenuta la cattura, è il suo Paese originario, e la fattoria dove si trovava il nascondiglio, secondo alcune fonti, appartiene proprio a lui o comunque alla sua famiglia. Questi elementi hanno fatto nascere voci sul possibile coinvolgimento di al Douri. In sostanza l'ex vice di Saddam, per assicurare un trattamento migliore a se stesso e ai suoi famigliari, tra cui una moglie e una figlia già arrestate dagli americani, potrebbe aver deciso di vendere il proprio capo. Ieri, per qualche ora, sulla televisione kuwaitiana è circolata la voce che al Douri era stato arrestato o voleva arrendersi: anche qui, il suo destino potrebbe confermare o smentire i sospetti. [p. ma.]

Bush alle stelle si gode la rissa tra i democratici

Mezzo partito in rivolta contro Dean che ha detto: la cattura del Raiss non ci rende più sicuri

NEW YORK

La cattura di Saddam ha fatto risalire il presidente Bush nei sondaggi, ma forse la notizia più interessante per lui è che ha scatenato una vera e propria resa dei conti tra i candidati democratici alla Casa Bianca, tutti lanciati all'attacco del favorito Howard Dean. Lunedì l'ex governatore del Vermont, che secondo gli ultimi rilevamenti è nettamente in testa alla corsa per la nomination democratica, ha tenuto un discorso di politica estera in California.

Questa uscita era programmata da tempo e doveva servire a spostare la sua immagine verso il centro, ma naturalmente l'arresto di Saddam ha cambiato il contesto. Dean ha basato la sua popolarità sulle critiche alla guerra, e gli analisti si aspettavano che aggravesse un poco la rotta, dopo il chiaro successo ottenuto da Bush. L'ex governatore, invece, ha tirato dritto, e pur elogiando i militari per l'ottimo lavoro compiuto, ha dichiarato che «la cattura di Saddam Hussein non ha reso l'America più sicura». Probabilmente voleva dire che il vero nemico resta libero, perché Osama bin Laden non è stato portato davanti alla giustizia e i suoi complici rimangono attivi.

Così, in pratica, ripete la critica secondo cui Bush ha trascinato il paese in una guerra non indispensabile, distraendo risorse dal vero obiettivo importante che continua a sfuggire. I suoi rivali democratici, però, hanno afferrato la frase come un'occasione per fare i conti con Dean, e cambiare la dinamica delle primarie cominciando finalmente l'elettorato del partito che lui non potrà mai battere il presidente repubblicano nel 2004. Il più duro è stato il senatore Lieberman, che aveva sempre appoggiato la guerra ed è stato colpito dal «tradimento» di Al Gore, passato a sostenere l'ex governatore del Vermont: «Se Dean crede davvero che la cattura di Saddam non ha reso l'America più sicura, si sta cacciando nel suo buco da ragno di negazione. Gli americani cominceranno a chiedersi se saranno più sicuri con lui presidente».

Poi è venuto il turno del senatore Kerry, veterano del Vietnam: «Il discorso di Dean è la prova che tutti i consiglieri del mondo non possono dargli l'esperienza militare e di politica estera, la leadership e il temperamento diplomatico, necessari a guidare il paese». Il senatore Edwards ha detto che «viste le mie posizioni su Saddam, sono in disaccordo con Dean», mentre il deputato Gephardt ha aggiunto: «Non possiamo battere Bush giocando con la politica estera». L'ex generale Clark ha detto che «la guerra non è finita», ma ha definito la cattura dell'ex Raiss come un passo positivo. Hillary Clinton, la candidata ombra, ha criticato l'unilateralismo di Bush, ma ha dichiarato che «domenica è

stata una grande giornata». Solo il nero Al Sharpton ha difeso Dean. Il problema è che i democratici, tra la crescita economica all'8,2% e Saddam dietro le sbarre, stanno rimanendo quasi senza argomenti contro il presidente, la cui popolarità è risalita al 58% nel sondaggio pubblicato ieri dalla Nbc e il Wall Street Journal. Perciò un consigliere della campagna di Dean ha spiegato così la determinazione del suo capo a non cambiare: «Se i democratici diventano solo una versione alleggerita di Bush, gli elettori non avranno motivi per votarli, e sceglieranno la versione originale. Le emozioni per la cattura di Saddam passeranno e non è certo che la sicurezza migliorerà».

L'EX COMANDANTE DELLE FORZE MILITARI ■ PROCESSO DELL'AJA



Il generale Wesley Clark (a destra) davanti al Tribunale dell'Aja

Il generale Clark: «Milosevic è sempre arrogante e retorico»

■ Il processo in corso all'Aja contro l'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic può rappresentare «un importante precedente per quel che riguarda anche altri dittatori», nel specifico per quello che si svolgerà contro Saddam Hussein: lo ha detto l'ex comandante delle forze Nato durante la guerra in Kosovo, Wesley Clark, al termine della sua deposizione al Tribunale penale internazionale sull'ex Jugoslavia (Tpi). Il generale a riposo statunitense, ora candidato democratico alla Casa Bianca, ha commentato uscendo dall'aula: «L'ultima volta che lo avevo visto è stato nel 1999. Non ho riscontrato

cambiamenti nel suo modo di fare, nella retorica, nella sua petulanza. E in tutto e per tutto lo stesso uomo che ha portato i Balcani alla distruzione». Le udienze si tengono a porte chiuse e il Tpi ha accettato eccezionalmente che le dichiarazioni di Clark siano pubbliche solo dopo, una volta autorizzate, in accordo con i giudici dell'Aja, dal servizio di intelligence americano. Il testo integrale di quanto avvenuto in aula verrà quindi pubblicato su Internet solo venerdì ma secondo indiscrezioni, il controinterrogatorio di Milosevic - che si difende solo - a Clark è durato alcune ore. Un appuntamento a cui Milosevic dice di essere preparato con calma. In Serbia il 28 dicembre si terranno le elezioni legislative e il Partito socialista dell'ex presidente nutre speranze di vittoria che una bella figura di fronte al suo ex

principale nemico potrebbe far aumentare. ■ della testimonianza ■ è parlato a lungo anche del massacro di Srebrenica, nella Bosnia orientale. ■ stato lo stesso Clark a rivelarlo. Srebrenica, enclave musulmana bosniaca assediata dai serbi di Bosnia, era difesa da un contingente olandese dell'Onu. Al momento dell'attacco dei miliziani serbo-bosniaci, nell'estate del 1995, gli olandesi si ritirarono senza sparare un colpo e l'intera popolazione maschile dei musulmani bosniaci rifugiatisi nella città fu massacrata; i morti civili sarebbero stati almeno 7.000. Milosevic viene processato all'Aja ■ 66 capi d'imputazione, ■ genocidio, crimini di guerra, ■ contro l'umanità, relativi alla repressione in Kosovo nel 1999, sia all'appoggio dato ai serbo-bosniaci nella guerra ■ Bosnia. Se condannato rischia l'ergastolo.

IL VATICANO: IL TERRORISMO «PIAGA FUNESTA», MA LA GUERRA E' SEMPRE UNA SCONFITTA DELL'UMANITÀ

Il Papa: non prevalga la legge del più forte

Il card. Martino: «Saddam trattato come una vacca»

Marco Tosatti
ROMA

Saddam è stato catturato, ma «è illusorio sperare che pacificazione e democratizzazione valgano a riparare i drammi e i danni di quella «sconfitta dell'umanità» che è sempre la guerra; e comunque bisogna tornare al rispetto del diritto internazionale ■ rapporti fra nazioni, e rafforzare, non indebolire, il ruolo dell'Onu. Senza recriminazioni, ma con fermezza, mentre la guerra in Iraq non è ancora conclusa, la Santa Sede ribadisce le sue ragioni, nell'opporci a quel conflitto. E' il messaggio di Giovanni Paolo II per la Giornata Mondiale della Pace, a delineare diritti e doveri: condannando il terrorismo, «piaga funesta», ma ricordando ai Paesi democratici che non può, per combatterlo, giustificare la rinuncia ai principi di «uno stato di diritto. Sarebbero scelte politiche inaccettabili quelle che ricercassero il successo senza tener conto dei fondamentali diritti dell'uomo: il fine non giustifica mai i mezzi».

Non è difficile leggere nel documento, creato dal Pontificio Consiglio «Iustitia et Pax», e probabilmente «aromorbido» in alcune parti dalla Segreteria di Stato, preoccupata delle reazioni di Washington, più di una riserva verso la politica della Casa Bianca e del Pentagono. Non c'è nessuna condiscendenza verso chi usa il terrorismo: nelle prime righe il Papa si rivolge agli «uomini e donne tentati di ricorrere all'inaccettabile stru-



Il cardinale Raffaele Martino

mento del terrorismo, compromettendo così alla radice la causa per la quale combattete». Però l'accento è posto soprattutto sul rispetto del diritto internazionale: «da pace ■ il diritto internazionale ■ intimamente legati fra di loro: il diritto favorisce la pace». E' una lezione di legalità fra stati, quella del Pontefice: ricorda che l'umanità ha sviluppato lo «ius gentium» (diritto delle genti), e per principi universali, fra cui quello centrale secondo cui «epaia sunt servanda»,

i patti devono essere rispettati. Secondo il documento «risulta opportuno richiamare questa regola fondamentale, soprattutto nei momenti in cui si avverte ■ tentazione di fare appello al diritto della forza, piuttosto che alla forza del diritto». ■ sostanza, «il diritto internazionale deve evitare che prevalga la legge del più forte». Fra i patti - fa capire il messaggio - c'è anche quello sottoscritto ■ confronti delle Nazioni Unite. Compresa ■ rinuncia all'uso della

Wojtyla invita, nei rapporti fra nazioni, a tornare «al rispetto del diritto internazionale e rafforzare non indebolire il ruolo delle Nazioni Unite»

Per l'alto prelato occorreva evitare di trasmettere le immagini del medico militare che esplora la bocca del prigioniero



Giovanni Paolo Secondo ha ribadito con forza la sua opposizione alla guerra

guerra per risolvere le divergenze fra stati, previsto dall'art. VII. Con due eccezioni: la legittima difesa, da esercitare in maniera proporzionale all'attacco; e la decisione, da parte del Consiglio di Sicurezza, ■ un'azione verso lo Stato che minaccia ■ il sistema di sicurezza collettiva. Sia l'una che l'altra condizione non erano presenti nel conflitto iracheno. Questo il messaggio non lo dice, per non ispirare polemiche antiche; ■ invece propone di rafforzare l'Onu: «L'umanità...ha

oggi bisogno di un grado superiore di ordinamento internazionale. Gli stati devono considerare tale obiettivo come un preciso obbligo morale e politico». E' vero che il terrorismo crea problemi nuovi, perché i suoi attori ■ «stati sovrani»; ■ la lotta non può esaurirsi soltanto in operazioni repressive ■ punitive. Bisogna rimuovere le cause «che stanno all'origine ■ situazioni di ingiustizia». Il documento è stato presentato dal cardinale Raffaele Martino,

Presidente di «Iustitia et Pax»; sua è la citazione all'inizio dell'articolo. Il porporato ha speso una parola di umanità verso l'ex dittatore iracheno: «Ho provato pietà - ha detto - nel vedere quest'uomo distrutto, e i medici militari che gli osservavano i denti ■ fosse ■. Avrebbero potuto risparmiarci queste immagini. Vedendolo così, ■ uomo nella sua tragedia, a dispetto delle pesanti colpe che porta, ho avuto un sentimento di compassione per lui».

Saddam, secondo Martino, deve essere giudicato da «un'istituzione appropriata»; probabilmente il tribunale internazionale; ma il cardinale non ha detto nulla di più preciso. La reazione americana alle accuse della Chiesa sono state affidate ad Elizabeth Jones, assistente segretario di Stato americano agli Affari europei: «Prestiamo sempre attenzione a quel che Sua Santità dice, prestiamo sempre attenzione alle sue dichiarazioni».

L'ANNUNCIO DEL GOVERNO PER L'ULTRADESTRA «E' SINTOMO DI UNA MALATTIA MENTALE»

Israele, piani di sgombero dei coloni

In funzione antiterrorismo. I settler minacciano la rivolta

Aldo Supina
TEL AVIV

Il movimento dei coloni ha gridato ieri all'eresia dopo che il vicepremier Ehud Olmert (Likud), in un convegno dedicato alla sicurezza di Israele, ha avvertito che il suo governo potrebbe essere costretto in un futuro non lontano «ad abbandonare decine di insediamenti isolati e a sgomberare decine di migliaia di coloni». Una dichiarazione strabiliante in bocca a un uomo fino a poco tempo fa considerato portabandiera delle correnti più nazionaliste. Alludendo a queste parole, e a un'intervista in cui il premier Ariel Sharon ■ è detto contrario al prolungarsi dell'occupazione militare in Cisgiordania, Zeev Hever, uno dei dirigenti storici del movimento dei coloni, ha osservato che questo tipo di smobilitazione «equivale alla distruzione del sionismo. Si tratta ■ dichiarazioni molto gravi, sintomo a mio giudizio di una malattia mentale».

La nuova linea politica di Olmert, verosimilmente concordata ■ lo stesso Sharon, nasce dalla sensazione che il terrorismo palestinese è divenuto ■ fenomeno endemico ■ dalla totale sfiducia verso la leadership dell'Anp di Yasser Arafat il cui obiettivo - secondo il generale Moshe Yaalon, capo di Stato Maggiore - ■ far scomparire a lungo termine Israele, combinando il terrorismo con l'impatto di fenomeni demografici».

Il ticchettio dell'orologio delle nascite di bambini arabi allarma non poco Olmert. Entro pochi anni, fra il Giordania e il Mediterraneo ci saranno più palestinesi che ebrei. Se Israele vuole restare fedele al proprio carattere democratico ed ebraico è necessario - secondo Olmert - compiere un profondo «dispiegamento in Cisgiordania e arroccarsi al di qua ■ la lunga barriera di separazione ■ i palestinesi. Il che significa, a conti fatti, lo

sgombero di decine di colonie. In occasione del convegno sulla «sicurezza dello Stato ebraico a Herzliya, il capo dello Shin Bet (i servizi segreti interni) Avi Dichter ha accettato ■ comparire in pubblico ■ ha elencato le molte minacce ■ bentì: in primo luogo quella dei kamikaze palestinesi, che hanno provocato da soli ■ 55% delle 900 vittime subite da Israele ■ tre anni di Intifada. Fatte ■ proporzioni, ■

come se ■ Francia ■ la Gran Bretagna ■ avuto novemila morti, e gli Usa 37 mila. Fra tante preoccupazioni, gli incubi notturni di Dichter vanno anche ai terroristi ebrei, che hanno mostrato di non avere remore: hanno compiuto e progettato attacchi contro scuole, rubato armi a soldati riservisti uccidendo almeno sette palestinesi. Se fossero con le spalle al muro, potrebbero realizza-

■ un progetto apocalittico: tentare di spazzare via con la dinamite la Moschea di Al Aqsa (terzo luogo santo all'Islam) e il Duomo della Roccia, a Gerusalemme Est. Il conflitto israelo-palestinese (violento, certo, ma finora circoscritto) rischierebbe di estendersi a dismisura: «Tredici milioni di ebrei - afferma Dichter - dovrebbero vedersela ■ tutto il mondo ■ miliardo di musulmani».

OLIVERO PRESENTA' AL PONTIFICE LA NUOVA CAMPAGNA D'OPINIONE

Il Sermig contro l'odio religioso

Dall'Iraq alla Georgia, per portare aiuti concreti in linea con una tradizione consolidata di sostegno ai bisognosi. Ovunque ■ trovino.

Preparativi in corso all'Arsenale della Pace di Torino, dove è già scattata l'ennesima mobilitazione che ha per protagonista Ernesto Olivero. Questa volta la rotta della solidarietà punta verso Tbilisi, capitale della Georgia alle prese con il dopo-Shevardnadze e soprattutto con una povertà trasversale ■ qualsiasi scenario politico. La risposta del Sermig è riassunta da quattro container in fase di allestimento. Il tempo stringe. «Prima ■ Natale partiranno alla volta di Tbilisi ■ altrettanti camion - conferma Olivero -. Una volta sul posto, gli aiuti saranno smistati nelle località più esposte dalla Caritas georgiana. I bisogni del prossimo ■ conoscono confini».

Né bada ai confini l'altra iniziativa innesa in pista dal



Ernesto Olivero

fondatore del Sermig, che oggi la presenterà a Giovanni Paolo II: «In questo caso non si tratta di barriere geografiche ma di quelle, assai più pericolose, che attengono ai popoli e alle religioni. ■ in questo momento il mondo ha bisogno ■ ponti tra le culture ■ le fedi». Il manifesto illustrato oggi in Vaticano, realizzato con l'aiuto dello Studio Testa, punta in questa direzione, proponendosi come

un'occasione di confronto e di dialogo. La chiave di volta sta in un gioco di parole: «Parole grosse», commenta Olivero. A campeggiare ■ il termine «odio», in stampatello, con una significativa ■ sovrapposta alla prima lettera. Sopra ■ sotto, il perché ■ questa scelta: «Ebrei, Cristiani, Musulmani. Figli di Abramo, figli dello stesso Dio. ■ ancora: «Pace, siamo fratelli».

Oggi il debutto di fronte al Pontefice, e la riconferma ad impegnarsi affinché questo messaggio venga recepito. La prima risposta arriva proprio da Torino, città nella quale l'Arsenale della Pace mantiene ben salde le sue radici. «Ho già ricevuto ■ lettera del sindaco Chiamparino - spiega Olivero -. Mi ha scritto, dandomi la ■ disponibilità ad affiggere il nostro manifesto». L'auspicio, contenuto in ■ lettera inviata da Olivero ai sindaci italiani, è che tutti i comuni prestino le loro strade all'iniziativa: un messaggio vincente, con ■ la benedizione dei pubblicitari. [ale. mon.]



DISASTROSA

Emergenza medicinali, un carico inviato in aereo
I farmaci erano bloccati nella stiva

È stata anche emergenza medicinali, a Lampedusa. Sulla nave prigione che per tre giorni è rimasta in balia delle onde a un centinaio di metri dalle coste dell'isola, c'erano anche farmaci ■ prima necessità e latte per neonati. Per questo la prefettura di Agrigento ■ deciso di inviare un carico ■ medicine via aereo, facendo ritardare il volo che collega Palermo a Lampedusa. Una cinquantina di passeggeri sono rimasti bloccati allo scalo palermitano per due ore. In attesa dell'arrivo dei medicinali. «Sulla Sansovino - hanno spiegato in prefettura ad Agrigento - c'erano numerosi medicinali importanti che sono venuti a mancare agli isolani. L'unico modo per raggiungere Lampedusa era l'aereo»



I medicinali ieri sono arrivati a Lampedusa sull'aereo di linea

Il sindaco di Monte San Savino invita i «naufraghi»
«Da noi potranno cancellare il brutto ricordo»

Trascorrere il Natale a Monte San Savino, dove fare shopping e degustare i prodotti locali ■ pieno relax, per dimenticare il primo possibile ■ brutta avventura dalla quale sono appena usciti. È l'invito che il sindaco ■ toscano dove nacque lo scultore Andrea Contucci, detto il Sansovino, ha rivolto ■ 97 passeggeri. «Visto che il termine Sansovino resterà comprensibilmente associato a un sentimento ■ angoscia e preoccupazione - ha spiegato Marco Meacci - ho ritenuto opportuno invitarli nella nostra città durante ■ festività natalizie. Ho la ■ disponibilità dell'associazione commercianti per consentirli di rilassarsi ■ cancellare gli strascichi di quest'esperienza negativa, apprezzando le bellezze artistiche che il Sansovino ha lasciato nella città natale»

LAMPEDUSA, UNA DIFFICILE OPERAZIONE DI TRASBORDO

Motovedetta salva gli ostaggi del mare in tempesta

Dopo tre giorni di odissea i 97 passeggeri ritornano a terra. Momenti di tensione

Lirio Abbate

LAMPEDUSA

Per oltre tre giorni sono stati «ostaggi» di un mare forza sette, che ha reso impossibile l'attracco del traghetto nel porto di Lampedusa. I 97 passeggeri sono sbarcati ieri pomeriggio a terra dopo un trasbordo sulle motovedette della Guardia Costiera. La nave ■ stata abbandonata in balia del vento e delle onde: al timone ■ rimasto solo il comandante Nicola Laborano, il personale marittimo ed un passeggero. ■ un camionista che non ha voluto seguire i suoi compagni di viaggio preferendo rimanere accanto al suo carico.

Per oltre 72 ore i viaggiatori sono rimasti chiusi sulla motonave. Le onde ricoprivano gli oblò delle cabine e ieri pomeriggio, prima del fatidico e pericoloso trasbordo sulle motovedette, ci sono stati attimi di tensione fra i passeggeri e l'equipaggio. Un bimbo di due anni, Marco, appena sbarcato ■ stato subito portato dal medico del paese. Il piccolo avrebbe accusato un principio di broncopolmonite. Per tre giorni è rimasto bloccato sul traghetto insieme ai genitori, la sorellina maggiore, Arianna di quattro anni, e Gianni, il fratellino di due mesi. Febbre alta e una tosse continua avevano molto allarmato il padre Pietro La Russa, 35 anni, pescatore di Linosa, salito ■ bordo della Sansovino per raggiungere Lampedusa con la famiglia.

Nonostante la brutta avventura, la nave Sansovino continuerà a fare la spola fra Porto Empedocle e Lampedusa. «Tenteremo di risolvere i problemi che impediscono alla nave l'ingresso nel porto dell'isola quando le condizioni del mare sono proibitive», ha fatto sapere il sindaco Bruno Siragusa, che dell'odissea della motonave ieri ha parlato al sottosegretario Mario Tassone.

Il traghetto è ancora in balia delle onde. Arriverà in porto oggi. A bordo è rimasto un camionista che non voleva lasciare il suo carico

Il traghetto, mare permettendo, dovrebbe attraccare nel porto di Lampedusa questa mattina. Non appena sarà trovata una soluzione temporanea per garantire i collegamenti con l'isola, ha annunciato il sindaco, entrerà in cantiere per alcune modifiche strutturali. Due le ipotesi per sostituirlo: l'utilizzo della motonave «Paolo Veronese», che effettuava il servizio prima della «Sansovino» ■ che attualmente collega Trapani a Pantelleria, o il noleggio di un'altra nave.

«Tassone - dice Siragusa - ha autorizzato ad effettuare un'indagine di mercato per vedere se ■ Europa ci sia una nave adeguata per l'attracco al porto di Lampedusa, da utilizzare per almeno cinque o sei mesi». La questione sarà affrontata giovedì a Roma in una conferenza di servizio con il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi.

In serata la compagnia di Navigazione Siremar, proprietaria della Sansovino, ha puntualizzato i fatti: «La decisione di attendere il miglioramento del tempo ■ di non rientrare a Porto Empedocle ■ stata presa nel quadro di una valutazione complessiva di sicurezza dei passeggeri, dell'equipaggio, e di tutela del carico. Le proibitive condizioni del mare, infatti, avrebbero reso particolarmente travagliata la rotta».

«La direzione generale della Siremar - fa sapere la compagnia - si è tenuta in costante contatto con l'equipaggio. La società, nello scusarsi ancora con i passeggeri per il disagio dovuto alle pessime condizioni meteorologiche, tiene a precisare che il personale di bordo ha prestato la massima assistenza, mettendo a disposizione dei passeggeri cibo e bevande ■ alcun corrispettivo».

I passeggeri avevano lamentato il fatto che erano stati costretti ad acquistare l'acqua ■ bordo.



UN PESCATORE DI LINOSA: TRE GIORNI PER UN VIAGGIO DI UN'ORA

«Mio figlio con la broncopolmonite
Solo un cameriere mi ha aiutato»

«È vent'anni che navigo in questo mare e nessuno lo conosce meglio di me: io vi dico che quell'imbarcazione non è adatta»

testimonianze

LAMPEDUSA

Il figlio più piccolo, Gianni, ha due mesi e la mamma, distesa su un letto della cabina, con il mal di mare, ■ riuscita ad allattarlo con fatica; il fratellino più grande, Marco, ■ due anni, aveva la febbre alta e una forte tosse, che ha fatto temere un principio di broncopolmonite; solo la sorella maggiore, Arianna, di quattro anni, stava bene e cercava come poteva di aiutare il papà. «Abbiamo vissuto un incubo, come essere pri-

gionieri», spiega Pietro La Russa, 35 anni, pescatore di Linosa, che all'alba di domenica è salito a bordo del traghetto Sansovino con la moglie Elisabetta Lombardo, di 36 anni, ■ tre figli per raggiungere Lampedusa. Un viaggio tra le due isole delle Pelagie che doveva durare un'ora: sono approdati dopo tre giorni.

L'odissea della famiglia La Russa sintetizza in qualche modo quello che hanno vissuto i 97 passeggeri della Sansovino. Quando la famiglia La Russa ha ■ piede sulla banchina del porto ■ stata accolta da volontari e medici. «Finalmente siamo a terra - ha detto Pietro La Russa - è

la fine dell'incubo. Ringrazio la stampa che ha raccolto il nostro appello e ci ha aiutato a uscire da questa terribile avventura. Mia moglie era stremata dal mal di mare, vomitava ■ due giorni ■ nonostante ciò ha continuato ad allattare il piccolo Gianni. Siamo stati fortunati ad aver conservato ancora qualche pannolino. ■ differenza dei genitori di altri due neonati che ■ stati costretti a tagliare delle lenzuola per realizzarne di fortuna. Ma le maggiori preoccupazioni erano per mio figlio Marco, credo abbia un principio di broncopolmonite». Il piccolo, spiega ■ padre, ha tossito in continuazione, aveva mu-

co in gola ■ la febbre a 38. «Gli ufficiali di bordo - dice - non volevano credermi, ho dovuto mostrargli il termometro. L'unico ad aiutarmi è stato un cameriere, prossimo alla pensione, che ha portato in cabina ■ cibo per mia moglie e i miei figli. Senza di lui non ■ che cosa avrei fatto».

Pietro La Russa accusa la Siremar, la compagnia di navigazione che gestisce i collegamenti tra Porto Empedocle e le Pelagie: «Faccio il pescatore da quando ero bambino, nessuno conosce ■ glio di me questo mare. Il problema non sono le onde ■ questa nave, che è assolutamente inadeguata: è trop-

po grande, troppo alta e priva delle eliche laterali, ■ differenza del traghetto che operava prima. In queste condizioni tentare di attraccare in porto ■ follia, vuol dire finire dritti contro gli scogli».

La Siremar risponde: «Il Sansovino è un traghetto di costruzione italiana del 1990 dotato di pinne stabilizzatrici eliche ■ passo variabile ed elica di manovra prodiera, ha confort alberghieri ed ■ conforme agli standard di sicurezza internazionali. E già stata predisposta l'installazione di un'elica di manovra poppiara per migliorarne la manovrabilità in portos». (L.A.)

Il sindaco: la nave entrerà in cantiere per alcune modifiche necessarie alle condizioni invernali

«Un incontro urgente con il ministro Lunardi»
La compagnia: abbiamo tutelato le esigenze della sicurezza

A sinistra, il difficile trasbordo dalla Sansovino. Sotto, i passeggeri scendono finalmente a terra



APPUNTAMENTO NEL 2008. A MARRAKECH I GOVERNI DI MADRID E RABAT HANNO DECISO DI RIPRENDERE GLI STUDI

L'Afrotunnel, un'impresa lunga 38 chilometri

Al via il progetto di una galleria sottomarina per collegare Spagna e Marocco

Gian Antonio Orighi

MADRID

Riparte l'«Afro-tunnel» sullo Stretto di Gibilterra, il primo tunnel intercontinentale della storia. Lo ■ 2 dicembre, nel summit ispano-marocchino celebrato a Marrakech, i governi di Madrid e Rabat hanno deciso di riprendere gli studi per la costruzione di una tripla galleria ferroviaria sottomarina di 38 chilometri, di cui 27,7 sotto il mare, che collegherà l'Africa all'Europa. Un vecchio sogno (il primo progetto è del 1869) stavolta decolla davvero: dopo tre anni di burocrazia, il barometro politico tra i regni di Juan Carlos e Mohamed VI torna a segnare bel tempo. E' stata infatti decisa la data di inizio lavori: il 2008.

Per aggiornare le indagini geologiche, meteorologiche ed oceanografiche, indispensabili al colossale progetto, i due ministri delle Infrastrutture, lo spagnolo Francisco Álvarez Cascos e il marocchino

Karim Ghellal, hanno già stanziato 27 milioni di euro e varato il «Piano di Lavoro 2004-2006», che dà nuova linfa ai due istituti statali costituiti ad hoc dopo il vertice bilaterale del '79, che deliberò di collegare i due continenti: «Seceg» (Sociedad Estatal de Estudios para la Comunicación Fija en el Estrecho de Gibraltar) e «Sned» (Société Nationale d'Etudes du Détroit).

Il tracciato della galleria, tutta nell'Atlantico, andrà dalla andalusia Punta Palomas (Cadice) alla marocchina Punta Malabata (Tangeri). ■ di 24,7 chilometri più lungo della distanza fra le «Colonne d'Ercole» (14 km), da Punta Canales a Punta Cires. La profondità del mare è però molto minore, 300 metri contro 900, e renderà meno ardui i lavori di scavo, perché l'Afro-tunnel viaggerà 100 metri al di sotto del fondale marino.

Il collegamento subacqueo sarà simile a quello che unisce l'«Euro-tunnel» anglo-francese sotto lo stretto della Manica (scavato 70

metri sotto il letto del mare e lungo 52 chilometri) e a quello giapponese di Seikan (scavato 100 metri sotto il fondale e lungo 30 chilometri). Le gallerie, parallele, saranno tre: due principali, di 7,5 metri di diametro e a una distanza di 50 metri l'una dall'altra, più una ausiliare e di emergenza, di 4,8 metri di diametro, nel mezzo.

La straordinaria opera di ingegneria permetterà di trasportare 2 milioni di veicoli e 4 milioni di tonnellate di merci l'anno. I treni, a trazione elettrica per evitare l'emissione di gas, potranno correre a 120 km l'ora e saranno composti da 10-12 vagoni. I tempi previsti per passare dall'Africa all'Europa e viceversa saranno di 126 minuti. L'Afro-tunnel dovrebbe costare circa 6 miliardi di euro.

I cantieri non partiranno da zero: sul versante spagnolo, a Tarifa, c'è già una galleria sperimentale detta «Boca Tunnel Norte», lunga 660 metri e larga 3,80. Nella sponda marocchina è stata scavata la «Boca tunnel sur», profonda 300 metri. Gli immensi costi saranno ripagati grazie all'aumento della popolazione nell'intero Maghreb: per il 2025 i Paesi dell'Africa nord-occidentale dovrebbero infatti raggiungere un numero di abitanti pari a quello di Francia e Spagna, incrementare le loro economie e il loro basso tenore di vita. Con la conseguenza di ■ notevole ■ dell'interscambio Europa-Maghreb.

Unire lo Stretto di Gibilterra ■ un'idea che ha 134 anni. Dopo ■ progetto disegnato dall'ingegnere Laurent de Valleduill nel 1869, la II Repubblica spagnola iniziò i lavori di scavo perforando una galleria di 50 metri a Tarifa. Il golpe di Francisco Franco nel '36, la successiva «Guerra Civile» e il dittatore durato fino al '75 interruppero il sogno della galleria sottomarina, fino al vertice ispano-marocchino di Fez, nel '79. Ora, 24 anni dopo, l'Afro-tunnel è in pole-position. Ma si dovrà ancora lavorare molto, per arrivare al traguardo.

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

DAMA

Un divertente «simmetrico», con tema l'attacco di scoperta. Il Bianco vince giocando 1) 11-7, 4x20; 2) 25-21, 23x5; 3) 21x30 (il Bianco può scegliere quale Dama catturerà); 18x27; 4) 30x7, e vince.

SCACCHI

Posizione tratta da una partita giocata nel torneo di Curacao 2003. Il Nero ha vinto giocando 1... Df3; e dopo 2. T:d2 (che altro?), ha dato un divertente matto con 2... th4!; 3. R:h4, Dh5 matto.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: B G R R.

REBUS (4, 2, 8):

G, A radici - NO fili = Gara di cinofili.

DOPPIO GIOCO

In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Inquilini (9 lettere); Masticare (9 lettere); Numerosa (8 lettere); Regolare (8 lettere); Arredare (8 lettere); Scortese (8 lettere); Sindacato (9 lettere); Bombolone (9 lettere); Friabile (8 lettere). In verticale dalla prima alla nona colonna: Bramosia (8 lettere); Centauro (8 lettere); Pennello (8 lettere); Liquidare (9 lettere); Ginestra (8 lettere); Lalifondo (9 lettere); ■ (9 lettere); Sciopero (8 lettere); Carburare (9 lettere). Totale = 152.

NUOVO PAROLIERE

Schema a destra
10 lettere: istigatore; 9 lettere: resistenza, resistito, resistito; 8 lettere: esistito, esistito, esistito, gineprai, istigare, istigato, istigati, istigato, ortensia, prestigio, prestito, torinese; 7 lettere: artisti, esitare, ginepro, pesisti, presine, sestiga, sestine, stilate, stirate, terpeni, tortiti; 6 lettere: girato, girato, insiti, periti, periti, periti, pressa, restia, resti, retine, rigate, rigato, sigari, sigaro, sienne, stigia, stirpe, tirate, tirato, tristi; 5 lettere: agire, ago, anene, ernia, esiti, esito, gami, giare, nessi, perni, pesti, prati, prato, presi, preti, resti, risse, sensi, serpe, sest, stiro, tarsi, terme, terni, tiare, torni, ■, trine, triti. Totale 76 parole.

Schema a sinistra
Classico del cinema mondiale: Gioventù bruciata (Nicholas Ray).

SESTO ACUTO

Il libro 1 pesava 800 grammi, il 2 500 grammi, il 3 1 kg e il 4 900 grammi. I libri 1 e 2 assieme pesano 1,3 kg mentre i libri 3 e 4 assieme pesano 1,9 kg: ne consegue che i quattro libri assieme pesano 1,3+1,9=3,2 kg; ■ ciò deriva che il libro 1 pesa 0,25x3,2=0,8 ■ (800 g). Noto ■ peso del libro 1, ■ dunque pesa 1,3-0,8=0,5 kg (500 g), ■ ■ a sua volta 1,5-0,5=1 kg e di conseguenza il 4 1,9-1=0,9 kg (900 g).



Nuova Punto. In sostanza, puoi scegliere.



Prezzi bloccati fino al 24 dicembre:

fino a 2.000 euro di vantaggi
o diesel Multijet 1.3 16v 70 CV da 10.500 euro.

www.fiatpunto.com

Multijet
La rivoluzione del diesel

Nuova Punto. In sostanza, è cambiata. **FIAT**



regalati
un nuovo
CORDLESS

DE FAZIO

SUPERVALUTIAMO

FINO A **30** EURO

il tuo vecchio CORDLESS



Cordless
**COMPACT
VIEW**

€189,00

€159,00

CON RITIRO
ANCHE NON

- Visualizzazione numero chiamante
- Memorizzazione ultime 30 chiamate
- Rubrica alfanumerica fino a 180 posizioni
- Volume suoneria base e portatile regolabile e con 10 melodie
- Toni di avviso batteria scarica e fuori campo radio
- Possibilità di collegare fino a 6 portatili
- Conversazione interna (tra portatili) ed esterna contemporanea



Cordless
**FREE
BASIC**

€43,00

CON RITIRO
ANCHE NON

- Agenda telefonica 10 numeri
- Visualizzazione numeri chiamante
- Autonomia fino a 15 ore in conversazione e 200 ore in stand-by



Cordless
**SIRIO
187**

€69,00

CON RITIRO
ANCHE NON

- Invio SMS verso e-mail e numeri Fax nazionali
- Visualizzazione numero chiamante
- Agenda telefonica 60 numeri e nomi
- Invio e ricezione SMS
- Vivavoce sul portatile

in più
da noi trovi
**Alice
Free**



**A NATALE
ALICE FREE E' GRATIS.
GRAZIE AL CONTRIBUTO
STATALE DI 75 EURO.**

**NON PAGHI
L'UNA TANTUM DI 50 EURO
E NAVIGHI GRATIS
PER PIU' DI 12 ORE**

Promozione valida fino al 10/01/2004 salvo esaurimento scorte

Via Ballicelli, 2
C.so Orbassano, 103
Via Cernaia, 28
Via P. Ciriba, 13/c

ORARIO
CONTATTO 9.00 - 19.30

DE FAZIO
a. f. s. r. l.

C.so Bramante, 10

ORARIO
CONTATTO 9.30 - 13.00
15.00 - 19.30

AUMENTA IL DIVARIO TRA IL NORD E IL SUD PER L'EFFICIENZA DEI SERVIZI. CRESCONO I LIVELLI DI ISTRUZIONE E DIMINUISCONO I DISOCCUPATI



La popolazione sale
ma soltanto grazie
agli immigrati
Rivincita della dieta
mediterranea
Peggiora il budget
delle famiglie
«Si spendono
2200 euro al mese»

Il reato più diffuso
rimane la truffa
Il Lazio ha il record
della criminalità
Graduale miglioramento
della giustizia civile
Si riscopre il matrimonio
ma le nozze in chiesa
sono in netto calo

Si riduce la capacità di risparmio

IN PILLOLE



LA RISCOSSA DELLA CULTURA
Gli italiani preferiscono la cultura allo sport: nella graduatoria dei tempo libero le visite a musei, monumenti e aree archeologiche ottengono il 28,1% delle preferenze (nel 2002 i visitatori sono stati 31 milioni e 480 mila) contro il 27,3% delle manifestazioni sportive. Ad imporsi è tuttavia il cinema con il 50%. Con 110 milioni di biglietti staccati, il grande schermo rappresenta la principale forma d'intrattenimento

UNO SU QUATTRO FUMA
Gli italiani godono di buona salute, o almeno dichiarano di sentirsi bene, ma il 23% della popolazione adulta fuma. I dati Istat dicono che a sentirsi meglio sono gli uomini (78,1%) rispetto alle donne (71,5%). Ma la percezione del benessere decresce con gli anni: il 26,2% degli over 65 dichiara un buono stato. Per quanto riguarda i dati sul fumo, nel 2002 al tabacco non ha rinunciato il 39% degli uomini e il 17,1% delle donne.



LA CASA È
La famiglia italiana spende di media 2200 euro al mese per vivere: è poco o niente soddisfatta della propria condizione economica, non è in grado nella stragrande maggioranza delle situazioni di risparmiare e vive quasi sempre in case di proprietà. Sul fronte della situazione economica emerge che il 9,4% delle famiglie si dichiara per niente soddisfatta della situazione economica, a fronte del 6,9 del 2001, e il 31% si dice poco soddisfatto (contro il 26,2%).

IN FILA PER L'UNIVERSITÀ
Sono oltre 330 mila i giovani che nell'anno accademico 2001-2002 si sono iscritti per la prima volta all'università, 36.000 in più rispetto all'anno precedente (+12,1%). Sono più che raddoppiati gli immatricolati a corsi di laurea del gruppo medico. L'aumento in questo settore dipende, in larga misura, dall'avvio di nuovi corsi di laurea triennale che hanno assorbito buona parte degli iscritti ai vecchi corsi di diploma.



BOOM DI DELITTI E PROSTITUZIONE
Più reati denunciati nel 2002. Ad aumentare sono state soprattutto le truffe che hanno registrato un'impennata quasi del 100%. Ma sono cresciute anche le associazioni per delinquere (+13,6%), i tentativi di omicidio (+6,9%), i reati legati alla prostituzione (+5,7%) e agli stupefacenti (+5,3%). E il Lazio si conferma la regione dove si delinque di più, con 5.478,8 delitti per 100 mila abitanti.

QUASI 34 MILIONI DI AUTO
Italiani sempre più «maniaci del volante»: il numero di auto circolanti in Italia, nel 2002, ha raggiunto i 33,7 milioni. Secondo l'annuario Istat, sono state iscritte al pubblico registro automobilistico 33.706.156 autovetture (su un parco di veicoli circolanti totale di 43 milioni). Rispetto al 1996, quando al Pra erano iscritte 30,4 milioni di auto, l'incremento è stato di quasi il 11%. La maggioranza delle vetture è concentrata nelle regioni del Nord (più di 15 milioni).



Italiani sempre più sani ma più poveri

Il rapporto dell'Istat: «Siamo i più longevi d'Europa»

ROMA
Gli italiani vivono meglio, godono di buona salute anche grazie alla riscossa della dieta mediterranea, ma peggiora la soddisfazione per la situazione economica. A radiografare il paese - che si conferma il più longevo d'Europa - è l'Istat nel suo annuario statistico 2003: il quadro che emerge è un'Italia in movimento, lento e a tratti confuso, ma assolutamente non fermo né ripiegato.
In questo viaggio fra i movimenti della società e del costume risulta un nuovo rapporto Nord-Sud: rimangono le differenze, mutano, e qualche caso anche in misura sensibile, le linee di frattura fra le due parti del Paese e cioè si riduce il divario economico degli anni Ottanta, mentre si allarga il divario per quanto riguarda il livello di efficienza dei servizi.
La popolazione aumenta, ma in misura minima: calano le nasci-

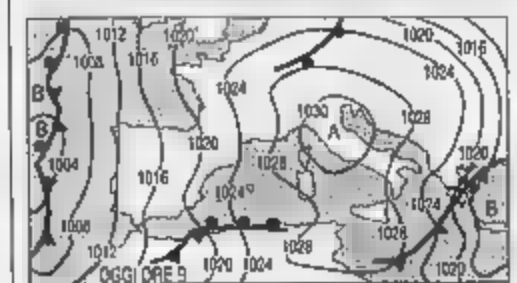
te, è vero, ma i flussi demografici compensano questo fenomeno e, alla fine, riportano in positivo il saldo della natalità. Si studia di più, soprattutto le ragazze, e il traguardo dell'istruzione si sposta oltre la scuola dell'obbligo. Il profitto sui banchi di scuola è migliorato nel 2002 rispetto al 2001: i più bravi si confermano i ragazzi dei licei, soprattutto quello classico, mentre «arrancano» di più i ragazzi degli istituti tecnici.
Gli italiani stanno imparando a curare di più la propria salute, ma l'adulto su quattro non sa rinunciare al fumo. In compenso la dieta mediterranea la fa da padrone a tavola (il pranzo costituisce ancora per il 70,5% degli italiani il pasto principale e molto spesso (75%) è consumato in casa). La sanità è in forte «dimagrimento» dal lato delle spese per le cure: si riducono i posti letto negli ospedali, diminuiscono anche le degenze grazie al miglioramento delle terapie.

Il turismo rallenta

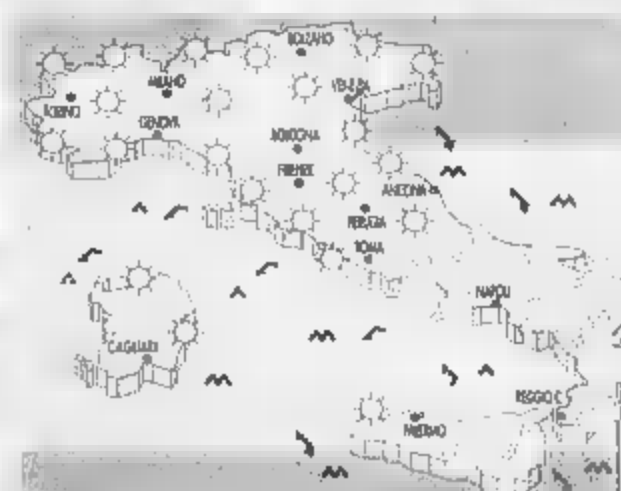
Nel settore del turismo ha raggiunto 82 milioni gli arrivi e milioni di presenze, non un periodo medio di permanenza di 4,2 notti. Le variazioni del 2002 rispetto al 2001 sono state dello 0,3% per gli arrivi e del -1,4% per le presenze. Questo risultato mette in luce il rallentamento del fenomeno turistico - osserva l'Istituto di statistica - rispetto alla forte espansione del 2000. Per quanto riguarda le presenze negli esercizi alberghieri, si registra un aumento del 2,5% per la componente straniera e del 3,8% per i turisti italiani, mentre per gli arrivi aumentano contenuti per gli stranieri (0,7%) e una flessione dell'1,6% per gli italiani.

Sul fronte della criminalità la truffa rimane uno dei reati più diffusi e il Lazio ha il record per numero dei reati. L'Istat ha poi fotografato un graduale miglioramento della giustizia civile con uno smaltimento significativo degli arretrati.
Per quanto riguarda l'aspetto economico-sociale fra le famiglie nel 2002 è peggiorata, rispetto all'anno precedente, la soddisfazione degli italiani per la situazione economica. La percentuale di famiglie che considerano ottime e adeguate le proprie risorse economiche è diminuita dal 71,9% del 2001 al 63,5%, e contemporaneamente, è cresciuta la percentuale di quelle che dichiarano di avere risorse economiche scarse o insufficienti. Al Nord e al Centro c'è maggiore soddisfazione rispetto al Sud. Nell'area settentrionale dichiarano ottime e adeguate le proprie risorse economiche il 68,1% delle famiglie, nell'Italia centrale la percentuale è del 65%, e in quella meridionale scende al 56%. Notizie positive, di più per le donne, arrivano dal mondo del lavoro con un calo delle persone in cerca di prima occupazione nel 2002. Il numero degli occupati è pari a 21.829.000, con un incremento di 315.000 unità rispetto al 2001 (+1,5%), mentre il numero delle persone in cerca di occupazione è scesa a 2.163.000, 104.000 in meno rispetto al 2001 (-4,6%), pertanto il tasso di disoccupazione cala dal 9,5% al 9%.
Dell'ampliamento dei livelli occupazionali traggono beneficio entrambi i sessi, ma è la componente femminile a far registrare la crescita maggiore (+2,2%, contro il +1% dei maschi). L'Italia riscopre il matrimonio: in forte aumento soprattutto nel Nord, in deciso calo le nozze in Chiesa (arretrano di 8 punti percentuali fra il 1998 e il 2002) e in sensibile crescita i matrimoni civili. (p. m.)

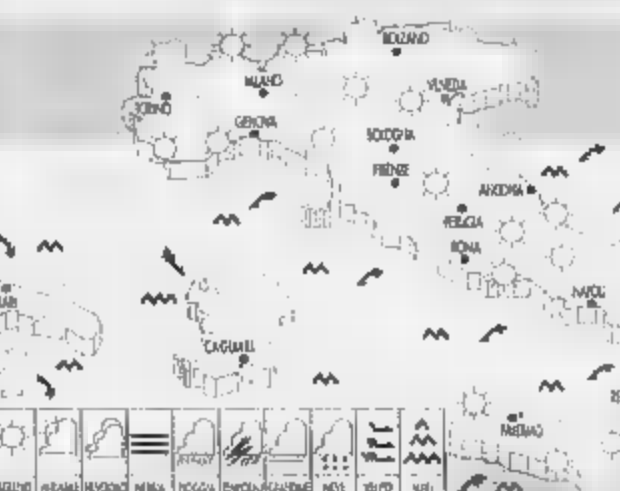
IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



SULLA Le correnti d'aria fredda, che stanno investendo ancora la penisola, tenderanno ad attenuarsi nel corso della giornata: dal Mediterraneo occidentale e dal Marocco avanzano verso la Sardegna e le regioni tirreniche correnti d'aria più calda sciroccale. Domani saranno queste a far aumentare le temperature diurne, ma anche nuvolosità su Sardegna, Nord-Ovest e Toscana. Tendenza per dopodomani. Sulle regioni di Nord-Ovest, la Sardegna e le regioni centro-settentrionali tirreniche nuvolosità irregolare in intensificazione con piogge locali su Sardegna, Liguria e Toscana. Deboli nevicate sulle Alpi piemontesi.



Nord e al Centro sereno o scarsamente nuvoloso, gelate mattutine sulle regioni padane. Al Sud annuvolamenti e locali precipitazioni. Dal pomeriggio migliorerà al Sud, mentre su Sardegna, alta Toscana e Liguria si avranno locali annuvolamenti.



DOMANI. Tenderà a intensificarsi la nuvolosità sul Nord-Ovest, la Sardegna e l'alta Toscana, con possibilità di piogge locali. Su Liguria e Sardegna. Su tutte le altre regioni sereno o scarsamente nuvoloso con nubi alte e soffici sulle tirreniche e sulla Sicilia. Temperature in rialzo.

CITTÀ ITALIANE					
	min	max		min	max
Aosta	-4	7	Bologna	1	11
Bolzano	1	9	Firenze	-1	11
Verona	-1	10	Pisa	-1	11
Torino	4	10	Ancona	2	10
Venezia	0	11	Porto C	-2	9
Milano	4	12	Pescara	2	9
Forlì	-3	7	L'Aquila	1	6
Cuneo	-3	5	Roma Ciamp.	4	9
Genova	2	12	Roma Fium.	2	11
Imperia	2	12	Catania	-2	0

CITTÀ ESTERE					
[PREVISIONE DEL 18 DICEMBRE]					
	min	max		min	max
Amsterdam	3	7	Parigi	1	7
Atene	6	11	Sevilla	8	15
Bangkok	20	28	Los Angeles	10	21
Berlino	3	7	Madrid	3	9
Bruxelles	2	6	Montecarlo	4	14
Bucarest	8	6	Montreal	9	0
Budapest	0	4	Mosca	-9	4
Buenos Aires	18	31	New York	-2	7
Capri	5	8	Pechino	-1	7
Cardiff	7	11	Pechino	-1	7
Costa	1	5	Praga	1	4
Costa	3	9	Rio de Janeiro	21	29
Costa	3	9	Sofia	3	12
Costa	-4	8	Sydney	14	27
Costa	9	16	Tokyo	5	14
Costa	4	9	Varsavia	1	6
Costa	14	21	Vienna	1	6

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 33, tel. 011/5668111, fax 011/5653006, Roma, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/4860291, 06/4860292, 06/4860293, 06/4860294, 06/4860295, 06/4860296, 06/4860297, 06/4860298, 06/4860299, 06/4860300, 06/4860301, 06/4860302, 06/4860303, 06/4860304, 06/4860305, 06/4860306, 06/4860307, 06/4860308, 06/4860309, 06/4860310, 06/4860311, 06/4860312, 06/4860313, 06/4860314, 06/4860315, 06/4860316, 06/4860317, 06/4860318, 06/4860319, 06/4860320, 06/4860321, 06/4860322, 06/4860323, 06/4860324, 06/4860325, 06/4860326, 06/4860327, 06/4860328, 06/4860329, 06/4860330, 06/4860331, 06/4860332, 06/4860333, 06/4860334, 06/4860335, 06/4860336, 06/4860337, 06/4860338, 06/4860339, 06/4860340, 06/4860341, 06/4860342, 06/4860343, 06/4860344, 06/4860345, 06/4860346, 06/4860347, 06/4860348, 06/4860349, 06/4860350, 06/4860351, 06/4860352, 06/4860353, 06/4860354, 06/4860355, 06/4860356, 06/4860357, 06/4860358, 06/4860359, 06/4860360, 06/4860361, 06/4860362, 06/4860363, 06/4860364, 06/4860365, 06/4860366, 06/4860367, 06/4860368, 06/4860369, 06/4860370, 06/4860371, 06/4860372, 06/4860373, 06/4860374, 06/4860375, 06/4860376, 06/4860377, 06/4860378, 06/4860379, 06/4860380, 06/4860381, 06/4860382, 06/4860383, 06/4860384, 06/4860385, 06/4860386, 06/4860387, 06/4860388, 06/4860389, 06/4860390, 06/4860391, 06/4860392, 06/4860393, 06/4860394, 06/4860395, 06/4860396, 06/4860397, 06/4860398, 06/4860399, 06/4860400, 06/4860401, 06/4860402, 06/4860403, 06/4860404, 06/4860405, 06/4860406, 06/4860407, 06/4860408, 06/4860409, 06/4860410, 06/4860411, 06/4860412, 06/4860413, 06/4860414, 06/4860415, 06/4860416, 06/4860417, 06/4860418, 06/4860419, 06/4860420, 06/4860421, 06/4860422, 06/4860423, 06/4860424, 06/4860425, 06/4860426, 06/4860427, 06/4860428, 06/4860429, 06/4860430, 06/4860431, 06/4860432, 06/4860433, 06/4860434, 06/4860435, 06/4860436, 06/4860437, 06/4860438, 06/4860439, 06/4860440, 06/4860441, 06/4860442, 06/4860443, 06/4860444, 06/4860445, 06/4860446, 06/4860447, 06/4860448, 06/4860449, 06/4860450, 06/4860451, 06/4860452, 06/4860453, 06/4860454, 06/4860455, 06/4860456, 06/4860457, 06/4860458, 06/4860459, 06/4860460, 06/4860461, 06/4860462, 06/4860463, 06/4860464, 06/4860465, 06/4860466, 06/4860467, 06/4860468, 06/4860469, 06/4860470, 06/4860471, 06/4860472, 06/4860473, 06/4860474, 06/4860475, 06/4860476, 06/4860477, 06/4860478, 06/4860479, 06/4860480, 06/4860481, 06/4860482, 06/4860483, 06/4860484, 06/4860485, 06/4860486, 06/4860487, 06/4860488, 06/4860489, 06/4860490, 06/4860491, 06/4860492, 06/4860493, 06/4860494, 06/4860495, 06/4860496, 06/4860497, 06/4860498, 06/4860499, 06/4860500, 06/4860501, 06/4860502, 06/4860503, 06/4860504, 06/4860505, 06/4860506, 06/4860507, 06/4860508, 06/4860509, 06/4860510, 06/4860511, 06/4860512, 06/4860513, 06/4860514, 06/4860515, 06/4860516, 06/4860517, 06/4860518, 06/4860519, 06/4860520, 06/4860521, 06/4860522, 06/4860523, 06/4860524, 06/4860525, 06/4860526, 06/4860527, 06/4860528, 06/4860529, 06/4860530, 06/4860531, 06/4860532, 06/4860533, 06/4860534, 06/4860535, 06/4860536, 06/4860537, 06/4860538, 06/4860539, 06/4860540, 06/4860541, 06/4860542, 06/4860543, 06/4860544, 06/4860545, 06/4860546, 06/4860547, 06/4860548, 06/4860549, 06/4860550, 06/4860551, 06/4860552, 06/4860553, 06/4860554, 06/4860555, 06/4860556, 06/4860557, 06/4860558, 06/4860559, 06/4860560, 06/4860561, 06/4860562, 06/4860563, 06/4860564, 06/4860565, 06/4860566, 06/4860567, 06/4860568, 06/4860569, 06/4860570, 06/4860571, 06/4860572, 06/4860573, 06/4860574, 06/4860575, 06/4860576, 06/4860577, 06/4860578, 06/4860579, 06/4860580, 06/4860581, 06/4860582, 06/4860583, 06/4860584, 06/4860585, 06/4860586, 06/4860587, 06/4860588, 06/4860589, 06/4860590, 06/4860591, 06/4860592, 06/4860593, 06/4860594, 06/4860595, 06/4860596, 06/4860597, 06/4860598, 06/4860599, 06/4860600, 06/4860601, 06/4860602, 06/4860603, 06/4860604, 06/4860605, 06/4860606, 06/4860607, 06/4860608, 06/4860609, 06/4860610, 06/4860611, 06/4860612, 06/4860613, 06/4860614, 06/4860615, 06/4860616, 06/4860617, 06/4860618, 06/4860619, 06/4860620, 06/4860621, 06/4860622, 06/4860623, 06/4860624, 06/4860625, 06/4860626, 06/4860627, 06/4860628, 06/4860629, 06/4860630, 06/4860631, 06/4860632, 06/4860633, 06/4860634, 06/4860635, 06/4860636, 06/4860637, 06/4860638, 06/4860639, 06/4860640, 06/4860641, 06/4860642, 06/4860643, 06/4860644, 06/4860645, 06/4860646, 06/4860647, 06/4860648, 06/4860649, 06/4860650, 06/4860651, 06/4860652, 06/4860653, 06/4860654, 06/4860655, 06/4860656, 06/4860657, 06/4860658, 06/4860659, 06/4860660, 06/4860661, 06/4860662, 06/4860663, 06/4860664, 06/4860665, 06/4860666, 06/4860667, 06/4860668, 06/4860669, 06/4860670, 06/4860671, 06/4860672, 06/4860673, 06/4860674, 06/4860675, 06/4860676, 06/4860677, 06/4860678, 06/4860679, 06/4860680, 06/4860681, 06/4860682, 06/4860683, 06/4860684, 06/4860685, 06/4860686, 06/4860687, 06/4860688, 06/4860689, 06/4860690, 06/4860691, 06/4860692, 06/4860693, 06/4860694, 06/4860695, 06/4860696, 06/4860697, 06/4860698, 06/4860699, 06/4860700, 06/4860701, 06/4860702, 06/4860703, 06/4860704, 06/4860705, 06/4860706, 06/4860707, 06/4860708, 06/4860709, 06/4860710, 06/4860711, 06/4860712, 06/4860713, 06/4860714, 06/4860715, 06/4860716, 06/4860717, 06/4860718, 06/4860719, 06/4860720, 06/4860721, 06/4860722, 06/4860723, 06/4860724, 06/4860725, 06/4860726, 06/4860727, 06/4860728, 06/4860729, 06/4860730, 06/4860731, 06/4860732, 06/4860733, 06/4860734, 06/4860735, 06/4860736, 06/4860737, 06/4860738, 06/4860739, 06/4860740, 06/4860741, 06/4860742, 06/4860743, 06/4860744, 06/4860745, 06/4860746, 06/4860747, 06/4860748, 06/4860749, 06/4860750, 06/4860751, 06/4860752, 06/4860753, 06/4860754, 06/4860755, 06/4860756, 06/4860757, 06/4860758, 06/4860759, 06/4860760, 06/4860761, 06/4860762, 06/4860763, 06/4860764, 06/4860765, 06/4860766, 06/4860767, 06/4860768, 06/4860769, 06/4860770, 06/4860771, 06/4860772, 06/4860773, 06/4860774, 06/4860775, 06/4860776, 06/4860777, 06/4860778, 06/4860779, 06/4860780, 06/4860781, 06/4860782, 06/4860783, 06/4860784, 06/4860785, 06/4860786, 06/4860787, 06/4860788, 06/4860789, 06/4860790, 06/4860791, 06/4860792, 06/4860793, 06/4860794, 06/4860795, 06/4860796, 06/4860797, 06/4860798, 06/4860799, 06/4860800, 06/4860801, 06/4860802, 06/4860803, 06/4860804, 06/4860805, 06/4860806, 06/4860807, 06/4860808, 06/4860809, 06/4860810, 06/4860811, 06/4860812, 06/4860813, 06/4860814, 06/4860815, 06/4860816, 06/4860817, 06/4860818, 06/4860819, 06/4860820, 06/4860821, 06/4860822, 06/4860823, 06/4860824, 06/4860825, 06/4860826, 06/4860827, 06/4860828, 06/4860829, 06/4860830, 06/4860831, 06/4860832, 06/4860833, 06/4860834, 06/4860835, 06/4860836, 06/4860837, 06/4860838, 06/4860839, 06/4860840, 06/4860841, 06/4860842, 06/4860843, 06/4860844, 06/4860845, 06/4860846, 06/4860847, 06/4860848, 06/4860849, 06/4860850, 06/4860851, 06/4860852, 06/4860853, 06/4860854, 06/4860855, 06/4860856, 06/4860857, 06/4860858, 06/4860859, 06/4860860, 06/4860861, 06/4860862, 06/4860863, 06/4860864, 06/4860865, 06/4860866, 06/4860867, 06/4860868, 06/4860869, 06/4860870, 06/4860871, 06/4860872, 06/4860873, 06/4860874, 06/4860875, 06/4860876, 06/4860877, 06/4860878,

UNA TERRA DA PRESENTARE AI «CUGINI» D'OLTREALPE

Les Italiens parlano in piemontese nel giorno dei 5 sensi

Ieri mattina al teatro degli Champs Elysées è stato presentato il meglio della regione. Ghigo: «Queste le nuove strade che stiamo percorrendo»

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Se i francesi avessero il tartufo d'Alba? Ammettiamolo, «sarebbero i padroni del mondo», dice Angelo Gaja, grande produttore tra i produttori di barolo. Ma fortunatamente non è l'anno «allora per sentire quel certo profumo tocca venire dalle nostre parti, in Piemonte, su queste colline delle Langhe, dice sempre Gaja, «dove le vigne sono tappezzate, broderie, ricami, dentelle, pizzi, da dove si vedono le montagne. Il Bianco, il Cervino, in questa regione speciale, nel paesaggio del vino. Io quando parlo con i francesi, glielo dico sempre: ma ce l'avete voi un paesaggio così? E loro restano lì, la bouche ouverte...»

Due ore per provocare questi francesi con il naso all'insù, detto da amici, ammiratori, ex compatrioti, parlando in una lingua dove il francese si mescolava all'italiano e con il piemontese. Senza perdere il filo di una rivalità che Paolo Conte ha sigillato una volta per tutte nel suo Bartali al tour de France: «...e i francesi ancora si incazzano». Lo spirito di «Bartali» l'ha portato Giorgio Conte, fratello di Paolo, che inconsuetamente alle 13,15 ha preso la chitarra, graciato un paio di canzoncine, raccontato che una volta, a Digne-sur-Mer, dove era finito per un concerto, l'hanno preso per il piombier, l'idraulico. Ma ieri mattina eravamo a

Angelo Gaja è sicuro: «Se i francesi avessero il tartufo d'Alba sarebbero i padroni del mondo. Non hanno il nostro paesaggio. Vedendolo restano con la "bouche ouverte"»

Paris, nel teatro degli Champs Elysées (da tre mesi sequestrato dalla «banda» di Maurizio Scaparro per la più grande rassegna teatrale italiana in terra di Francia) con una pattuglia regionale venuta a illustrare

quella particolare «categoria dello spirito che si chiama Piemonte» (citazione da Gina Lagorio, di Giuliano Soria, patron del premio Grinzane) attraverso i cinque sensi, «percorsi di diversificazione», li ha chiamati il presidente della Regione Enzo Ghigo per illustrare le «strade nuove che stiamo battendo». Si sa, laggiù in Piemonte stanno cambiando molte cose. Per l'avvenire ci affidiamo anche ai «sensi» speriamo che vada bene.

E allora come declinare voluttà, golosità, tattilità, suadità in quella terra dura che giace sotto le dolci «tappezzerie» di Gaja? Carlo Petrini di Bra, inventore dello Slow Food (centomila nel mondo), un'idea l'ha avuta, ma nessuno di noi sapeva che quell'avventura è cominciata qui, a Paris, nel 1989, significativamente allo scoccare del secondo cen-



Il presidente Enzo Ghigo brinda con Ugo Scaparro e Giuliano Soria

tenario della Rivoluzione, quando i cuochi dei nobili, usciti dai palazzi dei loro signori, hanno fondato la ristorazione borghese...». Adesso Petrini lancia il nuovo «mot d'ordre» della «ecogastronomia», che mescola il rispetto per l'ambiente a quello per la buona cucina e viceversa: «Tutto questo è futuro, modernità, risposta validissima a livello planetario».

La nuova frontiera sarà l'Università della Scienza Gastronomica che sta per nascere

a metà tra la reggia sabauda di Pollenzo e quella dei Borbone di Colorno (Parma, dove avrà sede l'Agenzia europea per l'alimentazione) e che sancirà la fine dell'ostracismo che la «cultura» ha dato da sempre alle arti di cucina. «Un limbo folklorico - dice Petrini - con la confraternita dell'agnolo caldo e quella delle dame della ricetta. Sarà il nuovo umanesimo che si congiunge all'economia, l'ingresso nella cultura dei due soli veri piaceri della vita: mangiare e fare l'amore».

A dir la verità non si sa bene dove entra il secondo, ma il buon gusto induce un sacco di cose buone e dunque bisogna aver fiducia. L'orgoglio, il nascondimento, questo «approccio non contemplativo» alla vita tipico dei piemontesi - ha detto il pittore Ugo Nespolo - ha fatto sì che dalle nostre parti si siano manifestate ben prima che altrove anche le avanguardie artistiche, le prime mostre dei «pop» americani, la nostra autoctona arte «povera». Omaggio alla

Carlo Petrini: «L'ecogastronomia mescola il rispetto per l'ambiente e la buona cucina. Tutto questo è futuro, modernità. Una risposta validissima»

Il governatore sull'Università di Pollenzo: «Ci scontriamo ancora con le resistenze della burocrazia. Speriamo di riuscire ma non è ancora fatta»

capacità di visione dei galleristi torinesi. E un omaggio anche al libraio Angelo Pezzana, che ha portato a Torino la cultura gay e i grandi poeti americani. La proposta di Nespolo, infine, è di un manifesto minimo per il futuro: «Bisogna alto e basso, generi e linguaggi, anticipare, trasversalizzare...». In fin dei conti Torino è stata negli Anni Venti la capitale del cinema, ha ricordato Alberto Barbera, prossimo direttore del museo alla Mole Antonelliana, e sta per ridiventarlo: si girano in città trenta film all'anno, si riaprono gli studi. Però bisogna tornare in Langa, a Canelli, e lì il sindaco Oscar Bielli, per trovare quell'impostazione speciale, nella cantina storica, chilometri sotterranei, dove si sono incrociati per secoli saperi, lavoro, fatica, cultura, odori, sapori. Canelli proporrà all'Unesco di farne «patrimonio dell'umanità».

E' una bellissima idea. Come quella dell'Università di Pollenzo che incontra però, ancora, le resistenze della burocrazia universitaria: «Speriamo di riuscire - ha confessato il presidente Ghigo - ma non è ancora fatta». I baroni, senza offesa, difendono il «saper» dai vivandieri. Che siano amici dei francesi?

IL LIMITE DELL'ECCEZIONE



Angelo Gaja, il produttore di vini rappresentava l'olfatto



Carlo Petrini, il presidente di Slow Food era a Parigi per il gusto



Alberto Barbera del Museo Nazionale del Cinema era la vista



Ugo Nespolo il pittore e scultore ha rappresentato il tatto



Giorgio Conte, il musicista astigiano esprimeva l'udito

Grazie per quanto ci hai dato. E' mancata all'affetto dei suoi cari

Granero Thöni
67 anni
I funerali avvenuti lo annunciano afflitti dal dolore i figli Dada con Giancarlo e Savino, Rodi con Mimma e Gaia e i nipoti di Avigliana. Il vestito integrazionista per le innumerevoli cure ai modici, alla diettistica e a tutto il personale della casa di cura San Vincenzo.
Torino, 12 dicembre 2003.

Luigi, Giorgio, Emanuela partecipano commossi al dolore della famiglia.

Luana, Ketty, Cesco, Lorenza, Palma ricordano con affetto la zia NINI.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Benedetto Castelli
pilota
Ne danno l'annuncio le figlie Silvia e Laura, parenti e amici tutti. Funerali giovedì 18-19-20 Molinette, ore 11.30 Maria Madre del Misericordiano. Rosario mercoledì ore 18. Un sentito ringraziamento all'associazione Faro.
Torino, 16 dicembre 2003.

Volò in alto, PAPA, Silvia e Laura.

Ti ricorderemo sempre Alberto con Mariuccia, Daniela con Gianfranco e Stefania, Barbara con David, Matteo e...
Torino, 16 dicembre 2003

Si uniscono al dolore di Silvia e Laura per la scomparsa del caro papà

Benedetto Castelli
Famiglia Gasparini e Collaboratori Scami
Torino, 16 dicembre 2003.

Esther e Pinuccio piangono l'AMICO

Giovanni e Maresca Fontanaazza si stringono affettuosamente a Silvia e Laura nel triste momento della scomparsa del caro amico

Benedetto Castelli
Milano, 16 dicembre 2003.

Suavemente, Sergio, Birgitte Castelli con Agnese partecipano al dolore di Silvia e Laura.

E' mancata

prof. Rosolino Campo
Lo annunciano con tristezza la moglie Maria, il figlio Giuseppe con Angela, la figlia Mariateresa con Pino, i nipoti Elisa, Alessandro, Davide, Francesco e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino il 17-18-19-20-2003 ore 9.30, Pieve di Madonna delle Rose.
Torino, 15 dicembre 2003
O.F. Il Giubileo - Tel. 011 6633005

Sorella, cognate, nipoti, piangono la scomparsa del caro ROSOLINO. Chierico sempre con affetto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Pramaggiore
maestro del lavoro
aeromodellista
anni 78
Lo annunciano la moglie Virginia, le figlie Patrizia con Carlo e Chiara, Beatrice con Massimo e Gaia e la sorella Licia. I funerali si svolgeranno il giorno 17-12-2003 con partenza alle ore 11.00 dall'Amedeo di Savoia e funzione alle 11.30 alla parrocchia San Domenico Savio. Tumultuazione alle ore 13.10 presso il cimitero monumentale.
Torino, 15 dicembre 2003.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011 6633005

Ernesto, Franco e Angelo, piangono la scomparsa del cugino GINETTO.

Seramente si è spento

Pasquale Scategni
dotto in agraria e scienze forestali
Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna, i figli Guido e Wilma, la nipote Virginia e la nuora Domenica Pejani. Funerali giovedì 18 ore 11 nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
Torino, 15 dicembre 2003

Le famiglie Pejani partecipano al lutto

Affettuosamente vicini ad Anna e famiglia partecipano al lutto le amiche Celeste e Paola

Ci ha lasciato il

dott. Carlo Filogamo
medaglia d'oro al valore atletico
A tumulazione avvenuta nel cimitero di Villafraia d'Alba con dolore lo annunciano la moglie Laura, la figlia Lunella con Daniele, i nipoti Filiberto, Carlo e Diletta Maria, il caro fratello prof. Guido.
Torino, 13 dicembre 2003

Il Club Scherma partecipa al dolore della moglie e della figlia Lunella per la scomparsa dello schermidore, giornalista ed amico

Carlo Filogamo
Torino, 13 dicembre 2003

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Sergio Rossi
dipendente della società in quiescenza.
Torino, 15 dicembre 2003.

Ida Lucca Ricci
Daniela, Carlotta e Piergiorgio piangono la tua saggezza, imparzialità e coraggio. Ti vogliamo tanto bene e sarai sempre con noi caro zia Ida
Agosto, 18 dicembre 2003.

E' mancata

Roberto Ernani
Lo annunciano i familiari tutti. Funerali in Bollengo 17 dicembre 2003 ore 15 Chiesa Parrocchiale.
Bollengo, 16 dicembre 2003.

Seramente ci ha lasciati

Placido Coppa
anni 93
Lo annunciano la moglie Nide, Beppe con Maria e Francesca, Manuella con Renato ed Emanuele, sorella Eugenia con Piero e Manuella, funerali in Chiesa mercantile di 17 ore 15 da Orsedale per il Duomo, tumulazione cimitero di Moncalieri, San Sebastiano Po.
Chivasso, 16 dicembre 2003.
O.F. Besso - Chivasso.

Irene e Franca Beatrice con famiglia ricordano affettuosamente PLACIDO.

I dipendenti Ascom Chivasso partecipano al dolore della Presidente e famiglia.

Il Consiglio Direttivo Ascom Chivasso partecipa al dolore della Presidente Maria Luisa Coppa.

Grazie per la serenità e dolcezza. Mario, Anita e Marina, Franco, Luisa e ragazzi.

Affettuosamente partecipiamo, famiglia Leoncini.

Partecipano: Ginesta, Mirella, Dino Viorio, Giancarlo, Mariella Santagata.

Cugini Carlo e Giovanna Personnaz partecipano al dolore di Nide e famiglia.

Ciglia e Lorenzo Ginisio sono vicini a Beppe e famiglia nel doloroso momento della scomparsa del caro papà

Placido Coppa
Torino, 16 dicembre 2003.

Presidenza, Giunta e Consiglio Generale dell'Associazione Commercianti di Torino e Provincia partecipano con commosso al dolore della Vicepresidente Mari Luisa Coppa per la scomparsa del padre

Placido Coppa
Torino, 16 dicembre 2003.

Affettuosamente vicini al dolore di Beppe Coppa per la scomparsa del suo caro PAPA, li abbracciano forte gli amici colleghi dello Studio Coppa, Ginesta e A.

Aramando Dell'Utri
Roberto Legroni
Lorenzo Geronzi
Claudio Dami
Massimo Bosca
Anna Norma Lavasso
Massimiliano Bonino
Fabrizio Capuzzo
Demetrio Serra
Emilio Ricca
Davide Benedetto
Anna Maria Uppinot
Elsa Baurchiero
Enrico Migliasso
e i Dipendenti della Advise srl.

Ermanno Tedeschi Fulvio Gianaria Francesco e Fabio Cerato Michele Vietti Umberto Forgia e Marcello Mombelli prendono parte al dolore di Beppe con affetto e amicizia.

Affettuosamente vicini a Beppe e famiglia: Antonio Gabriella, Luciano Franca, Pierfranco Liliana, Enrico Toia, Roberto Giuhana, Alberto Maurizio, Maurizio Anna.

Vincenzo, Aurora Ferris con Gabriele e Raffaella abbracciano forte Beppe e Maria per la scomparsa del PAPA.
Almeo, 16 dicembre 2003.

Il Presidente, i Consiglieri, il Direttore e i collaboratori dell'Agenzia Turistica Locale del Canavese e Vulli di Lanzo partecipano al lutto della Vice Presidente signora Mari Luisa Coppa, per la scomparsa del papà suo.

Placido Coppa
Ivrea, 16 dicembre 2003.

Sono vicini con affetto a Beppe e famiglia gli amici Marzio e Miki, Valerio e Lella, Claudio e Daniela, Franco, Paolo e Laura.

Famiglia Castello partecipa.

Il 16 dicembre 2003 è mancata a Boston

Posy Olivetti Castle
Lo annunciano con grande tristezza i figli Davide, Alfredo e Filippo con la loro famiglia.
Ivrea, 16 dicembre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione ed i collaboratori della Fondazione Adriano Olivetti partecipano al dolore del Vice Presidente, Consigliere dottor Davide Olivetti e della sua famiglia per la scomparsa della madre, signora

Posy Olivetti
Roma, 16 dicembre 2003.

Lalla, Nicola, Giacomo e Beniamino ricordano con grandissimo affetto la

zia Posy
abbraccia Davide, Alfredo e Filippo.
Roma, 16 dicembre 2003.

Paolo Marselli con Mietta e Roberto, addolorato per la scomparsa di

Posy
è affettuosamente vicino a Davide, Alfredo e Filippo e alle loro famiglie.
Ivrea, 16 dicembre 2003.

Pierluigi e Maria abbracciano affettuosamente Davide Alfredo e Filippo nel ricordo della cara Signora

Posy
Milano, 16 ottobre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

N. H.

cav. Eugenio Buzzi
ufficiale T.O. Aeronautica Militare
Come suo desiderio a funerali già celebrati lo annunciano la moglie Annamaria, il figlio Francesco, la figlia Paola con Laura e Francesco. Si ringrazia il dott. Ermanno Colitti per l'affetto e le cure prestate.
Torino, 16 dicembre 2003.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011 6633005

Sarai il mio esempio per tutta la mia tua nipotina Cecè.

Ciao PAPA' mi mancherai tantissimo. Paola.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

cav. Ernesto Chiapino
Addolorati lo annunciano la moglie Cecilia, i figli Beppe e Silvano con le mogli Enrica e Maria e gli adorati nipoti Oliverio, Alessandro, Francesca e parenti tutti. Rosario mercoledì 17 dicembre ore 20.30 presso l'abitazione, funerali giovedì 18 dicembre ore 9.00 parrocchia S. Donato, S. Donato 21.
Torino, 16 dicembre 2003.
O.F. La Provvidenza 011 485818

Franca e Silvano Appendino e Laura e Filippo sono vicini a Cecilia.

Partecipano Maddalena, Maurizio Chicco Matteo Silvia, Gianna Sergio e Luca, Anna Michele e Ruggiero.

Partecipano gli amici: Isa e Umberto, Maria e Giorgio, Lucia e Argeo, Floriana e Enzo, Elide e Beldi, Rina e Luigi, Silvia e Riccardo, Giorgio Costa, i cugini Anna e Savino.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: Betti e Giorgio, Flavia e Giovanni, Gloria e Piero, Marinella e Franco, Laura e Paolo, Man e Luciano, Ivana e Nicola, Elena e Marco, Prospera e Dina.

La Pro Loco di Coassolo
Partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

cav. Ernesto Chiapino
fondatore dell'associazione e per lunghi anni presidente.

Partecipa al dolore la famiglia

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale del SANPAOLO IMI S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Carlo Pace
Torino, 16 dicembre 2003.

ANNIVERSARI

2002 2003
Ing. Filippo Jacobacci
Lo ricordano i familiari con infinita nostalgia venerdì 19 dicembre ore 9 Santa Maria parrocchia S. Agnese corso Moncalieri 39.

2002 2003
Udo Bertini
In memoria con amore infinito.

1986 2003
Giuseppe Capusso
Ricordandoti sempre.

1974 2003
Cesare Olivetti
Sempre con immutato rimpianto.

17-12-2000 17-12-2003
Giuseppe Chicco
Con rimpianto e tristezza che non conosce tempo.
Appiano Gentile, 17 dicembre 2003.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Bardonecchia

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.

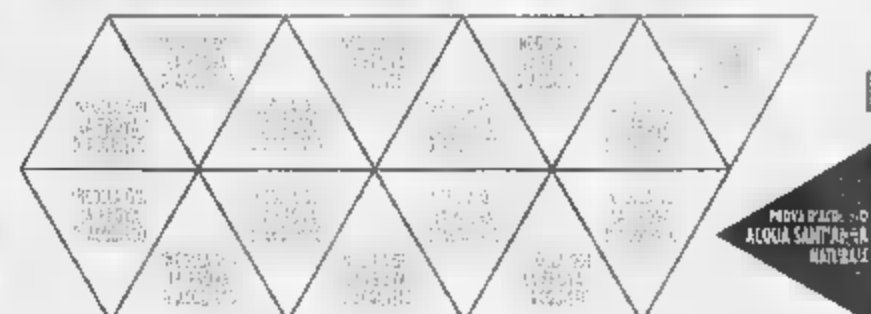


CON LE NUOVE
PROVE D'ACQUISTO

■ prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!



Bardonecchia



Sant'Anna Ski Card vale solo a Bardonecchia.
La promozione inizia il 15 novembre e vale tutti i giorni.
Leggi il regolamento completo qui sotto.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____ N° _____

Città _____ Prov. _____

Tel. _____ Call. (per servizio SMS) _____

e-mail _____

Solitamente vai a Bardonecchia per sciare? ☐ Sì ☐ No

Ritaglia le 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 1,5 l. di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE) - Utilizza questo tessera punti e chiedi al tuo punto vendita o scaricarlo dal sito www.santanna.it

***REGOLAMENTO:** tutti i giorni, con la Sant'Anna Ski Card si compie un girodall'acqua se hai una gratis e 1000 diritto a uno sconto del 10% per la lezione individuale presso la Scuola Sci Bardonecchia. Puoi decidere anche di usarla - ma non lo stesso giorno - per una sconto sul prezzo dello ski pass (25 anziché 27 euro nei giorni festivi e 22 euro anziché 23,50 nei giorni feriali - il periodo 25/12/2003 - 6/1/2004 è considerato festivo). La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni di sci. Puoi essere più volte per lo sconto sul prezzo dello ski pass (sin ferie che festivo), ma non lo stesso giorno della promozione 2x1. Per avere la Card basta presentare la tessera punti - completa il 15 prove d'acquisto ritagliate dalle confezioni da 1,5 l. di Sant'Anna di Vinadio - alla cassa degli impianti (Malvezzi, Joffredo, Campo Smith e presso l'Ufficio Ski Pass di piazza Europa 15, Bardonecchia). La promozione vale dal 15/11/03 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso.

Ulteriori informazioni potrai richiederle su: info@santanna.it e colomion@bardonecchiaski.com

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fatti di Vinadio S.r.l. o Colomion S.p.A. (affermazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti), direttamente o tramite società terze specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione o vendita di prodotti/servizi, effettuato con lettera, telefono, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terze specializzate; indagini di mercato, direttamente o tramite società terze specializzate). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 L. 675/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento ai tuoi dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fatti di Vinadio S.r.l. - via Manara, 6 - 10133 TORINO.

☐ Ho già il consenso

FIRMA _____

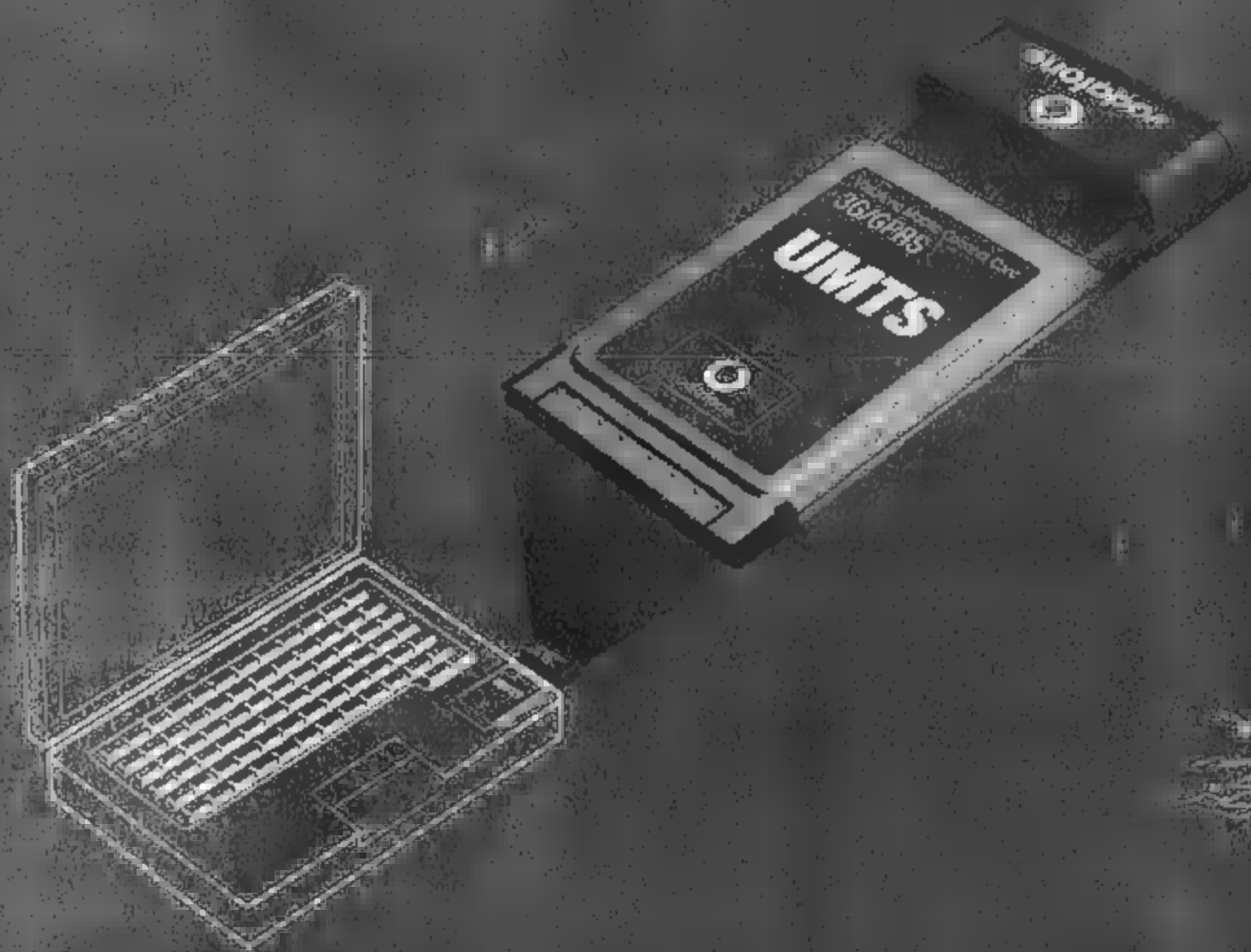


ENTRO 48 ORE
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.

Andate al sito www.fastdrink.it

‘L’UMTS corre,

Vodafone Connect Card UMTS. Nestlé Italiana la sta già provando.



C'è chi sta già lavorando ad alta velocità
con Vodafone Connect Card UMTS.

Nestlé

Informati per la tua azienda sulla disponibilità del servizio
3G/GPRS al 180 il o al numero verde 800-208208

Wired Informa e ti



■ attesa di una ■
■ del governo, all'interno delle
confederazioni sindacali si discute
su come procedere. La volontà ■
riunire - emersa dalle riunioni della
segreteria della Cisl, della Direzione
della Uil e dal Direttivo della Cgil -
quella di proseguire unitariamente.
La ■ si dice pronta a un «confronto
di merito vero», teso innanzitutto a
fare chiarezza «sui conti complessivi
vi della spesa previdenziale»; la Cisl
incalza perché sia subito aperto il
tavolo col governo, chiedendo a Cgil
e Uil di presentarsi all'appuntamento
con una proposta unitaria. «Attendiamo
il ritorno da Stoccarda del ministro
Maroni - ha detto il segretario
confederale, Pierpaolo Baretta -
per fissare il calendario del confronto,
non frapponendo ulteriori indugi». Il leader della Cgil Epifani, per
traccia i paletti che per la sua
confederazione sono invalicabili.
Apprendo i lavori del Direttivo Cgil
che proseguiranno oggi ha ribadito
che «una ■ trattativa si potrà
aprire solo dopo che il Governo
metterà da parte la sua proposta». ■
se si determineranno queste condizioni
il potrà cercare con Cisl e Uil
un lavoro comune». Sul fronte parla-
mentare, infine, oggi pomeriggio sarà
de il termine per la presentazione
degli emendamenti alla delega in
Commissione Lavoro dal Senato, do-
ve si chiuderà la discussione generale
sui provvedimenti. Tutto, per
sarà rinviato a dopo il 10 gennaio, ■
attesa di vedere se dal confronto tra
governo e sindacati scaturiranno
novità di rilievo.

MORCHIO: «NEL QUARTO TRIMESTRE ABBIAMO CAMBIATO MARCIA»

Agnelli: nel 2004 i primi risultati

Bei e Sanpaolo finanzieranno l'indotto Fiat

TORINO

I vertici della Fiat aspettano la fine del 2003, annus horribilis per la società torinese e, in generale, per tutto il settore auto, come uno spartiacque. «Si sta chiudendo un periodo difficile - ha commentato ieri il presidente del gruppo del Lingotto, Umberto Agnelli, ospite dell'Università degli studi di Torino - come previsto - abbiamo rispettato i piani». In casa Fiat si guarda dunque con fiducia alla vista di una svolta a breve. Senza però, come già ribadito in altre occasioni, credere che la strada sia tutta in discesa. «Anche il prossimo - ha aggiunto Agnelli - sarà un anno duro, ma dovrebbe portare i primi risultati».

Concetti ribaditi, ottocento chilometri di distanza, dall'amministratore delegato Giuseppe Morchio che, da Roma per la riunione del direttivo Confindustria, ha preannunciato i dati sull'ultima parte del 2003: «Il quarto trimestre dovrebbe segnare un cambio di marcia, rispetto al resto dell'anno che è stato, come abbiamo sempre detto, di transizione. Gli ultimi mesi però dovrebbero consentirci di avere una velocità di entrata per il 2004 adeguata». Per quanto riguarda i conti, Morchio si è detto convinto che la Fiat «sta assolutamente rispettando le tappe del piano». Tutto come previsto dunque anche nei rapporti con il socio americano di General Motors: «stiamo lavorando».

Valutazioni e stime che arrivano a 48 dal consiglio di amministrazione dell'accademia Giovanni Agnelli e C. che domani vedrà l'ingresso di un nuovo componente. Umberto Agnelli ieri non ha voluto confermare, ma alla domanda se si tratterà di un componente della famiglia Brandolini, il presidente della Fiat ha annuito. Dovrebbe trattarsi allora di Tiberto Brandolini D'Adda, figlio di Cristina Agnelli, una delle sorelle dell'Avvocato.

Intanto Banca europea degli investimenti e Sanpaolo Imi ieri hanno spiegato i dettagli dell'ac-



Il presidente della Fiat Umberto Agnelli con l'amministratore delegato Giuseppe Morchio

cordo raggiunto per finanziare le piccole e medie imprese che collaborano a Fiat Auto in otto province italiane. Le province interessate sono Palermo, Napoli e Potenza che ricadono nella zona a «Obiettivo 1» di Frosinone, Torino, Chieti e Cu-

neo per l'«Obiettivo 2». I finanziamenti potranno essere attivati anche per imprese della provincia di Milano nel comparto della componentistica per rifornire lo stabilimento di Arese. In base all'intesa, spiega una nota dell'istituto di credito europeo,

Sanpaolo Imi potrà finanziare gli investimenti fino al 75% del loro costo complessivo grazie alle risorse a disposizione della Normalment e finanziamenti non superano il 50%.

In particolare, saranno presi in considerazione i progetti di piccole e medie imprese che effettueranno investimenti entro la fine del 2004 e che facilitino il mantenimento dei livelli occupazionali o la creazione di nuovi posti di lavoro. Saranno ammessi al finanziamento progetti di riconversione, di ristrutturazione produttiva e di diversificazione. La Banca europea degli investimenti potrebbe presto stringere accordi simili a quello raggiunto con Sanpaolo Imi anche con altri due istituti di credito italiani per poter ampliare il raggio degli interventi a favore delle Pmi. (r. e. s.)

ADDIO AL ROMA-CAGLIARI

Il governo media il piano Alitalia

«Esuberanti congelati»

ROMA

Nella vertenza Alitalia interviene il governo convocando le parti a Palazzo Chigi per il giorno 29. Su richiesta del sottosegretario Tassone la compagnia si è detta disponibile a congelare il piano degli esuberanti sino al 31 gennaio. Per Cgil e Anpac il piano è invece «irricevibile». Intanto è certo che Alitalia da gennaio rinuncerà a gestire la rotta Cagliari-Roma che dovrebbe essere assegnata ad altre compagnie (Aironi, Meridiana e Volare). Queste ultime, infatti, al contrario della compagnia di bandiera, sono pronte a garantire il servizio senza il rimborso degli oneri di servizio pubblico (10 milioni di euro). Alitalia è invece offerta per le rotte Cagliari-Milano, Olbia-Milano e Alghero-Milano fino ad essere gestite da Meridiana e Aironi.

MACCHINE UTENSILI, 2003 NEGATIVO. Chiusura dell'anno di segno negativo per l'industria italiana delle macchine utensili. La produzione risulta in calo del 7,5% a 4.050 milioni di euro e il valore delle esportazioni del 7,2% a 1.810 milioni, positivo invece saldo commerciale (+27,1% a 745 milioni). Questi i preconsuntivi di Uciima che per il 2004 stima una crescita dello 0,5% della produzione.

GUIDA DELL'AZIONISTA PINELLI RE. Presentata ieri presso la Borsa italiana la «Guida dell'azionista» di Pinelli Real Estate. Destinata all'investitore retail, si propone di illustrare i meccanismi di funzionamento del mercato azionario e i diritti dell'azionista.

TIM, WIFI SUI TELEFONINI. Tim lancia il servizio Wlan, wireless local area network, una applicazione destinata alle aziende basata sul collegamento della sim del telefonino con le reti W-lan e permette l'utilizzo di tutti i servizi tipici della tecnologia wi-fi.

FIDIA RINVIÀ FUSIONI. Il cda della Fidia, società quotata al Nuovo Mercato, proporrà all'assemblea straordinaria il rinvio dell'incorporazione delle società controllate Meccanica Cortini, Simav e Sitr Automazione, deliberata a luglio.

QUADRIVIO E SANPAOLO CON ARGENTIA. Quadrivio Sgr e Sanpaolo Imi Asset Management hanno rilevato la maggioranza del Gruppo Argenta di Carpi, leader in Italia nel settore distribuzione automatica di cibi e bevande. Obiettivo dell'intervento sviluppare ulteriormente la società in Italia e all'estero.

L'AUTORITÀ PREMIA AEM TORINO. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha riconosciuto ad Aem Torino distribuzione un premio di 293.000 euro per la riduzione delle interruzioni di servizio nel 2002.

PAGAMENTI IN POSTA. Fino al giorno 22, data di scadenza dell'Ici, per agevolare i clienti, alcuni uffici postali prolungheranno l'orario di apertura. Per conoscere indirizzi e orari chiamare il numero verde 803.150.

di gara a procedura aperta - estratto

1. Stazione appaltante: Agenzia per lo sviluppo del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006" Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214

2. Procedura: pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L. 105/94 s.m.i. e DPR 34/2000.

3.a) Luogo esecuzione: Torino

3.b) Descrizione: esecuzione delle opere, somministrazione provviste e mezzi d'opera necessari per la costruzione della "Zona Internazionale" del Villaggio Olimpico MOI consistente nella ristrutturazione delle aree degli ex-mercato generali di Torino - Lotto 2. CPV 45.51.21.00-0

Importo appalto: € 23.472.543,15 IVA esclusa, di cui oneri sicurezza ordinari (€ 686.813,24) e speciali (€ 302.452,38) pari a complessivi € 91.265,62 IVA esclusa, non soggetti a ribasso.

Categoria prevalente	Importo	Classifica
OG 2	Euro 14.133.268,83	VII
Categorie scorporabili e subappaltabili	Importo	Classifica
OS 3	1.517.193,58	IV
OS 8	Euro 991.525,55	III
OS 18	Euro 691.162,73	III
OS 28	Euro 2.696.452,32	IV
OS 30	Euro 3.330.820,14	V

Elementi significativi sistema qualità e sistema qualità ex art. 4 D.P.R. 34/2000 e allegato B medesimo decreto.

4. Documentazione: bando di gara integrale, documento complementare "Disciplina di gara", "Schema di contratto", progetto esecutivo, computo metrico, piano di sicurezza ex D.Lgs. 494/96 s.m.i., Capitolato Speciale d'Appalto parte normativa + allegati e parti tecniche (C.S.A.) inviali semplice richiesta (iva busti), con allegata fotocopia ricevuta versamento di Euro 50,00 sul c/c n. 000000040212 c/o Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Torino, via XX Settembre 40, CIN E, ABI 01005, CAB 01000, intestato ad Agenzia Torino 2006, causale: "Pubblico incanto MOI Lotto 2: acquisto documentazione complementare".

5. Termine presentazione offerte: ore 12.00 del 21.01.2004, pena nullità, secondo forma e modalità "Disciplina di gara".

6. Apertura offerte: ore 9.30 del 22.01.2004, c/o indirizzo in allegato.

7. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 21, comma 1-bis L. 105/94 s.m.i.

8. Responsabile del procedimento: Ing. Marco Operio.

9. Data pubblicazione avviso preinformazione UPUC: 19/08/2003.

10. Data spedizione e ricevimento bando UPUC: 04.12.2003

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
dott. Armando Bertolino

Le Ricerche di Personale de LA STAMPA

le puoi trovare anche su internet

Consulta il sito www.lastampa.it

GTT GRUPPO TORINENSE TRASPORTI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. (GTT) - C.so F. Turati 1985 - Torino bandisce la seguente Procedura aperta mediante offerta a prezzi unitari al servizio di trasporto pubblico urbano di linea a mezzo autobus, con conducente, per la linea 5-B della Metropolitana Automatica di Torino - Linea 5-B.

- **APPALTO GTT N. 28/2003:** Appalto a corpo e a misura per l'esecuzione dei lavori di Lotto 5-B della Metropolitana Automatica di Torino - Linea 5-B. Importo complessivo appalto: Euro 23.866.848,40 IVA esclusa di cui: Euro 1.103.073,30 per oneri Sicurezza non soggetti a ribasso.

Importo a base di gara risulta così suddiviso:

a) Euro 22.643.843,14 per importo lavori a corpo soggetto a ribasso ed eccezione degli oneri ordinari di Sicurezza;

b) Euro 1.222.995,26 per importo lavori a misura soggetto a ribasso ed eccezione degli oneri ordinari di Sicurezza;

c) Euro 840.000,00 per oneri Sicurezza aggiuntivi non soggetti a ribasso.

Gli oneri ordinari di Sicurezza sono quelli previsti dal D.Lgs. n. 157/95, art. 13, comma 1, lett. a) e b) e dal D.P.R. n. 137/98, art. 1, lett. a) e b) e non sono soggetti a ribasso.

- **Categoria prevalente:** OG1 classifica VI per Euro 7.060.143,72.

- **Categorie scorporabili/subappaltabili:** OS3 per Euro 1.543.991,87; OS28 per Euro 2.671.026,50.

- **Stipendi ed oneri sociali:** si sono degli art. 13, comma 1, lett. a) e b) e del D.P.R. n. 137/98, art. 1, lett. a) e b) e non sono soggetti a ribasso.

- **Stipendi ed oneri sociali:** si sono degli art. 13, comma 1, lett. a) e b) e del D.P.R. n. 137/98, art. 1, lett. a) e b) e non sono soggetti a ribasso.

- **Lavoro di esecuzione:** Comuni di Torino e di Cirié.

- **Pubblicazione su G.U.R.L. n. 6232 del 02/12/2003.**

- **Pubblicazione su G.U.R.L. n. 286 del 12/12/2003.**

- **Termine per la presentazione delle offerte:** 27/01/2004 - ore 12.00 secondo la procedura di cui al bando di gara.

Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato sul sito internet del Comune di Torino ed all'Albo Aziende GTT, può essere richiesto presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 1985 - Torino - Tel. 011/575611 ed è disponibile al sito internet www.gtt.it. Informazioni Ufficio Appalti GTT - Tel. 011/57561751 (centralino 011/575611).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Mario Signorini)
IL PRESIDENTE
(Giancarlo Stalio)

GTT GRUPPO TORINENSE TRASPORTI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. (GTT) - C.so F. Turati 1985 - Torino bandisce la seguente Procedura aperta mediante offerta a prezzi unitari al servizio di trasporto pubblico urbano di linea a mezzo autobus, con conducente, per la linea 5-B della Metropolitana Automatica di Torino - Linea 5-B.

- **APPALTO GTT N. 28/2003:** Appalto a corpo e a misura per l'esecuzione dei lavori di Lotto 5-B della Metropolitana Automatica di Torino - Linea 5-B. Importo complessivo appalto: Euro 23.866.848,40 IVA esclusa di cui: Euro 1.103.073,30 per oneri Sicurezza non soggetti a ribasso.

Importo a base di gara risulta così suddiviso:

a) Euro 22.643.843,14 per importo lavori a corpo soggetto a ribasso ed eccezione degli oneri ordinari di Sicurezza;

b) Euro 1.222.995,26 per importo lavori a misura soggetto a ribasso ed eccezione degli oneri ordinari di Sicurezza;

c) Euro 840.000,00 per oneri Sicurezza aggiuntivi non soggetti a ribasso.

Gli oneri ordinari di Sicurezza sono quelli previsti dal D.Lgs. n. 157/95, art. 13, comma 1, lett. a) e b) e dal D.P.R. n. 137/98, art. 1, lett. a) e b) e non sono soggetti a ribasso.

- **Categoria prevalente:** OG1 classifica VI per Euro 7.060.143,72.

- **Categorie scorporabili/subappaltabili:** OS3 per Euro 1.543.991,87; OS28 per Euro 2.671.026,50.

- **Stipendi ed oneri sociali:** si sono degli art. 13, comma 1, lett. a) e b) e del D.P.R. n. 137/98, art. 1, lett. a) e b) e non sono soggetti a ribasso.

- **Stipendi ed oneri sociali:** si sono degli art. 13, comma 1, lett. a) e b) e del D.P.R. n. 137/98, art. 1, lett. a) e b) e non sono soggetti a ribasso.

- **Lavoro di esecuzione:** Comuni di Torino e di Cirié.

- **Pubblicazione su G.U.R.L. n. 6232 del 02/12/2003.**

- **Pubblicazione su G.U.R.L. n. 286 del 12/12/2003.**

- **Termine per la presentazione delle offerte:** 27/01/2004 - ore 12.00 secondo la procedura di cui al bando di gara.

Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato sul sito internet del Comune di Torino ed all'Albo Aziende GTT, può essere richiesto presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 1985 - Torino - Tel. 011/575611 ed è disponibile al sito internet www.gtt.it. Informazioni Ufficio Appalti GTT - Tel. 011/57561751 (centralino 011/575611).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Mario Signorini)
IL PRESIDENTE
(Giancarlo Stalio)

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Un sistema evolutissimo fatto che non ti aspetti

Africo

capolavori da un continente

2 ottobre 2003 - 15 febbraio 2004

Galleria d'Arte Moderna - Palazzo Reale - Milano

www.africo.it

In Italia

www.africo.it

LA COMMISSIONE EUROPEA RITIENE CHE LA LIMITAZIONE DEL DIRITTO DI VOTO VIOLI LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI CAPITALI

Il decreto Edf finisce in Corte di Giustizia

Puniti anche gli aiuti al gruppo francese, multa da 1,2 miliardi

Maria Maggiore

STRASBURGO

Arriva il ricorso alla Corte di Giustizia europea contro il Governo italiano per il decreto anti-Edf, che dal 2001 blocca al 2% i diritti di voto del colosso francese in Italenergia-Edison. Come annunciato nei giorni scorsi la Commissione europea - riunita ieri a Strasburgo - ha approvato la terza tappa della procedura d'infrazione contro l'Italia, con l'accusa di aver provocato delle restrizioni ingiustificate al libero movimento di capitali, in violazione delle norme del Trattato.

In contemporanea l'esecutivo di Bruxelles chiede a Electricité de France (Edf) la restituzione di circa 1,2 miliardi di euro di sgravi fiscali «legati alla non tassazione di una parte delle provvigioni per il trasporto dell'elettricità ad alta tensione». Un colpo di qua e uno di là. Uno allo Stato che si ostina a non voler modificare una legislazione discriminatoria, adesso più che mai non giustificata dalla nuova realtà del mercato dell'energia. L'altro diretto all'ex monopolista francese, per aver troppo abusato del suo status privilegiato traendone vantaggio per le sue scalate ostili nei paesi vicini e impedendo la concorrenza interna.

È il terzo capitolo di una procedura avviata più di un anno fa. Nell'ottobre del 2002 i servizi del Commissario Fritz Bolkestein aveva inviato una lettera all'Italia e la Spagna, ree di aver bloccato l'espansione di Electricité de France rispettivamente in Italenergia e nella spagnola Hidrocarburo. Poi, in luglio era arrivato il parere motivato, secondo atto di una querelle che dal punto di vista giuridico non ha incertezze, vista l'evidente stortura del Trattato Ue (art.56). Il protrarsi della trattativa è tutto vantaggio

Sentenza fra due anni
Letta: il Parlamento
dovrebbe ripensarci
Tabacchi: non si cambia

della logica italiana che, nel frattempo, ha congelato i diritti di voto della società francese. In luglio l'ultimatum di Bruxelles dava due mesi all'Italia per modificare il decreto del 2001 anti-Edf. Da allora nessuna risposta è arrivata agli uffici di Bolkestein. Ieri è scritto nero su bianco nel comunicato diffuso a Strasburgo. Ora si apre il processo che potrebbe durare fino a due

RIDUZIONE PER I PICCOLI CONSUMATORI DEL COMMERCIO

L'Authority taglia le tariffe del gas

Arriva una riduzione media di 12,94 euro l'anno delle tariffe del gas per i piccoli consumatori del commercio, dell'artigianato e del settore domestico. Lo annuncia l'Authority per l'Energia che completa così la riforma di prezzi e tariffe del servizio avviata nel 2000. Il provvedimento dell'Authority avrà effetto a partire dal 1 gennaio 2004. Con il nuovo provvedimento, l'Authority ha trasferito ai consumatori i recuperi di efficienza verificatisi tra il 2001 e il 2003 e il 50% delle riduzioni medie registrate sul mercato all'ingrosso a partire dal 2002 per fattività di commercializzazione. Questi interventi portano complessivamente ad una riduzione nazionale di circa 0,77 centesimi di euro/mc (-2,3%). Per il cliente medio con consumo di 1400 metri cubi annui ciò si traduce in un risparmio annuo di 12,94 euro (comprese imposte). Il provvedimento dell'Authority abolisce inoltre gradualmente i sussidi incrociati e riporta i prezzi di tutte le singole aree servite al livello dei costi effettivi. Di fatto, finora i consumatori di numerose località, in particolare a clima temperato, sono stati sovvenzionati dai maggiori consumi da altri consumatori, perlopiù delle aree più fredde del Paese. Nel mercato liberalizzato invece, ricorda l'Authority, i sussidi incrociati sono destinati ad annullarsi perché impediscono la corretta formazione dei prezzi e lo sviluppo della concorrenza.

anni. Il tempo sufficiente ad assicurarsi, per esempio, una contrappartita «ragionevole» in termini d'ingresso delle società italiane nel mercato francese.

Il verdetto sembra comunque scontato. Già nel 2002 la Corte di Giustizia europea si è espressa contro qualunque forma di «golden share» esercitata da uno Stato a difesa di un mercato nazionale condannando Francia, Portogallo, Belgio, Spagna e Gran Bretagna.

Immutato resta l'impianto accusatorio dell'esecutivo Ue. Le restrizioni al libero movimento di capitali possono giustificarsi solo a precise condizioni: «applicarsi in modo non discriminatorio; essere giustificate da motivi imperiosi di interesse pubblico; essere idonee a garantire il conseguimento dello scopo perseguito» non andare oltre quanto necessario per raggiungere lo scopo stesso. Ora, secondo la Commissione, sono di questi scenari è presente nel caso italiano. Inoltre il fatto che i mercati dell'elettricità non siano pienamente liberalizzati non deve indurre gli Stati membri a prendere provvedimenti unilaterali intesi a difendere interessi nazionali a scapito della libertà fondamentale.

Arrivano intanto i commenti dell'Italia. Enrico Letta, responsabile Economia della Margherita, chiede «al Parlamento italiano una riflessione sulla perdurante utilità del mantenimento della norma». Secondo Letta «nel momento in cui fu approvato, il decreto aveva una necessità stringente legata all'evidente asimmetria esistente all'interno del mercato unico dell'energia. Oggi bisogna prendere atto dei cambiamenti intervenuti. Contro lo «generalamento del diritto di voto si è espresso il presidente della commissione Attività produttive della Camera, Bruno Tabacchi.

VERSO L'USCITA DEFINITIVA DI TANZI DAL GRUPPO

Parmalat recupera in Borsa

Anche la Spa passa a Bondi

Il titolo riguadagna quota 1 euro, in rialzo del 37%
Possibile un rimborso parziale degli obbligazionisti

MILANO

La Borsa saluta il ribaltone in Parmalat e l'insediamento ufficiale del risanatore Enrico Bondi (che ieri si è insediato anche al vertice di Parmalat spa dopo Parmalat finanziaria) al posto dell'ormai ex patron Calisto Tanzi con un rialzo del titolo del 31,87%. Non che ci sia chissà che da festeggiare, visto che la situazione che sta emergendo dalla verifica che stanno operando gli advisor Lazard e Mediobanca sui conti e soprattutto sulla galassia di emissioni fatte negli ultimi anni, tra bond e altri derivati, è tutt'altro che confortante, ma un punto fermo c'è: gli nuovi al vertice del gruppo di Collecchio, oltre a Bondi, i due suoi fedelissimi Guido Angiolini, il nuovo controllore finanziario, e Umberto Tracanna, l'esperto di diritto, sono di sicuro una garanzia.

Per le banche creditrici, che per il mercato. Così, la riconquista di quota un euro (per l'esattezza 1,055 euro: questa la chiusura di ieri), con il titolo Parmalat che nelle caldissime settimane precedenti aveva perso praticamente il 65% del suo valore toccando gli 80 centesimi, assume qualcosa di più di un semplice valore simbolico, vuole essere un viatico di speranza della Borsa in quella che pare essere l'impresa più ardua e problematica di un uomo come Bondi che ha alle spalle soluzioni positive in altri disastri finanziari, a cominciare da quello della Ferruzzi.

Ieri l'andamento in Borsa di Parmalat è stato specularmente opposto a quello del giorno prima. Dopo un'apertura al rialzo, questa volta, sono subito scattate le sospensioni tecniche con ripetuti tentativi di rianimazione. Alla conta finale, fronte del balzo del 31,87, sono risultati scambiati oltre 140 milioni di azioni, il 17% circa del capitale, complice anche la speculazione: non c'è dubbio, infatti, che chi ha venduto Parmalat allo scoperto

(cioè senza averne il possesso) all'inizio del crollo ora è potuto rientrare nelle ultime ore incassando buone plusvalenze, il solito gioco dei soliti ignoti.

Ma mentre in Borsa il pendolo del mercato punta verso l'alto, il lavoro di Bondi nel suo nuovo ufficio nello storico stabilimento Parmalat di Collecchio è già avviato. La prima ricognizione è quella sull'entità dell'esposizione finanziaria: 9,2 miliardi di euro come risulterebbe dalle prime stime effettuate dai della Price Waterhouse o addirittura di più? I tempi ovviamente sono stretti, non solo perché molte operazioni stanno emergendo adesso e non si trovano scritte in nessun bilancio ma anche perché, con una situazione che vede il 70% del debito non verso le banche (come succedeva nel caso Ferruzzi) con gli obbligazionisti tutto è possibile, compreso il caso che siano avviate richieste di fallimento.

Sarebbe il disastro e non sarebbe più possibile quell'uscita «in bonis» della società su cui puntano Bondi e i suoi collaboratori. Il progetto, sulla carta, non ha molte alternative. Dovrebbe chiedere un grosso sacrificio agli obbligazionisti (si parla di un rimborso di metà del totale) sacrificio, si fa capire, che eviterebbe il crac e quindi un rimborso ancora più basso (Argentina docet), passare per un azzeramento del capitale con successiva ricostituzione anche qui si fanno cifre comprese tra i 1,5 e i 2 miliardi di euro) che vedrebbe l'uscita definitiva di scena di Tanzi, considerato bruciato da tutti, in primis dalle banche, e il consolidamento di tutti o in parte i crediti delle stesse banche. Infine, si stanno studiando cessioni di parti del gruppo, a cominciare dalle società statunitensi del bakery. Ma già oggi potrebbe essere un'altra giornata campale: scade oggi, infatti, il put da 400 milioni sul 18,8% della controllata brasiliana Parmalat Empre-dimentos Administracao. (a.z.)

PROPOSTA NETSYSTEM-MCC PRESENTATA DA ARTOM ALL'AMBROSETTI CLUB

«Patto banche-imprese per l'innovazione»

MILANO

Un patto tra banche e piccole e medie imprese a sostegno dell'innovazione aziendale. È una proposta che si chiama «Credito al futuro» e che viene dal presidente di Netsystem Arturo Artom con il contributo di Mcc, la banca d'affari del gruppo Capitalia, della Fondazione Ugo Bordoni ed è stata presentata nel corso di un incontro promosso proprio da Netsystem all'Ambrosetti Club al quale è intervenuto il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri.

L'ipotesi prevede un meccanismo automatico per sostenere gli investimenti in innovazione delle

piccole e medie imprese al di fuori del normale meccanismo del credito bancario, in modo che - riferisce una nota - le aziende italiane possano recuperare competitività e creare nuovi posti di lavoro. «Dobbiamo scrivere un nuovo patto per la crescita», banca e impresa. È un tema che necessariamente dovrà rimanere in cima all'agenda della prossima presidenza di Confindustria, dice Artom. «Occorre - aggiunge - un patto per il credito al futuro che renda accessibili per le imprese i capitali necessari per finanziare l'innovazione tecnologica. Per il presidente di Netsystem il primo obiettivo è quello «di avere regole che possano

essere scritte insieme tra banca e impresa e la nostra esperienza con Mcc dimostra che questo si può fare». Il secondo passo riguarda invece l'informazione sui finanziamenti pubblici all'innovazione «Le piccole e medie imprese italiane non sanno nulla delle norme europee e pochissimo di quelle italiane».

Favorevole all'iniziativa anche il ministro Gasparri, che nell'incontro ha ricordato quanto già fatto dal governo italiano per sviluppare la banda larga e il fatto che «durante il semestre di presidenza europeo siamo riusciti a ottenere lo sblocco dei fondi europei proprio per la banda larga».



lat (+31,87%) e, sempre tra le blue chip, dal calo di Autostrade (-3,35%) e Mediasset (-2,78%). Relativa calma invece per gli altri titoli. Il Mibtel ha chiuso a -0,29% e il Mib30 a -0,26%. Con Mediasset, penalizzata dalla notizia che Ciampi non ha firmato la legge Gasparri, si è indebolito tutto il settore editoriale: L'Espresso è -1,15%, Telecom Italia Media dell'1,56%, Classeditori del 5%. Pesanti anche Caltagirone Editore (-2,27%), Poligrafici (-2,62%), calo contenuto per Rcs (-0,31%), Per Parmalat il nuovo corso è iniziato con una serie di sospensioni per eccesso di rialzo che portano il titolo a chiudere in progresso del 31,87% (a 1.055 euro). Tra i bancari in evidenza Popolare Milano (+2,42%), bene intesa che ha guadagnato lo 0,63% e Mediobanca lo 0,54%, mentre Unicredit, poco variata, ha chiuso in calo dello 0,11%. Mps

CASH VALUE				FUTURES					
	Quot. 12/1	12/1	12/2		Quot. 12/1	12/1	12/2		
Dollars/Dt.	1.2377	1	0.2394	-0.05	Dollars/renminbi	1568.00	1580	0.500	-0.20
Swiss franc/pound	132.400	100	0.7574	-0.40	Omaha soybeans	83.410	100	1.110	1.75
Swedish krona	0.7965	1	1.1468	-0.30	Omaha porkhams	4.874	1	1.145	0.20
Turkish liras	1.5329	1	0.6448	-0.08	Omaha soybeans	83.92	100	2.206	0.40
Corn/Dt.	32.383	100	2.100	-0.45	Dollars/yen	8.234	1	0.810	-0.20
Corn/Dt. (winter)	7.642	100	1.344	-0.04	Dollars/paunias	32.720	100	1.275	0.20
Corn/Dt. (winter)	15.041	100	0.391	0.00	Coffee/Cat. (Arabica)	90.900	100	1.965	-0.20
Corn/Dt. (winter)	80.190	100	1.029	-0.02	1st soybeans	80.000	100	1.527	0.75
Corn/Dt. (winter)	6.322	100	1.216	-0.13	1st soybeans	7.527	100	1.329	0.20
Corn/Dt. (winter)	41.162	100	2.400	0.06	1st soybeans	8.540	1	0.274	0.40
Corn/Dt. (winter)	9.940	100	1.106	-0.55	1st soybeans	5523.240	10000	2.817	-0.30
Dollars/paunias	1.657	1	0.804	-0.27	1st soybeans	38.760	100	2.510	0.20
Dollars/paunias	6.628	1	0.816	-0.06	1st soybeans	60.478	100	1.460	1.10
Dollars/Hong Kong	9.579	100	1.164	-0.00	1st soybeans	19.981	100	0.215	-1.70
Dollars/Indonesian	1.093	1	0.538	-0.11	1st soybeans	3.511	100	0.270	-0.10
Dollars/Singapore	2.195	1	0.445	-0.71	1st soybeans	3516.290	10000	2.780	-0.20
Farmers' highfructose	264.250	100	0.378	-0.15	1st soybeans	36.051	100	2.271	-0.10
Lat. (winter)	0.866	1	1.563	-0.57	1st soybeans	70.093	100	1.411	0.30
Lat. (summer)	407.72	10000	0.216	-0.30	1st soybeans	83.637	100	2.086	0.10
1st soybeans	1.953	1	0.351	-0.07	1st soybeans	5.297	100	1.383	-0.10
1st soybeans	0.584	1	1.712	-0.01					
1st soybeans	0.431	1	2.320	-0.31					
1st soybeans	178.014	100000	0.566	-0.45					
1st soybeans	1.455	1	0.250	0.01					
1st soybeans	7.706	1	0.128	0.56					
1st soybeans	236.670	100	0.273	0.00					
1st soybeans	4467.910	1000	0.681	-1.45					
1st soybeans	1.640	100	2.155	0.29					

FUTURES				
	Quot. 12/1	12/1	12/2	
Dollars/renminbi	1568.00	1580	0.500	-0.20
Omaha soybeans	83.410	100	1.110	1.75
Omaha porkhams	4.874	1	1.145	0.20
Omaha soybeans	83.92	100	2.206	0.40
Dollars/yen	8.234	1	0.810	-0.20
Dollars/paunias	32.720	100	1.275	0.20
Coffee/Cat. (Arabica)	90.900	100	1.965	-0.20
1st soybeans	80.000	100	1.527	0.75
1st soybeans	7.527	100	1.329	0.20
1st soybeans	8.540	1	0.274	0.40
1st soybeans	5523.240	10000	2.817	-0.30
1st soybeans	38.760	100	2.510	0.20
1st soybeans	60.478	100	1.460	1.10
1st soybeans	19.981	100	0.215	-1.70
1st soybeans	3.511	100	0.270	-0.10
1st soybeans	3516.290	10000	2.780	-0.20
1st soybeans	36.051	100	2.271	-0.10
1st soybeans	70.093	100	1.411	0.30
1st soybeans	83.637	100	2.086	0.10
1st soybeans	5.297	100	1.383	-0.10

ORO CHIUROSE

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

oro chiurose (100 g)

INDICE BORSA				
Indice di Borsa	16.12.2002		%	
MIL	19772		-0,61	
MIBTEL	20284		-0,25	
MIB30	27243		-0,26	
MIBEX	26799		-0,04	
MIL (Eurostoxx)	7233		-0,17	
D.J. Europe Stoxx	7497		-0,06	
FIB 30				
Schwarz	27201	27248	27130	27340
Duc. Ita.	27200	27248	27130	27340
Inter. 04	27230	27376	27390	27465
Gen. 04	27490	26991	26950	27095
Sist. 04		16163		
BISTRETTO MILANO				
Titoli		Quota	Var. %	
Autofinanziamento	27.5300	-1,66		
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	32.3700	+0,51		
Banca Pop. di Sondrio	12.2800	0,00		
BanquespA	6.7900	0,50		
BanquespA int.	2.7800	-0,16		
CEI	2.7800	-0,21		
Credito Immobiliare Apennino	0.1450	-0,34		
Enos Mediobanca Milano	0.4211			
Ferrovie Nord Milano	1.2550	-3,54		
NGF	0.4920	-0,64		
Sire	1.2200	-1,41		

TEMEX

Melioraura 0.750.

Warsaw: Nessun Warrant con quotazione

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Libero %
1 mesi	2,0480	2,0960
1 mese	2,1520	2,1616
2 mesi	2,1990	2,1687
3 mesi	2,1450	2,1740
4 mesi	2,1616	2,1910
5 mesi	2,1740	2,2041
6 mesi	2,1940	2,2242
7 mesi	2,2170	2,2424
8 mesi	2,2320	2,2630
9 mesi	2,2590	2,2909
10 mesi	2,2850	2,3177
11 mesi	2,3200	2,3522
12 mesi	2,3530	2,3858

MONETE AUREE

1 unc

Storlina (ex C)	73.600 - 83.320
Storlina (ex C)	74.630 - 86.740
Storlina (post. 74)	74.110 - 84.440
Monarca Romano	66.510 - 74.310
Monarca Svizzera	58.670 - 70.790
Monarca Francese	58.310 - 70.590
Monarca Belgia	58.310 - 70.500
Monarca Austriaca	58.310 - 69.720
20 Monchi	71.340 - 87.780
100 Liberty	196.250 - 253.000
20 Dollars Irlanda	251.060 - 309.830
20 Dollars Monaco	356.360 - 423.400
20 Dollars S. Gaudio	371.890 - 428.560
4 Ducati Austria	162.680 - 185.310
100 Corona Austria	311.940 - 338.280
100 Pesos Chile	185.920 - 211.250
1000 Pesos Cile	311.250 - 353.510
500 Pesos Marocco	196.250 - 253.000

LEGENDA: Antico: a prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 100% di titoli scambiati. Euro: da settembre del '90 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con virgola per indicare la parte decimale. Opzione: call e il prezzo di cui acquista, put quello di cui vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il valore del prezzo regionale, l'interesse annuo, ridimensionato per l'anno. EuroBil: è il tasso antieconomico comune delle quattro finanziarie dell'area. EuroBil: è il prezzo di cui vende, diparte quello di cui acquista.

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCQR

	Percent	Change in Percent	Percent	Change in Percent
F Fiat	6.975	+0.25	6.421	0.330
Fiat pmi	8.010	-0.05	8.023	0.230
Fiat pmi	4.082	■	4.159	0.065
Fiat pmi	6.240	-0.30	6.251	■
Edipress di Proletari	0.060	-0.50	0.060	0.050
Fiat Pmi	0.197	0.16	0.196	0.017
Fiat Pmi 1975	0.019	-7.22	0.017	■
Fondazione Generali	1.200	+0.10	1.200	0.020
Fondazione Generali	0.004	-3.21	0.005	0.007
Fondazione Generali	0.025	-1.05	0.045	0.010
Fondazione Generali	16.579	+1.07	16.372	0.260
Fondazione Generali	9.070	+2.52	8.960	0.247
FSA r.m.04	0.247	+33.06	0.341	■
FSA r.m.04	1.045	+4.06	7.992	■
G Galvani (Industria)	1.950	4.27	1.205	0.020
Galvani (Industria)	■	-1.15	0.065	0.103
Galvani	0.045	-1.11	0.040	■
Galvani r.m.	1.050	+1.94	1.000	0.050
Galvani	21.500	-0.05	21.490	0.200
Galvani	3.500	+0.51	■	0.050
Galvani	0.180	0.00	■	■
Galvani	0.400	-0.06	0.474	0.020
Galvani	0.064	-0.42	0.025	0.072
Galvani (Industria)	1.705	+2.05	1.735	0.020
Galvani (Industria)	1.110	■	1.112	■
Galvani (Industria)	■	-1.15	■	0.100
H Heca	1.240	■	1.241	■
I (Industria)	■	0.50	■	■
I (Industria)	6.000	-0.50	6.000	0.020
I (Industria)	1.351	-0.55	2.561	0.100
I (Industria)	2.245	-0.83	2.360	0.200
I (Industria)	6.161	+1.44	4.161	■
I (Industria)	0.024	+0.44	0.024	■
I (Industria)	1.200	-0.50	1.200	0.020
I (Industria)	0.571	+0.53	0.572	0.020
I (Industria)	0.012	+0.13	0.013	0.005
I (Industria)	0.001	+25.00	0.001	■
I (Industria)	0.057	+1.00	0.057	0.020
I (Industria)	0.037	+1.11	0.038	0.040
I (Industria)	1.070	-0.05	1.070	0.110
I (Industria)	3.370	-0.30	3.353	■
I (Industria)	2.250	+0.17	2.245	0.020
I (Industria)	10.000	+0.52	10.010	■

[illegible]

	APON	Prctg Dfny Rn+ = 100%	% Rn+ = 100%	Offcn Lnch	Dnd	Man+ Rn+ = 100%	Man+ Rn+ = 100%	Counsl Rn+ = 100%	Trnsltr Rn+ = 100%
26	Unigal	3,402	+0.47	3,402	0,110	3,294	3,296	95,791	45
129	Unigal	0,753	+0.06	0,150	0	0,000	0,153	29,000	25
2	Unigal	1,917	+0.36	1,900	0,118	1,431	1,431	12,914	25
9	Unigal	0,170	+0.36	0,170	0	0,176	0,156	37,500	
8	V. Veneri Sider	0,001	+0.50	0,005	0,052	0,674	3,330	200,31	
	Veneri Veneri	0,000	-1.16	2,804	0,009	0	2,800	49,25	
	Veneri Veneri	2,296	-0.42	2,287	0,100	2,107	0	75,43	
23	Veneri Veneri	1,135	-1.91	5,210	0,000	4,525	5,565	200,1	
	Veneri Veneri	63,910	+0.37	43,150	1,300	20,800	40,740	0	
91	Z. Zepago	12,210	-2.21	0	0	0,135	12,240	30,11	
596	Zacchi	0,170	-0.78	0,100	0,250	0,707	0,183	1,076	
1	Zacchi inc	0,000	0.06	0,000	0,700	3,650	4,100	0	
104	ZYAN								
42	Artes	3,006	+0.15	3,267	0	2,075	3,455	0	
8	Artes	1,011	+0.20	1,516	0,017	0,124	1,037	21,040	
017	Artes	2,007	-0.65	2,593	0,050	1,799	2,721	77,903	
	Artes	0,682	+0.10	0,083	0,006	0,224	0,151	90,945	
299	Artes	12,760	-0.01	17,000	11,120	0	31,646	5	
164	Artes	12,000	+0.47	17,151	0,400	10,205	14,950	38,259	
53	Artes	2,257	-0.70	0	0	3,905	2,494	15,003	
	Artes	5,919	+1.75	0	0,140	4,350	5,963	10,795	
	Artes	0	0	2,420	0	1,017	4,746	16,670	
	Artes	2,496	-1.35	2,567	0,001	3,070	2,752	00,219	
091	Artes	0	0	2,063	0,030	1,002	0,000	0,000	
20	Cresman	1,700	+0.05	1,693	0,073	0,007	2,002	27,043	
30	Cresman	1,410	-1.06	1,416	0,000	0,000	1,075	1,075	
291	Cresman	1,252	-0.59	1,252	0	1,100	1,000	00,000	
215	Cresman	3,727	-1.51	3,732	0,142	2,351	3,604	31,283	
164	Cresman	0,370	0.00	0,350	0,003	0,141	0,000	11,285	
167	Cresman	0,590	-0.16	0,606	0,245	0,560	0,800	52,000	
	Cresman	3,023	-0.71	3,082	0,200	3,591	4,760	11,000	
	Cresman	0,999	0.10	7,005	0,196	6,116	7,360	35,000	
95	Cresman	10,150	-0.61	10,361	0,006	0,612	13,566	21,001	
8	Cresman	3,600	+0.11	3,604	0,200	3,997	3,000	17,000	
	Cresman	2,415	-1.99	2,404	0,010	2,694	0	71,120	
	Cresman	0	-0.20	0,000	0,150	1,640	5,022	729	
14	Cresman	1,031	-0.49	1,036	0,012	1,223	2,041	0	
1763	Cresman	2,067	-1.11	2,171	0,020	1,503	2,110	6,771	
	Cresman	2,226	+0.77	2,234	0,003	1,215	2,227	22,500	
1095	Cresman	7,396	-0.18	7,401	0,005	6,492	7,495	01,716	
102	Cresman	4,222	+0.75	4,232	0,001	0,011	4,433	20,210	
1219	Cresman	6,125	-0.41	6,180	0,001	0,014	6,432	61,207	
630	Cresman	1,610	0.00	1,600	0,004	1,180	1,605	70,002	
	Cresman	2,300	-0.00	2,247	0,006	1,210	2,400	76,000	

	1999	+2 64	5,085	0.28
	1999	+1 96	4,889	0.25
Kapitelabschluß neu	25,050			1.2
II. La Grosse	1,480	0 96	1,480	0.4
Kontingentszahl	1,995	+8 15	1,996	0.2
Lohn	0,030	+0 00	0,030	
Lohnzahl	0,065	-1 95	0,063	
Basis	1,018	+1 51	1,020	0.1
Kontingentszahl	16,983	-0 31	16,981	3.1
Lohnzahl	14,439	+0 01	14,439	0.2
III. Kette	1,530	+1 19	1,533	0.4
	1,160	-0 34	1,160	0.6
	0,660	-1 30	0,663	0.2
Kapitelabschluß	0,000		0,000	0.1
Kapitelabschluß neu	0,760	-1 32	0,760	0.2
Kapitelabschluß	0,671	-2 78	0,675	0.2
Kapitelabschluß	0,757	+0 54	0,758	0.1
Kapitelabschluß	0,680	-1 61	0,680	0.1
Kapitelabschluß	14,682	-0 61	14,767	0.2
Kapitelabschluß neu	11,135	-1 31	11,690	0.2
Kapitelabschluß	0,880	-0 53	0,860	0.1
Kapitelabschluß	2,077	+1 66	2,854	0.1
Kapitelabschluß neu	2,738	+2 62	2,708	0.1
Kapitelabschluß neu	0,124	+0 66	0,121	
Kapitelabschluß	0,684	-0 36	0,661	

	1970	1975	1980	1985	1990	1995	2000
1.330	-0.12	1.811	0.518	1.261	1.836	2.067	2.709
1.930	-0.76	1.936	0.151	0.251	2.550	2.791	3.290
0.324	-0.31	0.323	0.006	0.001	0.420	0.809	2.009
0.252	-0.53	0.252	0.041	0.326	0.432	0.301	0.931
0.095	-4.41	0.153	0.339	1.211	6.700	6.055	6.41
1.355	-0.50	1.343	0.163	0.995	3.652	6.939	9.1
1.951	+1.68	0.000	0.049	1.464	1.754	5.000	6.6
4.379	+1.46	4.365	0.075	3.372	4.363	1.664	2.4
3.270	-1.54	2.080	0.729	0.875	2.882	2.499	2.9
3.700	-0.30	3.679	0.061	2.416	3.308	2.471	0
0.351	+0.78	0.267	0.382	0.237	0.235	0.250	0
0.252	-1.96	0.251	0.000	0.303	0.303	0.303	0
0.037	-0.37	0.037	0.036	0.025	0.152	0.220	0
0.000	-2.73	0.000	0.000	15.371	76.250	0.000	0
0.340	+1.31	0.029	0.000	0.028	0.017	0.017	0
1.491	-1.07	2.018	0.000	0.000	2.426	2.691	2.696
0.404	-1.56	0.000	0.256	0.256	0.485	1.945	1.234
0.000	0.00	0.340	0.237	0.237	0.236	0.000	0
1.540	+0.37	1.636	0.000	0.000	1.639	1.121	1.067
0.280	-1.98	2.136	0.006	0.179	2.419	2.419	2.234
2.762	-0.23	0.493	0.000	1.664	0.900	0.900	0.913
0.267	+0.38	0.274	0.000	0.003	0.278	0.278	0.055
0.040	-0.84	0.045	0.045	2.150	0.000	0.000	0
1.059	-1.12	1.802	0.000	0.000	1.129	0.000	0
4.346	-0.11	4.387	0.158	1.166	4.425	2.801	2.64

Q2	Prolog media	2,384	+0.6	2,365	0.046	4.783	2,095	2,624.21
Q1	Prolog de Medici	2,310	+0.5	2,340	0.017	6.181	1,905	7,000
Q1	Prolog de Medici (ring)	0.820	+0.6	0.810	0.020	0.595	3.000	0
2556	Sales S.p.a.	12,213	-1.42	12,213	0.29	11,621	14,790	19,14
2557	Sales	3,586	+0.55	3,606	0.245	2,818	3,190	262,179
2558	Sales	76,085	+0.60	76,065	0.158	71,327	142,857	75,25
Q1-4	Sales inc	6,854	-0.57	6,826	0.16	6,433	6,152	1,807.42
Q1	Sales	1,820	+1.73	1,840	0.030	1,609	1,733	45,000
Q1	Sales (ring)	0.000	0.000	0.000	0.000	1.970	2,560	0
Q1	Target	2,086	+0.18	2,107	0.100	2,560	3,666	1,070.71
Q1	Target	2,086	-2.11	2,081	0.29	2,798	3,123	1,470.95
Q1	YTD Sales/Revenue	4,376	+0.48	4,377	0.120	3,106	5,806	1,730.1
SUBSIDIARIES								
28	Academy Group	42,211	-1.59	17,540	0.000	14,238	18,952	16,52
36436	Academyware	1,930	-1.20	1,923	0.000	1,511	2,540	43,311
3282	Academy	0.840	-0.10	0.546	0.000	0.305	0.290	4,361
3282	Academy	28,930	-1.00	26,000	0.000	22,590	30,460	879
10143	Academyware	22,920	0.000	38,760	0.000	31,060	43,370	39,762
25	Academyware	2,234	-1.33	2,236	0.000	1,565	2,735	60,021.0
191902	Academyware	10,452	+0.33	11,471	0.000	2,240	12,421	1,070.4
1905	Academyware	0.000	-0.06	31,440	0.000	18,382	10,000	84,676
1905	Academyware	1,854	-0.36	1,848	0.000	1,861	2,727	43,684
1905	Academyware	3,153	-0.16	3,136	0.000	2,523	3,287	18,965.6
1905	Academyware	0.540	-0.56	0.436	0.140	0.552	10,240	20,643
1905	Academyware	0.783	-0.69	0.750	0.000	0.500	0.990	3,660.00
21761	Academyware	0.000	-0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000

di Direct
Quote

Su DirectaQuote acquisti
con attivazione
 quotazioni push tick
 multiBook™, Visual
 analisi finanziarie

GIUGO 90

Azienda: 16-12-2001 15-12-2001
 John-Ames Holdings 18,2200 18,2500

dei servizi finanziari



directa

		15-12-2003	15-12-2002
Indice	Indice	74.2500	14.8700

[illegible]

250	Angela Iru	11,400	11,410
	Michael Mann	5,990	5,960
71	Art Ungerle	124,500	124,000
779	Alcalde	10,100	10,700
	Alfonso Velazquez		95,890
204	Aurelio	51,260	51,000
46	Jose		16,600
125	Boyd	42,760	42,800
100	Bauer	22,500	21,900
81	Blaze	10,410	10,200
700		4,800	3,940
304	Bruce Pandas	49,430	49,100
116	Carroll	42,600	42,600

0.73	Philips	23,150	23,660
0.54	Regent Typ	18,720	18,890
0.77	Royal Dutch*	39,430	39,230
1.33	Rovs S.A.	20,080	20,510
0.70	Saint-Gobain	37,000	37,830
0.57	Sachs-Synthesal	57,700	57,100
1.06	Samson	63,040	64,280
1.61	Soc. Generale	63,000	
0.34	Sovet		15,440
0.16	Teléfonos	11,560	11,540
0.29	Total Fin. FI	142,000	161,000
0.80	Unilever Ind	46,700	46,670
0.80	Univallum	19,620	19,000
0.66	Versailles	43,850	43,660

+2.46	Alkermes Inc	83,828	-4,200	343,500	8,800	23,320	37,320	4,686
+0.29	Novartis	107,391	-2,437	12,396	na	12,395	26,640	17,783
+0.54	RTS/Northstar's	18,129	-1,034	10,154	na	na	14,954	3,649
+1.93	Polysciences Inc	54,200	-1.01	54,200	na	17,864	77,260	32,673
+0.08	Proton Industries	na	-0.01	6,830	na	5,916	8,661	9,629
+1.05	Purys	na	-1.00	3,930	0.100	7,431	13,862	na
-0.62	TAG	22,120	-1.91	na	1,550	12,550	na	14,14
+0.22	Ti Systems	9,582	na	6,586	na	8,586	10,517	21,044
+0.26	Ti Systems	na	-2.00	3,800	na	3,754	na	35,895
+0.43	Tecan	0.170	-0.00	0.177	na	0.124	0.240	35,353
+0.71	Tecan	3,762	-2.34	5,801	na	13,569	7,236	154,659
+0.26	Tecan	17,770	-1.40	17,770	na	13,826	41,191	7,657
+0.10	Viconix Pharma	23,400	-2.99	15,330	na	9,407	15,362	10,200

[illegible]

Nuovi obiettivi per il tuo Natale. Da **Fotox**.

Fotocamera
digitale **Qi**
milioni ■ pixel

99 €

prezzo
for more
20 mpe

Fotocamera digitale
3.2 milioni di pixel effettivi

Fotocamera digitale
FinePix
6 milioni di pixel in output

499 ■

Pellicola 24-
Superla
Scopri la promoz

'Dolce Fujifilm Dolce Natale'

1995

Fotox - C.so Raffaello, 2 - Torino - 011.6686946

Frankie Rich
Info: 0115 951 1111

^a Legend: 1 = 100% positive; 2 = 75% positive; 3 = 50% positive; 4 = 25% positive; 5 = 0% positive.

FDV



Marchio DaimlerChrysler.

**CHRYSLER VOYAGER.
DIFFICILE SEPARARSENE.**

800 633 223
chryslerjeep.it

DIVIDI IL PREZZO!

META' SUBITO E L'ALTRA META' FRA 2 ANNI A COSTO ZERO

32.350,00 €

10.175,00 € al ritiro - 23 canoni a costo zero - 18.175,00 € rifinanz.* al 24° mese.

Prezzo chiavi in mano 32.350,00 € (IVA inclusa). Voyager 2.5 crd L3.7 optional (100% a costo zero). Contratto Leasing con anticipo del 50% anche con il ritiro del vostro usato. 23 anni di 120 Euro e 50% di sconto esenzibile dopo 2 anni. TAN 0,00%. Salvo approvazione della finanziaria. Spese gestione pratica 180,00 Euro.

Green Car S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Milano (TO) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011/6056320
Torino Corso Peschiera, ■ - Tel. 011/332727
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915

Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130
Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550
www.green-car-chryslerjeep.it

CHRYSLER

SKY CENTER



TRONY

Finanziamento con attivazione contestuale della Trony Card, pagamento in unica soluzione a Novembre 2004 (TAN 0% TAEG 0%)
Oppure scelta di pagamento rateale massimo 24 mesi prima rata Gennaio 2005 (TAN 1,28% Mens. con Rid.) Salvo approvazione della finanziaria.

SOLO DA=[illegible]

Luce di Apollo

Ci saranno anche Donatello, Luca della Robbia, Pollaiuolo, Botticelli e Michelangelo tra le 500 opere provenienti dai più importanti musei del mondo esposte a Atene dal 22 dicembre al 31 marzo nella mostra «La luce di Apollo. Il Rinascimento italiano e la Grecia». La rassegna si inserisce nel progetto Olimpiadi Culturali 2004.

Scultore a Tripoli

L'arte mediterranea di Mario Schifano torna nella sua terra d'origine, la Libia, con la mostra *Desert*, allestita al Museo archeologico di Tripoli da domani al 18 gennaio. Esposti per la prima volta una decina di dipinti inediti e mai visti (nell'immagine *Sculpture sand*, tecnica mista e sabbia su tela e cornice dipinta, 1984).

I migliori film dell'anno

Il ritorno del re, tappa finale della saga *Il Signore degli Anelli*, è stato nominato miglior film dell'anno dai critici newyorkesi: una scelta che pone il film di Peter Jackson in pole per il prossimo Oscar. Miglior regista Sofia Coppola con *Lost in Translation*, miglior film straniero il brasiliano *City of God*.

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DEL SENATO, DOPO GLI ATTACCHI DELLA SINISTRA: «LA GUERRA CIVILE DEVE FINIRE»

PERA

La Resistenza dal mito alla storia

Pierluigi Battista

PRESIDENTE Pera, presentando l'altro ieri assieme a Paolo Mieli e a Mario Pansa il libro di Giampaolo Pansa «Il sangue dei vinti», lei ha affermato che l'Italia «non ha più bisogno della vulgata resistenziale». Da parte di alcuni settori della sinistra, e dell'Unità in particolare, l'hanno per questo accusata di aver portato un inammissibile «attacco alla Resistenza».

«Naturalmente non è vero che ho attaccato la Resistenza, a che non voglia identificare la Resistenza con la «vulgata resistenziale», ciò che trovo scorretto. È invece sulla base di questa discutibile vulgata, mutuo il termine da Renzo De Felice, che abbiamo accettato come un dogma l'idea che l'Italia è democratica grazie alla lotta antifascista, che dunque la Costituzione è antifascista e che insomma la Repubblica è fondata sull'antifascismo. Badi bene che voglio sostenere che questa vulgata sia totalmente infondata. Ma ha il difetto di basarsi su un sillogismo zoppicante: la coalizione antifascista ha vinto la guerra; la coalizione antifascista è quella della Resistenza; la coalizione antifascista ha scritto la Costituzione, ergo la Costituzione e la Repubblica sono antifasciste».

E cosa c'è che non va in questo sillogismo?

«La facilità cui è diventato il canone di una storiografia ufficializzata, la quale è stata così incapace di cogliere la complessità della storia da espungere da sé tutti quegli innumerevoli elementi non rientrano, rientrano a fatica, nello schema ossessivo della vulgata. Ciò ha generato un effetto censorio a catena, o a preferirle a cascata, che ha impedito di studiare, riconoscere e interpretare gli aspetti sinora sottaciuti non del «mito» della Resistenza, ma della più autentica storia».

Esaminiamo uno a uno gli anelli di quella che definisce la catena costruita dalla tentazione censoria della storiografia «ufficializzata».

«Prima di tutto la sistematica sottovalutazione o il ridimensionamento del contributo determinante degli anglo-americani nella liberazione dell'Italia dalla dittatura fascista e dall'occupazione nazista. In secondo luogo la minimizzazione, se non addirittura il nascondimento, di una circostanza decisiva che distingue, come ha osservato Paolo Mieli durante la presentazione del libro di Pansa, la nostra Resistenza da, per esempio, quella francese: in Italia non c'è stata alcuna forma di Resistenza prima dello sbarco degli Alleati sul suolo italiano, mentre la Resistenza francese comincia nel giugno del 1940, quando Charles de Gaulle, in perfetta e tragica solitudine, da Londra lanciò il suo appello a difendere l'orgoglio francese mentre i nazisti sfilavano trionfanti per le strade di Parigi. Poi si è imposta una terza, colpevole sottovalu-

tazione: quella del ruolo giocato dalle forze politiche antifasciste ma non comuniste nella Resistenza italiana. Quanti altri voluti per il contributo essenziale uomini come Edgardo Sogno, o Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo che organizzò i primi nuclei della Resistenza a Roma e che venne trucidato alle Fosse Ardeatine, o Alfredo Fizzoni, il liberale che fu capo del Clnai e la cui memoria è stata cancellata nei manuali improntati ai dogmi della vulgata resistenziale».

Di Edgardo Sogno, e anche del ruolo dell'esercito, come risulta dai lavori di studiosa tutt'altro che succube al richiamo del «mito» resistenziale come Elena Aga Rossi.

«Certo, molto tardivamente si è riconosciuto che dopo l'8 settembre l'esercito ha rappresentato il primo nucleo della Resistenza, quando ancora non si formate le squadre partigiane. Per troppo tempo il nome di Cefalonia non ha purtroppo comunicato nessun sentimento agli italiani. Un altro effetto censorio si è abbattuto sulla sola idea che si potesse parlare della Resistenza anche come di una «guerra civile». Quando, in campo non fascista, lo faceva Montanelli in totale solitudine, quell'espressione rappresentava un tabù. Abbiamo dovuto aspettare gli anni Novanta per cancellarlo anche da sinistra, grazie a Claudio Pavone e a Norberto Bobbio. E l'impossi di quella vulgata ha creato pesanti ostacoli alla formazione di una storiografia non ufficiale, fino alle campagne di delegittimazione scientifica nei confronti di uno storico di valore come Renzo De Felice. Lei prima ha nominato Elena Aga Rossi: ricorda quante difficoltà, scomuniche e anatemi ha incontrato prima di vedere affermate le tesi? Infine, un ennesimo effetto censorio, e qui torniamo alle polemiche che hanno accompagnato l'uscita del libro di Giampaolo Pansa, ha condizionato la possibilità di portare alla luce i fatti accaduti in Italia dopo il 25 aprile».

I critici Pansa dicono che si tratta di fatti noti, che non c'è stata alcuna censura e che comunque non bisogna confondere il dopo 25 aprile con la Resistenza.

«Certo, si tratta di fatti noti. Anche se non so quanti italiani sappiano che un grande liberale come Nicola Matteucci, esponente autorevole di un gruppo come quello del Mulino che si è sempre opposto al conformismo della mitologia antifascista, ha avuto il padre nel «triangolo della morte», colpevole non di essere un fascista ma semplicemente un proprietario terriero da eliminare. Ancora oggi Matteucci non sa dove sia sepolto il corpo del padre desaparecido. Pansa ha avuto il merito in un libro straordinariamente ben scritto di assemblare questi fatti noti e di impedire d'ora in avanti di considerare quegli eccidi alla stregua di episodi a carattere sporadico. Capisco le polemiche. Credo che esse derivino



Il ruolo determinante degli anglo-americani nella liberazione è stato sistematicamente sottovalutato. E ci sono voluti anni per riconoscere il contributo di uomini come Sogno

Il presidente del Senato Marcello Pera in un disegno di Ettore Viola

Abbiamo accettato come un dogma l'idea che l'Italia è democratica grazie alla lotta antifascista. Questa vulgata non è totalmente infondata, ma ha il difetto di basarsi su un sillogismo zoppicante

La nostra Costituzione è democratica non perché è antifascista ma è antifascista perché è democratica. Ora finalmente possiamo apprezzarla per i valori che afferma non per quelli contro i quali oppone

soprattutto da quella sorta di automatismo secondo cui accettare la critica o la condanna di ciò che accade dopo il 25 aprile comporterebbe la critica o la condanna di ciò che era accaduto prima di quella data. Questa è una paura che deve essere superata».

L'obiezione a questi argomenti solitamente suona così: perché la storiografia non comunista ha accettato i pilastri della «vulgata»? Non potevano offrire interpretazioni diverse? Chi glielo ha impedito, in un libero regime democratico dove le idee circolano liberamente?

«È vero: la vulgata ha un fondamento politico, la piena legittimazione del Fci. Non a caso essa ha trovato nuovo vigore dopo la morte di Alcide De Gasperi. Il degasperismo era il composito non di «solo anti» ma di «due»: De Gasperi era contemporaneamente antifascista e anticomunista. Con la sua morte anche la storiografia di impianto democratico-cristiano ha accettato di condividere i dogmi del conformismo. Ora a noi tocca tornare al messaggio del Benedetto Croce che ai tempi del secondo governo Badoglio aveva detto di preferire la formula della «unità nazionale» anziché della «unità antifascista». Per fare questo occorre proseguire la ricerca e rispondere ai tre interrogativi posti da Mieli durante la presentazione del libro di Pansa.

Quali?

«Dopo il 25 aprile, questo è il

punto cruciale, non fu versato solo il «sangue dei vinti». Perché, si domanda Mieli, gli esecutori degli eccidi del dopo 25 aprile erano tutti comunisti? E inoltre: perché nessun comunista, almeno fino all'appello dell'Otello Montanelli del «chi sa parli», non ha mai ammesso la responsabilità per quei fatti? E ancora: perché vennero uccisi tanti antifascisti non comunisti, azionisti, democristiani, liberali e anche preti, imprenditori, borghesi?».

Lei, presidente Pera, è la seconda autorità dello Stato. Perché pensa che sia così decisivo e, se si vuole, «attuale», rispondere a questi scomodi quesiti?

«Perché è finalmente scoccata l'ora di lasciare la storia agli storici e di lasciare la Costituzione a tutti gli italiani. La storia agli storici è un principio che dovrebbe essere già stato accettato. Restituire la Costituzione a tutti gli italiani è ora diventato solo possibile e doveroso ma anche storicamente e politicamente praticabile grazie a due circostanze. La caduta del comunismo, e mi fa piacere che alcuni ex comunisti, come Giuseppe Caldarola, dichiarino di riconoscerne senza remore il valore dell'anticomunismo. E poi il fatto che i post-fascisti abbiano messo da parte ogni nostalgismo per considerare, come coraggio e onestà ha fatto Gianfranco Fini a Gerusalemme, il fascismo come un male. Finalmente possiamo mettere da parte il mito e volgere la Costi-

tuzione e la Repubblica in positivo».

In che senso, «in positivo»?

«Apprezzare la Costituzione repubblicana per i valori che afferma e non per quelli contro cui si oppone. E dunque la libertà, l'eguaglianza, la tolleranza, la solidarietà. La nostra Costituzione è democratica non perché è antifascista ma è antifascista perché è democratica. Non è una questione astratta, perché se noi diciamo che la nostra Costituzione è democratica, ne discende che è ovviamente antifascista, ma anche antinazista, anticomunista, antifondamentalista, antirazzista, anti-antisemita. Questa è la Costituzione in cui tutti possiamo e dobbiamo riconoscerci. Se la leggiamo così, e non in modo riduttivo, allora possiamo celebrare il 25 aprile più provare da parte degli uni e degli altri diffidenza e disagio, ma sentendoci più uniti e più liberi come di fronte a un'autentica festa della libertà».

E se invece questo non dovesse accadere?

«Se non dovesse accadere ci trascineremo ancora nei gorgi di un'infinita guerra civile, ha scritto Ernesto Galli della Loggia. Una guerra civile sui generis combattuta con altri mezzi, quelli della delegittimazione politica e quelli, ancora più inappropriati, della delegittimazione culturale. Anche questa guerra civile deve finire, restituendo i valori della Costituzione a tutti gli italiani».

Biagi, 22 mila giorni troppo brevi

Marco Neiretti

«C

ARA Lucia non ho altro mezzo per rivolgermi a te e ti scrivo una lettera non leggerai mai. E subito dopo: «Sessantadue anni: sono più di ventiduemila giorni. A scriverlo appaiono un'eternità, un tempo quasi infinito, eppure ora, mentre li guardo da lontano, sembra che stati brevi, troppo brevi».

Ci nell'incipit del nuovo libro di Enzo Biagi la delicatezza e la forza del legame fra il giornalista e la moglie che ora riposa per sempre. E una lunga lettera, è il di incontri straordinari i personaggi umili e potenti del mondo, ed è l'omaggio a chi ha fatto sì che fosse sempre cammino a due. Senza retorica, che gli è sconosciuta, senza sentimentalismi, Biagi ripercorre la propria vita - dal tempo guerra alla grande vicenda professionale - come se davanti a un camino di dicessi a Lucia: «Ti ricordi quella volta che...».

E «quella volta» è storia d'Italia, storia del giornalismo, storia internazionale. Scrive l'autore: «I ricordi sono la nostra fortuna. Odo il pensiero di perderli, lasciarti. Allora parte da Pianaccio, il paese natale, rilegge epoche e personaggi, come le vedove sempre di nero, non per fedeltà al caduto, ma per non perdere la pensione. Scorrono in queste pagine il fascismo e la Liberazione, senza alcuna visio-

preconcepita: «Di fronte a incredibili conversioni, mi sento in dovere di rivalutare certi fascisti. E



Enzo Biagi
Lettera d'amore a una ragazza di una volta
Rizzoli, pp. 196, 15

di fronte alle fucilazioni: «Vedere quegli uomini che cercavano di evitare le pozzanghere mentre andavano a fu una cosa che potrà mai dimenticare».

Si raccontano, in queste duecento pagine, Mussolini e Fellini, Malaparte e i grandi del giornalismo, gli irriverenti come Giovanni Guareschi, gli artisti come Fellini, gli amici come Montanelli, i direttori mitici come Giulio De Benedetti. Ci sono gli imprenditori: da Angelo Rizzoli senior a Giovanni Agnelli. Ci sono i periodi di lavoro alla Stampa, il senso di libertà, di non condizionamento. E c'è tutta la vicenda legata alla Rai, con la direzione del Tg1 prima, con la conduzione del *Fatto poi*.

Biagi è persona senza rancori, senza giudizi viziosi dalla propria storia. Anche tutto ciò che è personale narra con pacatezza, con quel garbato distacco che usa per il nazista Kappler come per il grande Mondadori. Certo, la commovente dell'uomo di sentimento appare laddove il ricordo indelebile ricomincia a palpitare: i ragazzi in Mogadiscio puzzolente, eroici perzenti di Pancho Villa, il bordello di Saigon (allegro e infernale), i disastri naturali o provocati da incuria, che tutti si assomigliano.

Lettera d'amore a una ragazza di una volta è il romanzo di una vita spesa a camminare con riserbo e curiosità nelle vicende del mondo, quelle che fanno la Storia e quelle che sono piccole storie. Ma è un cammino sostenuto da una grande forza che se ne sta in disparte. Quella della «ragazza di una volta» alla quale lui scrive: «Sessantadue anni sono passati così velocemente che non c'è stato, per noi, nemmeno il tempo per commi gli errori della giovinezza». Il resto è la vita di tutti vista attraverso un commosso diario a due senza pause o interruzioni.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettrici
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin,
Roberto Bellato
Redattori capi centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremica
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaralino

EDITORIALE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Doti
Amministratore
Luca Cordero di Montezemolo
Amministratore
Antonio Giraud
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrevès
Martello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRATIVA E TIPOGRAFIA Via Marconi 32, 10126 Torino tel. 011/551111

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa via C. Battisti 10, Torino
L'Espresso via C. Battisti 10, Roma
575 spa, Quinta Strada 15, Catania

© 2003 L'Espresso-La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26.14.5.1948
Certificati alla n. 4864 del 26.11.2002
La tiratura di martedì 16 dicembre 2003 è stata di 501.942 copie

IL FALLIMENTO DI BRUXELLES NEL DISINTERESSE DEI POPOLI

EUROPA SENZA PROGRAMMA

Gianni Vattimo

NON è solo a causa della cattura di Saddam, che è stata abilmente giocata, almeno in Europa, per arturare gli effetti del fallimento della Conferenza di Bruxelles. Forse anche senza questo annuncio clamoroso, l'opinione pubblica europea non sarebbe stata profondamente scossa dalla mancata approvazione della nuova costituzione europea. Che è certo un fatto grave, la cui portata, però, come spesso è accaduto in altri momenti della difficile storia dell'Unione, non riesce a farsi sentire e a provocare emozione nell'animo dei cittadini del nostro Continente. Una constatazione come questa, che è ovviamente solo fondata su una impressione ma che sembra ragionevolmente sostenibile, deve far riflettere tutti coloro che, per ragioni di ufficio o per considerazioni politiche generali, hanno invece risentito profondamente di quanto è accaduto nell'ultimo fine settimana. Possibile che mentre si era a un passo dalla realizzazione del sogno di Altiero Spinelli e degli altri padri fondatori, si sia mandato (quasi) tutto in aria senza che l'opinione pubblica d'Europa abbia dato segno di risentire qualche emozione questo scacco? Fondata o meno che l'impressione di indifferenza, si deve almeno prendere atto che, rispetto al clima che si respirava al tempo delle ultime elezioni europee (1999) o anche, più di recente, al momento della introduzione dell'Euro, oggi la temperatura emotiva dell'Unione europea è gravemente calata. Più che una causa, il fallimento di Bruxelles appare già un effetto di questo calo di tensione. Dovuto certo al diffuso sospetto che proprio l'Euro sia responsabile dell'aumento generale dei prezzi, il che è vero anche se solo in parte; o poi alle clamorose divisioni che si sono registrate ultimamente sulla questione della guerra irachena, sia sul mancato rispetto del patto di stabilità da parte di Francia e Germania.

Ma più importante ancora di tutto ciò, è il fatto più generale che i cittadini europei non hanno avuto modo di capire la portata politica, e solo istituzionale, del progetto di Costituzione che non è stato approvato. Del resto, erano proposti politici quelli che muovevano i padri fondatori: si trattava di evitare per il futuro le sanguinose guerre tra i grandi paesi del continente, e poi di favorire la ricostruzione dell'Europa del dopoguerra; non di realizzare una unificazione scelta per se stessa, per amore dell'«unica come tale». Nemmeno le lotte per l'unità nazionale dell'Ottocento erano ispirate da puro patriottismo unitario.

Ma oggi? Se non si ha il coraggio di dire che vogliamo una Europa federale e capace di decisioni perché è la condizione per una economia più forte ma anche per una legislazione sociale più solidale, per una politica mondiale meno succube degli Stati Uniti, anche se non necessariamente antiamericana, e più rispettosa dei diritti del cosiddetto Terzo Mondo, se non si lega chiaramente l'ideale istituzionale europeo a un programma politico non generico come quelli che mettono d'accordo tutti senza impegnare nessuno - perché i cittadini europei dovrebbero sentirsi coinvolti dai destini della costituzione e da quelle che appaiono ancora a molti semplici beghe tra stati nazionali incapaci di guardare oltre gli interessi immediati delle loro classi dirigenti?

Europarlamentare Ds

L'ECONOMIA È IN CRISI, MA TRIONFA LA CULTURA «POP» LEGATA AI VIDEOGIOCHI E AI CARTONI

Giappone, la rivincita dei manga

Brice Pedroletti

A «cultura pop» giapponese se fa vendere. Mentre l'economia del Giappone esce con difficoltà da una lunga crisi, l'esportazione della sua cultura popolare non è mai stata così prospera. In Asia arriva addirittura a mettere in crisi lo standard americano.

Gli specialisti di marketing chiamano questo fenomeno il J-Sense - il senso giapponese, uscito dal mondo dei manga (fumetti) e dei videogiochi, passando per la musica popolare e i cartoni animati. Le grandi marche che si lanciano all'assalto dell'Asia, e specialmente del mercato cinese, si allineano a questa nippomania per sedurre la gioventù locale.

Per la ultima collezione di primavera, Louis Vuitton ha applicato sulla tela monogrammata delle sue celebri borse delle margherite multicolori in forma di faccette ridenti, disegnate da Takashi Murakami, star della grafica giapponese. La linea di prodotti battezzata cherry blossom (ciliegie in fiore) è andata a ruba nei negozi.

Unico paese, insieme con gli Stati Uniti, a generare una cultura di esportazione, il Giappone degli anni della deflazione raccoglie in giro per il mondo i benefici del «prodotto nazionale cool». Il termine, creato in contrapposizione a «prodotto nazionale lardo», è uscito dalla penna del saggista americano Douglas McGraw nella rivista Foreign Policy. Esso designa dinamismo e giovinezza, in contrasto con il «Giappone S.p.A.» delle grandi aziende tradizionali, che stentano a trasformarsi.

In dieci anni, le esportazioni culturali del Giappone - incluse la scienza e la tecnologia, ossia i brevetti - sono triplicate, mentre le esportazioni di manufatti sono aumentate soltanto del 21 per cento, osserva Tsutomu Sugura, specialista delle industrie culturali presso l'Istituto di ricerca Marubeni ed è direttore della Casa del Giappone a Parigi. «Per i prodotti culturali, il rapporto tra esportazioni e importazioni è del 94 per cento, di contro al 47 per cento di dieci anni fa. Negli Stati Uniti, questa cifra è passata dal 440 al 240 per cento».

Secondo un sondaggio sull'immagine dei prodotti realizzati dall'agenzia di pubblicità Hakuhodo su un campione di migliaia di consumatori asiatici, il Giappone si colloca sistematicamente in testa non solo per la qualità (cosa non nuova), ma ormai anche per lo stile. «Per la prima volta, si associa al Giappone un'imma-



Il manifesto del film Metropolis di Fritz Lang nella versione a cartoni animati disegnata dal giapponese Osamu Tezuka

gine «divertente», in confronto ai prodotti americani. La cosa è avvenuta in maniera spontanea, malgrado l'indifferenza iniziale dei giapponesi per questi mercati. In effetti, in tutti i settori le società giapponesi cominciano appena adesso a rendersi conto che possono sfruttare questo potenziale per vendere meglio, è il giudizio di Satoshi Oyama, responsabile del marketing presso Hakuhodo.

Oggi le imprese giapponesi si sforzano di cavalcare il successo del J-Sense. In Cina Panasonic non esita a diffondere una pubblicità in cui la cantante Ayumi Hamasaki esprime direttamente in giapponese, tanto grande è la sua fama laggiù, e questo malgrado la suscettibilità cinese per tutto ciò che ricorda la dominazione nipponica. Nel settore automobilistico, gli yuppies di Hong Kong e Singapore preferi-

Mazinga e i Pokémon simbolo di un paese in cui l'esportazione di brevetti e di prodotti culturali sta vivendo un vero boom. Le multinazionali occidentali utilizzano quest'universo nelle loro strategie di marketing per penetrare nei mercati dell'Estremo Oriente

scono ormai i coupé sportivi giapponesi, o le Lexus (la gamma alta della Toyota) alle BMW e alle Mercedes.

Onnipresenti nella pubblicità in Giappone, le figurine del pantheon nipponico dell'animazione sono dei formidabili propagandisti dei prodotti giapponesi sui mercati asiatici. Il Giappone è il primo mercato mondiale per la ideazione di prodotti creati a partire dai personaggi dei fumetti, dei manga, dei videogiochi, ecc.: il fatturato del settore è stimato tra i 15 e i 23 miliardi di euro, di cui 11 miliardi soltanto per i manga. «I cartoni animati sono stati per lungo tempo l'unico contenuto realmente giapponese, ed erano destinati esclusivamente al consumo interno. Da dieci anni a questa parte l'animazione giapponese, ma anche la commercializzazione dei personaggi, hanno raggiunto dimensio-

ni mondiali», dice Toru Yamada, un responsabile della licenze del gruppo Dentsu, operante nel settore delle comunicazioni. I Pokémon o Hello Kitty godono ormai di una fama planetaria.

In seno all'agenzia pubblicitaria Hakuhodo, Oyama e i suoi ricercatori hanno studiato la maniera in cui Taiwan, il più nippofilo dei paesi asiatici, ha svolto il ruolo di base regionale per la diffusione della «cultura pop» giapponese. Soprattutto i serial televisivi (in un primo tempo piratati) sono stati «formidabili vettori di modalità di consumo: i serial giapponesi aderiscono strettamente alle tendenze e ai fenomeni sociali. I giovani taiwanesi vi si riconoscono più che non nei serial prodotti nel loro paese, incentrati sulla famiglia», racconta Oyama. «I giovani asiatici dicono che il modo di vita giapponese è vicino a quello occidentale, e tuttavia lontano dalla loro realtà. Il Giappone ha un ruolo di filtro. Sugiura, un esperto dell'Istituto Marubeni, così interpreta il fenomeno: «I giovani non fanno distinzioni tra l'arte, il gioco, il consumo, gli oggetti della vita quotidiana».

Le imprese occidentali presenti in Asia non potevano restare escluse da questo fenomeno. Con il rossetto Water Shiny Diamond, concepito dal suo laboratorio di ricerca giapponese specificamente per il mercato locale, L'Oréal ha ottenuto attraverso il suo marchio

Maybelline un successo inatteso in Cina. Su consiglio della sua agenzia pubblicitaria giapponese, la Coca Cola ha lanciato con successo in Asia una bevanda fruttata, la Coo, inizialmente concepita per il mercato nipponico. Al momento è allo studio una bevanda a base di tè. Quando MacDonald, per svegliare la sua immagine in Asia, ha deciso di offrire insieme con ciascun pasto una bambola Hello Kitty, davanti ai suoi ristoranti si sono formate lunghe file di clienti in attesa.

Oggi il J-Sense comincia perfino ad attraversare il Pacifico. Secondo l'analisi di Sugiura, «scegliere un prodotto giapponese è qualcosa di simile a una dichiarazione di appartenenza. Per esempio, la Scion della Toyota si vende benissimo in California: il prezzo è ragionevole, e la Scion è cool per i giovani adulti americani, perché ricorda loro più una vettura dei manga che non i modelli Toyota adattati al mercato americano».

Copyright Le Monde
(Traduzione del Gruppo Logos)

LETTERE

al DIRETTORE

Tecnica e politica nella legge tv

EGREGIO direttore, ho letto sulla Stampa che la decisione di Ciampi di non firmare la legge Gasparri dev'essere considerata tecnica e politica, e che questo dovrebbe consentire in breve al governo di modificare la legge, farla riapprovare al Parlamento e sottoporla a Ciampi per una firma che è quel punto il Presidente non potrà rifiutare. Mi domando alla quale spero lei saprà dare risposta: ma per fare tecnicamente le leggi le Camere non hanno a disposizione fior di tecnici che dovrebbero evitare rilievi come quelli mossi dal Quirinale? Oppure il contenuto della legge, per come l'aveva predisposto il governo, era tale che nessun artificio tecnico poteva ricondurla nell'alveo della legalità? o mai possibile che il Parlamento faccia una legge illegale?

Giovanni Tondelli, Bologna

CARO lettore, proprio perché non sono un tecnico, mi scuserà se le rispondo tecnicamente (per quegli aspetti la rimando all'editoriale del prof. Luciani, prima pagina). Anche perché, secondo me, la questione è politica. Brevemente: il Capo dello Stato, un anno e mezzo fa, in un messaggio, segnalò al Parlamento il progressivo indebolirsi, a suo giudizio, in Italia, della libertà di informazione e del pluralismo, cioè la possibilità, garantita dalla Costituzione a tutti i soggetti, di esprimere pubblicamente le loro opinioni. Per esprimersi, naturalmente, ci dev'essere la possibilità di essere ascoltati. Se il mezzo di informazione più forte è la tv, è chiaro che la nuova legge doveva occuparsi prevalentemente di questo. Se la nuova legge, pur rafforzando la tv e adeguandola tecnicamente, non realizzava l'obiettivo di una maggiore libertà e un maggior pluralismo, e insieme di una minor concentrazione dei mezzi televisivi in poche mani, è chiaro che Ciampi non poteva firmarla, anche se i suoi rilievi non potevano che essere tecnici e aderenti al testo approvato, e il messaggio di un anno e mezzo fa aveva una funzione di indirizzo, non vincolante. Mi sbaglierò, anzi preciso che è una mia interpretazione, ma secondo me il Capo dello Stato, con il suo rifiuto di firmare la legge, ha voluto anche rivolgere a un'opinione pubblica, che magari non sarà tanto esperta tecnicamente, ma aveva capito bene l'essenza della nuova legge sulle tv. Una legge fatta solo per aiutare Berlusconi e la Mediaset, come sostengono gli avversari del premier. E che tuttavia a lui e alla sua famiglia, come azionisti di quel gruppo, conveniva certamente.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Natale con gli alberi veri ■ Quale democrazia per l'Iraq ■ La meglio gioventù

GESTO ALTRUISTICO EGOISTICO

Mi piacerebbe invitare i cittadini, date le festività, a compiere un gesto altruistico-egoistico. Ci ricordiamo ancora gli incendi di quest'estate che hanno bruciato le colline della nostra città? E allora perché non comprare, per quest'anno, un abete vero, un albero di Natale da piantare poi nei nostri boschi? Sarebbe un gesto per noi, per i nostri figli, per il nostro futuro. E che bello sarebbe, il giorno della Befana, o una qualunque domenica di gennaio, andare con le nostre allegre famiglie, muniti di pale e tanta voglia, a trapiantare questi alberi nella terra. Sarebbe un gesto per dimostrare e dimostrarci che c'è qualcuno che ancora tiene a cuore la nostra Liguria e il nostro mondo, in barba a quegli idioti che si possono sentire importanti soltanto facendo del male. E allora noi facciamo del bene!

Alice Tondelli

UNA SEMPLICE DOMANDA

Gradirei una risposta a questa semplice domanda circa la democrazia e libertà che si vuole instaurare in Iraq ricordando quello che è successo al Gile ai tempi di Salvador Allende. Chi ci dice che gli americani rispetteranno la volontà democraticamente espressa dal popolo iracheno qualora il nuovo parlamento avesse un indirizzo politico filo-palestinese e antiamericano? Penso che non sia difficile prevedere per il futuro Iraq uno schieramento di questo tipo, a causa dei rancori che rimarranno nei confronti degli americani per le vittime e i danni di guerra nonché per lo spirito di

solidarietà tra i popoli arabi.

Roberto Scandura, Torino

BEATE LE DONNE DEL NORD EUROPA

Dopo aver letto la lettera di Rosanna, in quanto madre di tre figli e sola, ci tengo a far presente che sono pienamente d'accordo con lei e condivido i suoi problemi e, per una serie di testimonianze raccolte nella zona in cui vivo, posso dire che siamo le uniche. Purtroppo, anche se chi ci governa vorrebbe far parte a pieno titolo dell'Europa, ben lontani dagli Stati nord europei dove le donne che crescono i figli da sole sono tutelate economicamente dallo Stato, gli viene corrisposto un assegno mensile pari a un stipendio e hanno la possibilità di avere un alloggio decoroso dove vivere e dove subire l'umiliazione di chiedere un «aiuto» alle assistenti sociali (che ti viene negato) e a quant'altri, o poter sopravvivere. Quando è che le donne potranno avere una propria dignità?

Elisa Bonadini

L'UNICO PROLETARIO ERO IO

La meglio gioventù, un prodotto dignitoso che sembra gigantesco per le dementi offerte televisive di questi tempi. Peccato per la musica. L'autore ha insistito su un fado portoghese e un tango argentino, invece c'era la possibilità di sentire la musica che ci ha accompagnato in questi ultimi quarant'anni: la cenera, ve lo garantisco, da Gato Barbieri al Facing You di Jarrett, perfino il cielo in una stanza. Comunque, noi non eravamo così. Mi ricordo quando abbiamo occupa-

to Lettere a Bologna: eravamo io, il figlio di un sindaco, figli e figlie di industriali. L'unico proletario ero io ma non mi lasciavano parlare perché ero nel contesto. Dicevano di marciare in piazza per ripulire la società e invece lo facevano per tenere pulita la fuoriserie. Adesso fanno i film.

Aldo Vincenti

LA VERA ITALIA NON È QUELLA DI MUCCINO

Il cinema italiano, con La meglio gioventù, ha dimostrato di essere davvero vivo e vitale: insomma, l'Italia non è come la rappresentano altri registi spesso acclamati come Opzeteck e Muccino. Non siamo, in altre parole, un paese affetto da nevrosi, ipocondrie, siamo solo gattopardeschi. Siamo capaci, al contrario, di riportare grandi speranze nel futuro, e la fiction andata in onda lo dimostra, secondo me, molto bene. Un plauso a tutto il cast, all'altezza della situazione.

Matteo Cogorno, Riva Trigoso (GE)

UNA CATTIVA INTERPRETAZIONE

Mi permetto di rubare ancora un po' di spazio a questa rubrica per rispondere a due lettori che mi hanno scritto. A Franchini: credevo parlarmi di fiction e non di realtà, dell'interpretazione degli attori, delle persone reali. Non penso che Badalamenti, in carcere in America e indicato nel film I cento passi come mandante dell'omicidio di Peppino Impastato sia una persona «simpatica» (peraltro non l'ho mai conosciuto); penso che l'attore Lo Cascio nel film fosse talmente insopportabile (come recitazione) da far

provare simpatia per il personaggio. Badalamenti (che ho visto sullo schermo). O si gioca con i sentimenti della gente o si cerca di far capire. Credo che faccia capire di più sulla mafia un film come Angela di Roberto Torre, che I cento passi di Giordano.

Concordo pienamente con Ariotti sul fatto che sia stata un'indagine sceneggiata di regime la protesta di Raicinema per la mancata vittoria di Bellocchio a Venezia. Purtroppo non ho visto il film: la mia religione impedisce di vedere lavori dove c'è un attore che rifà personaggi come Moro di cui ho viva l'immagine reale (così mi sono salvata dai vari Castellitto ora Coppi ora Don Milani). Ma «cose tipo La visione del Sabba» (si salvava solo Massa Marittima) o il Diavolo in corpo (non si salvava neppure Maruschka Detmers).

Millyna Rossi

L'EURO SALE LA BENZINA NON SCENDE

Rivolgo al giornale che acquisto quotidianamente - non sono massai, se mi è permessa l'ironia - per aver una delucidazione: anche oggi 16 dicembre l'euro contro dollaro vale 1,23 circa? La domanda è questa: come mai quando c'è una leggera variazione al ribasso i prezzi dei carburanti salgono subito e ora che da settimane l'euro è così forte benzina e gasolio non accennano a calare anche poco di prezzo?

Sergio Fontana

ESCE DA ALLEMANDI UN VOLUME SULLO STORICO STABILIMENTO FIAT

Giuseppe Berta

Al di là delle stesse intenzioni che erano state all'origine del progetto, la ristrutturazione e la rinascita del Lingotto hanno accompagnato il processo di trasformazione attraversato da Torino in questi ultimi vent'anni. La chiusura dello stabilimento e l'avvio di una vasta opera tendente a riutilizzare le strutture in una chiave radicalmente nuova, erano stati concepiti come un contributo al ridisegno di una città destinata uscire dal schema fordista. Ma nessuno, com'è logico, poteva prevedere che la sorte del Lingotto sarebbe stata quella di diventare il primo cantiere a pilotare la diversificazione urbana in cui si sono intrecciate le componenti industriali e territoriali, sociali e d'impresa, fino a configurare un scenario metropolitano largamente inedito. Ha dunque ragione Carlo Olmo ad annotare che con il confronto sul Lingotto e il suo riuso si chiude l'esperienza di Torino come città laboratorio delle trasformazioni sociali e politiche italiane. Si tratta di un passaggio che segna l'avvicinamento della città ad altri centri italiani ed europei, mentre si compie il distacco da un'epoca fondata sulle identità derivanti da un forte senso di appartenenza storica. Proprio il Lingotto mostra invece la necessità di aderire a identità plurime, frammentate, che rinunciano in via di principio a codificarsi in simbologie univoche.

Il giudizio di Olmo è quello che forse restituisce meglio il significato dell'operazione tentata attraverso il Lingotto e ora documentata e analizzata in un volume (*Le metafore e il cantiere: Lingotto 1982-2003*, Allemandi, pagg. 205, 45 euro, redatto da Olmo con Michela Comba e Marcella Beraudo di Pralormo), che ricostruisce passo dopo passo le fasi di recupero e riassetto dello storico stabilimento Fiat. Alla luce del riesame che propongono i saggi e la ricca iconografia del libro, quella del Lingotto appare come una vicenda tutt'altro che lineare, sia per la complessità e l'ampiezza degli interventi, sia soprattutto per il dibattito pubblico che ha scandito



Lingotto. 1982-2003. Le metafore e il cantiere è il titolo del libro di Carlo Olmo, Michela Comba e Marcella Beraudo di Pralormo edito da Allemandi. Il libro contiene anche interventi di Cesare Annibaldi e Filippo Beraudo di Pralormo. La storia del cantiere è documentata attraverso le immagini di fotografi come, tra gli altri, Gianni Berengo Gardin, Gabriele Basilico, Mauro Vallinotto, Pino dell'Aquila. Qui accanto a sinistra i torrioni aerea sul tetto in un'immagine del 1982 di Pino dell'Aquila, a destra la rampa Sud dopo i lavori di ristrutturazione in un'immagine di Gianni Berengo Gardin, del 1991.

Sulle rampe del Lingotto una nuova idea di città

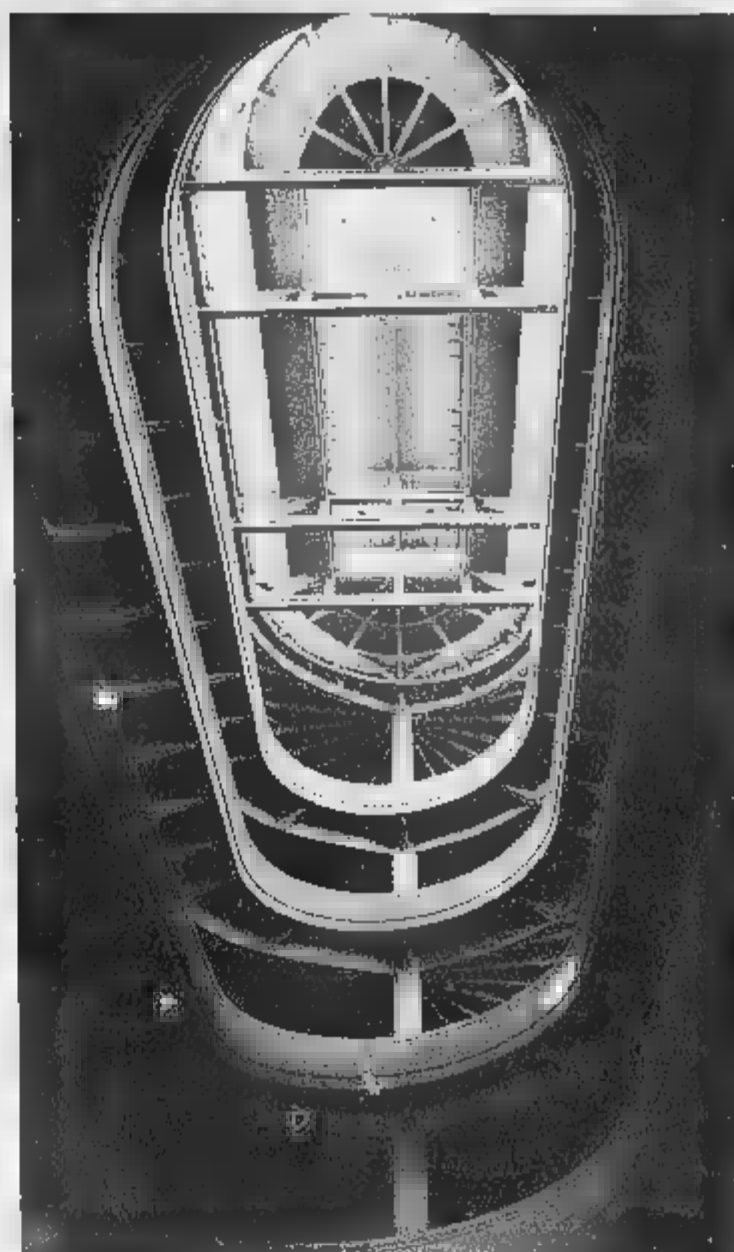
to la ristrutturazione, sia infine per l'ingresso in gioco di soggetti e interessi in grado di condizionare la evoluzione nel tempo. Non c'è dubbio che oggi la storia di uno dei maggiori progetti urbani realizzati nell'Italia di fine secolo si presti a essere ripercorsa appunto come una «metafora» della discussione sulla riconversione urbana della città che più di ogni altra ha incarnato, nel nostro Paese, il modello industriale. Dall'inizio, il Lingotto ha avuto l'ambizione di diventare la prefigurazione di una città diversa da quella che l'aveva plasmato: ne aveva fatto una sorta di monumento letterario della produzione e del lavoro. Si può dimenticare infatti che al Lingotto si era guardato sin dagli anni Venti come a un manifesto programmatico dell'industrialismo italiano, disposto a misurarsi con i paradigmi produttivi d'Oltreoceano e a realizzare una versione europea della fabbrica di Henry Ford.

Al di là delle stesse intenzioni all'origine del progetto, la ristrutturazione e la rinascita del complesso sotto la guida di Piano hanno accompagnato le trasformazioni di Torino negli ultimi vent'anni

Il lascito di una simile concezione non poteva essere lieve. Non stupisce, quindi, che nel momento in cui la Fiat rese nota la sua intenzione di chiudere il Lingotto come struttura di produzione per assegnargli una diver-

sa destinazione d'uso, sollecitando a questo scopo un concorso di idee che prese la forma di una consultazione di architetti, chiamati a elaborare dei progetti, si scatenasse nella società locale una ridda eterogenea di proposte, ipotesi, posizioni. Ognuna rifletteva un modo differente di considerare la città e la sua storia e una visione del futuro che l'attendeva. Andava perciò dal punto di vista di chi avrebbe voluto salvaguardare la natura industriale del complesso a quello opposto di chi avrebbe voluto fare tabula rasa di tutto, magari per edificarvi in sua vece un'area di verde pubblico.

Gli architetti che accettarono di mettersi alla prova sul Lingotto erano influenzati dall'accentuata natura simbolica della realtà da trasformare. Come il Lingotto era stato l'emblema unitario di una logica economica e industriale, ora si sarebbe dovuto riconvertire in qualcosa d'altro, possibilmente in pos-



sesso di un'analogia nettezza di tratto. L'esperienza del Lingotto come cantiere ha dimostrato che quest'operazione era infallibile. Man mano che il lavoro di ripristino degli edifici progrediva, si faceva maggiore l'urgenza di ricercare destinazioni d'uso, ciò che ha indotto inevitabilmente a porre in primo piano il carattere multifunzionale degli elementi del Lingotto, a cominciare dalla pista sopraelevata e dalle rampe. Il valore di simbolo è venuto così a sbiadire,

mentre assumevano la prevalenza le funzioni a cui adibire gli spazi restaurati. Si è dunque finito con l'andare oltre l'originario «senso del luogo», per privilegiare l'addizione di parti e componenti: l'Auditorium, la Bolla, la Pinacoteca, ognuno dotato di valori funzionali e simbolici propri, senza apparire guidati da una precisa gerarchia o da un'ispirazione unica.

Il Lingotto odierno risulta un complesso architettonico che non è definito a priori da un regia-

progettuale, è il frutto di un work in progress, svolto grazie alla continua opera di controllo e di sistemazione di Renzo Piano e del suo studio.

Il fatto che quelli che tempo sono stati luoghi di produzione, capaci di concentrare grandi aggregati collettivi di lavoratori, anche arena di intensi conflitti sociali siano percorsi da folle anonime e indistinte viene spesso identificato come una testimonianza di una società che ha smarrito il proprio ancoraggio e vive in uno stato di indistinzione. Eppure bastano le immagini molto belle raccolte nel volume commentate da Marcella Pralormo - dovute all'occhio di fotografi come Gianni Berengo Gardin, Pino dell'Aquila, Mauro Vallinotto - per evocare il rischio che ha corso il Lingotto dopo il cessato di essere fabbrica. Poteva diventare un semplice, per quanto maestoso, «luogo della memoria», consegnato all'immobilità di un passato privo di presa effettiva sul presente e il futuro. O poteva semplicemente decadere, seguendo la sorte di altre aree industriali, congelate come spazi di abbandono all'interno del tessuto urbano. Invece è divenuto, pur a fatica e a prezzo di continui processi di correzione e di adattamento, un motore del cambiamento della scena di Torino, che ha contribuito a rappresentare plasticamente, oltre che a incentivare.

Anche per effetto del Lingotto e dei suoi cantieri, Torino non è finora divenuta il teatro nel quale si recita un unico copione, quello del declino industriale. I suoi ambienti non sono la cornice disperante di racconti come quello di Eight Mile, in cui l'immem ha trascritto la sua storia, sullo sfondo delle periferie di una Detroit che ha perso anch'essa il primato di capitale dell'auto. Così come la società subalpina può contare su un passato preindustriale che sta riemergendo in pieno grazie al recupero edilizio del centro storico, la città ha iniziato a scoprire a misurare, attraverso il Lingotto, la possibilità di delineare un futuro capace di fare leva sulle realizzazioni più solide dell'industrialismo per aprirsi a un ventaglio diversificato di attività da cui dipende il suo domani.

STAR-CAR

LA TUA CONCESSIONARIA



THE LAND ROVER EXPERIENCE



TUTTA LA GAMMA IN PRONTA CONSEGNA (Possibilità trasformazione autocarro su tutti i modelli).

FINANZIAMENTI TASSO 0

DA 15.000 A 20.000 EURO IN 24 O 36 MESI

Moncalieri - Corso Trieste, 128 - Tel. 011.6635712

M O

o per un'esperienza unica nel panorama del videogiochi che ha già
ato il consenso del più autorevole sito specializzato, come IGN
ign.com) e Games Domain (www.gamesdomain.com).
o al pubblico: Euro 8,60 (in farmacia).

Italia

no piano assicurativo dedicato all'Agriturismo

la è il piano assicurativo studiato da Cattolica per il mondo dell'agriturismo. Anche questo settore, strettamente legato a quello agricolo, presenta specificità legate allo sviluppo di diverse tipologie di aziende agrituristiche. Infatti sono previsti in questa soluzione assicurativa non solo gli agrituristi (risorse umane e ospitalità in genere), ma anche nuove realtà, le fattorie didattiche, le case vacanze e il cosiddetto turismo verde. La Famiglia prevede una serie di garanzie aggiuntive per le singole est- e specificità, pur rimanendo, come Areaterre, un piano assicurativo. Si quindi di un prodotto completo per la sicurezza non solo del patrimonio anche della salute e della responsabilità civile verso terzi. Anche per la sono previsti i servizi di assistenza e tutela legale.

questi importanti prodotti Cattolica inaugura una nuova stagione che rilancia dell'immagine della compagnia coordinata anche all'immagine prodotti. Questo sottolineando l'obiettivo di creare un modo nuovo di assicurare o di appropiare persone e le loro esigenze di e

questo le immagini per i nuovi prodotti fortemente legate re e cui si rivolgono: questi prodotti, infatti, sono pensati e studiati al ben le caratteristiche o le problematiche del singolo settore (auto, salute, professione, patrimonio familiare, enti rel- volontariati e parrocchie...).

sceita, come pure la nuova immagine istituzionale, non sono una vera azione di comunicazione, ma descrivono la volontà di comunicare quest- Cattolica è e rappresenta: una Compagnia di Assicurazione che, nata ora nel 1896, ha saputo crescere e svilupparsi fino ad arrivare ad esse- stato gruppo assicurativo Italia, l'unica cooperativa del settore e pagnia quotata in Borsa. Il radicamento al territorio, che significa aten- alle esigenze assicurative delle persone, ha fatto sì che Cattolica, par- Vercelli, distribuisse capillarmente su tutto il territorio nazionale, and avere quasi 600 agenzie.

ora immagine dà un messaggio forte e chiaro che evidenzia esperien- cifici, radicamento al territorio e prop- lione al futuro; valori questi che su ogni singolo agente Cattolica.

ciò che verso si staglia un eroe al secolo dalla chioma rigogliosa e robuste radici affondano nel territorio sottostante, la loro forma complesso riflette in modo esattamente speculare quella della chioma. Il loro impatto di grande impatto per comunicare che ciò che è stato la a lunga sarà anche il nostro grande futuro, vengono acco- ogan recita "abbiamo un grande futuro alla spalle": vengono acco- due parole di senso opposto, il cui è profondo è che la nostra

lunga storia sarà anche il nostro grande futuro. Per una Compagnia di Assicurazione la storia significa esperienza e solidità. E questo si traduce in garanzie di serietà per il cliente che, fiducioso, può affidare a Cattolica i propri rischi. Con la nuova immagine, Cattolica è stata presente alla fiera Marmomac e lo sarà tra qualche giorno a Fieracervati. Lo stand è la rappresentazione reale dell'immagine di campagna, in quanto vede come protagonista un albero: una quercia sugherosa di oltre 350 anni, con le radici in primo piano, a riba- ira quanto la storia di Cattolica rappresenta la nostra solidità e la possibilità di guardare al futuro con gli occhi dell'esperienza. Un'esperienza messa a frutto per la necessità di tranquillità di chi affida, con fiducia, i loro rischi.

VELUX Italia in aiuto di Emergency

L'azienda dona le sue finestre per tetti per tre ospedali di campo nei paesi colpiti dalla guerra.

Colognola al Colli (VR) - VELUX Italia S.p.A. sostiene Emergency nella costruzione di un ospedale da campo. Emergency, una tra le più conosciute associazioni umanitarie in Italia impegnata nel soccorso medico-chirurgico delle vittime di guerra con il lavoro e l'impegno dei propri medici (tra cui ricordiamo Gino Strada), si occupa anche della realizzazione e della gestione di ospedali, centri chirurgici e di riabilitazione e posti di primo soccorso nelle zone maggiormente colpite dai conflitti. Per ovviare ai tempi tecnici necessari per realizzare una struttura fissa, oppo- si alle necessità connesse all'emergenza, Emergency si è affidata allo studio Atoller 2 e all'arch. Casatini di Milano per la creazione di un centro di primo soccorso mobile, in grado di essere trasportato e montato con la massima rapidità ovunque se ne presenti la necessità, ad esempio nei territori dell'Afghanistan o dell'Iraq, dove si concentra l'azione dei medici.

Il progetto attuale è stato sviluppato sulla base di un precedente studio degli architetti Dubosc & Landowski di Parigi e grazie alla collaborazione dell'azienda Proteum Metecno di Milano: si tratta di un edificio a costruzione industriale, leggero e razionale, costituito da un modulo base utilizzabile da solo o assemblato con altri identici (fino a costituire un vero e proprio ospedale da campo).

La struttura, le cui dimensioni sono 7 metri per 14 (per un totale di 98 mq), è realizzata con materiali all'avanguardia e può essere trasportata agevolmente in container e montata nell'arco di soli due giorni.

VELUX Italia S.p.A. ha contribuito al progetto fornendo per ogni modulo le finestre per tetti VELUX modello GGL C02, quella soluzione ottimale per garantire l'illuminazione e l'aerazione dei locali interni alla struttura.

VELUX Italia S.p.A., infatti, è parte di una società multinazionale di origine danese, leader nel settore delle finestre per tetti che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei valori etici e sociali, secondo le volontà del proprio fondatore, Png. Vilum Kann Rasmussen. Convinto che il profitto non dovesse essere fine a se stesso, ma utilizzato per sostenere la crescita dell'azienda e della

comunità circostante, Rasmussen ha consolidato a tal punto questa che, ancora oggi, parte degli utili del Gruppo VELUX è a scopi benefici.

E così, proprio nel rispetto di questi principi, anche VELUX Italia S.p.A. contribuisce a sostenere iniziative a sfondo sociale. L'aiuto offerto ad Emergency rappresenta l'esempio più recente.

Vodka Romanoff: la trasparente nobiltà di Gancia

Gancia varca le frontiere il lancio della Vodka Romanoff che la F.I.I. Gancia & C. S.p.A. inserisce nel suo portfolio di vini, spumanti e liquori per la commercializzazione in Italiane e di cui detiene la proprietà del marchio.

La negli ultimi anni si è diffusa tra il pubblico in intransigente e masochista: è aumentato il consumo del in tutte le fasce di pubblico, che apprezza la vodka sia fissa sia come base per cocktail.

La Vodka Romanoff prende il nome dal Principe di Russia Dimitri Romanoff, nipote della Zar Nicola e figlio del Principe Alessandro, che nel 1956 incontrò a Londra la famiglia Gancia la tradizione enologica di qualità Casa Gancia riconoscendone il rispetto migliori e originali produttori. Egli cedette la proprietà del marchio e la pregiata ricetta alla famiglia Gancia e da allora il suo autografo suggella l'etichetta della vodka. Erede di una tradizione plurisecolare perfezionata nel tempo, la Vodka Romanoff viene prodotta con il grano migliore, orzo, e distillata ripetutamente con il processo produttivo per ottenere un'altissima qualità e una straordinaria purezza. Non si altera con il tempo e non ha bisogno di invecchiare per dare il meglio di sé: inodore, limpida, trasparente mantiene il suo legame originale con il termine "vodka", ma all'assaggio spinge tutta la sua grinta, bevanda secca e aromatica gola, dal gusto assoluto.

La Vodka Romanoff va il portfolio Gancia per il Tradizionale, con un ottimo rapporto qualità/prezzo, grazie le sue principali caratteristiche:

- Bianca Pura: pura, bianca, glaciale, fredda
- Fine Grano Distillato: solo materie prime nobili ne fanno un fine distillato dal sapore morbido e di elevata qualità
- Firma Romanoff: con Principe Dimitri

Nel due formati da 70 e 100 cl, con i suoi 38°, la Vodka Romanoff, secondo è originale ricetta russa che ne esalta il gusto particolare e la rende limpida e asciutta, si apprezza degustata in purezza, ben fredda, ma anche dare carattere ad ogni preparazione del bere, dai long drinks al cocktail più sofisticato.

Areaterre

Il nuovo piano assicurativo all'agricoltore. Cattolica radica lunghe oltre cent'anni. Infatti nel 1896 e si sviluppa negli anni con un forte radicamento al territorio. Cattolica è una cooperativa, l'unica del settore assicurativo: le materie prime sono quindi la persona. La progressiva specializzazione nelle diverse esigenze assicurative maturate dalla Compagnia, ha lasciato in secondo piano la particolare vocazione per i prodotti legati al mondo agricolo. Areaterre nasce proprio da questo forte legame al mondo rurale e l'esperienza maturata nel tempo. Ciò ha consentito di realizzare una soluzione assicurativa nuova. Nuova perché a gradi: Areaterre rappresenta un vero e proprio piano assicurativo, che prevede la copertura di tutti i bisogni assicurativi dell'agricoltore. articolo infatti grandi aree: la tutela del patrimonio e la tutela della salute. Da una parte quindi tutte le garanzie che, con la copertura di fabbricati, arredi, bestiame, foraggio e quant'altro, mirano alla sicurezza contro incendio, fulmini, agenti atmosferici e tutti quegli eventi a cui l'agricoltore può trovarsi di fronte. Dall'altra un'attenzione particolare alla salute dell'agricoltore, della sua famiglia e dei collaboratori. La particolarità del prodotto sta nella sua modularità, vale a dire l'adattabilità, pur completezza, alle esigenze diverse tipologie di aziende agricole. L'attuale specializzazione in alto nell'agricoltura moderna necessita infatti di prodotti completi, mirati. Ecco perché Areaterre assicura le aziende agricole in genere, a conduzione familiare pure a livello industriale (quindi massimali superoni e garanzie specifiche). Lo stesso vale per le aziende specialistiche quali: razziere vitivinicola, ortofruticola e zootecnica. Per ognuna di queste il prodotto prevede garanzie aggiuntive specifiche come: la copertura delle scorte in refrigerazione, o contro la dispersione di liquidi, contro il furto di animali all'aperto, la falcizzazione del bestiame a molto altro. Oltre a questo, il favore clientela Cattolica predisposto servizi di grande utilità, come esempio un'ampia gamma di prestazioni di assistenza o consulenza sul lavoro e sulla salute (dalla tempestiva richiesta di pezzi di ricambio per le macchine agricole, al servizio meteo, alla consulenza veterinaria e molto altro ancora). Non ultimo una garanzia di tutela giudiziaria per tutti inerti solo allo svolgimento dell'attività professionale, quanto pure agli inconvenienti della vita privata.

Un grande futuro per Pratonevoso

Forti investimenti per il potenziamento delle strutture e delle ricettività. Si sente sempre più parlare di Pratonevoso. Gli investimenti per il rilancio di questa giovane località situata sulle Alpi Marittime in provincia di Cuneo, iniziati nel 2001 e programmati sino al 2006, stanno cominciando a dare i loro frutti. La priorità è stata data al potenziamento della razionalizzazione degli impianti di risalita o di innovazione tecnologica per la costruzione di nuovi impianti di risalita, di illuminazione notturna che da quest'anno copre ben due piste. Grande attenzione è stata dedicata alla struttura per lo snowboard: lo snowpark di Pratonevoso è stato scelto nel 2003 per i campionati mondiali juniores. Inoltre per i bambini, ha sorpreso per le loro mamme che trovano così modo di rilassarsi per qualche ora, è stata creata Pratonevosa, un frequentissimo parco giochi con maestri di sci ed animatori. Questa naturalmente è solo una breve sintesi di quanto è stato fatto durante gli ultimi due anni per rinnovare le strutture della località ma la novità più interessante per chi ama il montagna, non solo d'inverno, è la nascita di un nuovo borgo sulle piste costituito da una trentina di chalets che ruotano attorno ad una grande piazza con negozi e servizi e si allungano da una parte e dall'altra lungo la vecchia via delle stalle. Il nome di questo nuovo borgo, in omaggio al passato e all'esperienza del contadino che ne ha ispirato i dettagli, è Stallo Lunghe composto da case in pietra e legno, balconi di legno a vista, terramezzo in tronchi scorciati, garage sotterranei con accesso diretto alle abitazioni. Le prime consegne sono previste per Natale, altre per l'estate prossima, altre ancora per la fine del 2004 e così via fino all'ultimo chalet. La vera novità - ce lo racconta Massimo Monteggia d.g. di Pratonevoso, la struttura che si occupa della promozione del villaggio - è rappresentata dalla possibilità di acquistare un appartamento con una formula ben collaudata in Francia che a vent'anni dalla sua applicazione mantiene tutti i suoi vantaggi: chi acquista accetta di utilizzare l'appartamento per cinque settimane all'anno (due in inverno, tre in estate) durante i primi dieci anni, lasciando per le rimanenti settimane a disposizione di una società di gestione che provvederà ad affittarlo. Durante tutto questo periodo l'acquirente avrà un grande vantaggio: non dovrà pagare le spese condominiali. Ma il vantaggio più importante - continua Monteggia - è di natura economica: a fronte della limitazione d'utilizzo all'atto dell'acquisto c'è uno sconto immediato del 30%. Al termine dei dieci anni il proprietario, proprietario con regime nobile così come avviene in un qualsiasi altro acquisto di immobili, può decidere tranquillamente sull'utilizzo del suo appartamento. Una formula unica in Italia che ha grandi risvolti positivi: la razionale d'uso assicura benefici alla località e alle sue strutture commerciali, all'ottimizzazione degli impianti di risalita, all'economia locale con la creazione di nuovi posti di lavoro. Risale Vercelli, la società che gestisce gli immobili destinati a questo fine, ci ha fornito dei numeri interessanti: 480 nuovi posti letto sono previsti alla fine del 2004 e altri 400 sono previsti per la fine dell'anno successivo, numeri decisamente importanti anche per località più rinomate. L'aumento di ricettività è infatti la chiave del successo di tutte le località turistiche ma a fronte di tale aumento deve corrispondere un'adeguata offerta di servizi: quanto abbiamo elencato all'inizio di questo testo può dare un'idea di quanto risorse siano state dedicate per rendere Pratonevoso sempre più accogliente. Dulcis in fundo: è già stata formata la progettazione di un campo da golf che potrà aggiungersi a quanto d'estate a Pratonevoso si fa per le vacanze dei suoi ospiti.

Vitality Roeder Donna da Roeder Farmaceutici

I ritmi frenetici imposti dallo stile di vita moderno costringono spesso le donne ad un progressivo sovraccaricamento: devono infatti conciliare studio, lavoro e famiglia.

Da Roeder nasce Vitality Roeder Donna, toll- ricostituente ed energizzante, specifico per le donne in giovane ed adulta.

Il prodotto a contrastare situazioni di stanchezza, affaticamento psicofisico, ad affrontare i periodi tipicamente femminili ed è potenziato le performance cognitive e motorie.

Vitality Roeder Donna si avvale dell'efficacia di alcuni vegetali ad azione "anti-fatica" (Rodiola, Schisandra) e particolari nutrienti la L-tyrosina e il Frutto-oligosaccaridi per aumentare le difese immunitarie e favorire il benessere fisiologico della flora microbica intestinale.

Completano la ricca formulazione Vitamine (A, C, E, B1, B2, B3, B6, B12, D3, K1) e Minerali, quali Magnesio e Ferro. L'integrazione dietetica di quest'ultimo è particolarmente indicata in determinati periodi femminili.

Si consiglia l'assunzione di 1 o 2 flaconcini al giorno, durante i pasti, diluiti in acqua, di frutta o altra bevanda.

Vitality Roeder Donna:

Confezione da 10 flaconcini, Euro 16,90

Numero verde: 800.75.25.08

In Farmacia

www.roeder.it

E-mail: roeder@roeder.it

Bioscalin Giuliani con Biogenina

Un passo avanti nella ricerca tricotologica

La tricotologica Giuliani ha potenziato l'efficacia di Bioscalin retard, associando al prezioso microelemento che lo costituisce, la Biogenina (brevetto depositato). Si tratta di un innovativo complesso di Biotina e Calcio Pantotenato associati a una poliammina, della vita perché gioca un ruolo chiave nei processi biologici di crescita cellulare. Lo Studio condotto da Bioscalin Giuliani con Biogenina, ha evidenziato che la Biogenina, oltre a svolgere effetti benefici sul bulbo pilifero, agisce modo sinergico le vitamine e i minerali contenuti in Bioscalin, trasformandolo in una vera fonte di salute per i capelli e un efficace rimedio per contrastare la caduta. L'assunzione quotidiana, per due prodotto, mostra un aumento del 20,2% di capelli in fase di crescita (anagen), una riduzione della caduta del 75,7% (wash test) ed un aumento del diametro del fusto del 57,8%. Ma c'è di più: Bioscalin Giuliani con Biogenina è particolarmente indicato nei casi di "dell'ultimo telogenico", caratterizzato da un'importante perdita di capelli e riconducibile a un'alimentazione sbilanciata o alla assunzione di farmaci (antibiotici, antivirali, antidepressivi, ecc. ecc.), e situazioni genericamente ritenute a stress psicologico.

Rodenstock: Le nuove collezioni sole 2004

Continuità ed avanguardia, la qualità tecnologica di sempre ad adabilità sapientemente rivolta il futuro: sono queste le caratteristiche distintive delle nuovissime collezioni di montature che Rodenstock produce e Italia e nel mondo.

Materiali di domani, una leggerezza confronti: frontali in cellulosa, acetato, acciaio inossidabile. E per la prima volta acciaio in acciaio ultraleggero e flessibile, in colore, abbinato alle lenti, ma anche animato da sottilissime righe.

Montature che non prevaricano la personalità di chi le indossa: sofisticate, essenziali ma di grande effetto, sono capaci esaltare l'eleganza individuale sottoponendola a inconfondibile tocco di classe.

Nella linea di sole, Rodenstock presenta una grande scelta tra 12 modelli dettagli elaborati e personalizzati, come ad esempio la centina tridimensionale o la combinazione di metallo e plastica, con colori perfettamente coordinati. L'esclusivo design del frontale si ispira ai look degli anni '80: per montature di alta qualità che raggiungono una raffinatezza combinata di eleganza e sobrietà.

VideoNatale Doppio regalo.

Il primo minuto di VideoChiamata
tutti i VideoServizi del Portale 3.



803-133 www.tre.it

vedere e farti vedere c'è VideoNatale3, il doppio regalo che 3 offre a tutti i suoi clienti*. Il primo minuto * è gratuito, quest'anno gli auguri si fanno faccia a faccia, aggiungi le immagini al tuo Natale. Inoltre dona un regalo tutto speciale. Gratis per te, tutti i contenuti e la navigazione del Portale 3. Un portale di: news, sport, musica, finanza, giochi, cinema e mille altri ancora, nato per soddisfare ogni tuo desiderio. VideoNatale3 è valida fino al 1 febbraio 2004. Quest'anno il Natale si vede con gli occhi di 3.

sulle VideoChiamate nazionali verso i clienti 3 ed è valida per tutti i Piani Tariffari ad eccezione del Top Privilege/Executive e Privilege/Executive abbonamento (VideoSquadra, InfoGoal, MySportNews e MyNews). Per i piani 3 per tre la promozione non si applica sui due numeri 3 scelti. Il primo minuto saranno addebitati lo scatto alla risposta e la tariffa previsti dal Piano Tariffario scelto.

TI SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI NELLA TUA CITTÀ. DOVE NON PRESENTE COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO® 3 PUO' CON USIM 3. LE USIM 3 SONO UTILIZZABILI SOLO CON VIDEOFONINI® 3. PER INFORMAZIONI COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

i l e V i d e o C o m p a n y

STIEVANI

Lgo GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.213.666

TV COLOR AL PLASMA E LCD



PHILIPS 42/32PF9964

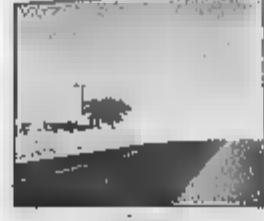
TV COLOR al plasma alta definizione. 9 cm di profondità. Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo di ricevitore FRT9964.



SONY

Per esplorare i nuovi progressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.

NOVITA'



SONY KE-32TS2

TV COLOR WEGA al plasma da 32" dal design sofisticato e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente audio TruSurround.



SONY LCD KLV-30MR1

NOVITA'

TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video alta risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintonizzatore con ingressi A/V multipli e connessione PC.



THOMSON 42WM02L

TV COLOR al plasma da 42". Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte e piacerà ancora di più agli spettatori.

FRIGORIFERI

NOVITA' WHIRPOOL Side by Side

Frigorifero American Collection, design superiore, linee impeccabili. Colori inox, nero e bianco, curati in ogni minimo dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt. - estetica bombata - classe energetica A - profondità mobile 60 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.

NOVITA' SAN GIORGIO AX 43 ELF

San Giorgio ha creato Habitus, il combinato più innovativo sul mercato. Il design affianca la tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, la stata aumentata la capienza. 387 lt. - h 187 cm - colore bianco e inox - classe III - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - il compressore - utility pocket.

SAN GIORGIO 370A

Classe energetica A - capacità totale lorda 358 lt. - capacità congelatore 71 lt. - colore bianco - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinatorio automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 kg/24 h - consumo 0,99 kWh/24h.

ARISTON MTA 4512V

I frigoriferi Ariston esibiscono le prestazioni all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, di conservare a lungo, massima praticità di utilizzo. Classe d'efficienza A - 435 lt. - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.

BO 06255/E

È una scelta moderna. Materiali di pregio, inox, croma, temperato, design italiano. Classe A - 315 lt. - estetica silver - 4 piani regolabili in cristallo temperato - conservazione in caso di blackout 18 ore.

HOME CINEMA

NOVITA'

JVC TH-A75R Sistema Home Cinema

Sistema Home Cinema DVD 6,1 canali. DVD-Video, DVD-R, SVCD/VCD, CD-R/RW, MP3, Foto digitali. Decodificatori Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.

SONY DAV-S550

NOVITA'

Sistema Home Theatre in alluminio composto da amplificatore e lettore DVD/SACD integrati con elegante set di diffusori satellite e subwoofer.

NOVITA'

PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema

Sinto-amplificatore Digital con lettore SACD integrato. Sistema altoparlanti 5x30W, subwoofer attivo.

L'INAUGURAZIONE CONTINUA FINO A NATALE!



Fino a Natale migliaia di articoli a prezzi mai visti!

NUOVI GRANDI REPARTI
TV-VIDEO-HIFI
ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA



COMPRI OGGI
SENZA ANTICIPO

PAGHI NEL
2005
SENZA INTERESSI

LAVATRICI

BO 05267/E

Migliore rapporto qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 5 kg. - centrifuga 1000 giri - Classe A - 16 programmi di lavaggio.

NOVITA' SAN GIORGIO MAXIMA 10D

Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata tempo e d'utilizzo ad altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digitalonic - centrifuga 1000 giri.

ARISTON AL

Margherita è la gamma di modelli tutti diversi, gentili nelle soluzioni, perfette nel lavaggio. Classe A - 5 kg. - centrifuga 600 giri - vasca acciaio inox - termostato regolabile - regolazione automatica dei consumi.

NOVITA'

SAN GIORGIO ELECTA 1210 Digit

Design elegante e raffinato, prestazioni elevate, semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg. - max. oblo diametro 30 cm. con apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione consumi.

WHIRPOOL AWM8123

Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attento e ricercato design, linee morbide ed arrotondate. Selettore centrale, funzionalità d'utilizzo. Classe AA - fino a 6 kg. - centrifuga 1200 giri.

APERTI DOMENICA 21 TUTTO IL GIORNO

■ Fiorello e Marco Baldini tornano a [] per animare, [] a Francesco De Gregori [] Antonello Venditti, [] puntata speciale del loro programma: «Viva Radio2-regalo di []». Domani dalle 13.40 alle 16 in replica la mattina del 25 dicembre, dalle 10 alle 12.30, la Sala Ux di Via Asiago ospiterà di nuovo i personaggi della trasmissione, da Moretti a Giampò, [] tv calabrese a La Russa, da Muccisolo al tifoso romanista, da Vespa ad Amadori, da Carla Bruni ad Asia Argento e tanti altri (naturalmente imitati da Fiorello) per trascorrere in allegria, con tutti gli ascoltatori di Radio2, il Natale 2003.



■ Il primo è Stefano Accorsi, il decimo Daniele Lotti, in mezzo, nell'ordine, Fabio Volo, Raoul Bova, Luca Zingaretti, Massimiliano Rosolino, Stefano Bettarini, Marco Tronchetti Provera, Fiorello, Alessandro Gassman. Non è per forza muscoloso, piace con il cervello l'uomo alle donne. Almeno ■ dobbiamo credere al sondaggio condotto fra le 26 donne della nylista eXanity Fair. Trentadue anni, ■ di Giovanna Mezzogiorno, futuro sposo della Casta, Accorsi sta girando un nuovo film con Michele Placido.

[illegible]

Alessandra Comazzi



Protagonisti ignari

dello scorrere del tempo

Forse la Rai aveva davvero

paura del poco ascolto

La meglio, eterna, gioventù

La meglio gioventù non invecchia, beata lei. Nell'ultima parte del film tv, Luigi Lo Cascio avrebbe dovuto avere i suoi cinquant'anni abbondanti: eppure, soltanto qualche filo grigio solcava la sua chioma. Per il resto, tutto era uguale a prima, viso e corpo, comicità, dovizia, come La Fenice. Venezia Così Maya Sansa, così Jasmine Trinca, eterne ragazze, così la sorella Giovanna, Lidia Vitale, il giudice: identica. In America, avrebbero preso i protagonisti e li avrebbero trasformati per rendere credibile il fluire del tempo. Da noi, più sofisticati e snob (non è il film e tanto piaciuto ai francesi), solo lievi suggestioni. Siccome ci può immaginare che ci abbia pensato, deve stata una scelta: suggerire al pubblico un'idea di coerenza che i decenni non hanno scalfito. D'altronde, una delle accuse più frequentemente mosse da chi è più giovane alla generazione che detiene, com'è naturale, i posti di potere in passato contestata, è proprio quella del rifiuto dei cambiamenti, dell'invecchiamento. Il complesso di Peter Pan. Come si cambia, per non morire, diceva la canzone. Ma loro cambiano, e dunque non muoiono.

L'ultima puntata dello sceneggiato di Raiuno è stata seguita da milioni di spettatori, un soffio in più rispetto ai milioni di spettatori di Canale 5, dove davano l'uomo biondissimo, commedia con Robin Williams, guarda caso sull'invecchiamento. Come sarebbero andate le cose se la Rai, invece di piantare i pasticci che ha piantato, avesse trasmesso «La meglio gioventù» quando era ora? Forse gli spettatori sarebbero stati di

meno. O forse no: se è vero che gli italiani leggono così poco i giornali, come ci insegna il presidente del Consiglio, il fatto che essi giornali parlino o non parlino di un argomento, dovrebbe condizionare il pubblico più di tanto. Adesso che il film di Giordana è andato in onda, si possono notare alcune: innanzi tutto, contrariamente al previsto, il lavoro funzionava meglio al cinema che in tv. Forse è una questione di animo: dice Lamberto Maffei, neurobiologo alla Normale di Pisa, specialista in neurofisiologia e psicologia della visione, che «al cinema si va con le scarpe». «La vera differenza tra cinema e tv - sostiene - è ambientale, è culturale. Per andare al cinema ci si deve vestire, bisogna mettersi le scarpe. Se si va da qualcuno, poi bisogna parlare, confrontarsi. Per guardare la televisione, invece, non è necessaria nessuna di queste operazioni volontarie: si può essere scalzi, stanchi, e addormentarsi».

I tempi della «Meglio gioventù», così lunghi, non erano prettamente televisivi, e questo non è un male, ma è un dato di fatto. Ed è realistico a questo punto credere che davvero abbiano bloccato lo sceneggiato non per paura dei temi (didascalici e non pericolosi neppure per la pavidità Rai), ma per paura del poco ascolto. Nell'ultima puntata, la scena col fantasma del suicida che va a benedire la nuova unione tra la ex compagna e il fratello, se la potevano risparmiare. Sembrava «Joe il pilota», del 1943. Spencer Tracy (remake nel 1989 con Richard Dreyfuss, regista Spielberg: solo che quello era più brillante).

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

La Rivoluzione francese (Superquark, Raiuno, alle 21), le favole brasiliane (2000, Rete 4, alle 23,05), cento anni di volo (Sfera, La7, alle 21,30), smind control (La storia è noi (Raitre, alle 8,05), le offerte telefoniche natalizie (Mi manda Raitre, alle 21).

FEMMINA
Confessioni di Federica

Panicucci: «Sono molto volubile. Mi piace cambiare continuamente. Punto molto sugli...» da femmina: scarpe, borsette, cinture. Vorrei far sognare...» (Bulldozer, Raidue, alle 23,05).

EFFETTI
Renato Balestra si ricorda quella volta che al ritorno da un viaggio all'estero riportò in Italia un'età afrodisiaca molto poten-



Scing

te: «Mi era stato regalato da un amico. Durante una festa fatta nella mia...» romana un mio...» te «birichino» pensò bene di usare questo infuso mettendone un po' troppo, così ci furono effetti molto divertenti tra gli invitati: ci addormentammo tutti come sassi. (Prezzemolo, Alice, alle 13,30).

WU
«In mia romandano

le donne. Io...» lo schiavo...» ma mi piace» (Arnold Schwarzenegger).

UTILITÀ
Sting si pone continuamente delle domande: «Ho imparato qualcosa? Ho niente da dire? Soprattutto: ho niente di utile da dire? Si può star certi che se...» avrà imparato nulla e non avrà niente da dire me...» starò zitto. La domanda è una sola: hai qualcosa...» significativo

da dire?...» le risposta è no, taci» (Top of the pops, Italia 1, alle 24).

«Il mondo una volta era pieno di quesiti senza risposta e quindi un luogo pieno di poesia. Un mondo senza quesiti suona la campana a morto per gli dei, per Dio, e anche per l'uomo» (Peter Ustinov) (La fuga di Logan, Rete 4, alle 2,25).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA	RETE 4
6.30 20.00 11.30 23.25 13.30 1.05	10.00 18.20 13.00 20.30 17.10 23.00	19.00 19.20 23.05	8.00 1.00 13.00 5.30 20.00	12.25	11.30 13.30 16.55

GIORNO

6.00 Euronews Il telegiornale europeo Primo canale europeo informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue 6.45 Unomattina 9.35 Linea Verde - Meteo Verde 10.35 Tg Parlamento 10.40 Appuntamento al cinema 10.45 Tuttobenessere 11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso 11.25 Che tempo fa 11.35 Occhio alla spesa 12.00 La prova del... Giochi 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 La vita in diretta - giorno speciale 16.15 La vita in diretta 18.40 L'eredità Giochi	6.00 Scanzonatissima di Nicoletta Leggeri Cantanti, attori e presentatori si esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai 6.35 L'Editoriale 6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 7.00 Go Cart mattina 9.15 Miller and Diller Telefilm 9.45 Rai educational 10.05 Tg2 Cinema 10.20 Non solo soldi 10.30 Tg2 Medicina 33 10.45 L'Editoriale 11.00 Visite a domicilio 11.15 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute 14.05 Al posto tuo talk-show 15.30 L'Italia sul Due 17.15 Cartoni animati 17.25 Calcio: Palermo-Roma 19.30 The division Telefilm	6.00 Rainews 24 8.05 Rai Educational La storia siamo noi "Mind control: la guerra per il controllo della mente" 9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Straballo. Regia di Graziella Pluchino 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali conduce Lucia Colò 10.05 Cominciamo bene - relative votazione finale bilancio 14.50 Tg3 Leonardo 15.00 Tg3 Neapolis 15.10 G1 Ragazzi 15.25 Screen saver 15.45 Storie fantabosco 16.30 melevisione 17.00 Cose dell'altro Geo Doc. 17.40 Geo II Geo Documentari 18.05 Tg3 Meteo	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Borsa e Monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.45 Verissimo Mattina con Alberto Duval Il nuovo formato del rotocalco del Tg5 9.30 Tg5 Borsa flash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show 11.30 Doc Telefilm 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici Talk-show Programma di confronto tra ospiti e pubblico 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.40 Passaparola Giochi	7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Vicky il vichingo - Tom & Jerry Kids - Braccobaldo 9.10 Arnold Telefilm "Il lavoro" 9.40 Don, un cavallo per amico Film 11.30 Tre minuti con Media Shopping Televisiva 11.35 On Bridges Telefilm "La spedizione del decennio" Don Johnson, Cheech Marin, Annette O'Toole Un poliziotto "Il... per le... di San Francisco 13.00 Studio Sport 13.35 Cartoni animati 14.35 Settimo cielo Telefilm 15.55 Cartoni animati 17.25 Ziggie Doc Varietà 18.00 Otto sotto il letto II 19.00 Camera cale Serie 19.25 c'è D... c'è speranza Serie	6.00 La madre Telenovela con Margherita De Francesco 6.40 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 7.00 Sipario del Tg4 Francesca Senette 7.30 Pesce e corna e gocce di storia a cura di R. Gervaso 7.35 Tg4 Rassegna stampa (R) 7.50 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva La casa nella prateria Telefilm 9.00 Febbre d'amore SO 10.00 La forza del desiderio Telenovela 11.40 Forum 14.00 La della fortuna Giochi 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 17.00 Uffa papà, quanto rompi! Film 19.35 Sipario del Tg4
---	---	--	---	--	--

SERA

20.35 La prova cuore. Per Natale cucino io Giochi condurre Antonella Clerici 21.00 Speciale Superquark Luigi XVI: l'ultimo giorno di... Regia di Gabriele Cipolletti 23.30 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti 1.35 Che tempo fa - Appuntamento al cinema Mattino, pomeriggio... gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche Cusato Servizio Meteorologico dell'Aeronautica 1.40 Sottovoce di Gigi Marullo 2.10 Educational - Speciale GAP - Generazioni alla prova 2.45 Il meglio di Unomattina... di Notte 3.05 Avenging Angel - L'angelo della vendetta Film 4.35 Lodakh - L'ultimo Tibet Documentari	20.20 Il lotto alle otto Varietà Sabina Sisto 20.55 Calcio: Reggina-Inter Tim Cup - Ottavi di finale (Ritorno) 23.05 Bulldozer Varietà con Enrico Berlingo, Federica Panicucci. Regia di Celeste Laudisio 0.40 Volava l'anno 1.20 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato 1.30 Cd live "Speciale" 2.00 Canzoni del lotto Ruota per nota tutti i meriti usciti 2.05 Previsioni del tempo 2.15 Guarire Rubrica di attualità medica 3.20 The wings Daedalus 3.40 Scanzonatissima 4.05 L'elefante a fiori gialli 4.10 Gattodaguardia	20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo 20.10 Blob Videoromanti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale 20.30 Un posto solo Soap Opera 21.00 Mi manda Raitre con Piero Marrazzo. Regia di Fulvio Lora 23.20 Tg3 Prima Piana 23.40 Super Senior con Pietro Sermoniti 0.45 Rai Educational La Storia siamo noi "Mind control: la guerra per il controllo della mente" 1.45 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anticagis 1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste	20.30 Striscia la notizia - La della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci 21.00 Elisa di Rivombrosa Telefilm con Vittoria Puccini, Alessandro Preziosi, Luca Ward 23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli 1.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci 2.00 Laboratorio 5 2.45 Shopping by night Televisiva 3.15 Talk-show (R) 4.00 Una famiglia del 3° tipo Telefilm "Aste mantelle e caniti" con John Lithgow, Kristen Johnston, Joseph Gordon-Levitt	20.35 Sarabanda Giochi musicale Enrico Papi 21.00 Dawson's Creek Telefilm "Per sempre" con James Van Der Beek, Katie Holmes, Michelle Williams, Joshua Jackson. Regia di Lou Antonio 22.50 Arriva L'Alieno con Mario Giordano 23.15 L'Alieno con Mario Giordano 0.45 Studio Sport 1.10 Mediashopping speciale calcio 1.20 Melrose place Telefilm "L'uomo dei sogni" 2.55 Zanzibar Telefilm "Cinque stelle" con Angela Finocchiaro, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Gigio Alberti 3.25 Shopping by night 3.50 Talk radio Varietà 4.05 Testa l'ammazzo, croce... sei morti! Mi chiamo Alleluja Film	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Il club" Frank con Chuck Norris 21.00 Sai X ché? con Umberto Pelizzari, Barbara Gubellini 23.00 Immagine Emanuela Folliero 23.05 2000 - V edizione 0.05 Un mercoledì da leoni Film (avr., 1978) con Jan-Michael Vincent, William Katt, Gary Busey, Lee Purcell, Patti D'Arbanville, Barbara Hale, Sam Melville, Robert Englund. Regia di John Milius. All'interno Tg4 Rassegna stampa - Meteo 2.25 La fuga di Logan (fant., 1976) con York, Richard Jordan, Jenny Agutter, Roscoe Lee Brown, Farrah Fawcett, Peter Ustinov. Regia di Michael Anderson 4.15 Quel maledetto treno blindato
--	--	---	--	---	--

La

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.00 Omnibus con Marco Morelli, Andrea Panfili, Andrea Piroso 9.30 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di scrittore del suo nuovo libro 9.35 la gi Talk-show 10.30 Vite allo specchio Talk-show 11.30 New York New York Telefilm "Maratona" 12.30 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura 12.55 Sport 7 Notiziario sportivo 13.10 L'Espresso Tibbs Telefilm 14.15 Il nipote picchiato Film 16.00 Fa la giusta Talk-show 16.55 Vite allo specchio Talk-show 17.50 Jarod il camaleonte Telefilm 18.45 Discovery presenta Documentari 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 20.30 Otto e Mezzo 21.30 Sfera 23.50 Tg La7 Notiziario 0.25 Star Trek Deep Space Nine Telefilm	10.00 Pure Morning 12.00 Music non stop 13.55 Flash Notiziario 14.00 Dismissed 14.30 Request Live! 15.30 Cartoni animati 16.00 Flash Notiziario 16.05 Music non stop 17.00 Select 18.00 Dance Floor Chart 18.55 Flash 19.00 The Pets show Varietà 20.00 Music non stop 21.00 So '90 22.30 Flash Notiziario 22.35 Loveline Varietà 23.30 Real World XII Varietà 23.55 Flash Notiziario 24.00 New	11.55 TgA Notiziario 12.00 Azzurro 12.55 TgA Notiziario 13.05 The Club 14.00 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it 16.55 TgWeb 17.00 Chart.it 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo.com 19.05 The Club 19.30 Music Zoo Varietà 20.55 Pacini@peruzzo.com 21.00 Music contest 22.00 All moda	13.30 L'apparenza inganna Film 14.50 Duets 15.25 Miracle of the Cards Film 16.50 Sky Lounge 17.10 Rai Film 18.35 Duets 19.05 Colpo grosso al Drago Film 20.35 Speciale: Papale migratore 21.00 If You Only Knew Film 22.55 L'apparenza inganna Film 0.15 Duets Dementi meravigliosi: Bill Murray, Steve Martin 0.45 Il sarto Panama Film	8.30 The Dangerous Lives of Altar Boys Film 10.15 Prince William Film 11.45 Il guardiano Film 13.25 Cover Story Film 15.05 The Believer Film 16.45 Duets 17.10 The Days Between - Giorni allo sbando Film 19.05 Sky lounge 19.25 Prince William Film 21.00 Mi chiamo Sam Film 23.10 Commedia Mon amour 23.25 Cover Story Film 1.00 I figli della Rivoluzione Film (dramm., 2000) con Xiao Yue, Yang Ruoli	14.00 Extreme sports 14.30 Sport Time 15.00 Football NFL: Miami-Philadelphia 16.45 Business of Sport 17.15 Calcio: Udinese-Lecce 19.00 Sport Time 20.30 Preparata 20.40 Basket: Benetton Treviso-Idea Slask Wrocław 22.30 Postpartum 22.45 Sport Time 23.00 Basket: Unicaja Málaga-Skipper Bologna 0.45 Super Style (R) 1.15 Sport Time (R) 1.30 Western Union Football (R)
--	---	--	---	---	--

RADIO

RADIOUNO: Gr. 6: 7.20; 8: 9: 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5. Radio anch'io: 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salite, 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 L'aradiocolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.42 Dema; 15.06 Ho perso il trend;	15.40 Il ComuniCattivo; 08 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Affari; 18.35 A tavola; 18.49 Medici; Società; 19.30 Ascolta si la sera; 19.36 Zapping; 20.55 Zona Cesarini; 21.00 Calcio: Reggina-Inter; 21.48 Allari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo.	RADIO2: Gr. 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il ruggine del coniglio; 11.00 Il Cammello Radio2 - La tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello Radio2. Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - M.B. Show; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle della	sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 presenta - Decanari; Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; 24.00 La Mezzanotte di Radio2. RADIOTRE: Gr. 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Il Terzo Anello - anni alla conquista dei cieli; I	Concerti del Mattino. Concerto Eurocad; 13.00 La Baracca; 14.00 Il Terzo Anello - Musica. Viaggio in inverno; 14.30 Il Terzo anello Felé; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville. Frank Sinatra; 18.00 Il Terzo Anello. Sapere di formaggio; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; Itaca - il mito di Ulisse; 20.20 Da qui a Natale; 20.30 Il Cartellone.	Il Natale di Radio3 Suite; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Fuochi. RTL 102.5 Ed ecco a voi con Gerardo Viscardi: 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti a noi 2; 15.00 The flight Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole D; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari.
---	--	--	--	--	---

Il nipote picchiato

La più riuscita commedia della coppia Lewis-Martin, firmata Norman Taurog. Un luterano di un barbiere si trova in tasca un diamante rubato e, per sfuggire al vero ladro, si traveste da bambino. E, grazie a una professoressa e all'insegnante di ginnastica, si nasconde in college. ■ 14.15 LA7

La fuga di Logan

Per chi ama la fantascienza, discreto film del libro di Nolan e Clayton, diretto da Michael Anderson. Anno 2274: in una megalopoli, chiusa in ermetiche cupole, il potere totalitario impone una vita programmata che non può andare oltre i trent'anni. Logan e Jessica... ■ 2.25 RETE 4

Il nipote picchiato



William Katt in una scena del film «Un mercoledì da leoni» di John Milius

Un mercoledì da leoni

RETE 4 USA 1978 REGIA JOHN MILIUS CON JAH-MICHAEL VINCENT, WILLIAM KATT, GARY BUSEY, LEE PURCELL, PATTI D'ARBANVILLE E ROBERT ENGLUND ■ 1H59
Il capolavoro del giovane Milius, già sceneggiatore e regista di «Dillinger». Il sogno americano attraverso il rapporto uomo-natura e l'amicizia di tre surfisti (Vincent, Busey, Katt) che attendono la grande mazzetta. Dopo il Vietnam il matrimonio, soli ritroveranno nell'estate 1974 e...

Uffa papà, quanto rompi!

17.00 RETE 4 USA 1968 REGIA ENZO G. CASTELLARI CON JAMES GARDNER, DEBBIE KEYNOLDS, MAURICE RONET, PAUL LYNDE E MARCEL DAUD ■ 1H37

Dobole commedia degli equivoci, scritta e prodotta da Garry Marshall (prima della sorella Penny, passato alla regia) e diretta dal televisivo Paris, per due popolari attori. Una coppia americana decide di fare un viaggio in Europa per superare una Ma ci riuscirà grazie a un francese.

Quel maledetto treno blindato

4.15 RETE 4 ITALIA 1977 REGIA ENZO G. CASTELLARI CON SVENSON, FRED WILLIAMSON, PETER HOOGHEN E MICHEL PERGOLANI DUR 1H40

Solida avventura bellica firmata dall'artigiano Castellari. Ardente 1944: un gruppo di soldati americani in prigione approfitta di un bombardamento per fuggire verso il confine svizzero. Ma finiranno per partecipare al conflitto neutralizzando un treno blindato...

Cento anni di volo

una volta
che
ore 21:00 NATIONAL GEOGRAPHIC

SCOPRI SUBITO
LA GRANDE
PROMOZIONE
DI NATALE

Abbonati a SKY 1000
www.sky.it + SKY 1000

SKY

1000

OGGI

9,45 Sci. Cdm: slalom femminile ■ sport Sat/Eurosport	20,00 Rai Sport Tre Raitre
12,30 Sci. Cdm: Slalom femminile Raitre Sat/Eurosport	20,30 Basket. Eurolega: Unicaja-Skipper Sky Sport 1
14,00 Calcio. Coppa Italia: Parma-Venezia Raitre Sat	20,30 Volley. Champ. League: Sisley-Berlino Sky Sport 2
16,00 Calcio. Coppa Italia: Lazio-Modena Raitre Sat	21,00 Calcio. Coppa Italia: Reggina-Inter Raidue
17,30 Calcio. Coppa Italia: Palermo-Roma Raidue	23,00 Basket. Eurolega: Benetton-Wroclaw Sky Sport 1

Blatter: club europei ■ colonialisti

AMBURGO. ■ grandi club europei si comportano come neo-colonialisti. È l'attacco che il presidente della Fifa, Joseph Blatter (foto), sferra alle società che comprano calciatori nel Terzo mondo: «Per loro non conta l'origine e la cultura dei giocatori reclutati e spogliano i Paesi in via di sviluppo del loro migliori talenti senza ricompense sociali o economiche». Il reclutamento di questi giovani è giudicato «ripugnante» e per Blatter rappresenta una forma moderna di «schiaffo».

IL BILANCIO OTTIMISTICO DEL PRESIDENTE TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

«Ferrari, non ti lascerò mai Dobbiamo vincere ancora»

Montezemolo rilancia la sfida: «Vorrei un anno sabbatico ma non è possibile. La Formula 1 si sta rinnovando, riusciremo a portare più tifosi negli autodromi»

ITALIANO
Cristiano Chiavogato

MARANELLO

DAVANTI a un'enorme tavola natalizia, con al centro una fiammante Ferrari F2003 GA, Luca Montezemolo esamina il bilancio della stagione. Parla del passato, del presente e del futuro. Fra il lancio appena avvenuto della Maserati Quattroporte e quello imminente della Ferrari 612 Scaglietti (in gergo a Detroit), il presidente della Casa di Maranello trova sempre il tempo per gli affari di cuore: la Formula 1. Dal campionato concluso con la conquista di altri due titoli mondiali, al prossimo che avrà inizio tra 80 giorni, il 7 marzo in Australia. Un panorama completo, con qualche novità a piccole sorprese: Schumacher che potrebbe restare oltre il 2006, l'apertura a Giancarlo Fisichella, maggiori sinergie con il Gruppo Fiat, la presentazione della Maserati che gareggerà nel gran turismo.

Presidente, negli ultimi giorni il quotidiano inglese Times ha tratto da una sua intervista l'impressione che lei voglia abbandonare il Cavallino Rampante. È vero?

«Interpretazioni frutto di tanti discorsi. Non è vero. ■ realtà mi piacerebbe anche prendermi un anno sabbatico di riposo. Poi ritornare. Non è possibile. Il mio futuro è alla Ferrari e alla Maserati. E' una scelta di vita, vicino a questa gente, immerso in questo tipo di lavoro».

Con mille sofferenze, per quanto riguarda le corse.

«Non è mai facile. Quando abbiamo cominciato la nostra incredibile serie positiva, nessuno avrebbe pensato di vincere cinque campionati consecutivi a quattro piloti con Schumacher. Il 2003 è stato duro. La chiave? Dopo l'Ungheria. Partire davanti a Monza, con Michael che ha respinto un rabbioso attacco di Montoya, ci ha ridato lo slancio necessario. Soddisfazione doppia anche perché la vettura 2003 GA ■ dedicata all'avvocato Agnelli. Il 24 gennaio sarà un anno che ci è mancato. Sarebbe stato contento di noi».

Anche la squadra non ha mai mollato.

«Questa ■ la nostra forza. La volontà di reagire, sempre. Compatteria, impegno. ■ anche l'aiuto di Barrichello, che ha vissuto il suo ■ migliore. Il successo di Silverstone, poi quello di Suzuka. In Giappone ■ Schumi sarebbe bastato un punticino, ma era 14° sulla griglia. Non era facile».

E gli avversari crescono.

«Certo, naturale. Non siamo più ai tempi dei garagisti inglesi. Qui ci si batte contro le più grandi potenze mondiali dell'automobilismo: BMW, Mercedes, Renault, Toyota, Ford, Honda, non scherziamo».

A proposito di Costruttori: è in dirittura d'arrivo l'accordo con le banche, che detengono il 74 per cento delle azioni della F1, e con Ecclestone.

«Speriamo di firmare entro la fine dell'anno. Nell'interesse ■ tutti. Le squadre avranno maggiori introiti, la gestione resterà a Bernie, noi potremo essere più propositivi, speriamo di aiutare anche gli organizzatori ■ gare. La F1 non deve essere uno sport solo televisivo, bisogna anche riempire gli autodromi con i tifosi. Una divisione più equa degli incassi sarà un bene per ognuna delle parti, anche per gli azionisti».

Da rivedere anche lo spettacolo, cioè la formula e i regolamenti.

«Non dobbiamo essere troppo conservatori. Qualcosa andava ■ biato. Adesso non possiamo fare



È un amore vero, e solido, quello tra Flavio Briatore (53 anni) e Heidi Klum (30). Il direttore generale della Renault F1 e la modella tedesca hanno annunciato, con un comunicato di due righe diffuso dall'agenzia Full Picture, di essere «molto felici e in attesa di un figlio che nascerà in primavera». Il feeling dura da oltre un anno e il latin lover delle piste, dopo numerose avventure, ha dunque trovato la partner ideale.

Da cinque anni facciamo miracoli lottando contro tutte le grandi potenze: è sempre più dura, però non siamo soli. Abbiamo sviluppato un polo tecnologico con Fiat ■ Marelli

Vorrei gomme uguali per tutti anche se la Bridgestone lavora molto bene per noi. Con la Sauber il rapporto è di amicizia: potremmo usare Fisichella e Massa nei test



Luca Montezemolo: «Il mio futuro è alla Ferrari e alla Maserati. Una scelta di vita, vicino a questa gente»

Questo Mondiale ci ha fatto soffrire: la svolta a Monza, quando Michael ha respinto l'attacco rabbioso di Montoya ridandoci lo slancio necessario. Soddisfazione doppia perché la F2003 GA era dedicata all'Avvocato: il 24 gennaio sarà un anno che ci è mancato, sarebbe molto contento di noi

Non vedo ancora in giro un anti-Schumacher e non mi stupirei se lui nel 2006 ci chiedesse di prolungare il rapporto. I giovani sono bravi ma devono fare tanta strada. Barrichello ha vissuto la sua stagione migliore, con lui valuteremo nuove soluzioni. Provare altri? Non siamo un autonoleggio

nulla, ma nel 2005 cercheremo di modificare ancora alcune norme. Io ■ digerisco, per esempio, l'attuale distribuzione dei punti. Abbiamo rischiato di vedere un pilota come Raikkonen vincere il titolo con due primi posti, ■ li avesse fatti, contro i sei di Schumacher. Non va bene».

Michael e Kimi, il «vecchio» a le nuove leve...

«Il ricambio generazionale è in corso. Ma Schumacher resta il più forte. Proprio in questi giorni l'ho visto in forma stupenda. Non mi

stupirebbe se dopo il termine del contratto nel 2006 ci chiedesse di continuare. Gli altri ■ bravi ma devono fare strada. Non vedo ■ dei veri anti-Schumacher».

Voi non fate come molti team che provano diversi piloti.

«Non siamo un'azienda di autonoleggio. Ovviamente ci guardiamo intorno. Con discrezione. Barrichello è cresciuto ancora. Con lui, che ha un ingaggio sino al termine della prossima stagione, avremo

il tempo per parlare, per valutare nuove soluzioni».

Una squadra forte, che non cambia. Però i rivali premiano.

«Ci aspettiamo un campionato molto, molto, molto difficile ■ combattuto. In passato parlavamo di transizione, poi abbiamo puntato sulle conferme. Adesso diciamo che faremo di tutto per provare a vincere ancora, contro gli avversari che hanno anche budget superiori ai nostri. E molta fame».

Davide contro Golia?

«Siamo piccoli ma non siamo soli. Abbiamo partner e fornitori molto forti. Parlo della Bridgestone, che lavora tanto per noi, della Shell che ci ha dato una grossa mano anche se a volte questo non si nota, di quelli che ci forniscono i mezzi economici come Marlboro a Vodafone, di chi fa parte del nostro gruppo. E stiamo anche sviluppando un polo tecnologico con il Centro Ricerche Fiat e con la Magneti Marelli. Molto interessante, per le gare e il prodotto».

C'è un problema pneumatici, con cinque squadre forti fornite dalla concorrente Michelin, mentre la Ferrari è praticamente isolata con la Bridgestone.

«Abbiamo fiducia nella collaborazione da parte della grande Casa giapponese. Certo, mi piacerebbe che si corresse con una sola marca di pneumatici: sarebbe tutto più semplice e si capirebbero i valori veri delle vetture e dei piloti. Ma stiamo alle regole. Comunque ■ siamo affatto soli: in caso di neces-

sità ci darà ■ mano la Sauber. Abbiamo il bravo Badoer come collaudatore, riprendiamo Luciano Burti e ■ disposizione anche i ragazzi della stessa Sauber, cioè Giancarlo Fisichella e Felipe Massa. Tutti sa che, sfruttando il rapporto di amicizia che esiste con la squadra svizzera, non ci assisteranno problemi se avremo bisogno del loro apporto nei test. Sarà un anno durissimo per noi, tuttavia non credo che ■ concorrenti ■ potrà andare in discesa. Vedremo».

LO SCORSO ■ NOVEMBRE E' STATO BLOCCATO DAI MEDICI A CAUSA ■ UN PROBLEMA AL CUORE: SOLO A FINE FEBBRAIO SAPRA' ■ POTRA' RIPRENDERE

Fioravanti, si riaccende la speranza

«So che non rischio la vita e sogno di tornare presto a nuotare»

persone
Giorgio Viberti

L'EROE dei Giochi di Sydney 2000 scalpita e si morde le mani. Il primo nuotatore italiano ■ ad aver conquistato un oro olimpico (nei 100 rana), poi subito bissato (nei 200 rana), è costretto all'inattività, bloccato dai medici. Problemi di cuore, gli hanno detto, ma l'amore non c'entra: la parete del suo muscolo cardiaco sarebbe risultata ispessita oltre i limiti consentiti. E' stato il dottor Paolo Spirito, cardiologo genovese, a sbatteargli in faccia la cruda realtà lo scorso 2 novembre: basta con il nuoto, altrimenti rischi ■ vita. In verità la situazione non pare ■ così drammatica, come ha concluso una settimana fa l'équipe di specialisti radunati ■ su richiesta del dottor Marco Bonifazi, responsabile medico della Federnuoto. Ma l'incertezza ■ resta, i dubbi continuano ■ serpeggiare. E il bi-olimpionico resta lontano dalle piscine.

Fioravanti, quanto durerà questo stitichidio?

«Mi hanno detto che dovrò aspettare almeno fino a tutto febbraio 2004, poi vedremo».

E nel frattempo? Che cosa si potrà sapere allora che già non si conosce oggi?

«Evidentemente c'è bisogno di

Se sarò ritenuto di nuovo idoneo guarderò al mio futuro con occhi diversi e proverò a pensare anche ai Giochi di Atene

La mia vicenda ■ qualcosa ■ servita: ho capito quanto mi manca questo sport e ricevuto testimonianze di vera amicizia

idoneo, allora guarderò anche al mio futuro agonistico».

E se invece così non sarà?

«Per tutta questa storia sono stato davvero molto male e spesso mi capitano ancora dei momenti di profonda depressione, ma devo reagire. Comunque andrà, non sarà la fine del mondo».

Ha visto ■ tv i suoi compagni azzurri agli Europei in ■ cortia di Dublin?

«No, proprio ■ ne ho avuto il coraggio».

Chile manca più di tutti?

«Naturalmente Brembilla. Per me Emiliano è come un fratello, ci sentiamo spesso. E ho ricevuto molti messaggi di saluto e solidarietà anche da altri nuotatori».

Compreso Rosolino che le ha inviato un caloroso augurio.

«Ho davvero gradito il gesto di Massimiliano. E' stata una delle tante manifestazioni di affetto che mi hanno fatto sentire meno solo».

Fioravanti, in ■ di quella faticosa data, che cosa si sente di dire ai suoi compagni e ai suoi tifosi?

«Che sto bene e sono più tranquillo. Questa storia in fondo a qualcosa ■ servita: ho capito quanto mi manchi il nuoto e ho ricevuto molto affetto. Ma vorrei che questo incubo finisse al più presto».



Il nuotatore novarese Domenico Fioravanti in una delle sue giornate trionfali

IL PORTIERE DELLA JUVE VEDE LA SQUADRA FUORI DALLA CRISI E INDIVIDUA L'AVVERSARIO PIÙ PERICOLOSO

Buffon: Roma quasi perfetta

«Per noi ora non ci sono più margini di errore»

Fabio Vergnano

TORINO

Esiste la perfezione? Secondo Gigi Buffon calcisticamente parlando la risposta è no. Tuttavia per il numero uno dei portieri la Roma è quella che più si avvicina all'idea di squadra senza grossi punti deboli. Neppure la partita con il Modena che i giallorossi hanno vinto soffrendo può essere sintomo di difficoltà: «La squadra di Capello è quasi perfetta, ha un potenziale che fa paura. La serata no di domenica non fa testo, credo che in futuro avranno altre battute d'arresto. ■ anche senza entusiasmare la Roma ha vinto e questo è un segnale preoccupante per noi».

Quattro punti di distacco non sono un abisso, ma obbligano la Juventus a non abbassare mai la guardia, anche perché davanti c'è pure il Milan ed inseguire puntando al sorpasso diventa più difficile. Per i bianconeri conquistare lo scudetto in rimonta non sarebbe una novità, tuttavia Buffon avverte: «Averne due davanti, che si chiamano Roma e Milan, è un grosso problema, perché devono sbagliare entrambe mentre ■ non possiamo più perdere. Non è un fatto di stress, ■ questo aspetto inseguito o stare davanti cambia poco. E' proprio la consistenza di due avversarie così che allarma. Il Milan dimenticherà presto la sconfitta di Yokohama, non avrà alcuna ripercussione psicologica perché è vero che l'Intercontinental è la partita massima nella carriera di un calciatore, ma è anche vero che sono gare strane, giocate lontanissimo, in orari in cui la gente in Europa fa colazione e ha ancora un occhio aperto e l'altro chiuso per il sonno. La Champions League ha ben altro appeal». La soddisfazione dei rossoneri per aver vinto la Coppa lo ■ maggio ■ maggiore di quanto ■ sia la delusione per aver perso con il Boca Juniors».

La grande fuga dal dischetto ■ in auto ■ milanesi in Giappone non stupisce Buffon: «Subentra la paura, ci vuole carattere per dire lo tiro. ■ si cede ■ posto a ■ compagno magari meno bravo, però più freddo. In quei momenti ti ■ anche un pizzico di pazzia, per questo se me l'avessero chiesto avrei calcato a Manchester. In ogni caso, all'80 per cento un rigore sbagliato è colpa di chi batte».

La Juve sta di ■ bene:

«Lippi ha gestito bene il momento di difficoltà dimostrando che non ci sono raccomandati»

«Con il Parma c'è stata la svolta, ■ importa se domenica gli avversari erano in giornata negativa o noi siamo stati ■ bravi. Lippi ha gestito bene il dopo Lazio, ■ si è arrabbiato, ha voluto collaborazione perché perdere può dipendere da tanti fattori. Ha affrontato i problemi nella maniera migliore cercando anche di comprendere le nostre ragioni».

Parma in smobilitazione? «Sarebbe penalizzante per la serie A avere una protagonista in meno. Mi spiace, cinque anni fa eravamo una squadra galattica, adesso ■ parla di ridimensionamento».

Domani contro il Siena Delle Alpi aperto a metà I biglietti di curva Scirea in vendita a soli 5 euro

to. Dov'è finita l'isola felice? Ha risolto Miccoli, il «pocket bomber» che ha scavalcato anche Del Piero creando un dualismo che farà discutere perché del Piero ha risposto con ■ rete una giocata di classe per Nedved, dimostrando di non essere disposto a passare la mano. Buffon sta con Lippi: «Un allenatore deve fare delle scelte spesso difficili. A un certo punto è giusto ricorrere a chi ti dà ■ più, ■ guardare in faccia nessuno, come fanno tutti gli allenatori che intendano rimanere a lungo in un grande club. Lippi sape- ■ benissimo quello che può

dare Miccoli e l'ha scelto al momento giusto. Fabrizio l'ha ripagato con due gol che si possono definire normali per un giocatore che ha il suo talento. Non ci sono intoccabili, anche Vieri è andato in panchina. Il ruolo del portiere è più delicato per quest' ■ c'è meno turn over». Su Nedved Pallone d'oro annunciato, Buffon sottolinea: «Una sua vittoria sarebbe motivo di grande felicità per tutti noi, perché la Juve può avere tanti problemi, ma non esiste l'invidia».

Domani nel ritorno di Coppa Italia con il Siena, Buffon resterà ■ panchina cedendo i guanti a Chimenti. Si giocherà alle 14,15, ■ all'andata la Rai manderà la partita sul canale satellitare. Il Delle Alpi sarà aperto soltanto parzialmente: primi due anelli della curva Scirea, tribuna ovest 1° livello e poltroncine blu i settori ■ disposizione dei tifosi. Popolari i prezzi: 5 euro i biglietti di curva (1 euro gli under 16). Prezzo massimo 30 euro per le poltroncine blu.



Gianluigi Buffon è alla terza stagione con la maglia della Juve, il club bianconero l'aveva acquistato dal Parma per 100 miliardi

COPPA ITALIA. PERUGIA AI QUARTI, 3-0 AL CHIEVO

Tutto esaurito ■ Palermo Capello sceglie la Roma3

Con la vittoria del Perugia sul Chievo (3-0, gol di Obodo al 42° pt; Diamantini al 14° e al 22° Bothroyd) sono cominciati ieri gli incontri di ritorno degli ottavi di Coppa Italia. ■ altre quattro partite. Comincia il Parma che ospita il Venezia già battuto in laguna (ore 14, all'andata 2-0 per gli emiliani). Alle 16 sarà il turno di Lazio e Modena (biancocelesti che partono dal 2-0 conquistato fuori ■ all'andata). Mancini non teme un calo di tensione dei suoi, già proiettati alla sfida di domenica sera contro l'Inter: «All'Inter penseremo da giovedì».

La partita più attesa resta quella ■ di Palermo dove scenderà la Roma capolista (ore 17,30, andata 1-0 per i giallorossi). Capello ha deciso di lasciare a casa molti pezzi grossi: Totti, Samuel, Emerson, Panucci, Dacourt, Carew, Pelizzoli, Montella, Lupatelli e lo squalificato Cassano. Più che una Roma2 sembra una Roma3: ■ Roma dovrebbe schierarsi in ■ 4-4-2 ■

D'Agostino e Delvecchio davanti. A Palermo ■ sicuro il tutto esaurito. La squadra di casa, anche alla luce della prestazione offerta all'andata, crede alla qualificazione. È facile prevedere, dunque, ■ formazione molto simile a quella che si è esibita all'Olimpico. Rispetto all'andata, però, potrebbe trovare spazio qualche giocatore rimasto a riposo domenica nella trasferta di Vicenza: o perché squalificato (Atzori), oppure perché sulla via del recupero dopo un infortunio (Di Donato e Terlizzi).

Concluderà il programma la partita di Reggio tra Reggina e Inter (ore 21, andata 2-1 per i nerazzurri). Zaccaroni ha sottolineato come i nerazzurri vadano in Calabria «per fare risultato, ma anche spendendo alla sfida di domenica in campionato contro la Lazio». E soprattutto in quest'ottica che sull'aereo non sono saliti ■ tanti, a partire da Christian Vieri. A Milano ■ rimasti anche Martins e Toldo.

VOTA LA TUA JUVE

OPINIONE E INDIZI SULLA SQUADRA

Votare via SMS ■ semplice! Segui queste istruzioni:

1) Componi un SMS con scritto

STAMPA seguito dal **COGNOME DEL GIOCATORE** che vuoi votare.

Ricordati di inserire uno spazio tra le parole.

Esempio: per votare ROSSI ■ miglior terzino scrivi **STAMPA ROSSI**

2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:

Se sei un cliente TIM, invia al **49393**

Se ■ un cliente Vodafone, ■ al **4339933**

Se sei un cliente Wind, invia al **4642**

Per ogni SMS di voto inviato riceverai sul tuo cellulare una curiosità sulla storia della Juventus.

Info ■ costi:

* Costo (IVA inclusa) per SMS ricevuto: 1 Euro. Costo di ogni SMS inviato: TIM gratuita - Vodafone secondo proprio piano tariffario - ■ (2,40 centesimi di Euro IVA inclusa). Servizi realizzati da Editrice La Stampa SpA e Supergiorno Vitamine SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti. Per maggiori informazioni e disponibilità temporale del servizio vai su www.lastampa.it/votajuve/info.asp oppure chiama Supergiorno Vitamine SpA: 0521-633160 tutti i giorni dalle 9 alle 21.

** Condizioni di partecipazione al concorso: partecipano all'estrazione di classifica settimanale durante la quale abbiamo votato coloro i quali abbiano, nel periodo compreso tra il 1/12/03 e il 1/01/04, indicato il giocatore preferito dalle 06.00 del lunedì alle 20.00 del sabato; in caso di voto plurimo il numero di cellulare utilizzato viene considerato solo una volta per ciascuna estrazione settimanale. Valore complessivo premi: 704,00 Euro (IVA inclusa). Regolamento completo all'URL www.lastampa.it/votajuve/info.asp

*** Il numero di cellulare utilizzato ■ esclusivamente ■ la prestazione del servizio e le attività legate al concorso, il suo conferimento è indispensabile per la prestazione del Servizio. Titolari dei trattamenti sono gli operatori telefonici presso la Direzione del servizio. I dati verranno trattati anche a mezzo di terzi parti ■ ■ delle loro cessioni a terzi. In ogni momento sono esercitabili i diritti di cui all'art. 13 L. 675/96 rivolgendosi al proprio operatore telefonico.

laStampa

E' la settimana in cui si votano i cinque migliori terzini sinistri

«Vota la tua Juve», terza settimana. Dopo la vittoria di Buffon fra i portieri e di Gentile fra i terzini destri si tratta di scegliere il miglior terzino sinistro bianconero di sempre fra questi cinque nomi: Cabrini, Caligaris, Leoncini, Rava e Zambrotta.

I lettori scelgono e votano (anche più volte) il giocatore via sms (a lato pubblichiamo i numeri da chiamare e le modalità). Il voto si concluderà alle 20 di sabato. Sul giornale di domenica sarà pubblicato il risultato finale. Lunedì di riparte con i mediani e così ■ fino ad avere la «Juve di sempre».

Tra tutti i partecipanti al sondaggio nelle prime 5 settimane verranno assegnate 11 ■ autografe della squadra. Ricordiamo che è acquistabile in edicola «Le roi Michel e il suo primo scudetto», ■ Dvd della serie «Juventusman» - costa ■ euro più il prezzo ■ La Stampa.

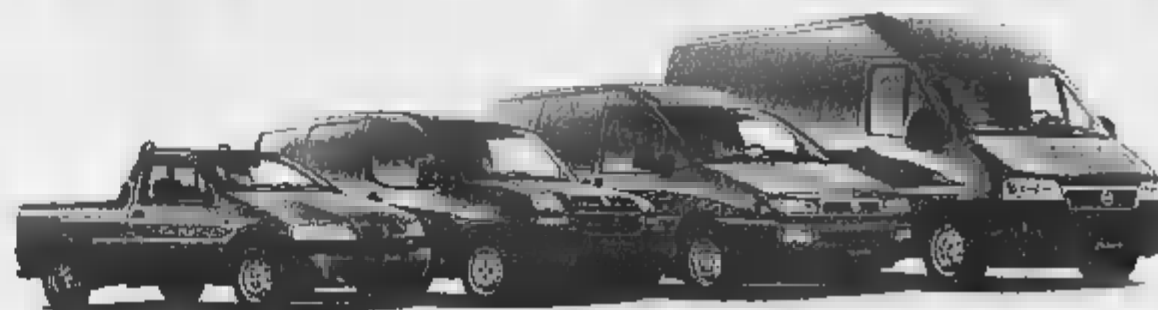
Tre ottimi motivi per guidare un nuovo veicolo commerciale Fiat

Finanzia il tuo veicolo di lavoro con un canone fisso mensile.

Mettete in bilancia un nuovo modo di finanziare il tuo lavoro.

Triplo Vantaggio su tutta la gamma:

- 1° Oggi solo il 10% di anticipo
- 2° Prima rata ad aprile 2004 con finanziamento agevolato
- 3° Supervalutazione dell'usato fino a € 3.000



2

Esempio di finanziamento riferito a Ducato Maxi Furgone 2.3 JTD Passo Medio. Prezzo del veicolo (IVA, IPT e messa in strada escluse) con supervalutazione, € 18.325. Importo finanziato (calcolato sul C.I.M.): € 20.394,00. 44 rate da € 517,00. 1° rata ad aprile 2004. TAN 5% - TAEG 5,50%. Spese gestione ■ ■ 150 + bolli. Salvo approvazione **Sava**. Offerta ■ fino al 31/12/2003

veicoli commerciali

castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

Natale per tutti! *Libertà di fare*

€ 129



POLE POSITION 241
Potenza 2 CV. Serbatoio 11 lt.
Pressione 8 bar Aria 240 lt/min. Cod. 220049

GARANZIA
2 ANNI

€ 195



IDROPULTRICE 135
Potenza 2,3 kw. Pressione regolabile da 20 a 130 bar. Portata 110 lt/h. Possibilità di utilizzo di acqua calda fino a temperatura di 40° C. Completa di pistola ad alta pressione, lancia regolabile, lancia Rotopower e spazzola rotante. Stop totale. Cod. 270536



ESCLUSIVA
castorama

GARANZIA
1 ANNO

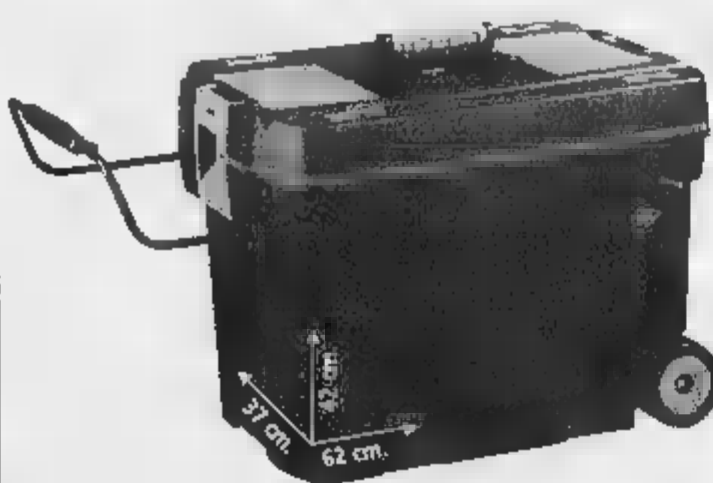
€ 590



GRUPPO ELETTROGENO ATOLL C1400
Motore Honda GC135 benzina verde. Potenza motore 3,7 HP. Resa max 1305 W. Autonomia 13,9 h. Pressione acustica a 7 mt 65 dB(A). Cod. 220890

GARANZIA
2 ANNI

€ 51



CASSETTA RUOTE
Con 2 vaschette estraibili e 2 organizer portapunte nel coperchio. Doppia chiusura, possibilità di lucchetto con maniglione estraibile per il trasporto. Cod. 200786

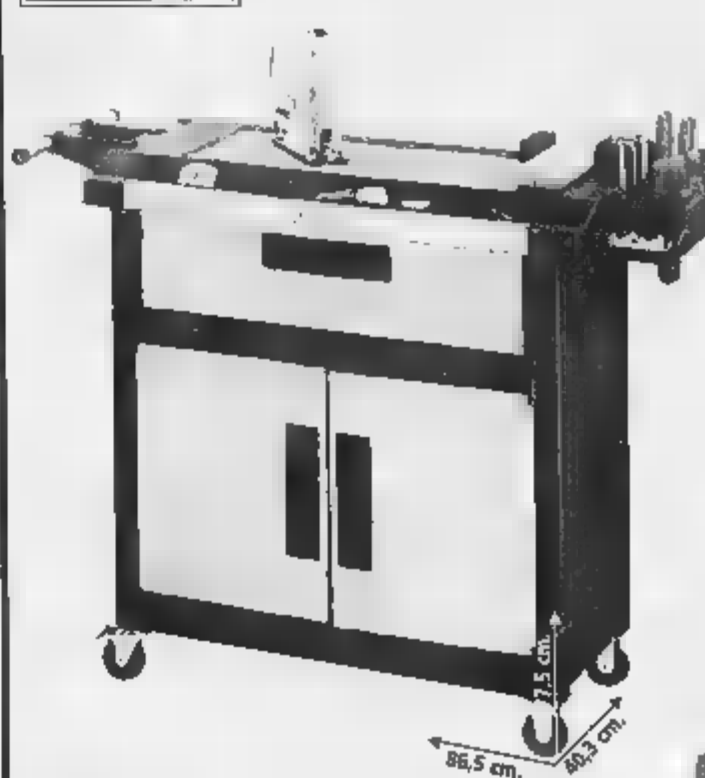
€ 79



KIT ACCESSORI 300 PZ
Contiene: punte per metallo, per muro e per legno, inserti, bussole, svasatore, mole, rigello in metallo, seghe a tazza, cacciavite a cricchetto, chiavi a brugola, puntine e chiodi. Cod. 263338

ESCLUSIVA
castorama

€ 90



ARMADIO D'OFFICINA METAL PROJECT CARRELLO
Struttura in plastica e metallo. Cod. 200947

CONSULTA
IL NUOVO
SITO INTERNET
www.castorama.it

**APERTO
DOMENICA 21 E 28
DICEMBRE**

PREZZI COMPRESIVI DI IVA. DISPONIBILITA' IMMEDIATA DI TUTTI I PRODOTTI.

18 Negozi in Italia

TORINO: Collegno - MILANO: Bollate - Carugate - Corsico - Paderno Dugnano - CREMONA: Gadesco Pieve Delmona - PAVIA: Torrazza Coste - BERGAMO: Curno - Seriate - GENOVA: Livorno - S. Giovanni Lupatoto - ROMA: Marcon - TREVISO: Oimi di S. Biagio di Callone - Casalecchio di Reno - Lame - ANI: Savignano a Mare - PESCARA: Sambuceto

COLLEGNO

Via Giuseppe Verdi, 8 • Località San Collegno • PIAZZA • Località San • C.so Reale • 20000
Tel. 011.73.98.888 - Lun - Dom 9.00 - 20.00

GRUPPO
KING'SHER

castorama

BRICO
DEPOT

562 Negozi

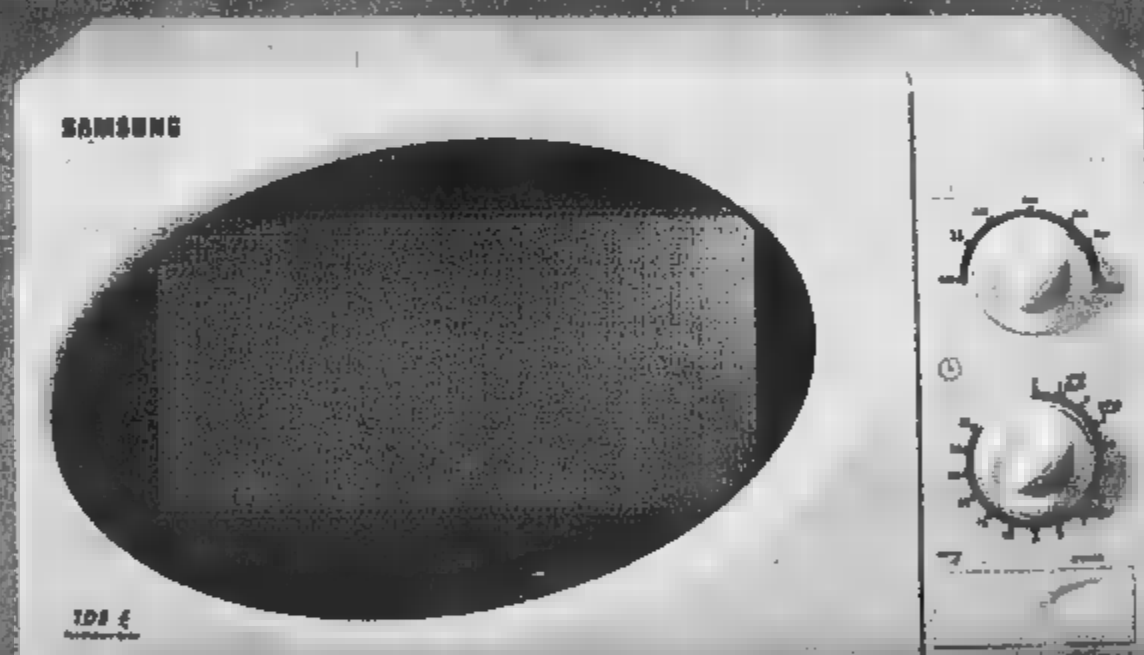
N.1 in Europa

risparmio Carrefour Natale



€ **1,98** L.3.834
IL PANETTONE
MOTTA
1kg

con 
SCONTO 50%
€ **0,99** (L. 1.917)



**FORNO A MICROONDE SAMSUNG
MOD. M1711N**
POTENZA: 800W
CAPACITÀ: 20 lt
CARATTERISTICHE:
vano cottura in resine epossidiche
piatto rotante in vetro
FUNZIONI: 6 livelli di potenza
scongelo a timer 60 minuti
COLORE: bianco

59,90 L.30.603

Dal 18 al 20 Dicembre

Offerta valida nei nostri ipermercati di:
BORGIO - COLLANO - GRUCCIASCO - MICHELINO - PINEXIO
TORINO C.SO MONTE CUCCO - TORINO C.SO GROSSETO - TORINAZZO

DOMENICA 21 DICEMBRE
SIAMO APERTI
tutto il giorno con orario continuato

800-650650

COLEGATE SPINOSATO 1000

Carrefour 
è di parola

IERI POMERIGGIO I CONTESTATORI HANNO INVASO IL COMUNALE

La rabbia degli ultrà si abbatte sul Toro

Insulti e minacce a Tiribocchi: «Tu e Vergassola, meglio se andate via»
Fotocopie di biglietti da 50 e 100 euro incollate sulle auto dei giocatori
Zaccarelli: «Dobbiamo fare quadrato per uscire da questa situazione»

Silvia Garbarino
TORINO

La contestazione degli ultrà grana-
toni, la prima della stagione nei
toni e dai contorni forti, andata
in scena ieri pomeriggio al «Comu-
nale» alla ripresa degli allen-
amenti della Rossi-band, non è
arrivata un fulmine a ciel
sereno. Una gazzella della poli-
zia stazionante già dall'ora di
pranzo davanti all'antistadio,
era il segnale che la giornata
sarebbe stata delle più paci-
fiche.

L'azione vera e propria dei
supporter, concordata via
e-mail nella notte e giunta an-
che alle orecchie della società di
Cimminelli e della Digos, è scata-
tata all'ingresso sul campo della
truppa granata. Una ventina di
persone hanno dapprima appicci-
cato sulle auto dei calciatori
delle fotocopie ingrandite di bi-
glietti da 50 e 100 euro all'urlo
«E' solo questa la vostra bandie-
ra», poi il gruppo, infoltitosi in
un batter d'occhio sino a toc-
care le 100 unità circa, ha preso
senza tentennamenti il tunnel
che immette al terreno di gioco.
«Per evitare che scavalcas-
se»

ro e procurassero danni o si
procurassero ferite, il cancello
che immette al campo è
aperto, del resto c'è un cantiere
in corso e i cancelli possono
sbarrarsi: questa la ver-
sione fornita dagli addetti alla
custodia dello stabile su
glio dei dirigenti granata Zac-
carelli e Cravero, presenti sia pri-
ma che durante la contestazio-
ne.

Con la via sgombra, gli ultrà
si sono riversati sul campo e
concentrati sui giocatori con
una serie di slogan che va: «Va-
no dal classico «Andate a lavora-
re all'ancora più tipico «Vergo-
guatevi», a condensare la
rabbia su un giocatore solo,
Tiribocchi che ha subito pure
paio di spintoni. «Te devi
andare via subito, da gennaio tu
e Vergassola dovete sparire da
Torino altrimenti...» la frase
lasciata in sospeso, con ritorso-
ni future sulla sua incolumità
però piuttosto chiare. L'attac-
cante, così come tutta la squa-
dra, colta di sorpresa dall'inva-
sione, non si sottratta al con-
fronto che si è protratto a muso
duro per una decina di minuti.
«Dovete reagire in campo, dimo-
strate di avere gli attributi,
siamo stufi di subire anche in
serie B avversari modesti. La
prossima volta che perdete in
maniera così vergognosa come
a Piacenza ritorniamo qui e non
vi facciamo più allenare» il suc-
dei concetti espressi dai con-
testatori.

I tifosi perdonano al
Toro la settimana scorsa in
classifica che li taglia fuori dal-
la promozione in A, non accetta-
no soprattutto il livellamento
verso il basso delle prestazioni
della squadra (in trasferta in
particolare modo) e hanno indivi-
duato nel «Tira» e nell'ex capita-
no Vergassola i bersagli, i capri
espiatori di un malessere evi-
denziato invece da tutta la squa-
dra.

L'ex senese era pallidissimo
dopo il «vis à vis» con gli ultrà,
altrettanto smorto come un cap-
cio pure Balzaretti che ha assi-
stato allo scontro verbale dal
bordo campo perché attardatosi
nello spogliatoio. La distorsione
alla caviglia rimediata contro i
biancorossi emiliani. Si guardava attorno strani-
to, il biondo difensore e cercava
parole che nessuno è stato capa-



Sulle auto dei calciatori sono state appiccate false banconote da 100 e 50 euro al grido: «E' solo questa la vostra bandiera»

ce di pronunciare. L'unico che
è stato preservato dai fischi è
capitan Fuser. «Tu non
c'entri, sei l'unico che salva in
questa squadra, l'unico per cui
la maglia vale ancora qualco-
sa».

Con la rapidità di un tornado
la «squadriglia» si è poi ritirata
dal campo e disciolta all'esterno

dello stadio sotto lo sguardo dei
poliziotti, nel frattempo cresci-
ti di numero. «Non si vorrebbe
mai vivere una contestazione -
ha detto il dg Zaccarelli - I tifosi
hanno le loro ragioni e noi tutti,
staff tecnico e dirigenziale, dob-
biamo fare quadrato, cercare di
uscire da questa situazione». Al-
trettanto laconico Rossi che

ha poi diretto il training atleti-
co. «La contestazione è un drit-
to dei tifosi, adesso tocca a noi
rispondere sul campo, con i fatti
alle loro giuste rivendicazioni
per la classifica». Saranno caldi i prossimi gior-
ni che separano il Toro dal
match con il Livorno, vero pun-
to di svolta. di non ritorno.

Rossi cambia

«Riparto da zero senza intoccabili»

Enzo Rossi è più rosso del solito in
volto quando affronta i giornalisti
non è il sole ad avergli donato il
colorito. La sconfitta di Piacenza
ha rivelato Toro senza e
con poca arte, la classifica confer-
ma le difficoltà del granata a
battere ad armi pari contro le
consorelle della categoria. La con-
testazione dei tifosi è un di più
amarissimo da tranguagliare per un
tecnico che sta rivedendo forzala-
mente le sue considerazioni sull'or-
ganico voluto e disegnato que-
st'estate. «Vorrei non parlare più
dice l'allenatore. È un silen-
zio stampa ma un momento in cui
c'è bisogno di dire meno e recupere-
re il valore cose, fare soprat-
tutto fatti. Dopo ogni sconfitta del
Toro tira fuori la parola «male
oscuro», sinceramente non so cosa
sia mia terapia, l'unica che
è il lavoro, quello serio e
costante ben svolto il lavoro da
i suoi frutti.

Ripartire dall'etica del sacrifi-
cio, questo vuole Rossi e chiede da
ieri ai suoi uomini per concedere
una maglia da titolare nella pri-
ma gara con il Livorno. «La classifi-
ca non ci soddisfa, bisognava otte-
nere di più. Adesso punto a capo, si
riparte da zero. Tutti gli uomini
tornano a essere sul
medesimo piano. Le mie valutazio-
ni dei giocatori saranno differenti dal
passato, baserò alle loro qualità
non solo tecniche e, rispettando gli
equilibri della squadra che va in
campo, cercherò soluzioni alterna-
tive a quelle attuate. Le porte
riaprono pertanto a chi come Ga-
lante è finito a giocare nella Prima-
vera, o è stata poco utilizzato
(Mezzanese, Osmanowski, Franco).

Chiedere l'anno «ribelle» con-
tro gli amaranto toscani in manie-
ra meno traumatica della trasferta
in Emilia, è l'imperativo categori-
co del tecnico granata. Poi a genna-
io alla riapertura del mercato, si
cercherà di portare degli aggiusta-
menti. «Sono consapevole che ci
siano delle difficoltà per tutte le
società ad agire sul mercato, con i
dirigenti ho parlato di questo e
potrebbe cercare ma non rivelo
quale reparto. Partiamo dal con-
cetto che il nostro rinforzo è snelli-
to. Si è fatto largo nelle ultime ore
la voce di Castellini alla Reggina di
Camolese, in cambio i granata chie-
dono Mozart o Jiranek. Rossi fa
muro sul futuro. «Non sono l'unico
ad essere deluso da questo Toro
perché il rendimento è stato trop-
po infarcito di alti e bassi. Dobbia-
mo investire in rotta con chi c'è
ora, con chi ci sarà poi».

Contro il Piacenza si è visto per
la prima volta il 4-3-3, modulo che
l'allenatore granata non ha intenzio-
ne di rinunciare presto. «Devo
cercare gli interpreti giusti per
questo modulo, cui credo. Do-
manica prossima una squadra da
guerra, perdendo qualcosa magari
in qualità decisamente più
sanguigna». L'infermeria non au-
ta troppo il tecnico. Balzaretti fa
lavoro differenziato così Cas-
tellini, Mandelli e Pinga torneran-
no con il Treviso (se va bene).
Walem dice benino ma non
non è disponibile da subito. Su
Tiribocchi si è scatenato l'uragano
della contestazione ultrà e il ragaz-
zo ha già dimostrato di non avere
un carattere d'acciaio inossidabile.
Una cosa certa: i granata andran-
no in ritiro un giorno prima,
di sera anziché sabato. [s. gar.]

L'UE ACCOGLIE LA RICHIESTA GOVERNATIVA DI UNA PROROGA AL 13 FEBBRAIO PER LE OSSERVAZIONI

Salvacalcio, Monti regala due mesi

Il Parma si ribella: «Non siamo il supermercato d'Italia»

PARMA

I gravi problemi della Parmalat
non hanno automaticamente
trasformato il Parma calcio
in una specie di supermercato.
Patrik Nebiolo, direttore
generale del sodalizio sporti-
vo presieduto da Stefano Tanzi,
ieri è stato categorico. Nes-
suna svendita, chi vorrà acqui-
stare i pezzi migliori della
squadra dovrà pagarli cari
(ammesso che siano ritenuti
cedibili dalla dirigenza). Il Par-
ma è ancora in corsa su tutti e
3 i fronti: campionato, Uefa,
Coppa Italia.

La nostra squadra sarà
smantellata - ha assicurato
il successore di Baraldi - ciò
che sta accadendo alla Parmalat
ci ha solo indotti ad accelera-
re il piano triennale finalizza-
to al raggiungimento della
nostra indipendenza finanziaria,
un progetto che prosegue
dunque secondo i piani ed è
approvato dai nuovi re-
sponsabili della Parmalat. Significa
che le eventuali ces-
sioni resteranno quella pro-

IL GIUDICE SQUALIFICA 4 GIOCATORI DI A, DITTA OMOLOGA MESSINA-GENOA

La Lega: 250 mila euro per le vittime di Nassiriya

Saranno devoluti alle famiglie delle vittime
di Nassiriya i 250 mila euro della Lega Calcio per la
cena di Natale e lo scambio dei regali. Lo ha confermato il
presidente della Lega, Adriano Galliani: «La Lega Calcio
festeggia da sempre il Natale scambiando auguri e
regali. Quest'anno abbiamo deciso di celebrare diversamente,
destinando alle famiglie travolte dal tragico
evento di Nassiriya, la somma di 250 mila euro, che
impiegheremo in feste e regali».

Quattro i giocatori di serie A squalificati per una giornata
di giudizio sportivo: Volpi (Sampdoria), Carrus (Ancona),
Fusani (Perugia), Zebina (Roma). In serie B squalificati in
otto: Cecere (Averina), Cristiano (Ascoli) e Villa (Genoa),
Brellier (Venezia), Moscardi (Vicenza), Olive (Napoli), Paci
(Ternana) e Ripa (Fiorentina). Tra i diffidati Fernandez
(Torino). Il giudice sportivo ha inoltre omologato il 4-0 di
Messina-Genoa respingendo il reclamo ligure sulla
regolarità del tesseramento dell'iraniano Rezaei.



Prandelli e Stefano Tanzi brindano a inizio stagione, prima della crisi-Parmalat

grammate da tempo, e non
saranno finanziarie a
determinarle ma solo ed esclusi-
vamente ragioni tecniche. Tutto il resto - ha concluso
Nebiolo - sono strumentalizzazioni,
dalle quali ci riserviamo di
tutelarci in sede legale».

In questo clima, che fino a
poche settimane fa appariva
del tutto sereno e pacifico, oggi
sembra oscurato da grosse nu-
bi minacciose, i discepoli di
Prandelli hanno proseguito le-

ri pomeriggio la preparazione
in vista dell'odierno confronto
di Coppa Italia con il Venezia e
dell'anticipo sabato con la
Reggina.

Contro i lagunari il Parma
giocherà per nove undicesimi
con la formazione che all'an-
danda si è imposta per 2-0.
Due sole le varianti: Scignano
tra i pali e Cardone al posto
di Castellini. La gara è diretta
dall'arbitro Gabriele e si svol-
gerà allo stadio Tardini, con

inizio alle ore 14.

A proposito di bilanci ciano-
tici e società sull'orlo del bara-
to, ieri è arrivato l'okay Ue
alla proroga chiesta dall'Italia
sul cosiddetto «decreto salva-
calcio». La Commissione Ue
ha infatti accolto la richie-
sta dell'Italia di una proroga al
13 febbraio della scadenza
entro cui inviare le proprie
osservazioni in merito all'in-
chiesta avviata da Bruxelles
sul decreto. Il commissario Ue

alla concorrenza Monti ha pre-
ciso che il rinvio riguarda
l'indagine per sospetta viola-
zione delle norme Ue sugli
aiuti di Stato. Per quanto ri-
guarda invece la procedura
presa l'11 novembre dal Com-
missario Frits Bolstein in me-
rito a presunte infrazioni in
materia di contabilità delle
società, il termine della pre-
sentazione delle controdedu-
zioni non è ancora scaduto.
«Non so se ci sarà una richie-
sta di proroga - ha detto Monti -
non come il Commissario
Bolstein si regolerà».

Richiesto se la proroga solle-
citata dal governo italiano è
un segnale di difficoltà in
relazione alle contestazioni
della Commissione, Mario
Monti ha risposto: «Questo
non mi sento di dirlo, è abba-
stanza frequente questo
tipo di procedure che gli stati
chiedano delle proroghe».
[c. col.]

AVREBBE COMPIUTO 94 ANNI A NATALE. IRIDATO NEL '47, FU ANCHE GIUDICE

Addio Filogamo, sciabola e penna

Gian Paolo Ormezzano

Il giorno di Natale del 1999 i
cinque fratelli Filogamo, sca-
peggianti di Nunzio celeberrimo
presentatore radiotelevisivo allo-
ra novantasettenne si riunirono
nell'Albese per festeggiare i no-
vant'anni. Carlo, che è mancato
sabato scorso dopo una vita pie-
na di sport: sciabola, campione
mondiale studentesco nel
1939, campione mondiale a squa-
dra nel 1947, sempre nella gran-
de tradizione tecnica ed agonisti-
ca della scherma torinese, poi
giudice di gara, in giro per il
mondo a decidere stoccate ed a
scrivere grandi duelli in peda-
na anche per La Stampa. Da quel
Natale - quando i fratelli, som-
mando i loro anni, ne contarono
- se ne sono andati il grande
Nunzio, nel gennaio del 2002,
vicinissimo al cento, e poi, in
agosto e una quindicina di giorni
fa, Ignazio (96) e Domenico (91),
la scomparsa del fratello era
stata taciuta e Carlo. Della fami-
glia è rimasto soltanto Guido, 87
medico illustre, docente



Carlo Filogamo

universitario.

I fratelli Filogamo (Mimi e
Francesco, il padre dei cinque
longevi), origine greca e nascita
siciliana, erano saliti a Torino
per aprire la prima ditta italiana
di accessori per auto. Il cognome
adesso sparisce: Guido non ha
figli, gli altri quattro fratelli han-
no avuto soltanto figlie. Carlo
ne è andato all'Ospedale Maria
Vittoria, ricoverato per una pol-

monite che gli è arrivata addosso
come una sciabola improvvisa,
e che gli ha procurato uno scom-
penso cardiaco: ha lottato sino
all'ultimo, assistito da Guido.
L'annuncio è stato dato a funerali
avvenuti, dopo la tumulazione a
Villafranca d'Asti, nella tomba di
famiglia della moglie.

Carlo Filogamo, schermatore
romantico («Giuro il mondo
la sacca delle armi a spalla e mi
prendevo per un musicante»),
è stato un giudice di scherma
preciso, stimatissimo nell'am-
biente internazionale, designato
per tanti anni ad arbitrare gran-
dissimi scontri, soprattutto quan-
do si trattava di elettrificate non si
parlava ancora e la competenza
appassionata era garanzia.
Assicuratore nella vita di lavoro,
ha dato il mondo delle pedane
quasi tutto il suo tempo libero.
Era onesto, severo, stimato. Ha
combattuto anche per ottenere al
suo sport benemérito spazio
giornali, stilando resoconti da
tutti i paesi e menando fendenti
per trovare spazio fra calcio eccat-
tera.

LA SVEDESE NON HA RIVALI SUL CANALONE MIRAMONTI

Paerson, regina di slalom nel tracciato «uomini»

MADONNA DI CAMPIGLIO

Dopo tre gare consecutive con
altrettanti podi azzurri, per l'Italia
dello sci è arrivato il giorno del
digiuno: niente gloria per i nostri
colori nello slalom di Madonna
di Campiglio.

Vinto la svedese Anja Paer-
son, 22 anni: è il suo terzo successo
stagionale e il quattordicesimo in
carriera. Il primato della Paerson
in coppa del Mondo è sempre più
solido. Nel Canalone Miramonti
gareggiano gli scandinavi. Solo tre
volte nella storia, compresa quella
di ieri, si sono cimentate le donne.
Così, nel recupero della gara di
Coppa non disputata in Slovacchia,
sono state tutte in difficoltà, lungo
la ripida pendenza e con porte che
giravano tantissimo. Non a caso ha
dominato Anja Paerson, nata a
Tarnaby, il paese di Ingemar Sten-
mark. Alle spalle della svedese, la
francese Laure Pequegnot e la tede-
sca Nicole Hosp.

Delusione per le italiane: la

valdostana Annalisa Carassa ha
chiuso 15ª e l'altoatesina Manuela
Moelegg 22ª. Manuela puntava a un
risultato migliore. Ma non le sono
serviti neppure i consigli del fratel-
lo Manfred. Nella prima manche il
muro del Canalone aveva
fuori anche Nicole Gius, finita
l'ultima. Stessa sorte è toccata a
Denise Karbon. «Non siamo abita-
te a pendii così duri. Siamo state
tutte in difficoltà. Per giunta c'era
un forte vento» ha raccontato la
Gius.

«E' replica, stessa pista,
altro slalom. È il recupero di quello
annullato per mancanza di neve
nella Repubblica Ceca. Ieri, in en-
trambe le prove ha fatto da appri-
sta Janica Kostelic. La croata fre-
me, ha voglia di tornare, ma dopo
le due discese, è apparsa stanca.
Non è un momento fortunato per i
Kostelic: il fratello Ivica è in Au-
stria per visita al ginocchio
destro dopo la botta presa nello
slalom vinto lunedì davanti a Gio-
gio Rocca.

SPORT FLASH

■ **ROSETTI ARBITRARE FINIRà MONDIALE** Il 20 Roberto
Rosetti è stato designato alla direzione della finale del campionato
mondiale Under 20 Brasile-Spagna, che si svolgerà a Dubai venerdì.
Al suo fianco il direttore di gara torinese avrà come collaboratori gli
altri due italiani Contini e Stagnoli.

■ **NESTA, INTERVENTO** È riuscito l'intervento in artrosco-
pia al menisco interno del ginocchio sinistro di Alessandro Nesta
effettuato ieri mattina alla clinica «Santo Spirito» di Roma. Il
professor Andrea Campi, il medico che seguiva il giocatore ai tempi
della Lazio, Nesta potrebbe tornare in campo contro la Roma
all'Olimpico il 16 gennaio prossimo.

■ **ALLA FIORENTINA** La Fiorentina ha raggiunto l'accordo
per l'acquisto dell'attaccante greco del Perugia Zisis Vryzas: contrat-
to triennale per il giocatore mentre al club umbro dovrebbe andare
una cifra intorno ai 3 milioni di euro più qualche contropartita
tecnica. La società viola, che non vuole fallire il traguardo serie A, ha
definito anche per il difensore William Viali.

■ **PALLAVOLO, COPPE EUROPEE** Champions League maschile, ore
16: Lokomotiv Belgorod (Rus)-Lube Mc; 20,30: Sisley Tv-Soc
Berlino (Ger). Coppa Cev maschile (ritorno ottavi), ore 20,30:
Coprasytel Pc-Lennik (Bel) and. 3-1, Kerakoll Mo-Andorra and. 3-0.
Coppa Cev femminile (ritorno ottavi), ore 20,30: Villebon (Fra)-Monta
Schuivo Jesi and. 2-3.

■ **BASKET, EUROLEGA PER BOLOGNA** Oggi doppio
impegno per le squadre italiane impegnate in Eurolega: la Skipper
Bologna gioca a Malaga contro gli spagnoli dell'Unicaja; la Benetton
ospiterà i polacchi dello Slask Wroclaw. Domani Mps Siena-Maccabi
e Pau Orthez-Lottomatica Roma.

■ **LA KLEON** IL GIGANTE DI CAVALESE. Barbara Kleon, 23
anni, ha vinto il gigante Fis di Cavalese davanti a Maria Pietilae-Hol-
mner (Sve) e ad Ana Drev (Slo). Per Kleon è la settima vittoria: 4ª
Miriam Gschneider, 7ª Maddalena Planatscher, 8ª Lucia Recchia.

aspettando

ASTA del MONDO
a VINOVO...

€ 498,00

VENDUTO

GIACENZA

~~30~~ ~~25~~ ~~23~~
~~19~~ ~~15~~ ~~12~~

**Dilagano
gli affari**

APERTO
LA DOMENICA
POMERIGGIO
chiuso il lunedì
tutto il giorno
tel. 011 96 51 130
tel. 011 96 20 000

EX SFINGE

Via Sestriere, 63

PAGAMENTI
FINO
A 5 ANNI



MOSCHINO *Couture!*

 **camuriati** il profumiere

1 **LA PROFUMERIA**
Strada Settimo 338/340 - San Mauro Torinese (TO)
tel. 011/223.53.11 - 011/223.53.22
Orario Continuato: 9.00/20.00




2 **LA PROFUMERIA**
Piazza Adriano, 1 - tel. 011/434.40.60
Torino - Orario continuato: 9.00/20.00

3 **LA PROFUMERIA**
Via E. Sonnaz, 13 (angolo via Avogadro)
tel. 011/561.38.38 - 561.10.20
Torino - Orario continuato: 9.00/20.00

4 **L'UNICA**
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/434.46.26
Torino - Orario continuato: 10.00/19.00

5 **IL SOLARIUM**
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/433.42.86
Torino - Orario continuato: 8.00/20.00

 **17 DICEMBRE** i centri sono

In tutti i centri CAMURIATI è possibile pagare con:



**OTTO
VOLTE
NATALE!**

6-24 DICEMBRE.
MERCATINO, NUOVA AREA
E NEGOZI.

LA STAMPA

PAGINA 33 MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6568112 E-MAIL cronaca@stampat.com LA MIA CITTA' 011 6568531 / 752 / 205

CRONACA

8
Gallery
TORINO LINGOTTO

**VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.**

Carlina

«Check-up» per le piante di piazza Carlina dopo la caduta di un albero avvenuto circa dieci giorni fa a causa del forte maltempo. Su incarico della divisione comunale Ambiente Verde pubblico, ieri una ditta specializzata di Bolzano ha svolto diversi test mirati a verificare la stabilità degli esemplari nella piazza.

Armi premiata

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha riconosciuto ad Aem Torino Distribuzione un premio di 293.379 euro. Nel 2003 la durata media delle interruzioni per cliente si è ridotta da 36,45 a 30,47 minuti (rete già Aem Torino) e da 37,88 a 29,90 minuti (rete ex Enel), rispetto ad una media di 45 minuti.

I Radicali contro Fini

Volantinaggio dei Radicali davanti alle scuole superiori all'Università, a favore della legalizzazione della droga e «contro la nuova ondata proibizionista» Gianfranco Fini. Silvio Viale (foto), Ig. Boni e Isabella Casigliani hanno distribuito il testo della loro protesta al Liceo Segre, D'Azeglio, al Politecnico e al Gobetti.

IL SINDACO E LA BRESSO ABBANDONANO LA CABINA DI REGIA

Su «Torino 2006» l'ira di Chiamparino

La decisione dopo la conferma dei nuovi membri voluti dal Governo. Reazioni contrastanti, è polemica anche tra i parlamentari dell'Ulivo

«Se il Governo non si fida a sufficienza dell'Agenzia che controlla al 100% il Comitato di Regia dove è presente il presidente Ghigo con doppio voto allora può fare una scelta decisa di centralizzazione del potere e trasferire sede e compiti del Comitato a Roma». Con queste parole il sindaco, Sergio Chiamparino, conferma la scelta del Comune di uscire dal Comitato di regia dei Giochi Olimpici dopo che l'approvazione della Finanziaria da parte della Camera ha previsto l'ingresso di tre rappresentanti ministeriali nel Comitato con diritto di voto. Anche la Provincia resterà fuori: il Comitato voluto per riconoscere il ruolo della Regione, si trasformerà in un organismo a maggioranza romana e governati-

va. Siamo al commissariamento. Ma la Finanziaria porta anche milioni e mezzo, 7 e mezzo in meno di quanto richiesto ma che comunque assicura la disponibilità finanziaria necessaria a garanti-

re l'esecuzione di tutti i lavori che l'olimpiade richiede», spiegano gli onorevoli Osvaldo Napoli (Forza Italia) e Giorgio Merlo (Margherita) che hanno presentato d'emendamento che ha permesso di ottenere questi contributi aggiuntivi. Affermazioni queste contestate dai deputati Ds, Alberto Nigra e Mauro Chianale: «Non è accolta alcun emendamento di Napoli e Merlo. La Finanziaria è stata approvata con il voto di fiducia. Il governo, nominando tre rappresentanti conferma la volontà di pregiudicare la collaborazione istituzionale». E Gavino Olmo, presidente della Commissione Olimpiadi in Comune, aggiunge: «Il prossimo obiettivo del governo sarà mettere sotto controllo il Torino».

INTERVISTA

**GHIGO: UN ENOMO
MA LA PORTA È APERTA**

Il Governatore
contesta la decisione
dei due enti locali

Giuseppe Sangiorgio a PAGINA 35

Maurizio Tropicano a PAGINA 35

ERANO PRIVI DEI CERTIFICATI DI SICUREZZA

I giocattoli made in China sequestrati dalla polizia

Automobilini radiocomandate. E poi bambole, pupazzi elettrici, trenini, macchine a pedali e tricicli, tutto «made in China». Tutto privo delle certificazioni «CE», il marchio che garantisce la sicurezza dei prodotti.

Li hanno sequestrati l'altro giorno i poliziotti del commissariato San Secondo, in un blitz che ha portato al recupero oltre che dei giocattoli anche di altra merce: articoli elettrici e prodotti per la casa. L'operazione è iniziata in piazza Marmolada. Qui, le volanti del commissariato hanno bloccato un tir con il carico di giocattoli, appena arrivati dalla Cina. Accanto all'autotreno, sei persone, tra cui due bulgari, che stavano preparando furgoni di giocattoli da spedire al loro paese e un cittadino Maltese, immigrato in Italia e

titolare di un emporio in via Elba. Controllando la merce, gli investigatori guidati dal vicequestore Silvia Governi, hanno scoperto l'anomalia. Immediato il sequestro del tir, seguito da una raffica di controlli nell'emporio e nei depositi.

Nell'elenco della sequestrata c'è di tutto: anche imitazioni di prodotti di lusso che si trovano sugli scaffali di tutti gli ipermercati della città. «Ci è stato garantito che questa è materiale che, in Europa si può vendere senza problemi» tentato di difendersi il commerciante. Non c'è stato niente da fare: i verbali dell'operazione sono finiti sul tavolo del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. Nei confronti del negoziante, invece, è scattata una denuncia a piede libero.

DA OGGI ESPOSTI ALLA BIBLIOTECA REALE



I maestri del Cinquecento

Espongono da oggi, in piazza Castello 191, a fianco del suo celebre autoritratto, l'associazione «Torino città capitale europea» lo ripropone in mostra, con quello del geniluomo dipinto da Antonello da Messina e con il «Libro delle ore» di Van Eyck, ai quali s'aggiungono ora altri 13 disegni del Rinascimento. Sono capolavori di Michelangelo, Raffaello, Parmigianino (nella foto la sua Vergine), del Pollaiuolo, del Perugino, di Cesare Sesto, di Bandinelli, di Giulio Romano e di Girolamo da Carpi. «Ogni sei mesi», spiegano l'assessore civico Fiorenzo Alfieri e la direttrice della biblioteca Giovanna Bernardi, «disegni esposti saranno sostituiti da altre meraviglie». «Abbiamo opere», ricorda l'assessore regionale Giampiero Leo, «che da sole valgono un viaggio a Torino». La mostra sarà aperta la domenica dalle ore 10 alle 18 e il mercoledì dalle ore 14 alle 18, ma rimarrà chiusa il 24 e il 31 dicembre. Le visite, condotte da operatori, ogni 20 minuti, richiedono 40 euro. L'ingresso costa 5 euro, quello ridotto 2,5.

REGALO DI NATALE

Una città che attragga nuovi talenti

CHE regalo vorrei per me, quale mi piacerebbe per la città? Rodolfo Zich non ha esitazioni: «Oh, beh, le due cose coincidono. Non c'è dubbio, mi piacerebbe vedere il completamento del raddoppio del Politecnico».

Presidente dell'Istituto Boella, l'ex rettore del Politecnico è l'alfiere delle Ict, settore su cui la città concentra più di una scommessa d'avvenire. Sceglie questo regalo «Perché l'ateneo di corso Duca degli Abruzzi è un motore strategico, un elemento di competitività, realtà capace di attrarre talenti e di promuovere innovazioni mettendo in campo nuove iniziative che si riverberano sul territorio. Sono convinto che sia il più bel dono che la città potrebbe ricevere a Natale».



Rodolfo Zich

Precisa che non si tratta di completare i lavori già in corso: «Ad appaltata ora, è soltanto la parte Est della piazza che si affaccerà sul viale Spina: mancano la parte Ovest e gli ultimi due lotti. E' ovvio che parlando di un problema finanziario: per completare la piazza serviranno supergiù 130 milioni di euro, e non mi risulta il Politecnico disponga di questo denaro».

E aggiunge: «Se non avessi avuto rassicurazioni sull'arrivo dei finanziamenti per la Torino-Lione, forse riterrei questa la scommessa imperdibile e più urgente: ma, alla luce degli ultimi avvenimenti, mi sento sull'alta velocità abbastanza tranquillo. La priorità che mi pare seguire immediatamente in ordine d'importanza strategica per il territorio, è appunto il Politecnico. Con tutto ciò che comporta in termini di creazione di intelligenza internazionale, è una priorità assoluta».

[g.fav.]

**IMMOBILIARE
DIORAMA**

Più info e appuntamenti:
011.375806 - 335.5423157

Prestigiosa Villa a Schierio in Vinovo Loc. Tetti Rosa
Ampie metrature - Giardino privato - A 15 min dal centro di Torino



Altri contesti:

Via Cigno Spina 4 - C.so Lione Piazza Marmolada - Box in Via Filadelfia
A Moocaleri (borgo mercato) negozi ed uffici

CONFERIMENTO AGLI ULTIMI MA NESSUN ENTE CONTATTATO HA CONTRIBUITO

Cinema Statuto, la memoria perduta

Gianni Giacomino

SAN Maurizio Canavese sarà il primo d'Italia che ricorderà le sessantaquattro vittime del cinema Statuto con un monumento. Una specie di bandiera formata da milleducento mattonelle che la gente ha acquistato una per una pagando 30 euro a pezzo. La lapide moraleggiante verrà sistemata sul piazzale della sede del distaccamento dei Vigili del Fuoco di San Maurizio, in Strada Antica di Barbania.

Su ogni singola mattonella verrà inciso il nome di chi l'ha comprata oppure si potrà ricordare un proprio caro che non c'è più. E adesso, fino al 25 di dicembre, chi vuole potrà dare una mano per acquistare un fuoristrada che i pompieri di San Maurizio attrezzeranno per le emergenze. «Per fortuna ce l'abbiamo fatta», dice con l'aria abbastanza soddisfatta Franco Vivenza che non altri ragazzi di zona sei mesi fa ha dato il via alla singolare gara di solidarietà «La

mattonelle del cuore per il memoriale di Natale». Credevamo che a vent'anni da quella tragedia la gente avesse rimesso, dimenticato, spesso ci chiedevamo se avremmo mai venduto tutte quelle mattonelle».

Un interrogativo che si è cancellato solo alcuni giorni fa quando Vivenza ha staccato l'ultima ricevuta da 30 euro. «A un ragazzo che è nato domenica 13 febbraio 1983, il giorno in cui bruciò il cinema», spiega l'organizzatore. Mi ha detto che non voleva il nome, ma gli sembrava giusto «dare quelle persone». Poi c'è chi si è presentato da Vivenza con 500 euro e di mattonelle ne ha acquistate 17 in una volta sola rimanendo anonimo: «Quel giorno persi un amico». Ma poi Vivenza si rammarica: «Perché abbiamo spedito 700 lettere a banche, enti pubblici, società sportive, spiegando tutti i dettagli e lo scopo dell'iniziativa che prevede il monumento ma anche l'acquisto di una jeep o nessuno, dico nessuno, ci ha risposto». Si ravvede: «Anzi solo la Juventus ci ha

mandato una lettera dicendo che la società era impegnata e altri fronti ma di far sapere come sarebbe andata a finire. Almeno sono stati gentili».

E' soddisfatto anche Sergio Cabodi, il presidente del comitato che in questi vent'anni ha riunito i parenti di 45 vittime dello Statuto, ha sostenuto processi e si è battuto allo strenuo perché migliorasse la sicurezza nei luoghi pubblici. «Infatti ho chiesto agli amici di San Maurizio se tutta questa iniziativa che ricorda quelle 64 persone sfortunate non si potesse collegare con qualche motivazione alla sicurezza nei luoghi pubblici, sul posto di lavoro e anche sulla strada», spiega Cabodi, primario di geriatrica al Maria Vittoria che nel rogo perse la sorella e il cognato che avevano due bambini e uno di loro si è laureato pochi giorni fa. In Italia rimane ancora parecchio da fare, soprattutto nelle sale cinematografiche. Le leggi esistono, ma purtroppo, come al solito, vengono rispettate a questo mi rammarica molto».

FID
sorridi!

Da oltre 40 anni migliaia di sogni e di progetti diventano realtà.
Presilto Personale FIDAUTO.

Dacci la tua fiducia e contattaci senza impegno: i tassi sono tra i più convenienti e...
la Serietà è omaggio!

FID - FIDAUTO spa
Torino P. Statuto 24
Tel. 011.4388777

MUTUI IMM
Principali Istituti Bancari e finanziari
mutui anche trentennali a condizioni
interessantissime

BOLLETTINO METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

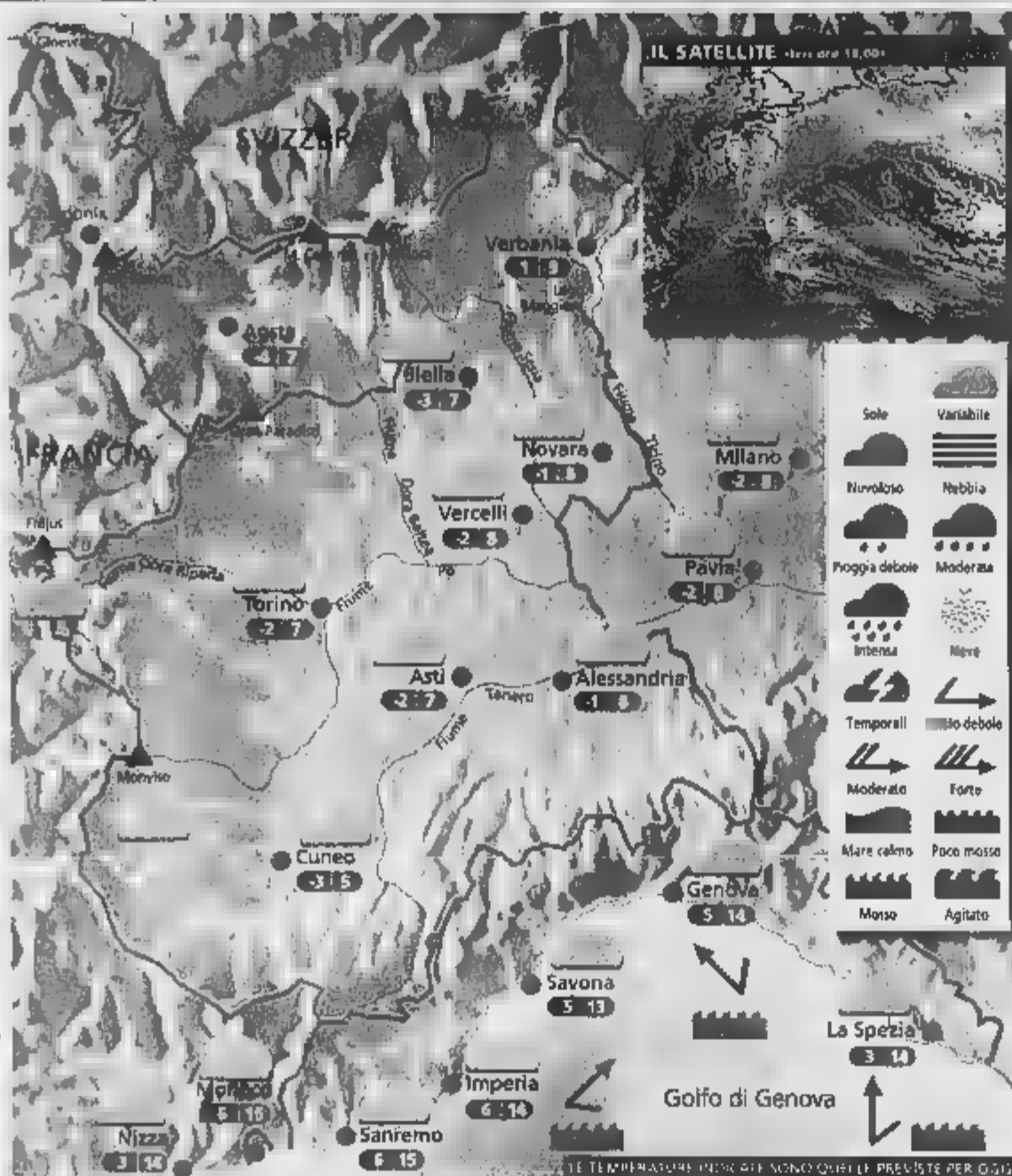
Situazione: Ieri la giornata è stata ancora caratterizzata da correnti secche settentrionali che hanno determinato cielo terso e ottima visibilità. Oggi nubi in aumento, soprattutto sulla Liguria, a causa di un flusso umido proveniente dal mare. Non dovrebbero comunque verificarsi precipitazioni degne di nota.

Al mattino: addensamenti ovunque. Temperature minime in ulteriore lieve calo, valori attorno a -2° sulle pianure. Nella giornata nubi in aumento soprattutto sulla Liguria e sul basso Piemonte, precipitazioni. Addensamenti alti e sottili sui rimanenti settori e schiarite più ampie sulle zone alpine. Temperature massime pressoché stazionarie. Venti deboli, a componente meridionale sulla Liguria. Per domani non si prevedono cambiamenti di rilievo: addensamenti irregolari, senza precipitazioni.

ZOOM
I temporali invernali

Quando si parla di temporali, il nostro pensiero va subito alle calde giornate estive, quando l'eccessivo calore innesca risalita di aria umida al suolo, causando costruzione di nubi imponenti e conseguenti fenomeni temporaleschi. In effetti i temporali hanno bisogno di una dose di calore indifferente per potersi formare ed è per questo che essi si sviluppano principalmente nel semestre caldo. Tuttavia, se le condizioni lo consentono, i temporali possono formarsi persino nel periodo invernale, anche se la loro frequenza è molto ridotta. Durante il semestre caldo gli episodi temporaleschi frequentano soprattutto i rilievi, mentre nel semestre freddo principalmente le coste ad avere più possibilità di veder nascere un temporale. Il mare rappresenta fonte di calore importante; la terraferma si raffredda molto rapidamente, mentre il mare conserva il calore accumulato nei mesi estivi molto più a lungo. Se in pieno inverno una massa d'aria fredda ed instabile scorre sopra ad uno specchio di acqua ancora calda, il calore, sempre relativo, della superficie può scalzato e formare nubi imponenti e temporali, esattamente succede in piena estate.

A CURA DI: www.meteolive.it



OGGI
IL SOLE: sorge alle ore 11 e 2 minuti; culmina alle ore 12 e 25 minuti; tramonta alle ore 16 e 48 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 0 e 28 minuti; cala domani alle ore 13 e 15 minuti.

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	0 11	CATANIA	5 8	POTENZA	-3 3	BARCELONA	10 15	LONDRA	5 7
BARI	5 7	REGGIO CALABRIA	-2 8	ROMA	-1 10	BRUXELLES	-1 5	MONTACCI DI GAVIERA	-2 3
BOLOGNA	-2 8	ROMA	-1 10	FRANCOFORTE	-2 4	PARIGI	0 5	ZURIGO	-4 2
PALERMO	6 11	VENEZIA	2 9						

DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. a sab. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. Mostra: «Vittorio Alfieri - aristocratico ribelle». Orario: da mart. a sab. 10-18, dom. 10-12, lun. chiuso. Fino all'11 gennaio 2004.

BIBLIOTECA (p. Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1899». Orario: gio. sab. e domenica 13.30-19.30; merc. e ven. 8.30-14. Lun. chiuso.

BASILICA E TONDELLI (strada 73, tel. 011 899.7456). Orario: tutti i giorni 9.30-12.30; 14.30-19.30. Tombe: sabato e domenica 9.30-18.30.

BIBLIOTECA (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18.45; martedì e giovedì 8.15-14; sabato 8.15-13.45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo, Vinci, Antonello da Messina». Van Eyck. Orario: domenica 10-18; mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

MEDIOEVALE (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

DI MONCALIERI (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

FONDAZIONE PER IL MUSEO (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Paul Capogrossi - Le forme della natura». Fino all'11/1. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO RE (via Modane 15, tel. 011 198.31600). Mostra: «Le Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

SARAUDE (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. sab. e dom. 8.30-14; gio. 8.30-19.30. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da continente». Orario: da mar. a sab. 9-19; gio. 9-23; dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio 2004.

CONTEMPORANEA (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Vietato minori di 14. «Nel paese della pubblicità». Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da sab. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 1° gennaio 2005.

DEI DIRITTI E LIBERTÀ (corso Valdocco 4a, angolo Carmine, tel. 011 442.9912). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 16 novembre.

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 15.30-19.30.

DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Orario: permanente: «Gli arnesi della restaurazione». Ingresso gratuito su prenotazione.

CONCORSO UNITÀ D'ITALIA 40, tel. 011 677.666. Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino all'1/2. Orario tutti i giorni 10-18.30; gio. 10-22; dom. 10-20.30; lunedì chiuso.

MUSEO JONETTA (via Santa Teresa 3, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

DELLA SINDONE (via San Domenico 26, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTICHITÀ (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Gemine Muse». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

MUSEO DI ANTONIO (via Accademia Albertina 17, tel. 011 570.4706). Visite: prenotazione.

EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7775). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 11/1. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso.

NATURALI (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - il cinema del mostro». Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE (piazza Caviglioglio, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato 11-16 domenica ore 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unité. (previa telefonata): sabato alle 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco». «La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1. Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO PIRELLA MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 545.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). «Wick Edet, pittore della natura». Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia». Esposizione permanente di minerali. Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

STORIA NATURALE DON THOMAS (viale E. Thovez 37, tel. 011 660.1066). Orario: da lun. a sab. 9-12.30; 14.30-18.30; dom. e festivi 14.30-18.30.

PALAZZINA MAURIZIANA (via Caccia Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

PALAZZO ARDIO (via delle Orlane 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 13-14.30-18.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 521.1888). Mostra: «L'impressionismo di Amedeo Modigliani». 24/10 al 1/2/2004. lun. 14.30-19.30; sab. e dom. 9.30-19.30; gio. ven. a sab. 9.30-22.30.

PALAZZO CAVALLO (via Cavallotti 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina del mago». Fino all'8/2. Orario da mar. a dom. 10-19.30; gio. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16.30 visite guidate gratuite.

PALAZZO (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

PALAZZO (piazza Castello, tel. 011 438.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA GIOVANNI E NEREA AGNELLI (Lungotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'ultimo fuggente» fotografie e cinema. Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19, lun. chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA (via Accademia Albertina 8, tel. 011 778.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE DELLE (via Balsamo Caviglioglio 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Italian Factory - la nuova scena artistica italiana». Di Fabrizio Ferri. Fino al 28/12. tutti i giorni 10-19, lun. chiuso.

SOMMERGIBILE (viale Marinar d'Italia 1, tel. 011 696.3242). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

Borgo Dora ti aspetta al Mercatino di Natale...
...e ti invita a
• passeggiare tra gli chalet in legno di piazza Borgo Dora...
• curiosare tra le bancarelle del Cortile del Maglio: ci sono addobbi e carta da regalo, fiori e candele, libri e giocattoli, presepi...
• gustare specialità e bevande calde, dolci e caldarroste...
• divertirti agli spettacoli di animazione con fiabe e marionette, artisti di strada e cori gospel...
• visitare piccole mostre curiose

nei giorni

venerdì	sabato	domenica	lunedì	martedì
5	6	7	8	
12	13	14		
19	20	21	22	23

dalle 10 alle 21
(il 23 dicembre fino alle 18)

A Borgo Dora la festa continua...
...anche quando il Mercatino di Natale non c'è! Con mercatini a tema, dal martedì al venerdì, in via Borgo Dora angolo via Andreis. Con il «Nuovo Sabato del Balòn» (6 e 13 dicembre) e la «Domenica del Gran Balòn» (14 dicembre).

Navetta gratuita
Nei giorni del Mercatino di Natale, ti porta da piazza Castello a piazza Borgo Dora, andata e ritorno, ogni ora dalle 10 alle 20, con fermate intermedie. 23 dicembre: ultima partenza da piazza Borgo Dora alle 18.45.

Per informazioni
«Informacittà» 800.019531
lunedì-venerdì 8.30-18 - sabato 9-13
www.comune.torino.it

L'EVENTO OLIMPICO IN VISTA DELLE FESTE DI NATALE

Le luci d'artista si accendono anche sulle montagne del 2006

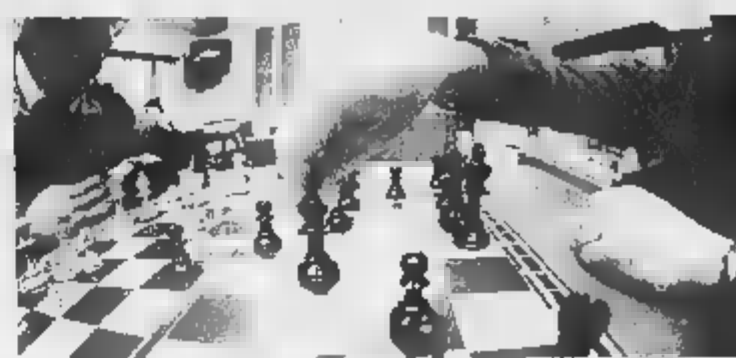
■ Fino al 9 gennaio il percorso delle «Luci d'Artista» risplenderà anche sulle montagne della Val Susa, Val Chisone e la Pellice. L'evento culturale ed artistico è possibile grazie al rinnovato accordo di collaborazione tra l'Atti «Montagnedoc», il Comune e la Provincia di Torino, l'Aem ed i Comuni del territorio. Le opere che illuminano il Natale delle città olimpiche sono: «Le Vele di Natale» di Vasco Are, il «Concerto Parole» di Mario Molinari, «Il Bosco dei Maghi» di Luigi Nervo, «La danza della vita» di Francesco Tabusso, «Noi» di Luigi Stoisa.



PORTERA' SOTTO LA MANO DI TUTTO IL MONDO

Ottantamila per le Olimpiadi ■ scacchi ■ Torino nel 2006

■ Torino ospiterà l'Olimpiade degli scacchi nella primavera del 2006 a pochi mesi dalla fine dei Giochi Olimpici invernali. Nell'ultima seduta della giunta comunale, su proposta dell'assessore allo sport Renato Montabone, è stata decisa l'erogazione di un contributo di 80 mila euro per la manifestazione internazionale degli scacchi. «L'evento delle Olimpiadi degli scacchi - sottolinea Montabone - è uno dei molti appuntamenti sportivi di livello mondiale che, anche dopo il momento olimpico, manterrà Torino sulla ribalta sportiva internazionale».



UN EMENDAMENTO ALLA FINANZIARIA PREVEDE TRE NUOVI MEMBRI NOMINATI DA ROMA

Comune e Provincia lasciano la Cabina di Regia

Bufera sulle Olimpiadi: «Il Governo vuole commissariarci, non ci stiamo»

Maurizio Tropeano

Il voto di fiducia che la maggioranza della Camera dei Deputati ha concesso ieri alla Finanziaria presentata dal Governo Berlusconi porta nelle casse dei Giochi Olimpici invernali un finanziamento di 52 milioni e mezzo di euro. Accanto all'erogazione del contributo (tre milioni e mezzo per 15 anni), però, Palazzo Chigi rafforza il suo peso politico e decisionale nel Comitato di Regia con l'ingresso di tre rappresentanti con diritto di voto. Una scelta già annunciata e mantenuta nonostante le richieste di modifica avanzate dal Comune e dal Provincia di Torino tanto che il sindaco, Sergio Chiamparino, e la presidente, Mercedes Bresso, hanno confermato la decisione di uscire dal Comitato di Regia.

Spiega il primo cittadino: «Se il Governo non si fida a sufficienza dell'Agenzia che controlla il 100 per cento del Comitato di Regia dove è presente il presidente Ghigo con doppio voto allora può fare una scelta decisa di centralizzazione del potere e trasferire sede e compiti del Comitato a Roma, presso il ministro Frattini oppure al dicastero dell'Economia. Con questo emendamento la natura del Comitato, come per coordinare i vertici istituzionali degli enti locali e del Coni è stravolta a favore del Governo che se va bene nominerà dei tecnici e nella peggiore delle ipotesi sceglierà dei portaborse». Chiamparino riconosce che il «Governo ha il diritto e il dovere di controllare come vengono spese le risorse ma allora faccia un organismo dove sia chiaro che il potere di decisione e di comando spetta a Roma». Anche i polemiche: «Certo che le capacità di controllo dei rappresentanti del Governo che abbiamo sperimentato nel corso dell'ultima riunione a Roma non sono certo dato prova di essere sublimi. Spiega: «I funzionari ministeriali non si erano accorti che l'Anas aveva lasciato andare in economia un mutuo da 50 milioni e aveva ricaricato quel finanziamento sulla legge 285, togliendo dunque risorse olimpiche. Solo l'intervento degli enti locali ha permesso di rimettere le cose a posto».

Chiamparino, comunque, cita le sue e sottolinea «forza che per il Comune questa scelta non significa l'apertura di una guerra istituzionale. Non saliremo sull'Aventino e non sbatteremo le porte in faccia a nessuno. Abbiamo voluto dare un segnale politico

LA NOTIZIA HA SORPRESO IL GOVERNATORE DI RITORNO DAL MEETING DI PARIGI

La composizione e i poteri del Comitato di Regia sono stati stabiliti con le modifiche alla legge 285 che regola tutta la macchina organizzativa dei Giochi Olimpici. Il comitato ha il compito di coordinare il lavoro di Regione, Comune, Provincia e Coni. I rappresentanti di questi quattro enti hanno il diritto di voto. Il Governatore, che presiede il Comitato, in caso di parità fa valere il suo doppio voto. Il sindaco spiega così il diverso peso della Regione: «Il Comitato nasce da una mia proposta fatta per superare una situazione di scontro tra il Toroc e una parte della Cdl. Si tratta di un organismo per coordinare il lavoro dei vertici istituzionali. Finora partecipavano alle riunioni in qualità di osservatori, ma senza diritto di voto, i vertici del Toroc e dell'Agenzia e un rappresentante del Governo. La Finanziaria modifica la composizione del Comitato e porta a tre il numero dei rappresentanti di Palazzo Chigi e, soprattutto, assegna loro il diritto di voto».

preciso». Dunque, nessuna guerra tra la Regione e la Provincia. Per la presidente Bresso, infatti, è «sorprendente il disprezzo per il principio di sussidiarietà: il Comitato di Regia, voluto per riconoscere il ruolo della Regione, si trasforma in un organismo a maggioranza romana e governativa. Il Comitato è la responsabilità della stessa Regione vengono sostanzialmente commissariati». Ecco

Restava invece alta la tensione tra la Provincia e la Regione. Per la presidente Bresso, infatti, è «sorprendente il disprezzo per il principio di sussidiarietà: il Comitato di Regia, voluto per riconoscere il ruolo della Regione, si trasforma in un organismo a maggioranza romana e governativa. Il Comitato è la responsabilità della stessa Regione vengono sostanzialmente commissariati». Ecco

perché la Provincia conferma che non parteciperà più alle riunioni: «Hanno costituito una maggioranza blindata, si assumono le responsabilità delle decisioni che vorranno prendere». Secondo la Provincia, poi, è preoccupante «l'insufficienza delle risorse. Esiste veramente il rischio che non si riesca a fare tutto quel che si è».

Spiega Bresso: «I timori riguardano soprattutto le opere idriche: acquedotti, fognature, impianti di innervamento». Ecco perché, su proposta dell'assessore alle Risorse idriche, Elena Ferro, la Provincia provvederà ad informare i comuni e le comunità montane affinché si mobilitino accanto alla Provincia».



Sergio Chiamparino sventola la bandiera olimpica di ritorno da Salt Lake City: ma il percorso verso il 2006 è ancora lungo

LA NOTIZIA HA SORPRESO IL GOVERNATORE DI RITORNO DAL MEETING DI PARIGI

Ghigo: «Che errore, ma la porta è sempre aperta»

La Regione contesta la scelta: gli enti locali non sono mai stati penalizzati

Giuseppe Sangiorgio

RAMMARICATO. Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, alla notizia che il sindaco Sergio Chiamparino abbandonerà i lavori del Comitato di Regia olimpica, si dice dispiaciuto. E afferma: «Spero che possa rivedere questa decisione che mi sembra un errore. La porta comunque resta aperta. Metto da parte un vitello grasso, se Chiamparino vorrà ripensarci».

«Rammaricato», «dispiaciuto», perché presidente? «Per il fatto che, non partecipando alle riunioni in quest'ultima fase, veniva meno una concordia istituzionale importante, direi decisiva per la buona riuscita dell'operazione immagine e dell'evento nel 2006».

Concordia costruita fra centro-sinistra del Comune e centro-destra della Regione, al punto di far parlare di «strano connubio», o no?

«La collaborazione che è stata costruita non è affatto scontata, per farla funzionare era necessario inserire il gettone in una macchina da caffè, ma trovare l'accordo fra istituzioni diverse».

E adesso? «Il Comitato di Regia è stato creato da una legge. Può funzionare anche senza Comune e Provincia. Lo convocherò per martedì. Se ci saranno bene. Comunque, attuerò le decisioni concordate anche in loro assenza».

La presidente della Provincia, Mercedes Bresso, dice che lei dovrebbe reagire, visto che l'ingresso del governo centrale nel Comitato di Regia, è una sorta di commissariamento di un organi-



«Come dimenticare che il Governo ha stanziato centinaia di milioni per far decollare i Giochi torinesi?»

Il presidente della Regione Enzo Ghigo

amo da lei presieduta. Che cosa risponde? «Ripeto, quello di Chiamparino mi pare un pretesto. Bresso, invece, pensi alle sue polemiche. Vattimo per la candidatura

in Europa, e lasci perdere le questioni che mi riguardano. Nei prossimi giorni, rileggendo la Finanziaria, capirà che c'è stato nessun commissariamento. Il Piemonte non ha mai ricevuto

to tanti soldi da Roma come sta ottenendo da quando c'è il Governo Berlusconi».

Quanti soldi? «Per capirlo è sufficiente rileggere le carte. Gli stanziamenti raggiungono le centinaia di milioni di euro. Per questo non mi è difficile affermare che la decisione di abbandonare il Comitato, se comprensibile da un punto di vista politico, non è condivisibile sotto il profilo delle cose, dal punto di vista pragmatico. Tanto più non lo affermo solo io - che la cabina di regia ha funzionato bene».

Ma lei, presidente, condivide l'«intrusione» del Governo centrale proprio quando quest'organismo, voluto da lei in accordo con Comune, Provincia e con il ministro Frattini, sta per concludere il mandato?

«Secondo me è logico che l'esecu-

tivo centrale, dopo stanziamenti (fondi cospicui, abbia il diritto a vedere i conti direttamente, propri rappresentanti. E, sia chiaro, a livello istituzionale, cambia nulla».

Secondo il sindaco, l'ingresso del Governo, siamo ad un profilo istituzionale diverso: prima il rapporto era fra Regione, enti locali e Coni, adesso c'è un interlocutore.

«Lo ripeto, quello di Chiamparino pare un pretesto. Tanto più oggi che la Cabina di regia ha svolto lottanta per cento dei suoi compiti. Mancano soltanto alcuni stanziamenti che verranno decisi a breve. Poi, partiti gli appalti, il lavoro del Comitato sarà concluso».

Ad opere avviate, che cosa accadrà?

«A quel punto si tratterà di reperire gli sponsor. E chi potrà trovarli più agevolmente, se non il governo? Proprio quell'esecutivo che adesso ha deciso di avere due suoi rappresentanti in una Cabina di regia in cui, peraltro, non si è mai arrivati al voto. Non capisco, quindi, l'atteggiamento del sindaco. Se vuol fare l'interesse dei Giochi».

PROPOSTA DELL'ASSOCIAZIONE «TRELLE» IN UN CONVEGNO NEL RETTORATO

«Un'Authority per le università»

L'obiettivo, valutare la bontà di ricerca e didattica degli atenei

Un'authority nazionale per la valutazione della ricerca e della didattica degli atenei. E' una delle proposte del terzo Quaderno dell'Associazione «TRELLE» presentato ieri nell'aula magna dell'Università, al convegno «Università italiana, università europea» cui ha partecipato il suo saluto Umberto Agnelli, presidente dell'Associazione. Numerosi i dati allarmanti contenuti nel Quaderno, che per migliorare l'efficienza degli atenei italiani ne invoca la riforma che passa anche attraverso un'innovazione di management e degli organi di governo. Per la università si chiedono però anche più investimenti: la povertà di risorse è tale da porre l'Italia agli ultimi posti in Europa.

Ad illustrare la proposta, nata anche dal confronto con le università straniere, sono stati dopo un saluto di Onorato Castellino, il presidente della Compagnia di San Paolo e il chairman del forum Thomas Alexander ed Attilio Oliva, presidente esecutivo dell'Associazione, che

è apolitica e apartitica ed è sostenuta da 5 fondazioni bancarie tra cui la Compagnia di San Paolo. I dati della ricerca partono dall'assoluta insufficienza di fondi (lo 0,8% del Pil investito in Italia contro l'1,2 di media europea) e arrivano all'esiguo numero di laureati: solo il 42% degli immatricolati italiani, contro il 57% di media dell'Ue e il 70 nell'Oce; appena lo 0,4% consegue un dottorato di ricerca, contro l'1,2 nell'Ue. «Questo quadro, ha detto Oliva, «Gli atenei, che gestiscono comunque ben 20 mila miliardi di vecchie lire di fondi pubblici, dovrebbero migliorare in efficienza la gestione e ottimizzazione delle risorse». Cioè? «Sono governati da organi plebei con confusione di poteri tra consigli d'amministrazione e gestione, mi dice. «Occorre più governo e più responsabilità: dunque bisognerebbe introdurre una figura di manager, che ricopra un incarico di direttore generale, e affidare la gestione e i consigli d'amministrazione snelli e strutturati in modo da rappresen-

anche il contesto esterno agli atenei. Indispensabile poi «Un sistema di accreditamento dei corsi di studio, che debbono essere certificati a livello ministeriale, e la creazione di un'Authority per le università, un'agenzia nazionale di valutazione, autonoma e indipendente, che valuti ricerca e didattica. Compito del ministero fissare gli obiettivi generali, distribuendo le risorse con criteri che non solo premiano ma anche spuntano» tenendo conto delle indicazioni dell'Authority.

Alla presentazione del Quaderno è seguita una tavola rotonda con i rettori dei tre atenei piemontesi, condotta dal giornalista Piero Bianucci. Rinaldo Bertolino, rettore dell'Università, da un lato ha apprezzato le proposte di miglioramento, dall'altro ha preso di mira la valanga di numeri dello studio, in cui è implicita una dura critica al pianeta universitario: «Non credo che si possa ridurre la realtà degli atenei solo in numeri. I metodi quantitativi sono per molti versi insufficienti».



Il presidente della Fiat Umberto Agnelli con il rettore dell'Università Rinaldo Bertolino. Agnelli è presidente dell'associazione «TRELLE» che ha come obiettivo il miglioramento della qualità di istruzione, educazione e formazione e ieri ha presentato il suo terzo Quaderno con il patronato di Carlo Azeglio Ciampi

ti. Bertolino ha poi sottolineato la necessità di portare avanti ogni riforma con la Crui. Conferenza dei rettori. «Tutto fatto riferimento all'accusa di autoreferenzialità e ha spiegato che «la cultura della valutazione è e sarà nella generalità degli atenei: sotto molti profili al Politecnico «Esiste già, ed è affidata a organi esterni, come i referaggi internazionali o i tavoli congiunti studenti, aziende ed

enti locali. Se Guido Fiegna (Comitato nazionale di valutazione delle università) ha accusato gli atenei d'essere refrattari a sottoporsi agli esami (Anche per questo non abbiamo mai usato atteggiamenti ispettivi), dal rettore del Piemonte Orientale, Ugo Viano, la sottolineatura di un punto su cui avevano insistito anche i colleghi: alla valutazione, purché siano chiari i condivisi obiettivi e criteri. [g. fav.]

chiudono il negozio di Torino

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

troverete i

MIGLIORI PREZZI DELLA CITTÀ

e UN'ECCELLEZIONALE

ASSORTIMENTO DI CAPI

stagione 2003/2004

VISITATECI ■ CONFRONTATECI

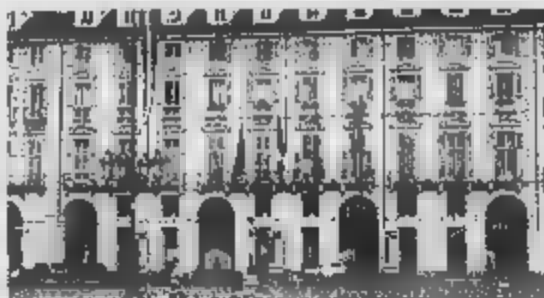
“Ultimi Giorni”

torino via Lagrange, 70

IL DENARO EROGATO ■ ANNI, ■ 2004 AL 2006

Cento milioni per ambiente ■ ricerca Il Piemonte ha scelto 41 progetti

Un impegno ■ 100 milioni di euro in tre anni, dal 2004 al 2006, per realizzare 41 progetti riguardanti soprattutto ambiente e ricerca: questa la destinazione scelta dalla Regione ■ i fondi statali erogati dal Cipe in favore ■ depresse. «Lo stanziamento di fondi statali - sottolinea il presidente Ghigo - si inquadra nell'intesa istituzionale di programma sottoscritta dal Piemonte e dal governo nel 2000, che ha già permesso di finanziare accordi di programma per sanità, risorse idriche e beni culturali per oltre 1.650 milioni di ■. In questo contesto - aggiunge - abbiamo deciso ■ confermare la priorità già riconosciuta ■ precedenza alla difesa del suolo».



La sede della Regione Piemonte

IL PRESIDENTE ■ CHIEDE D'INCONTRARE ■

Dubbi sulla televisione della Regione «Contrasta con ■ legge dell'Ordine»

Il progetto per la realizzazione della nuova tv della Regione Piemonte «Pana» (Piemonte All News) preoccupa l'Ordine dei giornalisti, che ■ ravvisa ■ preoccupanti contrasti con ■ legge istitutiva dell'Ordine». Scrive il presidente Mario Berardi in una lettera al presidente Enzo Ghigo: «sono emersi contrasti anche con la "Carta dei doveri" ■ il "Protocollo ■ trasparenza pubblicitaria"». «Il ■ pilotato d'appalto - aggiunge Berardi - non garantisce infatti l'autonomia professionale del direttore della testata televisiva, rischiando ■ farlo incorrere nelle sanzioni disciplinari previste dalla legge professionale». Berardi chiede un incontro con l'assessore competente per affrontare la questione.



In primo piano, il presidente dell'Ordine, Mario Berardi

IMBARAZZO DI CGIL, CISL ■ UIL DOPO IL CAOS PROVOCATO DALLO SCIOPERO DI BUS E TRAM

«Torino scusa, ma i lavoratori sono esasperati»

I sindacati replicano al sindaco: nessuno ha barato, siamo stati scavalcati

Marina Cassi

Lunedì a sobbalzare di prima mattina ■ stato ■ sindaco Chiamparino quando ■ capito che ■ fascia di garanzia nello sciopero dei trasporti era saltata e che i torinesi erano totalmente appiedati. Ieri mattina è toccato ai segretari ■ Cgil, Cisl e Uil inferocirsi alla lettura dei giornali sui quali il primo cittadino aveva stigmatizzato l'accaduto ■ ■ in dubbio la capacità del sindacato ■ governare la vertenza.

Nel pomeriggio hanno diffuso un comunicato unitario nel quale respingono ■ accuse. Negano di aver barato domenica ■ Prefettura: «Eravamo ben coscienti del grado di esasperazione presente tra i lavoratori e ci siamo impegna-

ti fino in fondo perché fossero rispettati i servizi pubblici nelle fasce previste dalla legge».

Il flop semmai ■ testimonia la difficoltà di una vertenza sindacale che si protrae da due anni senza trovare una soluzione. In ogni modo riteniamo sempre sbagliato che siano i cittadini ■ subire ■ conseguenze più gravi delle iniziative di sciopero.

Ma l'affondo arriva poche righe più avanti quando senza nominare l'inquilino di Palazzo Civico ■ legge: «Non sono utili le ripetute dichiarazioni che drammatizzano ulteriormente la situazione e puntano a scaricare sul sindacato l'intera responsabilità del mancato rispetto delle regole: il fatto che la vertenza per il rinnovo del biennio economico si sia protratta nel te-»

po denuncia un evidente disinteresse ■ da parte di tutti i soggetti interessati».

A voce poi i segretari sono anche più espliciti. Vanna Lorenzoni segretaria della Camera del Lavoro dice: «Mi spiace da morire quello che ■ successo perché ■ ■ tenia ■ al rispetto delle regole, ma mi sento offesa da chi dice che abbiamo barato». E aggiunge: «Abbiamo lavorato giorni per evitare che saltassero ■ fascia protetta, ma l'esasperazione dei lavoratori è altissima. E dopo i fatti di Milano del 1° dicembre è passato un messaggio terribile e sbagliato: solo se si fa qualcosa di eclatante si viene presi in considerazione». Il che è come dire: la colpa di quanto è accaduto ■ di chi ■ governo, aziende, enti locali - non si sono preoccupati ■

«Non siamo stati noi ad aizzare la gente, anzi abbiamo tentato di far rispettare la legge». Intanto, l'azienda ha aperto un'indagine interna sulla violazione delle fasce di garanzia ■ ha segnalato i fatti alle autorità competenti

rinnovare il contratto.

Anche ■ segretario Uil, Giorgio Rossetto, batte sullo stesso tasto: «Se tutti si fossero preoccupati di rinnovare il biennio ■ ■ sarebbe arrivati a questo punto». E polemizza: «Respingo ■ ■ che dice Chiamparino: i lavoratori non li abbiamo aizzati noi, semmai abbiamo cercato ■ far rispettare la legge, ma che dovevamo fare? fucilarli? Non sono mica Saddam».

E il segretario Cisl, Nanni Tosco, ■ dice amareggiato: «Mi spiacce per quello che ■ successo, per i cittadini, e anche perché così è sparito il merito della vertenza e si discute solo delle fasce di garanzia. Noi abbiamo cercato di far rispettare le norme, ma la realtà è, e i lavoratori lo percepiscono, che so-

luzione e allora si domandano perché devono essere gli unici a rispettare la legge».

Per parte loro Cgil-Cisl-Uil dei trasporti rinnovano ■ scuse ai torinesi e ringraziano i lavoratori, attivisti, delegati che si sono prodigati affinché lo sciopero si svolgesse nelle regole stabilite. Ricordano che nelle fasce di garanzia gli autisti erano pronti a uscire, ma che non è stato possibile perché i depositi ■ ■ presidiati da altri lavoratori.

Ieri l'azienda ha aperto una indagine interna e segnalato alle autorità competenti gli episodi di spartito il merito della vertenza e si discute solo delle fasce di garanzia. Noi abbiamo cercato di far rispettare le norme, ma la realtà è, e i lavoratori lo percepiscono, che so-

prendono 850 euro al mese. Peraltro quest'anno abbiamo ■ ■ ben ■ ragazzi con contratti di formazione. Persone che, tra due anni, potranno avere un lavoro dignitoso e sicuro e passeranno subito ad altra retribuzione».

Aggiunge: «Il resto dei 2.300 autisti prende ■ media 1.300 ■ ■ netti per 14 mensilità, che fa, oltre ■ mila euro l'anno. Ci sono in azienda autisti che guadagnano 1.555 euro netti al mese con 18 ore di straordinario ■ ■ senza ■ raggiunto il massimo dei parametri previsti. Conclude: «Non diciamo che i tranvieri sono ricchi. Né, tantomeno, che non si debba chiudere il contratto e in fretta. Ed ■ sicuramente vero che questa categoria ha perso in questi anni potere d'acquisto».

TRA GLI IRRIDUCIBILI DEL DEPOSITO DI VENARIA

«Solo con queste battaglie tutti si accorgono di noi»

Nessun pentimento per i disagi provocati dallo sciopero selvaggio
«Sia Chiamparino, sia Guiati si facciano un bell'esame di coscienza»

il caso

Gianni Giacomino

Il sindaco Sergio Chiamparino ha detto che il sindacato ■ ha più il polso dei lavoratori? Che gli utenti infuriati se ■ ■ pressa con noi perché ■ abbiamo rispettato l'accordo sulle "fasce garantite"? Non è vero. Se ieri non ci fossero stati i rappresentanti sindacali che mediavano e tranquillizzavano gli autisti chissà ■ ■ sarebbe successo qui fuori. E poi, oggi, quasi tutti i passeggeri ci hanno espresso la loro solidarietà».

Basta poco per far riesplodere la tensione degli ■ ■ autisti del grande deposito mezzi Gtt di via Amati 178. Il fortino degli irriducibili che non si ■ piegati all'ordine del prefetto ■ hanno pure minacciato di bloccare la tangenziale Nord con i pullman. «Non è vero che qualcuno ha



Luigi Schiripa autista del Gtt



Roberto Alfonso delegato Cgil



Salvatore Monaco del Faisa-Cisal

«barato» - scandisce con il piglio da tribuno Salvatore Monaco, segretario organizzativo della Faisa Cisl -. Venerdì ci ■ riuniti in assemblea e abbiamo deciso di rispettare le "fasce garantite". E poi? «Poi l'altra mattina ci è scappata di ■ ■ la situazione, lo ammetto, ■ con ■ primo pullman che alle 6 ha

tentato di entrare in percorso è esplosa l'esasperazione che tutti coviamo dentro», continua Monaco che nel paragrafo si ■ beccato pure un cazzotto in faccia mentre ■ ■ di «difendere» i pullman in partenza.

«Io con la mia macchina ho accompagnato ■ ■ uno dei manovratori precestiti perché

da solo ■ ■ addirittura paura di essere linciato», racconta Luigi Schiripa, anche lui autista. «Abbiamo solo deciso ■ seguire l'esempio dei colleghi milanesi - spiega Maurizio Lovato della Rsu-Uil - perché fino allo sciopero di Milano della vertenza degli autotrasporti ■ ■ parlava ■ ■. Troppo facile scaricare

la colpa su di noi che da due anni attendiamo che ■ ■ risolva una vertenza e intanto tutto aumenta tranne il nostro stipendio». Il capannello dei dipendenti della Gtt si ingrossa poco alla volta e la rabbia lievita. E' sufficiente che qualcuno apra il giornale e cominci a leggere che il presidente Gtt Giancarlo Guiati

definisce la protesta «un grave danno all'intera economia della città» per far ingranare la marea della polemica. «Sia ■ ■ sindaco di Torino, sia i nostri dirigenti dovrebbero cominciare a farsi un bell'esame di coscienza - tuona ■ ■ Gerardo Bellucci ■ Roberto Alfonso, rispettivamente delegati di fabbrica Cgil e Cisl -. Dovreb-

bero anche spiegarci ■ ■ si fa a vivere ■ ■ euro al mese, dovrebbero ascoltare ■ ■ storie di cinghie sempre tirate dei ragazzi che ■ ■ venuti dal Sud ■ ■ tutti i santi giorni devono farsi quattro ore ■ ■ straordinario per guadagnare mille euro e tirare avanti. Ciò che ■ ■ percepisce chiaramente in via Amati ■ ■ che gli autisti ■ ■ autobus ■ ■ tram ■ ■ hanno più timore di manifestare, sentono che ■ ■ gente è dalla loro parte quando raccontano dei figli da crescere, dei mutui da pagare ■ ■ mai una piccola soddisfazione personale. «La paura è un'altra cosa - ammette Franco Muscas, pestato ■ ■ sangue quasi due mesi fa mentre nei pressi dello stadio Delle Alpi era al volante del 72 -. Oggi ■ ■ ancora un occhio gonfio, la mia faccia quel giorno ■ ■ quella di Rocky Balboa quando combatteva. E spesso mi chiedo: perché devo rischiare ■ ■ per così poco?».



Gerardo Bellucci delegato della Cisl



Franco Muscas autista del Gtt

Un momento di tensione durante lo sciopero di lunedì davanti al deposito Gtt di Venaria dove i lavoratori non hanno permesso l'uscita dei bus neanche dopo la precettazione

ROSSI GIOIELLI
Corso

Speedmaster

OMEGA

Nell'immagine di repertorio pendolari del Torino-Milano, che hanno deciso di disertare i nuovi Eurostar entrati in servizio solo lunedì

specchiotempi@l'estampa.it

IL TEMPO

Resiste l'alta pressione sull'Europa centrale mentre si attenuano i venti di caduta sulla pianura padana. Probabile cambiamento del tempo ■ discesa ■ aria fredda dal nord per fine settimana. Sul Piemonte abbiamo ancora giornate splendide soleggiate sia ai monti che in pianura. Probabile incremento della nuvolosità su spartiacque liguri ■ deboli precipitazioni. Temperature stazionarie con zero termico intorno ai 1500 metri. Ieri a Torino 13.5 di massima; -0.8 di minima e 26% di umidità alle ore 15. -2 gradi di minima in periferia. Bello l'anno scorso con 7.5 di massima. 3.3 di minima e 79% di umidità.

**INDICE DELLA
QUALITA'
D'INFORMAZIONE
E TONICO
E TONICO
METROPOLITANA**

Dati ed elaborazione
a cura della Provincia
di Torino e di Arpa Piemonte

Le scorse 24 ore hanno
visto la nascita dell'area

☐ MOLTO INSABILE
☐ INSABILE
☐ POCO SABILE
☐ MEDIOCRE
☐ DISCRETA
☐ BUONA
☐ OTTIMA


Lunedì

Demetrius T 11/27/2003	5
Shane 11/27/2003	5
Wendy 12/27/2003	5
Gloved 11/12/2003	5
Wicked 10/12/2003	3
Wicked 11/27/2003	5

Prevalence

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Altro Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancina 43/G; via Mongineveto 57;  Brunelleschi 75/c; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via del Carmine 1 angolo piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/c; corso Vercelli 195; corso Francia 212; via P. Cossa 280. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; p.Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24**  Venaria; via Leonardo da Vinci 50.

CONSEGNATE DAL PREFETTO CATALANI SESSANTADUE ONORIFICENZE

Il cuoco egiziano è cavaliere

Riconoscimento al poliziotto che catturò legiani

«Riconoscimenti come questi dovrebbero godere di maggior rispetto e meritano ■ essere "portati" con grande orgoglio». Così, il prefetto di Torino Achille Catalani ha introdotto ieri mattina nella sede del rettorato, in via Verdi, la cerimonia di consegna di 62 «morfine». Anche la scelta del palazzo universitario aveva un significato: «In Piemonte c'è un forte collegamento tra le istituzioni, il lavoro viene svolto in collaborazione. Per questo abbiamo deciso di organizzare questa cerimonia ogni volta ■ un luogo diverso fra i più prestigiosi della città, perché ciascuno di questi luoghi può custodire i valori della Nazione».

Dalle mani di Catalani, ha ricevuto la medaglia d'oro al valor civile Maria Cogliati, che ha ritirato l'onorificenza intitolata al fratello Roberto, 44 anni, elettricista di Cossolo, morto il 29 giugno del 2002 nelle Marche. ■ Marina ■ Massignano, dopo aver salvato cinque vite. Erano compagni del figlio nella squadra di karate «Time Out Uisp» ■ Ciriè. Avevano deciso di fare il bagno, nonostante ■ forte vento. Quando la corrente incominciò a trascinare i ragazzi al largo, Cogliati si tuffò per cerca-

TITLE PAGE

Bertolino commendatore

■ Maria Cogliati, Rinaldo Bertolino, Edoardo Benedicenti, Nasti Axtella Beriss, Giosuè Camilleri, Gabriele Capittelli, Cesare Carbone, ■ Cluffardi, Giuseppe Forlani, Marco Martina, Giuseppe Settanni, Filippo Todaro, Simon Franco Cesano, Giovanni Francesco Cordero, Piero Ermellino Facciano, Domenico Mannarino, Carlo Felice Accornero, Vincenzo Allegro, Antonio Ardillo, Giuseppe Bertola, Alberto Bertoldo, Giuseppina Brillo, Renato Cane, Giovanni Capra, Guido Carrera, Pietro Cerutti, Salvatore Deblomito, Luciano Augusto Luigi Demattesi, Pasquale ■ Giovanni, Gaetano Giuseppe ■ Fazio, Marcello Faraci, ■ Ferraris, Maurizio Fislaro, Italo Foletto, Giovanni Garrone, Pierino Gecchele, Claudio Genta, Antenore Grandini, Pietro Lardone, Giovanni Maccagno, Antonio Massa, Adriano Mazzaroli, Giovanni Battista Musso, Ezio Navone, Salvatore Neglia, Angelo Nicoletti, Saveno Palumbo, Enzo Pavanini, Stefano Peretto, Ciro Pettrilli, Giovanni Repetti, Sergio Rima, Filippo Salja, Franco Sarti, Fortunato Scarfo, Giuseppe Steppone, Rita Testa, Guido Timeli, Lallo Torielli, Roberto Tosatto, Giuseppe Villata, Maurizio Puddu.

re di salvarli. Riuscì nell'intento, ■ non fu abbastanza forte da riguadagnare la riva.

L'aula magna del Rettorato. Ieri mattina, era affollatissima. Tra i 62 riconoscimenti consegnati anche i titoli di commendatore al rettore Rinaldo Bertolino, al vice-prefetto Giuseppe Forlani e a Nasri Attalla Beriss, 52 anni.

■ anni dalla nomina a cavaliere. «Sono arrivato ■ Torino negli Anni 70, dopo l'università - racconta -. ■ ero laureato in giurisprudenza e volevo fare l'avvocato. Poi, mi ■ venuta ■ passione per la cucina e ho incominciato a lavorare ■ questo settore. Ho già ricevuto molti attestati di merito per la mia attività. Sono specializ-

zato nella cucina di piatti di pesce, diventati il "fiore all'occhiello" del mio ristorante».

In divisa, ha salutato con la mano alla visiera l'ispettore capo (e da ieri cavaliere) Salvatore Neglia, 41 anni, dal 1995 in servizio alla sezione di polizia giudiziaria della procura di Torino. Tra i successi professionali della ■■■ carriera c'è l'arresto di Stefano Legnani, il bancario fuggi- ■■ alle Canarie con 2 miliardi di lire ■■ preso proprio da Neglia. «Un punto d'onore, avevo promesso che l'avrei trovato e l'ho fatto», ricorda.

L'ultimo ad avvicinarsi al tavolo d'onore è stato Maurizio Puddu, 72 anni, insignito del titolo di grand'ufficiale dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro. L'incendio tentennante è un «ricordo» delle pallottole sparate dalle Br il 13 luglio '77. Lui è presidente nazionale dell'Associazione vittime del terrorismo. E dopo quasi 30 anni, quella minaccia è di attualità: «Spero ■■■ tornino più quei tempi bui. Ora, però, il terrorismo è diventato un male internazionale, che mi auguro venga debellato. Soprattutto nel nostro Paese». [c. l.]



Maurizio Puddu



Salvatore Neglia



Nasri Attalla Berisy

L'ASSEGNO DI « SPECCHIO DEI TEMPI » (400 EURO)

Tredicesima agli anziani solidi Grande sostegno dai lettori

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per donare la Tredicesima dell'amicizia (assegnano da 400 euro) agli anziani con più di 65 anni: rimasti soli ■ mondo; in memoria di Antonino Monaco dai suoi collaboratori 1.020; D.M. 800; Circolo Porta Sisa 512; ricordando felice 500; Dina e Benedetto ■ ricordo dei propri cari 500; Monica ■ Chieri 500; Fabrizio Accattino 500; Conrado Carbonero 500; Valentina augura Buon Natale 500; Fina e Mario 500; M.G.B. ■ M.L. 500; D.F. 500; Elma P. 500.

Ornella e Romano 400; M.P.M. 400; M.C.A. 400; A.G. 400; B.M.A. 400; G.L. ■ Stefano e Franca ■ ricordo ■ Silvana 400; Antonietta in ricordo genitori 400; Dina e Gian 400; in ricordo di Giovanni Battista e Irma Peri 400; Irmaacolata Emili 400; Iam, Rosso in ■ Luca 400; Bruna Rabbiosi 400.

In ■ Rosario Amato, gli amici di Tira 355; Karin ■ Ico 350; Giovanni Picco Giovanni 300; Piera e Sergio 300; Natale ■ nonni da Franca ■ Luigi 300; Gerardo Dallago 300; A.F. 300.

Simionetta 250; Danuska augurando ■ migliore ■ nonni 250; E.C. 250; ricordando i propri ■ 250; Pesto 250; Società Aces 200; M.F.P. 200; G.M.M.P. 200; Luigina Alessio 200; Ebe, Lura, Renata, Rossanna 200; Paolo Iavelli 200; in memoria di Rita e Bartolo 200; Sara ■, I.C. 200; Alisse 200; B.R. 200; Giuseppe Gelmi 200; Angela 200; Enrico ■ Daniele 200; Nellina e Enzo 190.

Residone Pienotese Direzione pianificazione

risorse idriche 170; dipendenti Autonotte
Lighting spa 165; In memoria dei propri
cani, Enzo e Lina 150; Giovanni Colombato
150; ricchi dell'amore dei ■■■■ Paola,
Giulia, Cinzia ■ Riccardo 150; A.G. 150;
Bianca ■ Condove 150; B.I. 150;
O.P.M.G.C. 150; D.M. 150; E.M. 150; in
memoria dei ■■■■ ■■■■ Giovanni 150;
famiglia Ostengo 150; Gian e Laura 150;
S.E. 150; P.M. 150; Ciriù 150; M.B. 150;
D.G. 150; P.B. 123; in ricordo ■■■■ Luana
■■■■; Lino e Luisa 104.

■■■■ dei nonni Noemie e Alessio
100; Marco Facen 100; Serafini in memoria
dei genitori 100; Silvia Scarpignone 100;
Guido ■ Miti 100; Giovanni Goglio 100;
Rosa Lastella 100; ■■■■ in memoria ■■■■ Mario
100; Marina ■ Rita 100; Pier Paola Matta
100; Rita Corsino 100; Tenata e famiglia
100; Gualterio Ossola ■■■■; Monica da
Bairola ■■■■; Sergio Ramoino 100; Franca
Sommacal 100; Lucilla ■■ Ignazio 100; B.P.
100; Prefilugli da Avigliana 100; Alessan-
dra, Marta Enrico 100; Vittoria e Filippo
100; Silvana Petriconi ■■■■; Carlo in mem-
oria dei ■■■■ 100; Gina Carniagnola 100;
■■■■ ■■■■ Alda 100; Giuseppe Va. 100;
Lina, Silvia ■■ Gianluca in ricordo ■■■■ Nando
100; V.A. 100; Ines e Piero 100; Ag. Ros.
■■■■; Aguzzi 100; M.Top. 100; Franco ■
Pina 100; ■■■■ Affetto Cipo ■■■■ Carna 100;
Stefano e Letizia 100; M.P. Cagnagnola
100; Anna, Gianni, Emersuela, Simona 100;
F.L. Lino. 100; ■■■■ in memoria ■■■■ mamma e papà
100; Dora ■■■■ ■■■■ can vecchietti 100; F.F.
100; R.R. 100; in memoria di Giovanni, Ines
100; Franco Coccoli 100. ■■■■ Continuare

[Continued]

VIEW • IMPRE • NEMA CHE • DIFFERENZA!
Programmazione dal 12 dicembre al 18 dicembre

C'ERA UNA ... IN	
13.15* - 15.40 - 18.00	13.50* - 16.20 - 19.00
20.20 - 22.40 - 1.00*	21.50* - 00.35*
... REVOLUTIONS	NOM APRITE ... FONIA
13.40* - 16.30 - 19.15	13.00 - 15.20 - 17.40
22.10 - 0.55*	20.00 - 22.20 - 00.50*
LOVE ACTUALLY	... VENERDI
13.10* - 16.00 - 18.50	22.30 - 00.40*
21.40 - 0.30*	
L'ULTIMA ALBA	ALLA RICERCA DI ...
19.05 - 21.45 - 00.25*	12.50* - 13.20* - 14.30*
ELF	15.05 - 15.35 - 16.50
14.50 - 17.00	17.20 - 17.50 - 19.10
	19.40 - 20.10 - 21.30
	22.00 - 23.50* - 00.20*

* In abbonamento. ** In anteprima. *** In onda.

La programmazione è stata modificata in base alle esigenze del pubblico. Per maggiori informazioni, visitate il sito www.italianovillage.it

LA FORMULA MAGICA DEL VOSTRO NATALE

- MASSAUA - NAZIONALE

■ 15,30 - 17,10 - 18,50 h. 15,30 - 17,00 - 18,30

"...originalità, fantasia, simpatia, qualcosa ■ caloroso che ci appartiene"

(M. Porro - Corriere della Sera)



di

www.opopomaz.com www.milade.it

JACKIE CHAN
LEE EVANS CLAIRE FORLANI

THE MEDALLION

www.columbiatritone.it

© 1997 Columbia TriStar Entertainment Company. All Rights Reserved.

AL CINEMA PATHE LINGOTTO

LA QUALITÀ
DE LA STAMPA
LINEARE E DIGITALE
OLTRE
IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - Tutti i libriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

OSCAR JURA
Candidato come miglior
film straniero.

con film di **RACON NÓI**

NÓI

ALBINÓI

www.hedgepelt.it **LUCKY RED** **MOGA**

WALL TO WALL MARX

17 - 20 DICEMBRE
FESTIVAL DELL'EROTISMO
A TORINO

Samara's Show
via Camerana 11, Torino
Aperto ~~dal~~ **Lunedì** al **Sabato** dalle **17,30** alle **19,30**
e dalle 23,00 alle 04,00
Info e prenotazioni 3472669091
Per parlare con Samara o le sue amiche...
chiamate allo 011555110

VIP Samara's
via Sacchi 28, Torino
tel. 011541025
Aperto da **Mercoledì** a **Domenica** dalle **17,30** alle
19,30 e dalle **22,30** alle **04,00**





OGGI - solo al Samara's Show - Erin Henger
Giovedì 18 - Jessica Gayle
Venerdì 19 - Erin Henger e Jessica Gayle
Sabato 20 - Erin Henger e Jessica Gayle

LA SCADENZA DEL 22 DICEMBRE



Immacabili code alle Poste per il pagamento dell'Ici

Ultimi giorni utili per pagare l'imposta comunale sugli immobili

Conto alla rovescia per il pagamento dell'imposta comunale sugli immobili. La Divisione comunale Servizi Tributarici ricorda infatti che la seconda rata dell'imposta va pagata entro lunedì 22 dicembre. Dove? Le possibilità sono quattro: uffici postali; sportelli Uniriscossioni (per Torino via XX Settembre angolo via Arcivescovado); sportelli di Crt, San Paolo, Banco di Sicilia, Cassa di risparmio; Parma e Piacenza; sul sito Internet www.torinofacile.it (con carta di credito o RID bancario). I bollettini in bianco per il versamento - spiega l'assessore comunale Gian Luigi Bonino

(Tributi) - si trovano presso uffici postali, gli uffici della Divisione Servizi Tributarici (corso Vittorio Emanuele 8), sedi circoscrizionali, sportelli Uniriscossioni. A proposito: il versamento è effettuato a favore del concessionario competente. Per Torino è il seguente: Uniriscossioni spa - 10121 Torino - Conto corrente postale 748103. Qualche chiarimento sul calcolo dell'imposta. Il valore imponibile - spiegato dal Comune - si moltiplica per l'aliquota e si divide 1000. Se si tratta di abitazione principale (anche con una pertinenza) deve ancora sottrarre la detrazione di 120 l'anno. E ancora: l'imposta deve essere calcolata in proporzione alla quota e ai mesi di possesso dell'immobile: nel calcolo 12 mesi, si considera intero anche il periodo pari almeno a 15 giorni. Il sollecito al versamento è

condiviso dalle Poste, che invitano i clienti a non aspettare gli ultimi giorni. Per agevolarli, venerdì 19 e lunedì 22 dicembre alcuni uffici postali prolungheranno l'orario di apertura fino a 18,30. Ricordiamo quali città: via Susa 7/bis; via Alessandria 48; corso Bramante 57/A; via Saorgio 38D; via Miglietti 5; via Sospello 123 bis; via Guicciardini 28; via Vernazza 5; San Pio V 15; corso Giulio Cesare 7; Briccarello 2; via San Secondo 41/E; via D'Ovidio 8; Bligny 8; via Stradella 226; via Saluzzo ang.; Petrarca; via Villarbasse 39; via Giordano Bruno 202/A; via L. Montersa 83; via C. Del Prete 38; via Carrera 47; via Nicola Fabrizi 132/F; via Clavere 2; via Guala 115/C; via Guido Reni 114; via Issiglio 32/34; via Bagnasco 7/9. Attenzione: si può pagare anche via Internet attraverso il sito www.poste.it.

ENTRO FINE ANNO SCATTANO I PROVVEDIMENTI PER MOROSITÀ DELL'ATC

Sfrattata alla vigilia di Natale

Altre 17 famiglie rischiano di restare senza casa

Francesca Paci

Questa è la storia di Elvira che venerdì 28 novembre ha ricevuto una lettera dall'ufficio legale dell'Agenzia Territoriale per la Casa. Diceva di preparare le valigie per la mattina del 2 dicembre. I vestiti, le cornici appese ai muri, l'albero di Natale. Lo sfratto dall'appartamento di via Anglesio 35, già rinviato di un anno e poi ancora di sei mesi, è ormai esecutivo.

Elvira Bonanno e suo figlio Giuseppe sono colpevoli di morosità, 1573,89 euro. Altre diciassette famiglie torinesi, nella stessa condizione, attendono gli ufficiali giudiziari entro il 31 dicembre 2003. Sono i poveri del primo mondo, quelli che vivono ai margini delle nostre città e l'Istat calcola in crescita costante (il 17,8% della popolazione italiana nel 2001).

L'affitto dei Bonanno è più che contenuto, 81,57 euro. La signora Elvira però, questi soldi non li ha. Nessun giro di parole, semplicemente non può pagare l'affitto: «Tra la pensione d'invalidità da 234 euro e il sussidio, arrivo a 402 euro al mese». Infilia gli occhiali fumé per schermare l'occhio sinistro offeso da un glaucoma e butta giù su un foglio bianco lo schema della sua vita. Il ragazzo che si siede davanti a lei sbrindellando le maniche della felpa grigia non trova uno disposto a dargli un posto da manovale causa di quel passato incancellabile

da pregiudicato». Le medicine ammassate disordinatamente sul tavolo, che non le passa mica tutte la mutua. Il pane, gli spaghetti, la spesa giornaliera. La colletta promossa dal quartiere ha raggranellato un euro, la soglia della tranquillità è lontana. La città campione nazionale d'inflazione non prevede sconti per le periferie.

L'appartamento al primo piano del palazzo popolare, dove mamma e figlio abitano dal 1981 accanto ad immigrati magrebini e torinesi meno abbienti, racconta il sacrificio e l'ambizione d'essere altro. La televisione modesta ma completa, playstation. La rinuncia al trillo del telefono e il cinguettio di due canarini nella piccola gabbia bianca. La desolazione delle pareti adorne solo di foto di un secolo fa, quando Elvira festeggiava la prima comunione sorridendo ignara al domani, e la compagnia di un cane che non smette d'abbaiare. Tutto il mondo dei due Bonanno: «A cinquantacinque anni andrò in dormitorio, parola mia». Giuseppe indica lo sgabuzzino dove hanno preparato due taniche di benzina. Non si daranno fuoco alla fine, la disperazione obnubila.

«Non si daranno fuoco perché nessuno li manderà mai via di lì», rassicura il presidente dell'Atc Giorgio Ardito. Elvira Bonanno è una amorosa incolpevole e il caso, a suo dire, è bello chiuso. Ecco perché: «L'essi-

stente sociale» ha assicurato che la signora verserà i 205 euro raccolti con la colletta: l'azienda darà altri otto mesi di proroga. Poi discuteremo come andare avanti, trovando un punto d'incontro tra le nostre esigenze e gli sforzi dell'inquilina per pagare una quota, sia pur simbolica. I Bonanno aspettano barricati come trincea, un po' diffidano. Vai a sapere che stavolta Babbo Natale arrivi fino in periferia.

A «salvare» Elvira potrebbe essere la colletta dei vicini: poco più di 200 euro per bloccare il provvedimento



Elvira Bonanno e suo figlio Giuseppe sono colpevoli di morosità: 1573,89 euro richiesti dall'Atc

«In crescita l'emergenza casa»

Il Comune: sempre più difficile affrontare la tensione abitativa

Torino? «Una città a tensione abitativa». Parola dell'assessore all'edilizia pubblica Roberto Tricarico, che sceglie un eufemismo per descrivere l'emergenza sfratti. Ce ne sono 4000 mila giacenti in Tribunale, 136 saranno esecutivi entro giugno 2004. Due terzi del totale derivano da morosità.

«Il ritardo sempre più frequente nel pagamento dell'affitto è l'indicatore di un disagio crescente», ragiona Silvio Virando, numero due della divisione edilizia comunale. Basta dare un'occhiata alle cifre per comprendere l'entità del problema.

Nel 2003 il Comune ha ricevuto la richiesta d'aiuto di ottocento famiglie raggiunte dall'ingiunzione di sfratto per morosità o finita locazione (300 in più dell'anno precedente). Tra gennaio e dicembre sono state registrate 15 mila domande per il cosiddetto «buono casa», il contributo alle spese per l'abitazione (nel 2001 7500, la metà). L'entità del sussidio in compenso, è decresciuta a proporzione all'esigenza. Sentite Virando: «Nel 2001 garantivamo 1 milioni di lire a 7500 famiglie, oggi riusciremo a soddisfare 1 mila richiedenti, due

terzi del totale, con 300 o 400 euro al massimo». I fondi tardano pure: Roma non ha ancora trasferito il contributo alla Regione. Tutto è fermo.

L'amministrazione è dietro alla pressione delle necessità. Le soluzioni adottate sono di due tipi. C'è l'assegnazione delle popolari (circa 500 appartamenti si rendono fisicamente disponibili ogni anno sul totale di 18 mila) e cui concorrono diverse categorie di cittadini. I partecipanti al bando, alcuni sfrattati in condizioni particolarmente disagiate, le emergenze abitative che si pre-

sentano di volta in volta nella persona di un disabile, un senza tetto, un bisognoso allo stremo. E poi c'è l'intervento sul mercato privato promosso dall'immobiliare sociale Locare, l'agenzia messa su dal Comune che in tre anni di vita ha chiuso 500 contratti, di cui 227 solo nel 2003 (il 40% firmati da inquilini stranieri). Quest'ultimo espediente avvale di incentivi concessi a entrambe le parti in campo. Ai privati, che vengono incoraggiati a affittare su assicurazione di copertura della eventuale morosità. Agli inquilini, che ricevono un bonus una

tantum di 1600. Il problema della città a tensione abitativa è quello delle sfritte. Quante sono? Dove? Perché? L'ultimo censimento ne calcola 30 mila. Una cifra esagerata, a detta di Silvio Virando. Come certamente è però sbilanciata verso il basso la stima basata sulla denuncia dei redditi, secondo la quale gli appartamenti tenuti vuoti dai proprietari sarebbero appena 400. Gli incentivi ad affittare non. Oltre all'iniziativa di Locare, ci sono sconti sull'Ici (1,5 per mille) e campagne di sensibilizzazione.

Il Comune confida ora nella boccata d'aria promessa dal riciclaggio dei villaggi olimpici, circa 500 locazioni che saranno adibite ad unità abitative dopo i Giochi del 2006. È il destino di una città che guarda all'Europa: la babele linguistica delle metropoli e le case che non bastano mai. (fra. pa.)

A&A

NATALE AL MAURIZIANO. Domani, ore 15,30, nell'atrio del Mauriziano, tradizionale festa di Natale organizzata dall'Urp. Il programma uno spettacolo con musiche, canzoni e giochi di prestigio dedicati ai dipendenti, ai familiari e agli amici.

CODACONS. L'associazione per la tutela dei consumatori Codacons ha inaugurato la nuova sede torinese, in corso Matteotti, numero 57. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18,30. Per informazioni è possibile rivolgersi al numero 011-5059219 oppure via e-mail all'indirizzo codacons@infinito.it.

DAYCO, VINCE FIOM. Alla Dayco nelle elezioni per le Rsu la Fiom ha raddoppiato i voti e ha raggiunto l'84% dei consensi. Ha ottenuto 5 delegati su 6, ne aveva 3 su 5; la Fim è passata da 105 a 43 voti e un delegato.

SCIOPERO ALLA TWT. Domani sciopero di due ore alla Twt di Mirafiori e Rivalta proclamato unitariamente da Fim-Fiom-Uilm e Fimic. L'azienda ha chiesto due anni di cassa integrazione per 1.148 addetti per riorganizzazione aziendale.

Workshop. Workshop per definire lo stato dell'arte della sperimentazione tossicologica in vitro in vivo in Italia ed all'estero. Lo organizza la Fondazione per le Biotecnologie oggi, 14 alle 18, a Villa Gualino. L'incontro è moderato dal professor Lorenzo Silengo del Dipartimento di Genetica, Biologia e Biochimica dell'Università di Torino.

GRUGLIASCO, ALLARME. Un bambino di 2 anni e mezzo ha messo in allarme vigili urbani e pompieri ieri a Grugliasco. Il piccolo, che era con la nonna in via Adria, ha pensato bene di chiudere a chiave la donna in una stanza. Alle sue preghiere e proteste rispondeva con delle risate. La signora dalla finestra è riuscita a richiamare l'attenzione dei vicini e solo l'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno forzato la porta d'ingresso, ha ridato la libertà alla nonna. Il piccolo Pierino? Lui lo hanno trovato tranquillo che saltava sul letto di mamma e papà.




Regia di Michel Platini.

Il nuovo gioco di calcio di Juventus, un calciatore al mondo capace di vincere il Pallone d'oro tre anni sempre bianconero. Sulle sportive de La Stampa tutte per partecipare al grande concorso. Vota la tua Juve e scopri le curiosità sulla squadra.

LA STAMPA

Da lunedì 15 dicembre in edicola con La Stampa la terza uscita "1983/84 - Le Roi Michel e il suo primo scudetto". A 9,00 euro più il prezzo del quotidiano. Il 4° DVD sarà in edicola venerdì 1° gennaio.



MODERN

AUTOMATIC MOVEMENT IN AN IMPRESSIVE 42 STEEL CASE

BOUTIQUE MONTBLANC
VIA ANDREA DORIA 60 - TEL. 011.551109

E.PIC COMPUTER STORE

www.epicstore.it

Tutto quello che vuoi.

Primo: la famiglia.



E.PIC 33ER17

Personal computer miditower ■ microprocessore AMD Athlon XP 2200+, 256Mb ■ memoria DDR, disco fisso da 40 Gb. Masterizzatore ■ lettore DVD combo, modem 56k ■ scheda di rete 10/100. Includi tastiera ■ ■ ■ Monitor escluso. Includo ■ ■ Windows XP Home Edition e antivirus.

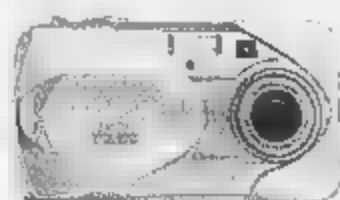


Operazione più!
+ € 1,00

Paga un euro per una stampante Epson C44+I

€ 499,00
IVA inclusa

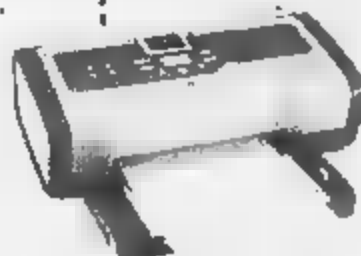
Valore della promozione: € 59,00 IVA compresa. Valida solo in abbinamento all'acquisto ■ ■ ■ E.PIC 33ER17. ■ ■ ■ esaurimento scorte.



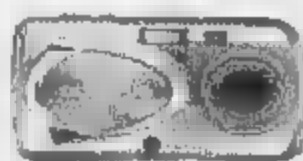
OLYMPUS C-350
Fotocamera digitale con sensore 3,2 Megapixel. Zoom ottico 3x. In abbinamento alla stampante HP Photosmart 7760, con display LCD e lettore universale di memorie per fotocamere digitali.

€ 479,00
IVA inclusa

OPPURE



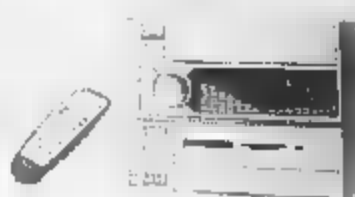
OLYMPUS MJU 300
Fotocamera digitale con sensore 3,2 Megapixel. Zoom ottico 3x. In abbinamento alla stampante ■ Photosmart 7760, con display LCD e lettore universale di memorie per fotocamere digitali.



€ 579,00
IVA inclusa

Secondo: le ferie.

Terzo: il lavoro!



MSI Mega PC651

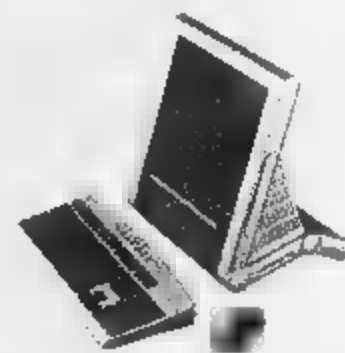
Personal computer compatto con funzioni avanzate. Ingloba uno stereo HI-FI (speakers opzionali) con radio ■ lettore CD-MP3, completo di equalizzatore ■ telecomando. Caratteristiche hardware: CPU Intel Pentium ■ 2.66 Ghz, 256Mb di ram, disco fisso da 80Gb, masterizzatore DVD+R/RW. Includo MS Windows XP Home Edition + antivirus. MONITOR ESCLUSO.

€ 899,00 Iva incl.

PC A950

Personal computer compatto con schermo da 15" TFT incorporato. Microprocessore Intel Celeron ■ 2.4 Ghz. 256Mb di ram DDR, disco fisso da 80Gb. Combo drive CD-RW e lettore DVD. Completo di tastiera ■ mouse, include MS Windows XP Home Edition + antivirus.

€ 999,00 Iva incl.



Vuoi comprare i componenti sciolti?

Ecco alcuni prezzi... e per le ultime quotazioni basta una telefonata!

Hard disk Maxtor 80Gb 7200
Hard disk Maxtor 120Gb 7200
CD-RW LG 52/32/52 int. bulk
Masterizzatore DVD LG 4040B

€ 68,00 I.C.
€ 97,00 I.C.
€ 39,90 I.C.
€ 141,50 I.C.

SDRAM 256Mb DDR 400Mhz
SDRAM 512 Mb DDR 400Mhz
SVGA GeForce 4MX440 64Mb
SVGA GeForce FX5200 128Mb

€ 39,90 I.C.
€ 83,50 I.C.
€ 49,90 I.C.
€ 75,00 I.C.

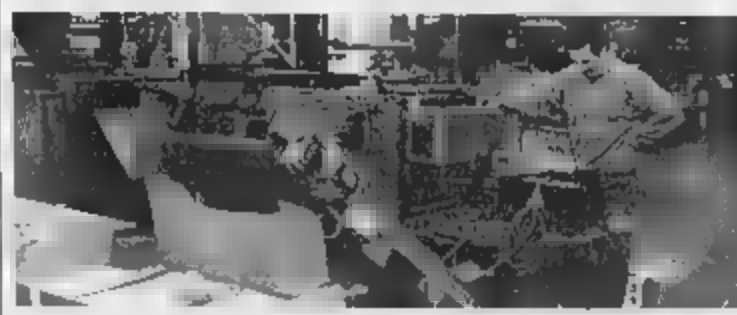
Ecco i nostri punti vendita a Torino:

Kernel S.a.s.
Informatica Subalpina S.a.s.
Informatica Torinese S.a.s.

Via San Donato 80
C.so Sebastopoli 196
Via Biglieri 1 (fronte 8Gallery)

Tel. 011-4379002
Tel. 011-3241319
Tel. 011-6637110

IL PROGETTO PRESENTATO A



L'interno di un'azienda che lavora nel settore delle materie plastiche

Un sostegno alle aziende impegnate nel settore della plastica

Un laboratorio scientifico per sostenere l'attività delle imprese del settore plastico. Il centro, che sarà realizzato all'interno dell'area produttiva alle porte di Orbassano, recuperando una vecchia cascina abbandonata, è stato promosso dall'Agenzia per lo sviluppo del Patto Territoriale della zona Sud Ovest di Torino, con la collaborazione di Provincia e Regione. Il progetto, denominato «Plastlab» è stato presentato ieri dal sindaco di Orbassano Carlo Marroni e dal presidente dell'Assot, Massimo Strapazzon, ad operatori e amministratori locali. In concreto il laboratorio offrirà alle piccole e medie aziende che fabbricano elementi plastici, dalla componentistica per auto agli oggetti per l'arredamento, un sostegno scientifico per ottimizzare il processo produttivo o migliorare la qualità

dei prodotti, correggendo difetti di progettazione, di stampaggio, di assemblaggio. Con un obiettivo: rendere più competitive le imprese sempre più minacciate dalla concorrenza dei paesi emergenti. «Inoltre», spiega Strapazzon, «Plastlab potrà fornire altri innumerevoli servizi: come la formazione del personale, la certificazione dei materiali plastici impiegati, sperimentazione per conto delle imprese, gestione di incontri, focus group, o la fornitura di informazioni attraverso una biblioteca o strumenti informativi». E aggiunge: «Un laboratorio di questo genere, che favorisce il recupero e il riciclo di materiali polimerici, migliora anche l'impatto ambientale». Il progetto finanziato con fondi Docup sarà realizzato entro il fine 2004: il laboratorio sarà gestito da un consorzio di imprenditori, con il supporto di enti specializzati e il Politecnico di Torino. «Si tratta di un intervento di importanza strategica per il comune di Orbassano», afferma il sindaco Marroni, «perché diventerà un centro di riferimento per la nuova area produttiva ma anche per la provincia torinese».

NERA

RIQUALIFICAZIONE. È stata approvata, per una spesa di 800 mila euro nel contesto del «Progetto periferie», il piano di riqualificazione ambientale di via Tartini, nel tratto tra via Perosi e via Mascagni, nelle vicinanze della chiesa «Resurrezione» di Signore, detto anche piazza Tartini.

PATTINAGGIO. La giunta comunale di Torino ha approvato il progetto dell'impianto olimpico di pattinaggio veloce, che sorgerà sull'area ex Ferrovie tra il Langotto ed il futuro villaggio olimpico. Il costo complessivo è di 29 milioni e 730 mila euro, di cui 7 milioni a carico del Comune.

ALVEO DEL PO. Presto sarà possibile navigare una nuova parte del Po: il Comune ha appena deliberato la sistemazione dell'alveo nel tratto che, dal confine con il Comune di Moncalieri alla diga Michelotti, nei pressi di piazza Vittorio. Per i lavori sono stati previsti 660 mila euro.

GRUGLIASCO, VIABILITÀ. Via Crea raddoppia, da via Moncalieri a corso Tazzoli. I lavori rientrano nell'accordo di programma per la realizzazione del nuovo Csa 2 per il completamento dell'Interporto di Orbassano. Il Comune di Torino stanzerà un milione e mezzo di euro.

BEINASCIO, FURTO. Derubati delle firme a sostegno della battaglia contro l'inceneritore. È accaduto domenica scorsa, fronte al Centro Commerciale «Le Fornaci» di Beinascio. Due giovani, motoristi, hanno afferrato fulminei, dall'auto in sosta di un degli attivisti del comitato, la borsa contenente le firme. I banditi spervano in un bottino di valore, invece scappati una trentina di fogli, circa 600 adesioni.

SETTIMO, RAPINA. Un rapinato solitario, pistola in pugno, è volto parzialmente coperto, ieri intorno alle 18 a Settimo Torinese ha assaltato la Farmacia Carpani, in via Asti 1. Il malvivente con l'arma ha minacciato il personale e si è fatto consegnare 300 euro. Poi è fuggito a piedi ed hanno fatto perdere le tracce.

MAURO. Spettacolo di magia con l'Associazione Club Magico Bartolomeo Bosco di Torino, stasera alle 21 presso il Teatro Gobetti di San Mauro Torinese, in via Martiri della Libertà 17.

PIOSSASCO, RAPINA. Hanno svaligiato l'agenzia Unicredit Banca di piazza XX Settembre 8, a Piossasco, senza mostrare armi, ma solo minacciando a parole gli impiegati. Così ieri mattina due banditi, a volto coperto, si sono impossessati di circa 10 mila euro, fuggendo poi a bordo di un'auto rubata, ritrovata poco dopo dai carabinieri.

CIRIÈ. I carabinieri di Ciriè hanno arrestato l'altra sera Giuseppe Mattia, 22 anni, di Ciriè. Il giovane è stato sorpreso da una pattuglia in via Rosmini, nella zona dell'ospedale, mentre stava forzando due auto parcheggiate dalle quali aveva già sfilato le autoradio.

ITALIA. Domani mattina alle 10.30 presso la scuola Media «Fermi» il presidente dell'Associazione nazionale Polizia Stato, Carlo Giordano, premierà i migliori termini sulla polizia di tre studenti della Media, due studenti del Liceo «Rosa» e altri due dell'Istituto «Ferrari» di Susa. Per ogni Istituto verranno consegnati 500 Euro.

SI TEMONO SPECULAZIONI, BOCCIATURE ANCHE DALLA MAGGIORANZA

Il nuovo hotel porta già polemiche

Santena, Consiglio diviso sulla convenzione

Antonella Perotti
SANTENA

Da residenza per anziani a hotel. Un bel cambio di rotta. Il gruppo che gestisce la casa di riposo «Anni Azzurri» a Santena cinque anni fa aveva chiesto la possibilità di raddoppiare l'attuale struttura aperta nel 1998. Ora ripensa e chiede al consiglio comunale di realizzare un moderno albergo con novantanove camere che dovrebbe sorgere lungo la strada vecchia per Chieri, accanto alla residenza sanitaria attuale e lontano dall'area industriale. Ma la bozza della convenzione edilizia con il Comune di Santena, presentata lunedì sera in consiglio, ha ricevuto non poche bocciature, persino da parte di qualche consigliere di maggioranza. Al centro

delle polemiche l'eventuale ulteriore cambio di destinazione d'uso dell'hotel. «Alcuni passaggi della convenzione sono poco chiari», ha polemizzato Gino Anchisi, consigliere per il centro-sinistra. «Non vorrei che l'intenzione fosse quella di utilizzare i finanziamenti per le strutture turistiche in vista delle olimpiadi invernali del 2006 per poi chiedere un successivo cambio di destinazione, magari da albergo a residenza sanitaria». Dubbi sollevati anche da altri consiglieri. Giuseppe Borrello, presidente del consiglio comunale, ha rinviato la dose: «Se l'intenzione è quella di usufruire dei fondi regionali per le olimpiadi, bisogna mettere vincoli chiari sulla funzione turistica». In base alla convenzione entreranno nella casse comunali 200.000 euro di

oneri di urbanizzazione e la società accolla un intervento di 80.000 euro su un'oasi verde di 3.000 mq oltre il torrente Banna. Il nuovo hotel, a due letti, servizio ristorante, sarà costruito dal Gruppo Residenze «Anni Azzurri» Spa, con sede a Milano, che qui in Piemonte gestisce già altre due case di riposo oltre quella di Santena, una a Carmagnola e una a Volpiano. La struttura di Santena ha 104 posti letto in camere doppie, assistenza medica 24 ore su 24, un reparto per i malati di Alzheimer, strutture ricreative. Le rette si aggirano sui 74 euro al giorno. Ma perché trasformare il raddoppio della residenza sanitaria in un hotel? A sgombrare il campo ci pensa l'architetto Pelizzoni, responsabile del progetto: «L'albergo godrà dei vantaggi di

trovarsi all'ingresso della tangenziale, vicino a Torino». Quanto costerà? «Siamo adesso in una fase di valutazione degli investimenti», precisa Pelizzoni. In consiglio, comunque, la richiesta ha sollevato un vespaio di polemiche. «Si rischia di un nuovo cambio di destinazione a cantieri ancora aperti», ha aggiunto Anchisi che ha chiesto il ritiro del punto all'ordine del giorno. Alcuni passaggi del testo non hanno convinto l'assessore allo sviluppo Roberto Ansaldi che ha proposto un emendamento. D'accordo anche il sindaco Giovanni Ghio: «Là dov'è un albergo e non un altro che quello ha puntualizzato approvando la modifica della convenzione che vincola ogni ulteriore variazione d'uso al voto del consiglio comunale».



Il nuovo hotel sorgerà accanto alle residenze per anziani di Santena

SECONDO I GIUDICI PUO' ANCORA INQUINARE LE PROVE

Il Tribunale del riesame

«Ferro resti in carcere»

Ciriaco Ferro resta in carcere. L'ex direttore generale dell'Assessorato alla Sanità può ancora interferire con le indagini della Procura, quindi è utile che si presenti all'udienza preliminare fissata per martedì 23 dicembre davanti al Gup Silvia Bersano-Begay in condizioni di detenzione.

Lo hanno deciso i giudici del Tribunale del Riesame, che hanno respinto per la seconda volta l'istanza di scarcerazione presentata dai legali di Ferro, gli avvocati Giuseppe Volante e Luca Della Torre. Le motivazioni non sono ancora state rese note, ma è probabile che anche in questo caso i giudici abbiano considerato ancora alto il pericolo di inquinamento delle prove.

Ferro dovrà quindi presentarsi in manette all'udienza preliminare della prossima settimana, quando davanti al Gup compariranno anche l'ex «re delle cliniche private» Salvatore Verducci, la moglie di quest'ultimo Anna Maria Ferraresi, l'avvocato Giorgio Chenti (legale di Verducci) e l'usurario valdostano Domenico Cotroneo. I difensori di alcuni indagati hanno già annunciato la volontà di ricorrere al patteggiamento.

giamento al giudizio con rito abbreviato, ma è molto probabile che Ferro scelga invece di essere giudicato con un processo ordinario.

«Cercheremo di far capire al giudice per l'udienza preliminare che il quadro accusatorio nei confronti di Ferro non è poi così grave come lo dipinge la pubblica accusa», sostiene l'avvocato Volante - e siccome intendiamo chiamare a testimoniare numerose personalità, forse sarebbe possibile farlo con il rito abbreviato». Si prevede quindi la sfilata di Vip in Tribunale, perché l'ex direttore generale dell'Assessorato vorrebbe far convocare come testi della difesa anche esponenti della giunta regionale.

Ciriaco Ferro, «Ciro» per gli amici, è stato arrestato il 29 settembre con l'accusa di corruzione e usura. Secondo i pm Roberto Furlan e Paolo Storari, l'ex dirigente avrebbe favorito Verducci nell'accreditamento delle sue cliniche in cambio di regali costosi. Inoltre avrebbe preso parte a un giro di prestiti ad insieme a Cotroneo, attivo soprattutto negli ambienti del casinò di Saint-Vincent. (g. bal)

L'OPERAZIONE CHE HA SMASCHERATO LA BANDA E' PARTITA DA PESCARA, NEI GUAI ANCHE TRE TORINESI

Una truffa da un milione di dollari

Portata a termine da una gang con le carte di credito clonate

Angelo Conti

Un milione di dollari. E' la dimensione della truffa realizzata da una gang italo-nigeriana che, utilizzando circa 1100 carte di credito clonate, per mesi ha acquistato ogni genere di mercanzia, soprattutto su Internet, presso aziende americane, italiane e spagnole. Alla fine la Procura di Pescara ha emesso 35 ordinanze di custodia cautelare, 17 delle quali eseguite in Italia, 6 a Torino. Altri arresti sono stati eseguiti, dalle polizie locali, negli Stati Uniti, a Londra ed in Spagna.

A Torino i carabinieri del Reparto Operativo hanno bloccato due complici gioiellieri Nicola Martinasso, 33 anni, e Giuseppina Esposito, 63 anni, che lavorano nel negozio di Tripoli 168 e che avrebbero spassato volentieri sui loro Pos molte carte irregolari, oltre a Rossana Valentini, 43 anni ed ex nigeriana. I militari torinesi hanno anche perquisito una ditta di spedizioni, un emporio (dove si vendevano agli extraco-

EX AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SITAF

Froio assolto dopo 10 anni

Dopo un tira e molla giudiziario durato 10 anni, la 5ª penale del Tribunale di Roma ha assolto l'ex amministratore delegato della Sitaf, Franco Froio, accusato di finanziamento illecito nei confronti del vecchio Psi. Froio, difeso dall'avvocato Andrea Galasso, è stato rinviato a giudizio per aver versato, tramite il finanziere Pacini Battaglia, 2 milioni e mezzo di franchi svizzeri sul conto corrente segreto dell'ex segretario amministrativo socialista Vincenzo.

L'ex amministratore della Sitaf era anche accusato di concussione, in concorso con l'ex segretario amministrativo della Dr Severino Citrati e l'ex segretario del Psdi Antonio Cariglia, per una «dazione» di oltre un miliardo di vecchie lire dell'impresa edita Lodigiani & Dr, Psi e Psdi. Froio è stato assolto «perché il fatto non sussiste».

munitari anche falsi certificati di Ro auto), due call center ed un bar.

Il meccanismo era semplice: l'organizzazione entrava in possesso di codici di carte di credito, regolari, usate di solito in Italia, e ne clonava la banda magnetica. Le carte clonate venivano utilizzate in tutto il mondo. Prima che il titolare

documentati ammontano, nel dettaglio, a 250 mila dollari negli Usa, 323.426 dollari in Spagna e 453.125 euro in Italia. Sono stati registrati, inoltre, tentativi di acquisto per 512 euro in Italia, Spagna e Inghilterra. I beni acquistati erano prevalentemente telefoni cellulari, materiale elettronico, capi d'abbigliamento firmati e biglietti aerei.

Dall'inizio dell'indagine sono state complessivamente denunciate 120 persone. I reati contestati, a vario titolo, sono: associazione a delinquere; utilizzo, falsificazione, possesso, cessione e acquisizione di carte di credito clonate; truffa; frode informatica; ricettazione; falsificazione e utilizzo di atti falsificati; sostituzione di persona; associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e all'immigrazione clandestina.

Dall'indagine sono emersi altri due filoni, uno riguardante l'utilizzo di documenti d'identità falsificati o contraffatti, l'altro un giro di prostituzione.

della banda si accorgesse della truffa passava almeno un mese, periodo in cui venivano concretizzati numerosi acquisti irregolari.

Gli acquisti avvenivano soprattutto via Internet ma anche presso esercizi commerciali compiacenti, i cui titolari spesso beneficiavano del 50% dei proventi. Gli acquisti illegali

UN'INTERPELLANZA IN REGIONE DI FORZA ITALIA

Convocazione disertata dai vertici della To-Mi

Mentre sull'autostrada Torino-Milano continuano i disastri legati ai lavori per la realizzazione dell'alta velocità, i responsabili della società di gestione disertano una convocazione in Regione: la denuncia è del gruppo regionale di Forza Italia, che sui problemi legati a questa importante arteria di comunicazione ha presentato oggi un'interpellanza in Consiglio regionale. «Questa mattina», sottolinea il capogruppo azzurro Valerio Cattaneo, «è accaduto un fatto grave: i responsabili delle società di gestione dell'autostrada convocati dalla Commissione Trasporti non si sono presentati, dando la propria disponibilità per una data successiva. Questo ben sapendo che noi avevamo chiesto la riduzione del pedaggio per compensare gli utenti dei disagi che sono costretti a subire».

«Negli ultimi tre anni», aggiunge il capogruppo dell'Udc, Antonello Angelieri, membro della Commissione, «le tariffe sono aumentate di triplo rispetto all'indice Istat. Noi chiediamo un incontro, e la risposta è una mancanza di rispetto per le istituzioni».

L'INAUGURAZIONE SABATO A SETTIMO TORINESE

L'ex macelleria diventa la «Casa della musica»

Da macello comunale a casa della musica. Un cambiamento importante per Settimo che inaugura la nuova struttura sabato 20 dicembre. La Casa della Musica («Suoneria») è destinata a diventare uno dei più importanti centri professionali del panorama nazionale. Il progetto, voluto dal Comune, è stato reso possibile anche grazie al contributo della Regione, della Città di Torino e della Compagnia di San Paolo. La struttura è costituita in parte dai fabbricati originari, recuperati e adattati alle nuove funzioni, e in parte da costruzioni realizzate ex novo, facilmente accessibili grazie alla pedonalizzazione dell'area urbana circostante. La struttura su due piani con una superficie totale di 2 mila 600 metri quadrati, dispone di cinque moderne sale prova, due

studi di registrazione professionali, un centro per la produzione di audiovisivi, una sala multimediale, postazioni collegate a Internet, un auditorium dotato di 230 posti, cinque sale per l'educazione musicale, spazi vari per l'intrattenimento, un'area uffici destinata all'organizzazione, un cortile interno che nella stagione estiva diventa un'arena per spettacoli con una capacità di 400 posti e un caffè ristorante. «Suoneria» sarà inaugurata sabato prossimo alle 10 dal sindaco, Giovanni Ossola. Intervengono inoltre: l'assessore regionale alla Cultura, Giampiero Leo, la presidente della provincia, Mercedes Bresso, Luigi Favro, della direzione regionale MIUR e l'assessore alla Cultura di Torino, Fiorenzo Alfieri. Alle 11 è in programma il concerto dell'Accademia corale «Stefano Tempi». (n. bar.)

TRA IL 1998 E IL 1999

Ex Op, i fornitori devono restituire i soldi incassati

SCARMAGNO. E' una sorpresa pre-natalizia inaspettata e ancora, quella ricevuta nei giorni scorsi dai fornitori che ebbero a fare con l'ex Op Computer di Scarmagno: i suoi ultimi mesi di vita. I pagamenti incassati tra il 1998 e il 12 maggio del '99 (dall'amministrazione controllata sino al fallimento) vengono ora considerati revocabili, in base all'articolo 67 della legge fallimentare. Devono, in sostanza, essere restituiti, per essere poi ripartiti in maniera equa tra tutti i creditori, fra cui gli stessi coinvolti in questa azione. E' una procedura inevitabile, spiega l'avvocato Giancarlo Guarini, curatore fallimentare insieme al commercialista Salvatore Bellassai, indotta dalla legge. In questo modo, infatti, tutti i fornitori, quelli che furono pagati come quelli che non hanno mai preso i soldi, potranno partecipare alla ripartizione dell'attivo fallimentare in misura paritaria. A l'iva si è costituito ieri un comitato spontaneo, promosso dai titolari di «Ivegrafica», con l'obiettivo di portare il dissenso in maniera unitaria davanti al giudice delegato, Luigi Grimaldi.

E' UN ROMENO, USCITO DI STRADA CON L'AUTO

Incidente alla Mandria Identificata la vittima

Aveva due identità il ragazzo morto l'altra sera sulla bellissima della Mandria in seguito ad un incidente stradale. Per qualcuno era Marius Sandu Gaman, nato il 4 maggio del 1976. Negli archivi di carabinieri e polizia la sua fotografia segnaletica corrispondeva ad un altro nome e cognome: Cristian Varzarus, sui trent'anni con un curriculum di precedenti di quattropagine. Niente clamoroso, solo una serie ripetuta di furti e ricettazione. Ovviamente era vera la prima identità, quella che risultava immacolata.

Il giallo è risolto solo parecchie ore dopo il decesso avvenuto intorno alle 20.30 quando nella caserma dei carabinieri di Venaria si è presentato il proprietario dell'Alfa Romeo 164 con la quale Marius Sandu Gaman è uscito di strada all'altezza del chilometro 11. «Avevo concesso l'auto in prestito a quel romeno qualche giorno fa», ha detto il pensionato di Bra, proprietario della berlina. Adesso la medicina legale dell'Asl dovrà sciogliere un altro punto interrogativo.

(g. gla.)

Oggetti di grande effetto che sapranno farvi ricordare e prezzi accessibili

Nel magico calore dell'argento

Classico o insolito, un dono di qualità da Valobra

La certezza di trovare un oggetto classico o inusuale, ma comunque d'effetto. La garanzia di un'accoglienza cordiale. La competenza di chi ha saputo instaurare con i clienti un rapporto di reciproca fiducia. E' una valenza importante tutto l'anno, ma che con l'obbligo e il piacere dei regali natalizi acquista ancora più significato.

Da dodici anni Cristina Valobra, nel suo salotto torinese via Arsenale 35 bis (è troppo riduttivo infatti chiamarlo negozio, troppo impersonale, troppo anonimo) accoglie chi ama l'argenteria e chi è appassionato delle mille proposte, ultratradizionali o insolite, che fanno più bella la casa.

Nulla di banale, nulla di

déjà vu, ma soprattutto nulla che massacrì il portafoglio.

Nella grande scelta di argenti (fra cui i must sono le creazioni di Gian Maria Buccellati), di Sheffield, delle linee di Richard Ginori, assiste anno per anno a una maggiore consapevolezza negli acquisti, a una più marcata esigenza di fare bella la casa, la tavola, gli amici

con un particolare insolito. Per stupire con garbo.

Immaginiamo un viaggio virtuale da Valobra, idee preconizzate, solo alla ricerca del bello, oppure propositi già mirati a un dono.

Una elegante signora di età si indirizza essenzialmente sullo Sheffield; può spendere 18 euro come 150 per la frappeuses (lo champagne o un valido metodo classico italiano va servito nel cestello argenteo pieno di ghiaccio, poca acqua, una manciata di sale grosso e, per favore, senza botti e NON con i dolci a fine pasto) di impatto sicuro.

Il signore di pari età, spesso un po' indeciso, sarà guidato verso vasi di cristallo dalle linee molto pulite ed essenziali nella loro modernità: partire da 60 euro. La signora che vuole «premiarsi» o che intende offrire un pensiero a un'amica avrà a disposizione bigiotteria in argento (da 10 euro in su, ma vi chiederanno dove l'avete trovata perché fa veramente un figurone), portagioielli (da 30 euro) o, già ha una sua famiglia, farà apprezzare presentando in casa, o portando in dono, un centrotavola in cristallo (sugli 80-100 euro).

E ancora Cristina Valobra suggerisce «mini» in pelle con le insegne delle nazioni (che ne dite di una bella foto scattata racchiusa dall'acero canadese?), un appagante servizio per paté (lo sapete fare in casa? Gualtiero Marchesi da sempre ne propone una ricetta semplicissima e di sicura riuscita: basta il fegato, la selvaggina che preferite, burro morbido, un goccio di Armagnac e una leggera passata al mixer) offerto per 1 euro; le foglie e i fiori d'argento di Buccellati, da 35 fino a 1 euro, doni importanti e di classe per non passare inosservati.

Se Natale, per mille ragioni, sarà sfuggito, tornando da Valobra, fra i gianduittotti un ninno, avrete l'occasione di appagare quei desideri che vi parevano proibiti.



CRISTINA VALOBRA

Novità Natalizie

di

Gianmaria Buccellati

e

Richard Ginori

Via Arsenale 35b - Tel. 011.5620428 Torino

CLASSICA

Radu Lupu al Lingotto a fine settimana
Doppio appuntamento con l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte

LEONARDO OSELLA

L'attesa del Natale si vive anche con la musica e gli appuntamenti sono numerosi.

Come sempre, la prima fila si pone l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte che, dopo il concerto tenuto ieri a Ivrea, si presenta oggi alle 21 all'Auditorium Lingotto per il Gruppo Giovani Imprenditori (la serata è ad inviti) e venerdì all'Auditorium Europa Unità di Chivasso (concerto benefico con Lions Chivasso Host e Duomo a favore della Associazione Sorriso). Gianni Monte dirige le musiche allegre e rasserenanti di Johann Strauss jr.

Anche il ricco repertorio Gospel fiorisce per le Feste: domani per la Associazione Ippogrifo guidata da Luigi Di Cesare il Coro Anno Domini diretto da Aurelio Pitino canta alle 21 nella chiesa di San Michele Arcangelo in corso Vercelli 396. E questa sera alle 20,45 al Piccolo Regio il White Gospel Group si esibisce in «Accordi di vita» a beneficio dell'Associazione Malati Anemia Mediterranea Italiana (informazioni si ricevono allo 011/6274009), prevendita biglietti al Box Office Ricordi in piazzale Cln.

Altri appuntamenti si segnalano. Per la Circolazione 4 domani alle 21 la chiesa dell'Immacolata Concezione (via San Donato 21) offre bella musica a dell'Associazione La Tesoriera. Il Circolo degli Artisti di via Bogino 9, sempre attento a organizzare momenti musicali invitanti, ha in serbo per stasera alle 21,30 una performance del pianista Gianfranco Pappalardo Piumara impostata su Bach (Aria Variata BWV.989), Mozart (la Fantasia



RADU LUPU

E' tutto un Gospel

Lieder romantici
alla Villa Tesoriera
Musica sacra in chiesa
all'Immacolata
Concezione

in do minore K.465 e in re minore K.375), Beethoven (Sette Bagattelle op. 119) e Liszt (San Francesco da Paola che cammina sulle onde). La Nuova Arca invita alle 21 di stasera il pubblico al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27) dove si esibisce il duo formato da Marcello Crocco (flauto) e Ivana

Zincone (pianoforte) con le voci recitanti Silvia Barbieri e Spartaco Dell'Elba.

Ancora segnalazioni per domani. Per La Carta che Suona, la della Biblioteca Musicale Della Corte (ore 17,15 a Villa Tesoriera, corso Francia 192), il soprano Antonella Muscente e il chitarrista Carlo Lo Presti offrono Lieder romantici (Mahfessel, Wolf, Brahms, Schubert). E alle 21 nella Cappella dei Mercanti di via Garibaldi si ascoltano Vivaldi, Corelli, Geminiani, Pierluigi Maestri flauto e Cristina Orvieto clavicembalo. Fuori Torino: al Teatro Gobetti di San Mauro Roberto Cognazzo al pianoforte presenta «Veder suonare», mentre a Torre Pellice (ore 15,30, Casa Valdese di via Beckwith 2) per l'Università della Terza Età

Patrizia Salvini e Marco Targa si esibiscono al pianoforte in brani di Rossini, Brahms, Debussy, Rachmaninov.

E a proposito di pianoforte è bene segnarsi già due appuntamenti di fine settimana. Venerdì alle 21 sabato alle 20,30 al Lingotto c'è Radu Lupu, fuoriclasse assoluto, che con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai diretta da Lawrence Foster esegue il magnifico «Concerto» di Schumann (il programma si completa con la Ouverture di «Anacréon» Cherubini e la «Sinfonia n. 6 Pastorale» di Beethoven). E sempre venerdì alle ore 18, all'Accademia Musica Pinerolo (in viale Giolitti 7), ci sarà Andrea Lucchesini alla presentazione della sua incisione discografica della «Sonata» beethoveniana.

come va?

RISPONDE
STEFANIA MIRETTI



Darà una svolta a tutta la mia vita?

Ciao cara Stefania, questo sarà un altro Natale... passerò senza l'uomo della mia vita... così che si dice... uomo della vita... mah, sai fino ad un mese credevo di averlo trovato... e invece tutto è finito! Già... è proprio così... è durata poco più di un mese, e in quel mese ho dato tutta la stessa (può sembrare strano, ma è così), mi innamorata pazzamente di questa persona, pensavo fosse proprio lui l'uomo dei sogni e ancora oggi qui che chiedo il perché lui mi abbia lasciata... sono sicura che mi vuole ancora bene, che i problemi l'hanno allontanato da me oltreché la distanza, quella maledetta distanza. Lui è di Bologna, dice, solo 350 km. Ma è comunque lontano perché non puoi vederti quando vuoi, vivi a metà ogni cosa. Si chiama Massimiliano e non riesco a cancellarlo dalla mente e dal cuore, ancora oggi piango al solo pensiero come stavamo bene insieme e quanto mi dispiace non poter vivere quelle... Credo che lui vivrà sempre dentro di me... non lo dimenticherò... anche se mi innamorerò di nuovo!!! Ecco Stefania, tra 10 giorni

Natale, il santo Natale... e io sono qui con i miei quasi 27 anni e vorrei accanto l'uomo della mia vita e sentire il calore del suo amore che mi avvolge e mi protegge... la... e sono sola, io so la vita non ti regala niente, che regalo (almeno per questo Natale) lo facesse... Spero di di molto presto perché l'amore è vita. Auguro tutte le persone che ti seguono un sereno Natale.
fiorella8us@yahoo.com

Il del tutto certa che esista l'uomo, o donna, della vita. Così come non sono sicura, non ne ho le prove, che un incontro possa, da solo, edare una svolta alla nostra vita, come auspica Leon nella lettera qui sotto. Sospetto, come tutti, non ne ho le prove. Diciamo che in con Wylan Auden, un poeta che s'è molto interrogato sull'amore, che al fondo del verso «darà una svolta a tutta la mia vita» ci ha messo un bel punto interrogativo. Poi, si vive anche di atti di fede: nel nostro film di Natale, rigorosamente a lieto fine, Fiorella e Massimiliano, Leon e Spinacina... perché no, perché no.

L'adoro

Carissima Stefania, sabato pomeriggio in perfetto stile «Leonino». Un'occasione inusuale, quasi insultante data la stagione, mi spinge tra vetrine e le luci del centro. Subito mi colpisce l'immagine di un orrendo «jocker» natalizio, esposto con chissà quali velleità. Questo jocker fa il pari con gli inquietanti «artefcinini» che volevo segnalare a Dario Argento. Se siete torinesi doc o curiosi, saprete che questi ultimi fanno bella mostra di sé in un piccolo bar... Comunque, mi aggiro... foto impressioniste esposte a Palazzo Bricherasio, non ho una cultura artistica ma certi quadri sono belli e dolorosi come le donne... Spinacina lavora fino a tardi. Anche se fosse libera dubito accetterebbe di uscire con me. Spinacina è una ragazza in gamba, separata, crescendo ottimamente un figlio da sola. Siamo io e l'adoro. Strega Spinacina nell'inverno del nostro scontento, fata Cristallina pochi momenti sereni... Davanti al Conservatorio, mostra di pittori contemporanei, tra tutti mi

intriga per l'originalità e la capacità di creare micro-universi di memoria Luca Fumera. Mentre scende la sera, finisco al cinema e sono tra i montanari della rinata Armenia, piantato pazientemente nella neve ad aspettare una persona (Spinacina?), un amore, un evento, che dia una svolta alla mia vita.
p.s. Spinacina: per la «spinosità» del carattere, sia per i suoi tentativi di farmi aderire ad di frutta e verdura.
Leon2003@katamail.it

Poesia

E' di nuovo Natale. La città si veste di luci e colori. La gente in giro per regali. Neve, anche. Lui legge un libro. Una candela ascolta. Il panettone è lì, sul tavolino. Proprio sotto quel ponte.
Stefano Morge

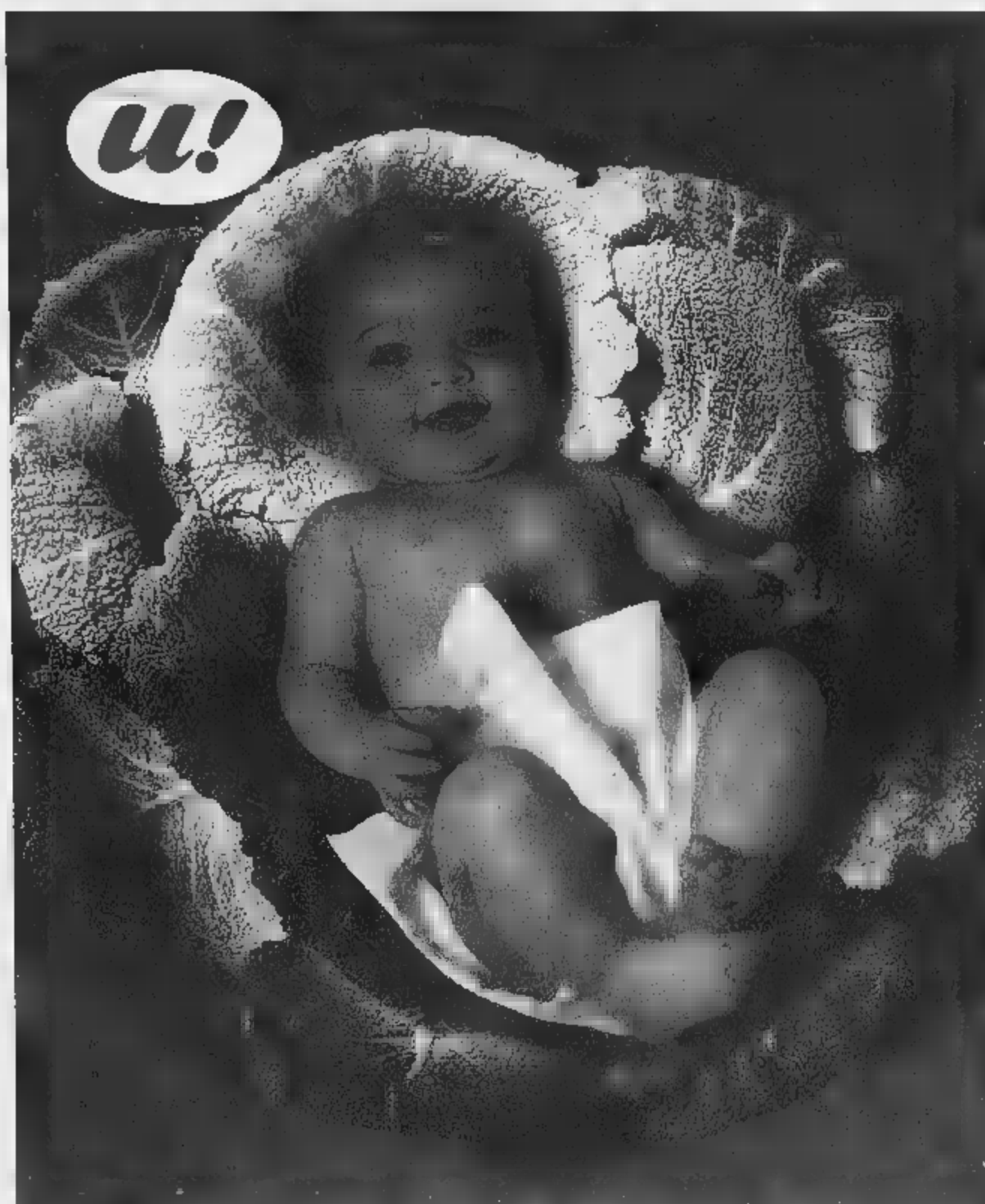
poesia

Che cosa pensa il brucco quando, elegantemente pigramente, risale le venature della foglia per ascendere al peduncolo, al picciolo, alla giunzione, del ramoscello, all'origine celeste del tutto? Nulla. Il nulla è la risposta. Che diavolo di accidenti vuol dire? Non ne ho minima idea, non sono mica un brucco. Leggerezza, fratelli, leggerezza...
Pedro il lama

Fiabesco

PER PINOCCHIETTO: Adoro i quarantenni, adoro bimbi neve e caprioli. Tu spacchi io accatasto? si può fare si può fare...
Fatina Julia

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA MIRETTI - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



Finalmente tu!

Apri a **Torino**
in via Leinì, 67

unes
SUPERMERCATI

Come tu mi vuoi.

www.unes.it

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

to Ramello
La prima in Pellicce

PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

VISONI A PARTIRE DA 1.200 €

via Sforza, Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
in servizio venerdì dalle 10 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

CALCIO FEMMINILE: IL PRESIDENTE BERSANO MINACCIA DI FAR GIOCARE LE UNDER 19

Torino, crisi inattesa

Granata penultime dopo 11 giornate

Domenico Lattaghiata

Panico è un attaccante della Lazio che sabato scorso è stata capace di segnare cinque reti in novanta minuti. Panico è invece una sensa- che sta piano piano assalendo le giocatrici del Torino, precipitate al penultimo posto della classifica «reduci dal clamoroso umiliante 0-10 dell'ultimo turno proprio sul campo delle biancocelesti guidate dalla scatenata centravanti.

Non c'è dubbio: mai come quest'anno la società del presidente Bersano rischia la retrocessione in serie B. Un capibombolo che non l'ha mai vista protagonista in quasi vent'anni di storia e che, oggi, oggi, appare sempre più probabile. La situazione è tanto triste quanto chiara: dopo undici giornate di campionato, Torino occupa la penultima posizione con soli 5 punti all'attivo (frutto di una vittoria, due pareggi e otto sconfitte) e si trova a meno quattro dalla quarta ultima posizione che significa salvezza. Non basta: l'attacco è di gran lunga il meno prolifico tra i tredici della serie A (5 gol segnati), la difesa è acqua: tutte le parti (28 reti subite) e, insomma, non si capisce davvero da che parte cominciare per iniziare la risalita.

Ne è conscio per primo il presidente Bersano, rassegnato ma deluso e sfiduciato sì: «Mai come quest'anno pensavamo di poter stare tranquilli. E invece non facciamo altro che prendere sberloni, il più delle volte incomprensibili. Insomma: sapevamo di non poter competere per le prime quattro posizioni, ma le altre squadre sono sulla nostra portata».

In questi casi chi paga per primo è l'allenatore: un'usanza che al Torino è stata applicata spesso e volentieri, ultime due stagioni comprese. «Quest'anno invece non se ne parla proprio - si inalbera Bersano - Ezio d'Herin

non si discute: sarà meglio che le nostre giocatrici si mettano a correre, altrimenti giocheremo con l'Under 19 e tanti saluti. Una sconfitta per 10-0 non è tollerabile, non ci era mai successo e pretendo accada più. Le ragazze finora state trattate con i guanti: stipendi pagati regolarmente, trasferte anche con un giorno di anticipo e via di questo passo».

Imbufalito, a dir poco. Pur è difficile parlare di attenuanti, va comunque detto che la squadra è molto giovane e che le tre teoriche punte di diamante, Sodini, Margiotta e Carissimi, hanno rispettivamente 21, 19 e 16 anni: troppo pochi, probabilmente, perché no loro a trascinare il gruppo.

In questo scenario desolato, oggi ci sarà la ripresa degli allenamenti. Prevista anche una riunione in cui ognuna potrà esprimere perplessità, dubbi e speranze. A proposito di queste ultime, va detto che la società ha sporto reclamo in Federazione perché, nello scontro diretto della settimana scorsa, il Tavagnasco ha schierato una giocatrice che non aveva compiuto quattordici anni andando così contro il regolamento: possibile la vittoria a tavolino.

Sabato invece, sul campo di Cafasse, le granate proveranno a invertire la rotta contro il Fiammamonza che sta sei punti più su: lo scorso anno era stata una gran festa cui avevano partecipato quasi mille tifosi, attratti anche dalla presenza tra le lombarde dell'allora moglie di Ronaldo. Questa volta ci sarà tutt'altro ambiente.

CALCIO DILETTANTI

Stasera il ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia

Si disputano questa sera le partite di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia di Eccellenza e Promozione. In gara ci sono ancora quattro formazioni torinesi impegnate però in scontri diretti e quindi solo due accederanno alle semifinali. A Pinerolo (ore 20,30; via Clavere) il Lascaris riceve la Rivarolese che all'andata ha vinto per 3-2 mentre a Vinovo il Chisola ospita il Lucento (21; via del Castello, andata 1-1).

Chisola e Lucento sono due delle tre squadre di Promozione ancora in lizza per il successo finale. Gli accoppiamenti dei quarti sono Ronzone-Valdossola (and. 0-3) e Derthona-Sommariva Perno (and. 0-0).

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Barn. Maschile (7ª and.). Gir. 1 Open: Cus To A-Monte Emilius 74-54; Crocetta To-Moncalieri A 46-51. Classifica: Cus To A, Termocalor Moncalieri A 14; Kolbe A 10; Monte Emilius 8; Biella, Crocetta 6; Auxilium To A, Nole A 4; Chivasso, Ivrea 2. Gir. 2 Open: Bp To-Cerre At 74-53. Class. Alessandria 10; Casale A 8; Alba, Valenza A 6; Bp To, Savigliano 4; Saluzzo 2. Gir. 3 Open: Alter Piosasco 0, Gir. C. 1 Cerro At-Ginnastica To 20-125. Class. Ginnastica 12; Valenza B 10; Nole 8; Casale 6; Castelnuovo Scivio, Della Al 4; Derthona, Il Cerro 2; Castellazzo D. Gir. D: Auxilium To B-Nole B 66-48, Rivarolo-Lettera 91-51. Class. Rivarolo 16; Michelin 12; Sea 10; Lettera 8; Cus To C 6; Auxilium B, Cus To B, Nole B 4; Settimo, Victoria To 2; Cus To C 0. Gir. E: Rebasbasket A-Arcobaleno 93-71; Ubertas To-Tam Tam 69-46. Class. Reba A 16, Altavir Rivalta 12; Verbania 10; Gaveno, Reba B 6; Arcobaleno, Moncalieri B, Orbassano, L.A.S. Mauro 4; Ubertas To 2. Gir. F: Kappadue To-Casale 33-56. Class. Grugliasco 10; Casale, Virtus Fossano, Granda Cn, Pinerolo 8; Kolbe To 6; Abet, Carmagnola, Savigliano B 4; Brabasket 2; Kappadue 0. Femminile (3ª and.). Gir. A: Candi Tib Piro T-Cossato 117-5. Classifica: Candi, Verbania 4; Saluggia, Vercelli 2, Cossato 0. Gir. B: Ivrea-Lettera 49-56; Nole-Sea Settimo 38-66. Class. Auxilium To, Lettera, Sea 4; Ivrea, Nole 2; Rivarolo 0. Gir. C: Oratorio Gessi-Noicom B 51-46; Gi. Parica To-Alter Piosasco 108-23. Class. Ginnastica 6; Moncalieri 4; Noicom A, Oratorio, Alter 2; Noicom 0.

ATLETICA: TRIATHLON TRA LE SCELTE DELLA SOCIETÀ



A Volpiano è nato il Team 99

Alla presenza del vice presidente regionale Fidal, Giuseppe Aragno, è stata presentata la nuova società Runner Team 99 Volpiano, che guarda all'agonismo. Il presidente Claudio Favaretto ha fatto le cose in grande, accaparrandosi una decina tra i migliori podisti. Tra questi

Sergio Chiesa, recente medaglia d'argento nella coppa del Mondo a Parigi, Fabio Rinaldi, campione italiano di maratona a Carpi, Silvio La Rocca, Tiziana Disessa, Ivano Pozzebon, Maura Rinaldi, Bruno Santachiara, Sara Ferroggia, Valentina Belotti e Francesco Bona.

TRIATHLON A QUEENS TOWN

La Cortassa settimana ai Mondiali

Alberto Barile

Il miglior piazzamento di sempre per un'italiana. Nadia Cortassa il tornata dalla Nuova Zelanda con un nuovo, grande traguardo ben stampato sul suo palmares: un settimo posto ai Mondiali di Queens Town che significa molto, sia come risultato ottenuto sia come trampolino di lancio in vista delle Olimpiadi di Atene. Ha vinto l'australiana Snowsille, l'atleta torinese sempre ad inseguire dopo una frazione natatoria non soddisfacente, complica la forte corrente del lago dell'Isola del Nord. Bene la parte in bici, con Cortassa che ha pedalato nel folto gruppo delle inseguatrici intente a raggiungere le prime otto atlete e che ha chiuso con circa l'80" di ritardo dalla battistrada. Quindi un'ottima prova di corsa le ha permesso di risalire la classifica fino al traguardo finale, facendo registrare il terzo miglior tempo.

«Sono molto contenta, commenta l'entusiasta triathleta - e devo ringraziare i miei allenatori Andrea Gabba (futuro marito e recentemente convocato come tecnico responsabile della Nazionale Promesse), ndr, Claudio Rossetto ed il ct Miglio, oltre che gli sponsor, per essermi stati vicini - questa lunga e positiva stagione».

Terzo posto agli Europei, due volte sul podio di Coppa del Mondo (chiusa all'8º posto), l'ingresso nella Top 20 del ranking mondiale e Campionessa Italiana per la terza volta consecutiva sia sulla distanza olimpica sia sullo sprint. Un davvero d'oro.

● SCHERMA. Lo speditista Maurizio Mencarelli (Accademia Scherma Marchesa) si è piazzato all'ottavo posto alla prima prova nazionale di qualificazione per gli Assoluti tenutasi a Ravenna.

● PALLAVOLO. Stasera (ore 21) Gi. Fin Carmagnola e Pavia Romagnano Sessia giocano (via Roma) il recupero della 9ª giornata di B2 (girone A) femminile.

SCI

Fortitudo-Caltan I-3, Leni-Liliput Settimo B 2-3. Gir. D Progetto Azzurra-Valdusa 3-0, Susasport-Vr Brucolo 1-3, Isl Al mese Idealcar Rosta 3-0. Gir. E. Mondosie-Aurora Venaria A np, Caselle-Avs Cafasse 3-2, Balamunt B-Lasalliano S Giulia B 0-3. Gir. F: Pgs Stella Rivoli B-Kolbe 3-0, Unionvolley-Collegno Cus Torino nd, Panificio Zoppè-Olimpia Rivoli 3-0. Gir. G Carmagnola-San Luigi Santena np, Nova Sira Luserna San Giovanni A-Santena 95 3-1. Brunese-Polisportiva Cavigliano 3-0. Gir. H San Giorgio Mandorin-Gasp Moncalieri 3-0, Torino Pallavolo-Involley Verde np, Piume Lingotto-Sport Fiat np, Sportime ITU-Teslona Cavaglia 3-2. Gir. I Pgs Stella Rivoli A-Lasalliano S Giulia A 3-2, Sporting Parella-Lingotto Sanit np, Saffa 2000-Barbero Carof 3-0.

La Spambeda, 1ª prova Fis Marathon Cup, a Livigno. I migliori classificati della provincia di Torino: 192. Il Pedroni (Valchisone-Camillo), 226 A. Maggio (Ivrea), 238 M. Tron (Valchisone-Camillo), 249 A. Violante, 325 M. Suraci (Valle Stura), 355 F. Manavella (Ivrea), 468 G. Natale (Cai Uget), 494 C. Peroglio (Ivrea), 554 G. Re Fiorentin (Plan Benaut), 576 G. Zanotti (Valchisone-Camillo), F. Chanale (Cai Uget), 628 A. Amerio (Cai Uget), 679 A. Ribet (Valchisone-Camillo), 687 L. Fiore (Ski Nordico To), 713 D. Perino (Plan Benaut), 800 V. Gasparotto (Ivrea), 810 C. Ragagli (Agonistica Boscareale), R16 C. Vergnano (Ski Nordico To).

Grande-Apertura a Carmagnola!

In Via San Francesco di Sales, 54.

Nasce un nuovo GS, cresce la convenienza.



Sottiletto a Fette di Bovino Adulto conf. risparmio 1 Kg € 9,50 € 18.395	Trota Salmonata Viversano al Kg € 1,99 € 3.853
Parmigiano Reggiano L1 € 9,89 € 19.150	Olio di Oliva Carapelli L1 € 2,98 € 5.770
Banane Chiquita al Kg € 0,89 € 1.723	Crema di Yogurt Müller gusti assortiti g 500 € 0,99 € 1.917
Fustone Dash conf. 36 misurini Kg 3,960 € 8,99 € 17.407	TV Color 14" Amstrad TV 1460/1461 € 99,00 € 191.691



Sa cosa voglio.

Offerte valide nel punto vendita di via S. Francesco di Sales, salvo esaurimento. I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali.

RITROVI
AMERICA - Domani sera grandi risate con il Leone di Lerna.
DU PARC - Giardiniereali 011.5215275.
h 15.15 e 21.11 Pumaband.
Pomaband per un'incredibile Capodanno con "gamebox" gioco a premi.
LA LUCCIOLA - 011200097 - 15.
LE ROI - Ore 21 - Noi di sempre. Tel. 011.284800.
PATTO - Prenotazioni veglionissime 31/12 musica universale. Tel. 011.6514841.
TIDY - NIGHT CLUB - via M. Doria - Erotic show. Tel. 011.5620885.
GALLERIE
A - Artisti contemporanei.
FOGLIATO - Da - cartelle - Omaggio a U.
I Fratelli Tkacov.
ROCCATRE - Disegni e acquarelli.

ASSOCIAZIONE LIGURE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
BIASUTTI - Via Bonafous 7 - Colonibello Rosso, Spezzapian, Tabusso.
BIASUTTI - V. Rocca 6 - Salvo per Cucina Crudele di N. Oregano.
TEATRO STABILE TORINO
CENTRO STUDIIST - CENTRO TEOLÓGICO
CHIESA DEI SANI MARTIRI - LITTA DI TORINO
Tempo d'Avvento
LETTURE PROFETICHE
CHIESA DEI SANI MARTIRI
Via Garibaldi, 25 - Torino
Mercoledì 17 dicembre 2003 - ore 18,00
FRANCO BRANCAROLI
e Lorenzo Innocenti
Eduardo Narbonne, L'ortica C'entrato
Tel. (011) 547.771, 547.774
L'opera è liberata al pubblico da parte di

CARLINA - Personale per 3 maestri torinesi
- Fel. Casorati, A. Boetti, M. Calandri.
GALLERIA TESORIERA - C. Francia 200
TO - T. 011.7792147 - Pittura dell'800.
NARCISO - Arte dell'Oceania.
TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 2003/2004
TEATRO AL FIERI, ore 20,45
QUESTA SERA RECITA A SOGGETTO
di Luigi Pirandello
con VALERIA MORICONI
e VITTORIO FRANCESCHI
e con MANUELA MANDRACCHIA,
SERGIO ROMANO, ALARICO SALAROLI
regia di MASSIMO CASTRI
scenari e costumi di MAURIZIO BALÒ
Teatro della Scala di Milano - Teatro di Roma
Registrazione TSI tel. 011.5479246
www.teatrostabiletorino.it

LEVANTE FILM presentano
un film di LEONARDO PIERACCIONI
IL PARADISO ALL'IMPEOVVISO
LEONARDO
ANGIE CEPEDA
ALESSANDRO
ROCCO PAPALEO
MARIA BARBERA
DA VENERDÌ A TORINO

FILM PIÙ SAPORITO DI NATALE
MEDUSA FILM PRESENTA
una produzione di LANTERNA MAGICA
totò Sapore
LA GRANDE CUCINA DELLA FAMIGLIA
DA VENERDÌ A TORINO

MEDUSA FILM PRESENTA
HARRISON FORD
JOSH HARTNETT
HOLLYWOOD HOMICIDE
DA VENERDÌ A TORINO

DA VENERDÌ ADUA - ELISEO - MEDUSA MULTICINEMA
PATHÉ - REPOSI
WARNER VILLAGE LE FORNACI (Belinasco)

IL THRILLER PIÙ ATTENTAMENTE
VENERDÌ MIGLIORI CINEMA
PIÙ INTRIGANTE DI "BASIC INSTINCT"
PIÙ COINVOLGENTE DI "SEVEN"
Markus Mark II FALO
IN THE CUT
UN FILM DI JANE CAMPION
in the cut.virgilio.it

TOCCANTE, RICCO HUMOR, ABILMENTE RECITATO.
PREMIO FIPRESCI
VENERDÌ AL NAZIONALE
«... uno dei film più amati del Festival di Cannes 2003.»
(Screen International)
PREMIO 2004 in corsa per il Miglior
Kitchen Stories
HFI
Una favola sull'emigrazione
Racconti di Cucina
Lady Film

VENERDÌ AL CINEMA
DORIA - ELISEO - PATHE LINGOTTO
Luigi Murni e Roberto Ciuffo presentano
Ho visto le stelle!
un film di Vincenzo Salemme
Vincenzo Salemme
Marzia Coscarelli
Alma Seredova
Claudio Amendola

UNA COMEDIA AL FEMMINILE
CENTRALE
"Un film bello, intelligente, delicato.
Attrici bravissime. Perfetto."
(Lieta Tornabuoni)
"Lieve, profondo, sfaccettato come le sue
magnifiche protagoniste. È una piccola meraviglia."
(F. Ferzetti - Il Messaggero)
DA QUANDO OTAR E' FATTO...
Un film di JULIE BERTUCCELLI

PER LE FESTE REGALATEVI UN DIVERTENTISSIMO NATALE IN INDIA
LUIGI E ROBERTO CIUFFO PRESENTANO
NATALE IN INDIA
REGIA DI
DINO DI NIRO - VINCIO IZZO - I FICHI NERI
DA VENERDÌ AL CINEMA ADUA - ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA
DORIA - LUX - MEDUSA CINEMA - PATHE LINGOTTO

LE TV PRIVATE
TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELEQUIPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4; 14.10 Fun Tv; 19.30 Tg4; 20.30 Scaccapensieri; 22.30 Tg4; 23.30 Tante voglie di cantare.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Dilettando; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Le auto della settimana; 22.00 Fuori dal coro; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Paris.
PRIMAANTENNA
20.15 Autocastoni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Tuttonotizie; 23.00 PrimaAntenna news.
QUARTA RETE TV
20.30 Azzurro Italia; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.
9.00 I ragazzi venuti dal Brasile; 14.30 Virus; 22.30 Bye bye Brasil.
QUINTA RETE
Detective per amore, TF; 21.30 Tenente Chiara II, Telefilm; 22.30 Torino magica; 23.00 Navigare, Documentario; 23.45 Autocastoni.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Charlie Brown, Cartoni; 21.00 Funari forever; 22.15 Stranissimo; 23.30 Technology; 24.00 Skionline Tv.
RETE CANAVESE
Televendite; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della settimana.
SESTA RETE
19.35 La classifica; 20.00 Odissea Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco.
G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.
RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 Tg 20.45 Affari quotidiane; 21.00 Qui studio a voi studio; 22.20 Tg rubriche.
INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
MESEBULPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Canoni animati; 21.00 Star Trek, Film; 21.30 Al top; 22.00; 22.30 Pietra viva; 23.00 Il regionale.
FAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Canoni animati; 20.30 Tg Aspi; 22.30 Viaggio al termine della sera; 23.00 Tg Aspi.
TELESTUDIO
20.05 Canoni animati; 21.00 Signor Sindaco, Signor Presidente (Dura); 0.15 Autocastoni.
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meseo-Croscopio; 23.00 Auto d'oggi.
19.45 Tg Motori; 20.00 Autocastoni; Auto d'oggi; Super sex; 22.30 Auto d'oggi.
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

MASSIMO
CANDIDATO AL PREMIO OSCAR
EUROPEAN FILM - Miglior Film Straniero
"Paradossale eleganza e molta intelligenza, un fuoco d'artificio di humour"
(Tino Bignardi - La Repubblica)
"Un film intelligente, commovente, divertente, ben recitato."
(Lieta Tornabuoni - La Stampa)
"Le invasioni barbariche sprizza intelligenza e dà una massiccia dose di buonsenso"
(Tullio Kezich - Il Corriere della Sera)

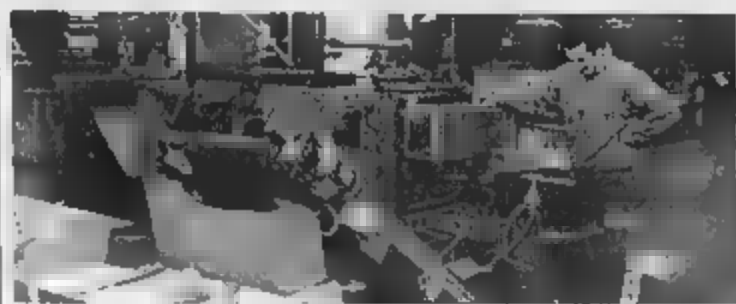
FESTIVAL DI CANNES
MIGLIORE ATTRICE - MIGLIORE SCENEGGIATURA
La palma dell'emozione
LE INVASIONI BARBARICHE
UN FILM DI DENYS ARCAND
www.medusa.it

SCEGLI IL CINEMA
Dove s'è fantasia per la tua fantasia.
AI CINEMA
CINEPLEX MASSAUA
MEDUSA
PATHE LINGOTTO

Per unire l'Italia, abbiamo costruito una rete di 3.400 chilometri di autostrade. Lavoriamo in 9.000 per farvi viaggiare sempre più sicuri e più sereni, favorendo lo sviluppo di nuove tecnologie, nel rispetto dell'ambiente. Siamo impegnati, nei prossimi dieci anni, in investimenti per 20 miliardi di euro, per un grande rilancio delle infrastrutture e dei servizi per la vostra mobilità. Ecco perché diciamo che il futuro passa sulle nostre strade.



IL PROGETTO PRESENTATO IERI A



L'interno di un'azienda che lavora nel settore delle materie plastiche

Un sostegno alle aziende impegnate nel settore della plastica

Un laboratorio scientifico per sostenere l'attività delle imprese del settore plastico. Il centro, che sarà realizzato all'interno dell'area produttiva alle porte di Orbassano, recuperando una vecchia cascina abbandonata, è stato promosso dall'Agenzia per lo sviluppo del Patto Territoriale della zona Sud Ovest di Torino, con la collaborazione di Provincia e Regione. Il progetto, denominato «PlastLab» è stato presentato ieri dal sindaco di Orbassano Carlo Marroni e dal presidente dell'Assot, Massimo Strapazzon, ad operatori e amministratori locali. In concreto il laboratorio offrirà alle piccole e medie aziende che fabbricano elementi plastici, dalla componentistica per auto agli oggetti per l'arredamento, un sostegno scientifico per ottimizzare il processo produttivo o migliorare la qualità

dei prodotti, correggendo difetti di progettazione, di stampaggio, di assemblaggio. Con un obiettivo: rendere più competitive le imprese sempre più minacciate dalla concorrenza dei paesi emergenti. «Inoltre», spiega Strapazzon, «PlastLab potrà fornire altri innumerevoli servizi: come la formazione personale, la certificazione dei materiali plastici impiegati, sperimentazione per conto delle imprese, gestione, incontri, focus group, o la fornitura di informazioni attraverso una biblioteca o strumenti informativi». E aggiunge: «Un laboratorio di questo genere, che favorisce il recupero e il riciclo dei materiali polimerici, migliora anche l'impatto ambientale». Il progetto finanziato con fondi Docup è realizzato entro la fine del 2004: il laboratorio sarà gestito invece da un consorzio di imprenditori, con il supporto di enti specializzati e il Politecnico di Torino. «Si tratta di un intervento di importanza strategica per Orbassano», afferma il sindaco Marroni, «perché diventerà un centro di riferimento per la nuova area produttiva ma anche per la provincia torinese».

SI TEMONO SPECULAZIONI, BOCCIATURE ANCHE DALLA MAGGIORANZA

Il nuovo hotel porta già polemiche

Santena, Consiglio diviso sulla convenzione

Antonella Perotti
SANTENA

De residenza per anziani a hotel. Un bel cambio di rotta. Il gruppo che gestisce la casa di riposo «Anni Azzurri» a Santena cinque anni fa aveva chiesto la possibilità di raddoppiare l'attuale struttura aperta nel 1998. Ora ci ripensa e chiede al consiglio comunale di realizzare un moderno albergo con novantatré camere che dovrebbe sorgere lungo la strada vecchia per Chieri, accanto alla residenza sanitaria attuale e non lontano dall'area industriale. Ma la bozza della convenzione edilizia con il Comune di Santena, presentata lunedì sera in consiglio, ha ricevuto non poche bocciature, persino da parte di qualche consigliere di maggioranza. Al centro

delle polemiche l'eventuale ulteriore cambio di destinazione d'uso dell'hotel. «Alcuni passaggi della convenzione sono poco chiari», ha polemizzato Gino Anchisi, consigliere per il centro-sinistra. «Non vorrei che l'intenzione fosse quella di utilizzare i finanziamenti per la struttura turistiche in vista delle olimpiadi invernali del 2006 per poi chiedere un successivo cambio di destinazione, magari da albergo a residenza sanitaria». Dubbi sollevati anche da altri consiglieri. Giuseppe Borrelli, presidente del consiglio comunale, ha rincarato la dose: «Se l'intenzione è quella di usufruire dei fondi regionali per le olimpiadi, bisogna mettere vincoli chiari sulla funzione turistica». In base alla convenzione entreranno nella comunità 200.000 euro di

oneri di urbanizzazione e la società accolla un intervento di 80.000 euro, un'oasi verde di 3.000 mq oltre il torrente Benna. Il nuovo hotel, con camera a due letti, servizio ristorante verrà costruito dal Gruppo Residenze «Anni Azzurri» Spa, con sede a Milano, che qui in Piemonte gestisce già altre due strutture di riposo oltre quella di Santena, una a Carmagnola e una a Volpiano. La struttura di Santena ha 104 posti letto in camera doppia, assistenza medica 24 ore su 24, un reparto per i malati di Alzheimer, strutture ricreative. Le rette si aggirano sui 74 euro al giorno. Ma perché trasformare il raddoppio della residenza sanitaria in un hotel? A sgombrare il campo ci pensa l'architetto Pelizzoni, responsabile del progetto: «L'albergo godrà dei vantaggi di

trovarsi all'ingresso della tangenziale, vicino a Torino». Quanto costerà? «Siamo adesso in una fase di valutazione degli investimenti», precisa Pelizzoni. In consiglio, comunque, la richiesta ha sollevato un vespaio di polemiche. «Si rischia di avere un nuovo cambio di destinazione a cantieri ancora aperti» ha aggiunto Anchisi che ha chiesto il ritiro del punto all'ordine del giorno. Alcuni passaggi del testo non hanno convinto nemmeno l'assessore allo sviluppo Roberto Ansaldo che ha proposto un emendamento. D'accordo anche il sindaco Giovanni Ghio: «Lì dev'essere un albergo e non altro che quello» ha puntualizzato approvando la modifica della convenzione che vincola ogni ulteriore variazione d'uso al voto del consiglio comunale.



Il nuovo hotel sorgerà accanto al residence per anziani di Santena

■ **MOSSASCO, RAPINA.** Hanno svaligiato l'agenzia Unicredit Banca di piazza XX Settembre 8, a Piosasco, senza mostrare armi, ma solo minacciando a parole gli impiegati. Così ieri mattina due banditi, a volto coperto, si sono impossessati di circa 10 mila euro, fuggendo poi a bordo di un'auto rubata, ritrovata poco dopo dai carabinieri.

■ **CINE, IN MANETTE.** I carabinieri della tenenza di Cirié hanno arrestato l'altra sera Giuseppe Mattia, 22 anni, di Cirié. Il giovane è stato sorpreso da una pattuglia in via Rosmini, nella zona dell'ospedale, mentre stava forzando due auto parcheggiate dalle quali aveva già sfilato le autoradio.

■ **BUSSOLENO, INCENDIO.** I vigili del fuoco di Susa ed i volontari di Bussoleno ieri notte hanno lavorato oltre due ore per spegnere un incendio in un alloggio. È accaduto in strada Ravoretta in seguito a surriscaldamento di una canna fumaria alimentata da una stufa a legna. Ha dato l'allarme il proprietario Flavio P.

■ **BUSSOLENO, POLIZIA.** Domani mattina alle 10.30 presso la scuola Media «Fermi» il presidente dell'Associazione nazionale Polizia Stato, Carlo Giordano, premierà i migliori temi sulla polizia di tre studenti della Media, due studenti del Liceo «Rosa» e altri due dell'Istituto «Ferrari» di Susa. Per ogni Istituto verranno consegnati 150 Euro.

■ **CAVAGNOLO, EX ASILO.** Sabato 20 dicembre alle 16 a Cavignole verrà inaugurato il nuovo Centro Culturale Recreativo «Cesare Martini», in via don Bosco 10, che nasce dalle ceneri dell'ex asilo Martini. La struttura verrà data dal Comune in uso alle associazioni del paese. L'intervento ha visto una spesa di 360 mila euro.

■ **BRANDIZZO, ANZIANI.** In occasione delle festività natalizie il Comune di Brandizzo organizza una giornata di festa con gli anziani che frequentano il Centro Incontro di piazza Carlo Ala, che si terrà venerdì 19 dicembre.

■ **CHIVASSO, CONCORSO.** Scade il prossimo 31 dicembre l'ottava edizione del Premio Letterario nazionale «Nocciolino» di Chivasso, per poesie e racconti, indetto dalla Letteraria Edimau. Informazioni allo 011/910.90.09.

■ **PINEROLO, ASILO.** Si conclude questa sera alle 21 all'ex Cottolengo il primo ciclo di conferenze pubbliche «Informazione, prevenzione e salute» organizzate dall'Asl 10 di Pinerolo. Tema della serata «Alimenti di origine animale: aspetti nutrizionali e sanitari».

■ **PINEROLO, UROLOGIA.** Il dottor Luigi Cosma è ieri il primario dell'Unità Operativa di Urologia dell'Ospedale Agnelli di Pinerolo. La dottoressa Ranieri, direttore generale dell'Asl 10, ha assegnato anche il riconoscimento di Primario emerito al dottor Paolo Carbone, già primario di reparto, in occasione del suo pensionamento.

■ **LEINI, PRESEPE.** Un presepe vivente del tutto particolare quello che verrà offerto venerdì 19 dicembre alle 21 nel teatrino della scuola media «Casalegno» di Leini dai ragazzi della 2 E. La rappresentazione, infatti, sarà completamente recitata in lingua piemontese, dopo il corso tenuto dalle insegnanti Gabriella Mossetto e Anna Maria Genga.

■ TRATTA DI UN ROMENO, USCITO DI STRADA CON L'AUTO

Incidente alla Mandria

Identificata la vittima

VENARIA

Aveva due identità il ragazzo morto l'altra sera sulla direttrice della Mandria in seguito ad un incidente stradale. Per qualcuno era Marius Sandu Gaman, nato il 4 maggio del 1976. Negli archivi di carabinieri e polizia la fotografia segnalava un altro nome e cognome: Cristian Varzarus, sui trent'anni con un curriculum di precedenti di quattro pagine. Niente di clamoroso, solo una serie ripetuta di furti e ricettazione. Ovviamente era vera la prima identità, quella che risultava immatolata. Il giallo è stato risolto solo parecchie ore dopo il decesso avvenuto intorno alle 20.30 quando nella caserma dei carabinieri di Venaria si è presentato il proprietario dell'Alfa Romeo 164 con la quale Marius Sandu Gaman è uscito di strada all'altezza del chilometro 16. «Avevo concesso l'auto in prestito a quel romeno qualche giorno fa», ha detto il pensionato di Bra, proprietario della berlina. Adesso la medicina legale dell'Asl 6 dovrà sciogliere un altro punto interrogativo. Il giovane rumeno sia morto subito dopo il tremendo urto, sbalzato sul ciglio della strada dall'abitacolo della 164, rimasta capottata in un fossato. Oppure se Gaman, rimasto sull'asfalto in un tratto di provinciale non illuminato, sia deceduto dopo essere stato centrato in pieno da una Smart che si è poi fermata un centinaio di metri dopo. «Quell'uomo proprio non l'ho visto», ha detto sconvolto L.S., anni di Caffasse, il guidatore della Smart.

meo 164 con la quale Marius Sandu Gaman è uscito di strada all'altezza del chilometro 16. «Avevo concesso l'auto in prestito a quel romeno qualche giorno fa», ha detto il pensionato di Bra, proprietario della berlina. Adesso la medicina legale dell'Asl 6 dovrà sciogliere un altro punto interrogativo. Il giovane rumeno sia morto subito dopo il tremendo urto, sbalzato sul ciglio della strada dall'abitacolo della 164, rimasta capottata in un fossato. Oppure se Gaman, rimasto sull'asfalto in un tratto di provinciale non illuminato, sia deceduto dopo essere stato centrato in pieno da una Smart che si è poi fermata un centinaio di metri dopo. «Quell'uomo proprio non l'ho visto», ha detto sconvolto L.S., anni di Caffasse, il guidatore della Smart.



Marius Sandu Gaman

PER ANNI ERA STATO IL TITOLARE DELL'«EUROPA» DOVE ANDAVA IN RITIRO LA SQUADRA DEL TORINO

Muore nello schianto contro un Tir

Ex albergatore di Rivarolo perde la vita in Lombardia

Giampiero Maggio

RIVAROLO CANAVESE

È morto davanti agli occhi della moglie rimasta quasi illusa nell'incidente e che ha cercato in tutti i modi di evitare quel camion che si era messo all'improvviso davanti alla traiettoria della loro auto. Uno schianto terribile che non ha lasciato scampo ad Achille Rinetti, 76 anni, di Rivarolo, originario di Costigliole d'asti, uno dei volti più conosciuti in città ma anche fuori dai confini canavesani. Era stato proprietario fino a metà '70 della casa la famiglia, all'inizio del '90 ad aprire l'attività dell'albergo Europa, per parecchio tempo sede dei ritiri del Torino e punto d'incontro di molti calciatori, da Rivera a Trapattoni ad Altissimi. Nell'incidente, avvenuto lunedì pomeriggio sull'autostrada A4 nei pressi di Costa di Mezzate, tra i caselli di Grumello e Seriate in direzione Milano, la moglie Adelina Regalado, 71 anni, alla guida dell'Alfa 33, è rimasta illesa. È stata trasportata in ospedale sotto choc, poi dimessa qualche ora dopo.

Le cause dell'incidente sono ancora da chiarire, ma secondo una prima ricostruzione della polizia stradale un guidatore da un cittadino turco



Achille Rinetti, vittima dell'incidente, assieme alla moglie Adelina Regalado

avrebbe tagliato la strada all'Alfa 33 con a bordo i due coniugi rivarolesi, che tornavano da Verona, dopo una visita ad una figlia. Adelina Regalado ha tentato di evitare l'impatto, frenando l'auto e girata su un fianco ed è andata a schiantarsi contro il tir, proprio sul lato nel quale si trovava Rinetti.

L'uomo è morto sul colpo, un'equipe di 118 ha trasportato la donna in ospedale tra l'autostrada, in direzione Milano, e rimasta bloccata per diverse ore. La notizia della scomparsa di Achille Rinetti ha fatto il giro della città, ieri, in poche ore gettando nello sconforto moltissime persone. Franco Giordano, titolatore del Caffè Torino racconta: «Veniva da noi spesso, sempre vestito in modo elegante e distinto. È stato uno di quelli che ha fatto la storia della città». Aveva ereditato dal padre, che a Rivarolo chiamava da tutti maestro Rinetti, l'albergo Europa quando il locale era ancora in corso Torino. E qui i giocatori granata trascorrevano i ritiri pre-partita: «Achille era come un secondo padre per me», ricorda Domenico Tomasi, titolare del ristorante Antichi Sapori, proprio a fianco dell'hotel Europa - era un uomo con un cuore grande così. Lui e la moglie Adelina erano una cosa sola, estroverosa lei, un po' più tranquillo lui, una coppia inseparabile». Domenico Tomasi mostra le foto di quando il locale lo gestiva Achille: immagini ingiallite dal tempo, in una di queste si vede com'era l'albergo trent'anni fa, in altre c'è Adelina accanto a Gianni Rivera e José Altamira. Poi defilato Achille, che non aveva apparire: «Venivano spesso a cena qui», racconta Domenico, «avevano anche festeggiato i 50 anni di matrimonio da noi, nel giugno scorso. In quell'occasione si erano messi a ballare il can-can, tutti si vergognavano e allora si erano buttati loro, per primi, in mezzo alla pista. Erano davvero inseparabili».

DEI COMMERCianti

Pinerolo, proteste per lavori sulla via dello shopping

PINEROLO. Via Buniva, una delle strade dello shopping, con i suoi portici e le vetrine addobbate per Natale, in questi giorni è stata penalizzata da una serie di lavori stradali che hanno bloccato la viabilità. Scavi per l'acqua, per il metano, per la luce e poi ancora i lavori per smontare una gru che serviva nel cantiere dell'ex Cinema Nuovo, un elegante galleria. Ma anche le altre vie limitrofe hanno dovuto fare i conti con intoppi alla circolazione. «Una situazione insostenibile spiega - Chicco Genovesio, presidente dell'associazione commercianti di Pinerolo, che ieri ha preso carta e penna per scrivere al sindaco e ai responsabili dei cantieri - nei nostri uffici abbiamo ricevuto decine di lamentele da parte dei commercianti che prima erano pagati per le vie illuminate e poi sono penalizzati. Già ieri sera il sindaco ha preso posizione assicurando che i cantieri da oggi saranno sospesi sino dopo le vacanze natalizie».

MOMBELLO

Incrocio pericoloso sarà ampliato

Provincia

MOMBELLO. Un'opera per risolvere i rebus dell'incrocio di Mombello Torinese, sulla provinciale 119 che collega Chieri a Castelnovo e all'Astigiano. Il progetto, che prevedeva l'ammassamento degli angoli dell'incrocio per migliorare la visibilità, è a carico della Provincia che stanzerà 77.469 euro per realizzare l'intervento atteso da tempo e sollecitato dalle amministrazioni locali. La provinciale 119 - via verso l'Astigiano che attraversa i Comuni di Andezeno, Arignano, Moriondo, Mombello, Castelnovo - è una strada pericolosa, progettata nell'anteguerra con curve a gomito dove l'elenco degli incidenti mortali si allunga di anno in anno. L'ampliamento dell'incrocio previsto dalla Provincia verrà realizzato lungo la 119 in corrispondenza dell'innesto la diramazione per il centro di Mombello.

TRA IL 1998 E IL 1999

Ex Op, i fornitori devono restituire i soldi incassati

SCARMAGNO. È una sorpresa pre-talpa inaspettata e amara, quella vista nei giorni scorsi dai fornitori che ebbero a fare con l'ex Op Computer di Scarmagno nei suoi ultimi mesi di vita. I pagamenti incassati tra il '98 e il '99 del 12 maggio del '99 (dall'amministrazione controllata sino al fallimento) vengono ora considerati irrevocabili, in base all'articolo 67 della legge fallimentare. Devono, in sostanza, essere restituiti, per essere poi ripartiti in maniera equa tra tutti i creditori. Il che gli stessi coinvolti in questa azione. «È una procedura inevitabile», spiega l'avvocato Giancarlo Guarini, curatore fallimentare insieme al commercialista Salvatore Bellasai - indotta dalla legge. In questo modo, infatti, tutti i fornitori, quelli che furono pagati come quelli che non hanno mai preso i soldi, potranno partecipare alla ripartizione dell'attivo fallimentare in misura paritaria. A l'iva si è costituito ieri un comitato spontaneo, promosso dai titolari di «Vivragrafica», con l'obiettivo di portare il dissenso in maniera unitaria davanti al giudice delegato, Luigi Grimaldi.

SPARATO DA UN CACCIATORE CHE MANCA IL CINGHIALE

Valgioie, il colpo di fucile finisce dentro una cucina

VALGIOIE. Sforzato la tragedia a Valgioie per una pallottola vagante sparata da un cacciatore. Per puro caso non ha colpito una donna all'interno della sua abitazione. L'incidente è accaduto in borgata Molino, in un'abitazione isolata tra la folta vegetazione. Nella casa si trovavano marito e moglie intenti a dei lavori, improvvisamente hanno sentito un colpo secco e il vetro della finestra è andato in frantumi. Da un ulteriore controllo è emerso che il proiettile è dopo essere entrato nella cucina si è schiacciato contro una piastrina all'altezza del lavandino. Il padrone di casa, G. C. 53 anni, la moglie hanno telefonato ai carabinieri. «Presto accorrete i cacciatori ci stanno sparando in casa». La pattuglia è partita da Gaveno e in pochi attimi ha raggiunto la località. I militari hanno perlustrato la boscaglia e dopo qualche tempo sono riusciti ad individuare due cacciatori erano appostati per

la battuta al cinghiale. Sono bastate poche battute per capire che G.D. 47 anni, residente a Valgioie, aveva spianato il fucile calibro 12 e schiacciato il grilletto per colpire un cinghiale sbucato dalla vegetazione. Ma il colpo ha solo sfiorato il bersaglio ed è finito dopo una traiettoria di circa trecento metri nella casa, rischiando di colpire la donna. Fino a pochi minuti prima la signora è vicino al lavandino e il proiettile avrebbe potuto provocare lesioni irreparabili. Il cacciatore, in regola con autorizzazioni e porto d'armi, si è scusato dichiarando di non immaginare che nella traiettoria del suo fucile ci fosse un'abitazione. In effetti, da quel punto non era visibile neanche il tetto dell'edificio. L'uomo è questo caso non ha commesso alcun reato, in quanto non c'è stata volontà di colpire e il proiettile è finito involontariamente nella costruzione. Dovrà eventualmente pagare i danni arrecati. (g. mar.)

CHIVASSO

bachecche con informazioni sul turismo

CHIVASSO. Durante un incontro che si è svolto ieri in Municipio a Chivasso, il sindaco Andrea Flutture e l'assessore all'Istruzione Claudio Migliorini hanno presentato le nuove tredici bachecche turistico-informative, realizzate in gesso e del tipo dei lampioni del centro storico. Prossimamente verranno collocate davanti ai più importanti monumenti ed edifici storici del territorio comunale: nove nel centro cittadino e quattro nelle frazioni. Ogni bacheca riporta informazioni storiche in quattro lingue e secondo dell'edificio dove viene collocata, protette da una speciale plastica anti graffio. «Questa iniziativa», ha spiegato il primo cittadino Flutture - fa parte di un lavoro che l'amministrazione comunale sta portando avanti per far sì che Chivasso, nei prossimi anni, possa sfruttare al meglio il flusso turistico in arrivo, grazie all'inserimento della Mandria Monumentale di Chivasso nei circuiti delle Residenze Sabaudes.

CASALBORGONE

Un pasto a domicilio per gli anziani

CASALBORGONE. Un pasto caldo a domicilio per le persone anziane di Casalborgone, tutti i giorni compresi i festivi, a partire dal 2 gennaio 2004. Lo ha deciso l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Gianni Pentenero. La casa di riposo «Rippa Peracassi» sarà il fornitore dei cibi cucinati ed i volontari della Croce Rossa si occuperanno della consegna a domicilio. Per poter usufruire di questo servizio occorrerà aver compiuto i 75 anni ed essere in una situazione di disagio tale da non poter provvedere autonomamente alla preparazione giornaliera del pasto. Gli interessati dovranno fornire al Comune un certificato medico che attesti la temporanea non autosufficienza dell'anziano e un altro certificato del Ciss, il Consorzio Intercomunale Servizi Sociali. Per ricevere il pasto a domicilio bisognerà sborsare 5 euro giornalieri. Le richieste dovranno essere effettuate ai appositi moduli che in distribuzione in Municipio.

Oggetti di grande effetto che sapranno farvi ricordare e prezzi accessibili Nel magico calore dell'argento

Classico o insolito, un dono di qualità da Valobra

La certezza di trovare un oggetto classico o inusuale, comunque d'effetto. La garanzia di un'accoglienza cordiale. La competenza di chi ha saputo instaurare con i clienti un rapporto di reciproca fiducia. E' una valenza importante tutto l'anno, ma che con l'obbligo e il piacere dei regali natalizi acquista ancora più significato.

Da dodici anni Cristina Valobra, nel suo salotto torinese di via Arsenale 35 bis (è troppo riduttivo infatti chiamarlo negozio, troppo impersonale, troppo anonimo) accoglie chi ama l'argenteria e chi è appassionato delle mille proposte, ultratradizionali o insolite, che fanno più bella la casa.

Nulla di banale, nulla di

déjà vu, ma soprattutto nulla che massacrì il portafoglio.

Nella grande scelta di argenti (fra cui il must sono le creazioni di Gian Maria Buccellati, di Sheffield, delle linee Richard Ginori, si assiste anno per anno a una maggiore consapevolezza negli acquisti, a una più marcata esigenza di fare bella la casa, la tavola, ricevere gli amici

con un particolare insolito. Per stupire con garbo.

Immaginiamo un viaggio virtuale da Valobra, o senza idee preconcepite, solo alla ricerca del bello, oppure propositi già mirati a un dono.

Una elegante signora di mezza età si indirizza essenzialmente sullo Sheffield; può spendere 18 euro come 150 per le frappeuses (lo champagne è un valido metodo classico italiano va servito nel cestello argenteo pieno di ghiaccio, poca acqua, una manciata di sale grosso e, per favore, senza botti e NON i dolci a fine pasto) l'impatto sicuro.

Il signore di pari età, spesso un po' indeciso, sarà guidato verso vasi di cristallo dalle linee molto pulite ed essenziali nella loro modernità a partire da 60 euro. La ragazza che vuole «premiarsi» che intende offrire un pensiero a un'amica avrà a disposizione bigiotteria in argento (da 10 euro in su, ma vi chiederanno dove l'avete trovata perché fa veramente un figurone), portagioielli (da 30 euro) o, se già ha una sua famiglia, si farà apprezzare presentando in casa, o portando in dono, un centrotavola in cristallo (sugli 80-100 euro).

ancora Cristina Valobra suggerisce cornici in pelle con le insegne delle nazioni (che ne dite di bella foto scattata racchiusa dall'acero canadese?), un appagante servizio per paté (lo sapete fare in casa? Gualtiero Marchesi da sempre propone una ricetta semplicissima e di sicura riuscita: basta il fegato la selvaggina che preferite, burro morbido, un goccio di Armagnac e una leggera passata al mixer) offerto per 111 euro; poi le foglie e i fiori d'argento di Buccellati, da 35 fino a 111 euro, doni importanti e classe per non passare inavvertiti.

E se Natale, per mille ragioni, vi sarà sfuggito, tornando da Valobra, fra i gianduiotto e il minnolo, avrete l'occasione di appagare quei desideri che vi parevano proibiti.



CRISTINA VALOBRA

Novità Natalizie

di

Gianmaria Buccellati

e

Richard Ginori

Via Arsenale 35b - Tel. 011.5620428 Torino

FERMENTO IL MONDO DEL LAVORO

I sindacati: intervenga la Provincia sulla vicenda «Gap» di Bosconero

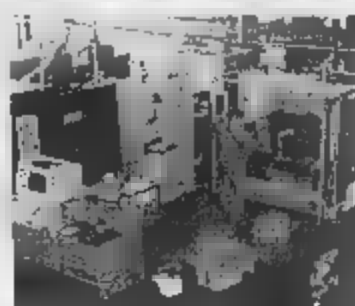
■ **Il po** il fallimento della trattativa per l'acquisizione dell'azienda Gruppo abbigliamento piemontese, i sindacati hanno incontrato l'altro ieri le lavoratrici e il curatore fallimentare Luca Poma. Questi i punti affrontati: prima di tutto una verifica dettagliata, chiesta dalle forze sindacali, per capire quali sono le reali responsabilità nel fallimento da parte dell'ex proprietario Gaetano Termini. «E poi - spiegano Assunta De Caro (Cgil) e Beppe Graziano della Uil settore - chiediamo che la Provincia si impegni ad effettuare un esame sullo stato di ogni lavoratrice in vista di una futura ricollocazione». Nelle ultime settimane si era profilata la possibilità di un nuovo acquirente: un gruppo toscano che all'ultimo momento si è ritirato dalla trattativa.



L'ex Gft di Bosconero

I risultati delle elezioni sindacali in alcune aziende canavesane

■ **Si sono svolte** nei giorni scorsi le elezioni per le rappresentanze sindacali dello stabilimento ex-rediese della Dayco (multinazionale statunitense del settore automotive) e, per la prima volta, del centro di **Rtm di Vico Canavese**. Alla Dayco ha votato il 70 per cento dei 410 dipendenti. Alla Fiom-Cgil, con l'84 per cento dei voti validi, sono state assegnate 5 Rsu su 6 (erano tre nel 2001), un delegato l'ha ottenuto la Fim-Cisl (15 per cento). «Questo risultato - dicono Federico Bellono e Dario Fiorito, della Fiom - premia l'impegno e la coerenza che abbiamo dimostrato sui temi generali, a partire dal contratto nazionale, e sulle questioni aziendali». La Fiom ha **un buon successo** anche alla Rtm di Vico, con due Rsu; un delegato a testa, invece, per la Fim e per la Uilm.



L'interno della Rtm di Vico

IN BREVE

■ **RIVAROLO, ARRESTI.** I carabinieri hanno arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti Antonio Coppola, 31 anni, e la convivente Chiara Nuzzolese, 28 anni, entrambi residenti a Ronco ma domiciliati a Rivarolo, in via Gianetto. Il primo è in carcere a Ivrea, la ragazza agli arresti domiciliari.

■ **TAVAGNASCO, FESTIVAL.** È aperto il bando di concorso per i gruppi e gli artisti che intendono partecipare alla prossima edizione di Tavagnasco Rock, in programma dal 1° aprile al 3 maggio. Le domande di partecipazione (con il curriculum artistico, demo almeno tre brani, scheda tecnica, foto e rassegna stampa) devono pervenire entro il 1° gennaio all'associazione «Spazio Futuro - Tavagnasco Rock 2004», via Dora Baltea 3, 10010, Tavagnasco. Per informazioni, telefonare allo 0125.658450.

■ **PAVONE, SCUOLA.** La direzione didattica di Pavone ha organizzato (prima scuola elementare in Italia) un corso di aggiornamento «distanza» sulla riforma Moratti. Sarà frequentato tramite internet da una quarantina di docenti sparsi in diverse regioni. Gli iscritti dovranno anche collaborare fra loro per mettere a punto un programma di intervento su alcuni dei punti decisivi della riforma.

■ **IVREA, AUDIZIONI.** Al Centro danza e teatro Arabesque di piazza del Teatro 6 a Ivrea, sabato 10 gennaio 2004, è prevista un'audizione per ballerini/e di formazione classica e contemporanea, di età compresa fra i 17 e i 25 anni. La giuria è composta da Loredana Furno, Massimiliano Scardacchi, Elisabetta Tomasi, Lella Irico, Sofia Zainetdinova. Informazioni ulteriori allo 0125/43635.

SCARMAGNO, NEL PERIODO CHE VA DAL MARZO '98 SINO AL FALLIMENTO

Ex Op, la legge beffa i fornitori

Devono restituire i soldi incassati negli ultimi mesi

Mauro **IVREA**

È una sorpresa pre-natalizia inaspettata e particolarmente amara, quella ricevuta nei giorni scorsi dai fornitori che ebbero a che fare con l'ex Op Computer. Scarmagno nei suoi ultimi mesi di vita, i pagamenti incassati tra il marzo del '98 e il 12 maggio del '99 (dall'amministrazione controllata sino al fallimento) vengono ora considerati «revocabili», in base all'articolo 67 della legge fallimentare. Devono, in sostanza, restituire, per essere poi ripartiti in maniera equa tutti i creditori, fra cui gli stessi coinvolti in questa azione.

«È una procedura inevitabile - spiega l'avvocato Giancarlo

Guarini, curatore fallimentare insieme al commercialista Salvatore Bellasai -, indotta dalla legge. In questo modo, infatti, tutti i fornitori, quelli che furono pagati come quelli che non hanno mai preso i soldi, potranno partecipare alla ripartizione dell'attivo fallimentare in misura paritaria. Per quanto legalmente ineccepibile, però, la lettera inviata dalla curatela ai circa 700 fornitori (italiani e stranieri, grandi e piccoli) è stata mal digerita da numerosi imprenditori, costretti a restituire il denaro incassato per lavori o forniture eseguiti. Senza dimenticare - particolare trascurabile - che molti di questi sono anche creditori nei confronti del fallimento.

A Ivrea si è costituito ieri un comitato spontaneo, promos-

so dai titolari di «Ivresgrafica». L'obiettivo di portare il dissesto in maniera unitaria davanti al giudice delegato, Luigi Grimaldi, presidente del tribunale spondese. «Già vantiamo un credito di 330 milioni di vecchie lire - spiega il titolare Angelo Spiller -. Ora ci viene chiesto di restituire 350 mila euro per lavori eseguiti e regolarmente pagati. È fatto gravissimo, inaccettabile, che mette centinaia di aziende in serie difficoltà».

La questione è complessa. Un colosso come Intel è chiamato a restituire 36 milioni di euro, altri dovranno sborsare somme di molto inferiori, ma comunque significative, per un totale di milioni. Questi soldi, agli oltre milioni di euro oggi a disposi-

zione (altri 40 milioni, recuperati in questi anni, sono già stati distribuiti ai creditori privilegiati), rappresentano la «massa finanziaria» da ripartire. «Non so - continua Spiller - quanti riusciranno a far fronte alle richieste, a causa della crisi economica che da anni attanaglia il Canavese. Vogliamo cedere, coinvolgeremo tutte le istituzioni in questa vicenda».

Una brutta gatta da pelare, quindi, per i curatori fallimentari. «I creditori - assicurano - sono comunque già beneficiari di un rimborso che arriverà nei prossimi mesi, grazie ai soldi che abbiamo recuperato finora. E' in cantiere, infatti, un progetto di riparto parziale a loro favore, che il tribunale autorizzerà a giorni».



Non finiscono mai le conseguenze negative causate dal fallimento dell'ex Op

PER ANNI ERA STATO TITOLARE DEL CELEBRE ALBERGO DOVE ANDAVA ■ RITIRO LA SQUADRA DEL TORINO

Morto Rinetti, «signore» dell'Europa

L'ex albergatore di Rivarolo perde la vita sull'A4, illesa la moglie

Giampiero Maggio **RIVAROLO**

È morto sotto gli occhi della moglie rimasta quasi illesa nell'incidente causato da un camion che si è messo all'improvviso davanti alla traiettoria della loro auto. Uno schianto terribile che non ha lasciato scampo ad Achille Rinetti, 76 anni, di Rivarolo, originario di Costigliole d'Asti, uno dei volti più conosciuti in città ma anche fuori dai confini canavesani. Era stato proprietario fino a metà anni '70 (era stata la sua famiglia, all'inizio del '900 ad aprire l'attività) dell'albergo Hotel Europa, per parecchio tempo sede di ritiri. Torino è punto d'incontro di molti calciatori, da Riva a Trapattoni ad Altafini. Nell'incidente, avvenuto lunedì pomeriggio sull'autostrada A4 nei pressi di Costa di Mezzate, tra i caselli di Grumello e Seriate in direzione Milano, la moglie Adelina Regaldo, 71 anni, Linda per tutti, alla guida dell'Alfa 33, è rimasta illesa. È stata trasportata in ospedale sotto choc, poi dimessa qualche ora dopo.

Le cause dell'incidente sono ancora da chiarire, ma secondo una prima ricostruzione la polizia stradale un guidato da un cittadino turco



Achille Rinetti, vittima dell'incidente, assieme alla moglie Adelina Regaldo

avrebbe tagliato la strada all'Alfa 33 con a bordo la coppia rivarolese, che rientrava da Verona, dopo una visita alla figlia Carla. Linda Regaldo ha tentato di frenare, ma l'impatto, nella curva, è stato fatale. Si è girata su un fianco ed è andata a schiantarsi contro il Tir, proprio sul lato nel quale si trovava Achille Rinetti.

L'uomo è morto sul colpo, un'equipe del 118 ha trasportato la donna in ospedale mentre l'autostrada, in direzione Milano, è rimasta bloccata per diverse ore.

La notizia della scomparsa di Achille Rinetti ha fatto il giro della città, ieri, in poche ore gettando nello sconforto moltissime persone. Franco Giordano, titola-

re del Caffè Torino racconta: «Veniva da me spesso, sempre vestito in modo elegante e distinto. È stato uno di quelli che ha fatto la storia della città». Aveva ereditato dal padre, che a Rivarolo era chiamato da tutti maestro Rinetti, l'Europa quando il locale era ancora in corso Torino. E qui i giocatori granata trascorrevano i ritiri pre-partita: «Achille era come un secondo padre per me - ricorda Domenico Tomasi, titolare del ristorante Antichi Sapori, proprio a fianco dell'Hotel Europa - era un uomo di cuore grande così. Lui e la moglie Adelina erano una cosa sola, estroversa lei, un po' più tranquillo lui, una coppia inseparabile». Domenico Tomasi mostra la foto quando il locale lo gestiva Achille: immagini ingiallite dal tempo, in una di queste si vede com'era l'albergo trent'anni fa, in altre c'è Linda accanto a Gianni Rivera e José Altafini. Più defilato Achille, un vero signore, che non amava apparire: «Spesso a cena qui - racconta Domenico - anche festeggiato i 50 anni di matrimonio da noi, nel giugno scorso. In quell'occasione si erano messi a ballare il can can, tutti si vergognavano e allora si erano buttati loro, per primi, in mezzo alla pista. Erano davvero simpatici».

FILM. Il Cineforum «Effetto cinema» presenta, alle 21.30 alla sala Politeama di via Piave a Ivrea, «Io ho paura» di Gabriele Salvatores, film candidato all'Oscar.

TERZA ETA'. Cerimonia di gala, alle 21 alla Manifattura di Strambino, per l'inaugurazione della sede del Gruppo Anziani, allestita e attrezzata dal Comune.

UNIVIRE. Al chiostro dei Francescani di Caluso, alle 16, lezione di musica dedicata alle colonne sonore; venerdì 19, alla stessa ora, «viaggi con le diapositive», a cura di Beppe Cavaglià. Alle 15 di oggi, alla sede Unire di Castellamonte, di lingua spagnola. A Villa Ogliani di Riva, 15.30, alcuni alunni delle locali scuole elementari leggono poesie di Ada Benvenuto e Nino Costa. Ancora, alle 17.30 al centro d'incontro di Aglie, è prevista una lezione del primo corso di lingua inglese.

A. La media «Leonardo Da Vinci» di Ivrea organizza il Mercatino di Natale, i cui proventi saranno devoluti in beneficenza. Oggi, a partire dalle 16.30, l'appuntamento è alla sede di viale Liberazione.

SCI E SNOWBOARD. L'associazione Events di Ivrea avvia, a gennaio, i corsi di discesa e snowboard. L'attività è rivolta principalmente ai bimbi in età scolare e agli allievi delle medie inferiori e superiori. Le località prescelte per le uscite sono, di volta in volta, Chamois, Champorcher, Gressoney St. Jean, Palasina, Torgnon, Valtournenche. Il costo, comprendente viaggio in pullman, lezioni e accompagnamento sugli sci, è di 120 euro (idem per lo snowboard, anche se l'accompagnamento fuori orario di lezione è previsto). Il primo corso inizierà domenica 11 gennaio 2004, il secondo l'8 febbraio. Informazioni allo 0125/538025.

LABORATORI. Al centro d'incontro di via Andrate di Chiaverano, 20.30 di venerdì, saranno presentati i progetti di laboratorio promossi nell'ambito della stagione «Morenica» dall'associazione Sensounico. Sono previste alcune brevi dimostrazioni di lavoro sui temi «Baracche e Burattini», «Invito

alla lettura», «Linee, luci e colori» e «Corso di chitarra». Informazioni allo 0125/798143 o al 347/9225376.

MUSICA. Prosegue lunedì 22, alle 21 all'auditorium comunale di Pont Saint Martin, la rassegna «Teatroinsieme», con l'esibizione dell'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta e il coro del Maggio Fiorentino. I biglietti costano 7 euro e sono in vendita in biblioteca (0125/807793) o al centro giovani Calambour (0125/805497).

BALLETTO. La Pro loco di Settimo Vittone organizza per sabato 17 aprile 2004 una serata al Regio di Torino, per assistere a «Il lago dei cigni» di Cajkovskij, il balletto Kirov di San Pietroburgo. Il biglietto costa 5 euro, più spese di viaggio. Le prenotazioni si chiuderanno sabato 20 dicembre: rivolgersi in biblioteca negli orari d'apertura (0125/658131) oppure telefonare allo 0125/658426.

IN MOSTRA. Proseguirà fino al 3 gennaio 2004, all'Albero della Speranza di via Arduino 41, la mostra del pittore goriziano Luciano Spessot. Apertura dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Ingresso libero.

LA TOMBOLA. La cooperativa Andirivieni organizza, per la sera di martedì 23 al centro Polisportivo di via Trieste a Rivarolo, una grande tombolata, le cui cartelle sono in vendita al prezzo di un euro. La serata è iniziata alle 21. Informazioni allo 0124/26285.

I PRIORI. I priori Evaristo Giovanetto, Igor Modina e Manuela Modina, propongono per sabato 20, al ristorante Alpi di Tavagnasco, la cena «dei muntagnin». Alle 19.30 l'aperitivo, quindi tutti a tavola e, al termine, l'estrazione a premi. Per prenotare rivolgersi allo 0125/658240.

AL CASTELLO. Fino al 31 gennaio 2004, al castello ducale di Aglie - dal martedì alla domenica tra le 9 e le 18 - si può visitare la mostra di preziosi servizi di porcellana, cristallerie, posateria e sourtout conservati nelle Guardarobe dei nobili di casa Savoia che hanno vissuto al castello. Informazioni allo 0124/330102.

A CURA DI Mauro Saraglia

PRADA

MINOLA

BIGLIAMENTO

FENDI

Oggetti di grande effetto che sapranno farvi ricordare ■ prezzi accessibili

Nel magico calore dell'argento

Classico o insolito, un dono di qualità da Valobra

La certezza di trovare un oggetto classico o inusuale, ma comunque d'effetto. La garanzia di un'accoglienza cordiale. La competenza di chi ha saputo instaurare con i clienti un rapporto di reciproca fiducia.

È una valenza importante tutto l'anno, che con l'obbligo il piacere dei regali natalizi acquista ancora più significato.

Da dodici anni Cristina Valobra, nel suo salotto torinese di via Arsenale 35 bis (a troppo riduttivo infatti chiamarlo negozio, troppo impersonale, troppo anonimo) accoglie chi è l'argenteria e chi è appassionato delle mille proposte, ultratradizionali o insolite, che fanno più bella la casa.

Nulla di banale, nulla di

déjà vu, ma soprattutto nulla che massacrì il portafoglio.

Nella grande scelta di argenti (fra cui il must sono le di Gian Maria Buccellati, di Sheffield, delle li di Richard Ginori, assistente anno per anno a una maggiore consapevolezza negli acquisti, a una più marcata esigenza di fare bella la casa, la tavola, ricevere gli amici

con un particolare insolito. Per stupire con garbo.

Immaginiamo un viaggio virtuale da Valobra, o idee preconcepite, solo alla ricerca del bello, oppure con propositi già mirati a un dono.

Una elegante signora di mezza età si indirizza essenzialmente sullo Sheffield; può spendere 18 euro 150 per le frappeuses (lo champagne o un valido metodo classico italiano va servito nel cestello argenteo pieno ghiaccio, poca acqua, manciata di sale grosso e, per favore, senza botti e NON con i dolci fine pasto) di impatto sicuro.

Il signore di pari età, spesso po' indeciso, sarà guidato verso vasi cristallo dalle linee molto pulite ed alla loro modernità a partire da 60 euro. La ragazza che vuole «premiarsi» o che intende offrire un pensiero a un'amica avrà a disposizione bigiotteria in argento (da 10 euro in su, vi chiederanno dove l'avete trovata perché fa veramente un figurone), portagioielli (da euro) o, già ha una sua famiglia, si farà apprezzare presentando casa, o portando in dono, un centrotavola cristallo (sugli 80-100 euro).

È Cristina Valobra suggerisce cornici in pelle con le insegne delle nazioni (che ne dite di una bella foto sciistica racchiusa dall'acero canadese?), un appagante servizio per patà (lo sapete fare in casa? Gualtiero Marchesi da sempre propone una ricetta semplicissima e di sicura riuscita; basta il fegato la selvaggina che preferite, burro morbido, un goccio di Armagnac e una leggera passata al mixer) offerto per 40 euro; poi le foglie i fiori d'argento di Buccellati, da 35 fino a 500 euro, doni importanti e di classe per non passare inosservati.

È Natale, per mille ragioni, vi sarà sfuggito, tornando da Valobra, fra un gianduotto e un minnolo, avrete l'occasione di appagare quei desideri che vi parevano proibiti.



CRISTINA VALOBRA

Novità Natalizie

di

Gianmaria Buccellati

e

Richard Ginori

Via Arsenale 35b - Tel. 011.5620428 Torino

AUMENTA IL DIVARIO TRA IL NORD E IL SUD PER L'EFFICIENZA DEI SERVIZI. CRESCONO I LIVELLI DI ISTRUZIONE E DIMINUISCONO I DISOCCUPATI



La popolazione sale
ma soltanto grazie
agli immigrati
Rivincita della dieta
mediterranea
Peggiora il budget
delle famiglie
«Si spendono
2200 euro al mese»

Il reato più diffuso
rimane la truffa
Il Lazio ha il record
della criminalità
Graduale miglioramento
della giustizia civile
Si riscopre il matrimonio
ma le nozze in chiesa
sono in netto calo

Si riduce la capacità di risparmio

IN PILLOLE



LA RISCOSSA DELLA CULTURA
Gli italiani preferiscono la cultura allo sport: nella graduatoria del tempo libero le visite a musei, monumenti e aree archeologiche ottengono il 28,1% delle preferenze (nel 2002 i visitatori sono stati 31 milioni e 480 mila) contro il 27,3% delle manifestazioni sportive. Ad imporsi è tuttavia il cinema con il 50%. Con 110 milioni di biglietti staccati, il grande schermo rappresenta la principale forma d'intrattenimento.

LIMO SU QUATTRO FUMA
Gli italiani godono di buona salute, o almeno dichiarano di sentirsi bene, ma il 23% della popolazione adulta fuma. I dati Istat dicono che a sentirsi meglio sono gli uomini (78,1%) rispetto alle donne (71,5%). Ma la percezione del benessere decresce con gli anni: il 26,2% degli over 65 dichiara un buono stato. Per quanto riguarda i dati sul fumo, nel 2002 al tabacco non ha rinunciato il 30,9% degli uomini e il 17,1% delle donne.



LA CASA È DI PROPRIETÀ
La famiglia italiana spende di media 2200 euro al mese per vivere; è poco o niente soddisfatta della propria condizione economica, non è in grado nella stragrande maggioranza delle situazioni di risparmiare e vive quasi sempre in case di proprietà. Sul fronte della situazione economica emerge che il 9,4% delle famiglie si dichiara per niente soddisfatto della situazione economica, a fronte del 6,9 del 2001, e il 31% si dice poco soddisfatto (contro il 26,2%).

IN FILA PER L'UNIVERSITÀ
Sono oltre 330 mila i giovani che nell'anno accademico 2001-2002 si sono iscritti per la prima volta all'università, 36.000 in più rispetto all'anno precedente (+12,1%). Sono più che raddoppiati gli immatricolati a corsi di laurea del gruppo medico. L'aumento in questo settore dipende, in larga misura, dall'avvio di nuovi corsi di laurea triennale che hanno assorbito buona parte degli iscritti ai vecchi corsi di diploma.



BOOM DI DELITTI E PROSTITUZIONE
Più reati denunciati nel 2002. Ad aumentare sono state soprattutto le truffe che hanno registrato un'impennata quasi del 40%. Ma sono cresciute anche le associazioni per delinquere (+13,6%), i tentativi di omicidio (+6,9%), i reati legati alla prostituzione (+5,7%) e agli stupefacenti (+5,3%). E il Lazio si conferma la regione dove si delinque di più, con 5.478,8 delitti per 100 mila abitanti.

QUASI 34 MILIONI DI AUTO
Italiani sempre più «maniaci del volante»: il numero di auto circolanti in Italia, nel 2002, ha raggiunto i 33,7 milioni. Secondo l'annuario Istat, sono state iscritte al pubblico registro automobilistico 33.706.156 autovetture (su un parco di veicoli circolante totale di 43 milioni). Rispetto al 1996, quando al Pra erano iscritte 30,4 milioni di auto, l'incremento è stato di quasi il 11%. La maggioranza delle vetture è concentrata nelle regioni del Nord (più di 15 milioni).



Italiani sempre più sani ma più poveri

Il rapporto dell'Istat: «Siamo i più longevi d'Europa»

ROMA

Gli italiani vivono meglio, godono di buona salute anche grazie alla riscossa della dieta mediterranea, ma peggiora la soddisfazione per la situazione economica. A radiografare il paese - che si conferma il più longevo d'Europa - è l'Istat nel suo annuario statistico 2003: il quadro che emerge è un'Italia in movimento, lento e a tratti confuso, ma assolutamente non fermo né ripiegato.

In questo viaggio fra i movimenti della società e del costume risulta un nuovo rapporto Nord-Sud: rimangono le differenze, ma mutano, e in qualche caso anche in misura sensibile, le linee di frattura fra le due parti del Paese e cioè si riduce il divario economico degli anni Ottanta, mentre si allarga il divario per quanto riguarda il livello di efficienza dei servizi.

La popolazione aumenta, ma in misura minima; calano le nascite, è vero, ma i flussi demografici compensano questo fenomeno e, alla fine, riportano in positivo il saldo della natalità. Si studia di più, soprattutto le ragazze, e il traguardo dell'istruzione si sposta ben oltre la scuola dell'obbligo. Il profitto sui banchi di scuola è migliorato nel 2002 rispetto al 2001: i più bravi si confermano i ragazzi dei licei, soprattutto quello classico, mentre «arrancano» di più i ragazzi degli istituti tecnici.

Gli italiani stanno imparando a curare di più la propria salute, un adulto su quattro non sa rinunciare al fumo. In compenso la dieta mediterranea la fa da padrone a tavola (il pranzo costituisce ancora per il 70,5% degli italiani il pasto principale e molto spesso (75%) è consumato in casa). La sanità è in forte «dimagrimento» dal lato delle spese per le cure: si riducono i posti letto negli ospedali, ma diminuiscono anche le degenze grazie al miglioramento delle terapie.

MENO STRANIERI

Il turismo rallenta

Nel 2002 il settore del turismo ha raggiunto 82 milioni di arrivi e 345 milioni di presenze, con un periodo medio di permanenza di 4,2 notti. Le variazioni del 2002 rispetto al 2001 sono state dello 0,3% per gli arrivi e del -1,4% per le presenze. Questo risultato mette in luce un rallentamento del fenomeno turistico - osserva l'Istituto di statistica - rispetto alla forte espansione del 2000. Per quanto riguarda le presenze negli esercizi alberghieri, si registra una diminuzione del 2,5% per la componente straniera e 3,8% per i turisti italiani, mentre per gli aumenti contenuti per gli stranieri (0,7%) e una flessione dell'1,6% per gli italiani.

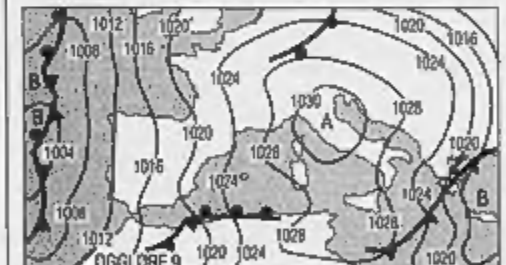
Sul fronte della criminalità la truffa rimane uno dei reati più diffusi e il Lazio ha il record per numero dei reati. L'Istat ha poi fotografato un graduale miglioramento della giustizia civile con uno smaltimento significativo degli arretrati.

Per quanto riguarda l'aspetto economico-sociale fra le famiglie nel 2002 è peggiorata, rispetto all'anno precedente, la soddisfazione degli italiani per la situazione economica. La percentuale di famiglie che considerano ottime e adeguate le proprie risorse economiche è diminuita dal 71,9% del 2001 al 63,5%, e contemporaneamente è cresciuta la percentuale di quelle che dichiarano di avere risorse economiche scarse o insufficienti. Al Nord e al Centro il fenomeno è più marcato rispetto al Sud. Nell'area settentrionale dichiarano ottime e adeguate le proprie risorse economiche il 68,1% delle famiglie, nell'Italia centrale la percentuale è del 65%, ma in quella meridionale scende al 56%. Notizie positive, di più per le donne, arrivano dal mondo del lavoro con un calo delle persone in cerca di prima occupazione nel 2002. Il numero degli occupati è pari a 21.829.000, con un incremento di 315.000 unità rispetto al 2001 (+1,5%), mentre il numero delle persone in cerca di occupazione è scesa a 2.163.000, 104.000 in meno rispetto al 2001 (-4,6%), pertanto il tasso di disoccupazione cala dal 9,5% al 9%.

Dell'ampliamento dei livelli occupazionali traggono beneficio entrambi i sessi, ma è la componente femminile a far registrare la crescita maggiore (+2,2%, contro il +1% del maschile). L'Italia riscopre il matrimonio: in forte aumento soprattutto nel Nord, ma in deciso calo le nozze in Chiesa (arretrano di 8 punti percentuali fra il 1998 e il 2002) e in sensibile crescita i matrimoni civili. [g. p. m.]

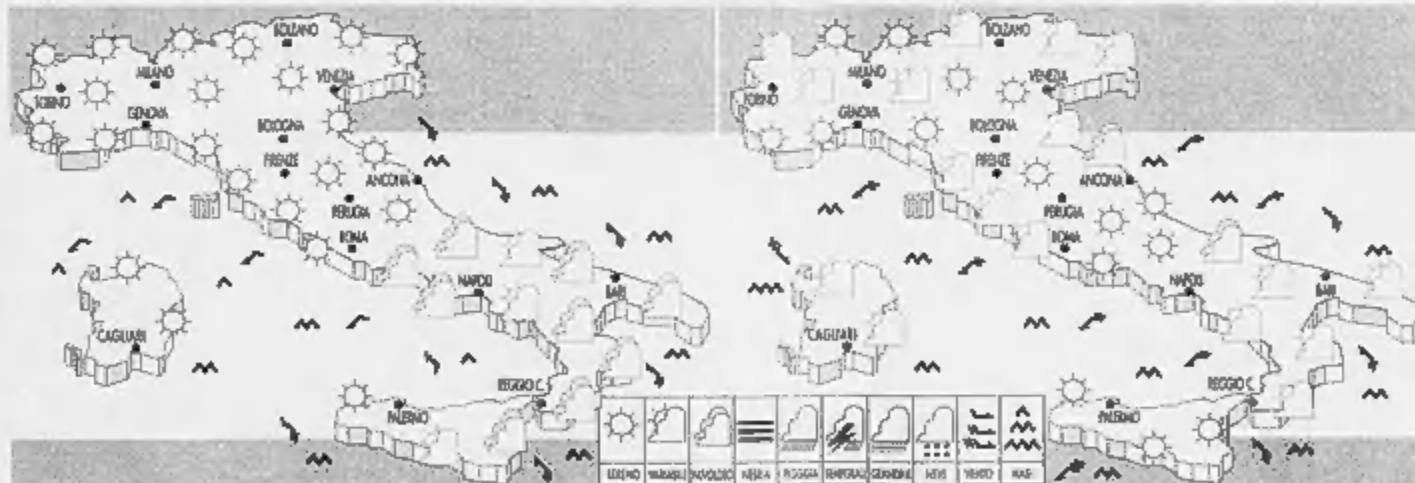
IL TEMPO

SCUOLA DI MARCELLO LOFFREDI



NUVOLE SULLA LIGURIA. Le correnti d'aria fredda, che stanno investendo ancora la penisola, tenderanno ad attenuarsi nel corso della giornata: dal Mediterraneo occidentale e dal Marocco avanzano verso la Sardegna e le regioni tirreniche correnti d'aria più calda sciroccale. Domani saranno queste a far aumentare le temperature diurne, ma anche nuvolosità su Sardegna, Nord-Ovest e Toscana.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni di Nord-Ovest, la Sardegna e le regioni centro-settentrionali tirreniche nuvolosità irregolare in intensificazione con piogge locali su Sardegna, Liguria e Toscana. Deboli nevicate sulle Alpi piemontesi.



OGGI. Al Nord e al Centro sereno o scarsamente nuvoloso, gelate mattutine sulle regioni padane. Al Sud ancora annuvolamenti e locali precipitazioni. Dal pomeriggio migliorerà al Sud, mentre su Sardegna, alta Toscana e Liguria si avranno locali annuvolamenti.

DOMANI. Tenderà a intensificarsi la nuvolosità sul Nord-Ovest, la Sardegna e l'alta Toscana, con possibilità di piogge locali, su Liguria e Sardegna. Su tutte le altre regioni sereno o scarsamente nuvoloso con nubi alte e sottili sulle tirreniche e sulla Sicilia. Temperature in rialzo.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFICA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/568111, fax 011/555306; Roma, via Barberia 50, tel. 06/47661, fax 06/48029106-484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/562381, fax 011/5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 195; Estero: € 300. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. \$ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and at additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedipex Usa Inc., 3502 48th Avenue, L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/562381; indirizzando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12401 Istituto Bancario S. Paolo. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salvo la Stampa, via Roma 80, Torino. INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 562381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBLIKOMPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 34424.61, fax 02 34424.490. Telex 1011 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 156/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmigiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mantova 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7305311. Firenze via Don Donizetti 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberia 86, tel. 06 4200001, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

Lezione n.4
Alimentazione
dei neonati.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha minerali rilevanti. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averla.

Sant'Anna

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

ESPERIMENTO DI UN'AZIENDA PRIVATA

Ottenuto negli Stati Uniti il clone di un embrione umano di 16 cellule

■ Il clone di un embrione umano di 16 cellule è stato ottenuto negli Stati Uniti dalla Advanced Cell Technology (Act), azienda che due anni fa annunciò per prima di avere clonato un embrione umano. Allora l'esperimento si era fermato a uno stadio precoce dello sviluppo embrionale: appena sei cellule. Ieri l'esperimento è stato ripetuto e i ricercatori, guidati come allora da Robert Lanza, sono riusciti a ottenere un embrione più complesso. È un passo in avanti ma lo stesso Lanza rileva che «non si tratta di un avanzamento scientifico». Il vero traguardo per trasformare in realtà la clonazione terapeutica è riuscire a far sviluppare l'embrione fino allo stadio di 80-100 cellule, chiamato blastocisti. Solo a quel punto dello sviluppo, infatti, si forma la riserva di cellule staminali potenzialmente in grado di svilupparsi fino a formare qualsiasi tessuto dell'organismo.

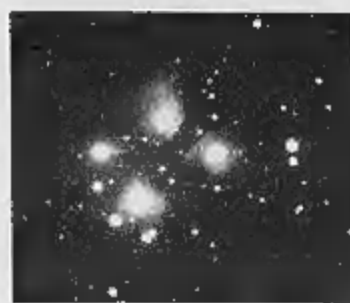


Avanzano i test sulla clonazione

LA GALASSIA ESAMINATA DA SCIENZIATI AUSTRALIANI

La Via Lattea ha un «braccio» in più
«E' a 60 mila anni luce, al limite estremo»

■ Quattro astronomi australiani hanno scoperto che la nostra galassia, la Via Lattea con la sua forma a spirale, ha un braccio in più. La propaggine è molto lunga e si estende fino all'estrema periferia. La scoperta conferma che la Via Lattea ha una struttura simile alla maggior parte delle altre galassie, dotate di bracci a spirale composti di gas, che si estendono ben al di là dei bracci composti da stelle vicine al centro. Negli ultimi 5 anni gli scienziati hanno utilizzato una rete di radiotelescopi per compilare la mappa dell'idrogeno distribuito nella nostra galassia. Nella mole di dati raccolti l'equipe ha trovato l'enorme braccio finora sconosciuto, dello spessore di 6500 anni luce, che sembra circondare la galassia a 60 mila anni luce dal centro. Contiene solo un atomo di idrogeno per centimetro cubo. «È all'estremo limite della galassia ed è l'ultima cosa che si vede», hanno detto gli studiosi.



La Via Lattea

SI APRIRANNO A FIRENZE 49 TOMBE DI PROTAGONISTI DEL RINASCIMENTO

Caccia ai segreti della dinastia dei Medici

Raggi X, Tac e test per indagare cadaveri e mummie
In una seconda fase si studierà Lorenzo il Magnifico

Francesco Matteini

corrispondente da FIRENZE

Spirito scientifico e curiosità da rotocalco rosa. Palase il primo, sottotraccia il secondo. Ma come non considerare di fronte all'annuncio che 49 tombe di esponenti della famiglia Medici, grandi banchieri, protagonisti del Rinascimento che rimasero alla guida del Granducato di Toscana dalla fine del '400 alla metà del '700, saranno aperte e i resti mortali esaminati da un'equipe di studiosi.

Il progetto è ambizioso ed è stato illustrato ieri mattina: comincerà a giugno e si snoderà per due anni (400 mila euro il costo previsto). Attraverso esami con raggi X, Tac, endoscopia, indagini istologiche, istologiche e tossicologiche, microscopia elettronica e biologia molecolare compiuti sui resti dei Medici si cercherà di scoprirne ogni segreto: dal tipo di alimentazione, allo stile di vita, dalle malattie alle cause di morte (con la ricondita speranza, magari, di violare qualche segreto sepolto con loro). Le lapidi che verranno rimosse sono quelle del pavimento delle cappelle Medicee, nella chiesa di San Lorenzo, metà ogni anno di centinaia di migliaia di turisti.

Cronologicamente si partirà dal sepolcro del leggendario capitano di ventura Giovanni delle Bande Nere (1498-1526), per concludere con Giovanni Gastone (1671-1737), ultimo granduca di Toscana della casata dei Medici prima dell'avvento dei Lorena. In particolare saranno esaminati i corpi di otto granduchi (Cosimo I, Cosimo II, Cosimo III, Francesco I,

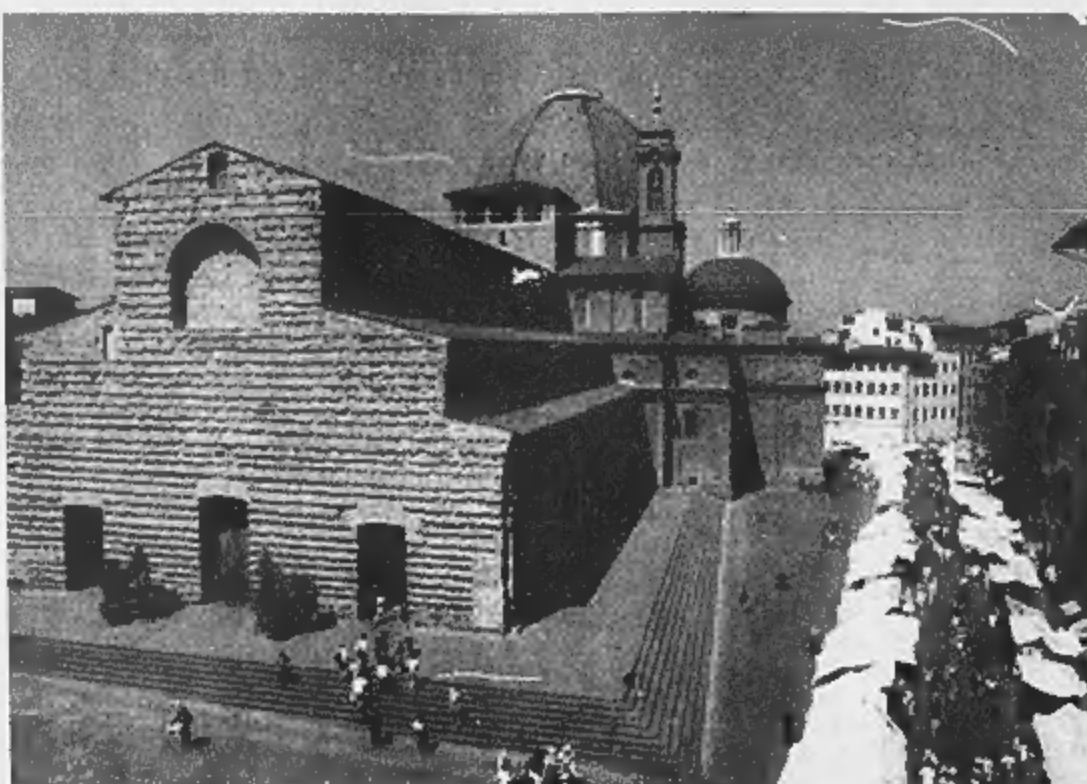


Cosimo I



Lorenzo il Magnifico

Ferdinando I, Ferdinando II, Ferdinando III e Gian Gastone), di Anna Maria Luisa (ultima del suo ramo, che lasciò alla città di Firenze l'uso perpetuo di tutti i beni dei Medici), otto bambini della famiglia, fra i quali due neonati, e il figlio di Ferdinando I, Filippo. Non appena saranno disponibili altre risorse finanziarie si procederà anche all'apertura delle altre tombe dei protagonisti quattrocenteschi della famiglia di



Le 49 lapidi che saranno rimosse sono nel pavimento delle cappelle Medicee, nella chiesa fiorentina di San Lorenzo

banchieri, compreso Lorenzo il Magnifico.

Le mummie e gli scheletri saranno sottoposti a raggi X, Tac, endoscopia, indagini istologiche, istologiche e tossicologiche, microscopia elettronica, biologia molecolare. A condurre lo studio, sotto la supervisione del sovrintendente al Polo museale Antonio Paolucci, saranno due storici della medicina: Gino Fornaciari, dell'università di Pisa, e Donatella Lippi,

dell'università di Firenze. Collaborazione arriverà anche da due atenei americani: l'università del Minnesota e quella di Long Island (New York). Sull'indagine pende, però, come una spada di Damocle, una diffida inviata al professor Paolucci da una parte dei discendenti (non diretti) della celebre famiglia che si estinse con la morte dell'ultimo maschio regnante nel 1737. Sarebbe il marchese cadetto che fa capo ai Medici Tor-

naquinci ad aver espresso perplessità e timori sull'operazione. Perplesso è anche il principe Ottaviano Bernardini de' Medici di Toscana di Ottajano, presente all'illustrazione pubblica della ricerca: «Tutta la mia famiglia è consenziente all'iniziativa purché venga condotta all'interno di un contesto rigorosamente scientifico ed evitando inutili spettacolarizzazioni».

IL NUOVO CANALE PRESENTATO DALLA MORATTI

Su Web e satellite la tv per studenti

CAPUA (Caserta)

Un canale satellitare e su internet per l'aerospazio, con l'obiettivo di «colmare una lacuna» avvicinando gli studenti alle tematiche scientifiche, «indirizzando a percorsi universitari oggi trascurati come fisica, matematica, chimica». Con queste

parole il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Letizia Moratti, ha presentato ieri a Capua, nella sede del consorzio Cira, il canale web-spazio, realizzato con un accordo di programma tra il ministero e l'Agenzia spaziale italiana (Asi).

Simbolica la data scelta per la presentazione: a cento anni esatti dal primo volo dell'uomo, quello dei fratelli Wright in North Carolina, il 17 dicembre 1903, data in cui si considera nata l'industria aerospaziale.

Il canale web-spazio è inserito nel piano spaziale nazionale 2003-2005; la fase pilota del progetto partirà a gennaio prossimo e si concluderà a maggio, con il coinvolgimento di cinquantasei scuole secondarie superiori, selezionate dal ministero su tutto il territorio nazionale.

Il ministro Moratti ha sottolineato che «il settore della ricer-

ca aerospaziale avrà bisogno nei prossimi anni di giovani talenti» e che il piano spaziale «rappresenta una tappa fondamentale nell'attuazione dei programmi del ministero e del governo, che considerano la ricerca come priorità strategica per lo sviluppo del paese».

Il ministro ha spiegato che tra gli obiettivi del piano figurano la protezione delle frane, dalle alluvioni, dagli incendi boschivi attraverso l'osservazione satellitare; la sicurezza dei trasporti attraverso la localizzazione satellitare integrata con sofisticati sistemi di telecomunicazione; lo sviluppo di sistemi di teleco-

municazione capaci di aumentare qualità, quantità e varietà dei servizi offerti all'utente.

Moratti ha illustrato i principali programmi previsti dal piano spaziale, anche in partecipazione (Cosmo-SkyMed, Agile, Vega, Iss, Galileo) e ha definito l'industria spaziale strategica, «perché strumentale all'indipendenza europea», e duale «perché copre sia il mercato civile che quello della difesa, e funge da catalizzatore, in quanto i suoi effetti vanno al di là del settore spaziale, con numerose ricadute in altri settori, dalla medicina all'ambiente».



Il ministro Letizia Moratti

Grazie per quanto ci hai dato
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Nini Granerò Thöni
87 anni
A funerali avvenuti lo annunciano affranti dal dolore i figli Dada con Giancarlo e Severio, Robi con Mimma e Gela e i nipoti di Avigliana. Un sentito ringraziamento per le innumerevoli cure ai medici, alla dietrizz e agito il personale della casa di cura San Vincenzo.
— Torino, 16 dicembre 2003.

Luigi, Giorgio, Emanuela partecipano commossi al dolore della famiglia.

Ivana, Ketty, Cesco, Lorenza, Palma ricordano con affetto la zia Nini.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Benedetto Castelli
pilota
Ne danno l'annuncio le figlie Silvia e Laura, parenti e amici tutti. Funerali giovedì 18, 10.45 Molinette, ore 11.30 Maria Madre di Misericordia. Rosario mercoledì ore 18. Un sentito ringraziamento all'associazione Faro.
— Torino, 16 dicembre 2003.

Volare in alto, PAPI, Silvia e Laura.

Ti ricorderemo sempre. Alberto con Mariuccia, Daniela con Gianfranco e Stefania, Barbara con David, Matteo e Marco.
— Torino, 16 dicembre 2003.

Si uniscono al dolore di Silvia e Laura per la scomparsa del caro papà

Benedetto Castelli
Famiglia Gasparini e Collaboratori Scamì.
— Torino, 16 dicembre 2003.

Esther e Pinuccia piangono l'AMICO.

Giovanni e Maresa Fontanazza si stringono affettuosamente a Silvia e Laura nel triste momento della scomparsa del caro amico

Benedetto Castelli
— Milano, 16 dicembre 2003.

Severino, Sergio, Birgitte Castelli con Agnese partecipano al dolore di Silvia e Laura.

E' mancata

prof. Rosolino Campo
Lo annunciano con tristezza le moglie Maria, il figlio Giuseppe con Angela, la figlia Mariateresa con Pino, i nipoti Elia, Alessandro, Davide, Francesco e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino il 17-12-2003 ore 9.30, Parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 16 dicembre 2003.
O.F. il Giubileo - Tel. 011 6633005

Sorelle, cognate, nipoti, piangono la scomparsa del caro ROSOLINO. Che ricorderemo sempre con affetto.

E' mancata ai suoi cari
Luigi Pramaggiore
maestro del lavoro
aeromodelista
anni 79
Lo annunciano la moglie Virginia, le figlie Patrizia con Carlo e Chiara, Beatrice con Massimo e Gala e la sorella Bice. I funerali si svolgeranno il giorno 17-12-2003 con partenza alle ore 11.00 dall'Armedeo di Savoia e funzione alle 11.30 alla parrocchia San Domenico Savio. Tumulazione alle ore 13.10 presso il cimitero monumentale.
— Torino, 16 dicembre 2003.
O.F. il Giubileo - Tel. 011 6633005

Ernesto, Franco e Angelo, piangono la scomparsa del cugino GINETTO.

Serenamente si è spento
Pasquale Scategni
dotto in agraria e scienze forestali
Ne danno l'annuncio la moglie Anna, i figli Guido e Wilma, la nipote Virginia e la nuora Domenica Pejani. Funerali giovedì 18 cor. ore 11 nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 16 dicembre 2003.

Le famiglie Pejani partecipano al lutto

Affettuosamente vicini ad Anna e famiglia partecipano al lutto le amiche Celeste e Paola.

Ci ha lasciati il
dott. Carlo Filogamo
medaglia d'oro al valore atletico
A tumulazione avvenuta nel cimitero di Villafranca d'Asi con dolore lo annunciano la moglie Laura, la figlia Loretta con Daniele, i nipoti Filiberto Carlo e Diletta Maria, il caro fratello prof. Guido.
— Torino, 16 dicembre 2003.

Il Club Scherma partecipa al dolore della moglie e della figlia Loretta per la scomparsa dello schermidore, giornalista ed amico

Carlo Filogamo
— Torino, 16 dicembre 2003.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Sergio Rossi
dipendente della società in quiescenza.
— Torino, 16 dicembre 2003.

E' mancata

Ida Lucca Ricci
Daniela, Carlotta e Piergiorgio rimpiangono la tua saggezza, imparzialità e coraggio. Ti vogliamo tanto bene e sarai sempre con noi cara zia Ida.
— Aosta, 16 dicembre 2003.

E' mancata

Roberto Ernani
Lo annunciano i famigliari tutti. Funerali in Bollengo 17 dicembre 2003 ore 15 Chiesa Parrocchiale.
— Bollengo, 16 dicembre 2003.

Serenamente ci ha lasciati
Placido Coppa
anni 93
Lo annunciano la moglie Nilda, Beppe con Maria e Francesca, Mariulisa con Renato ed Emanuele, sorella Eugenia con Piero e Mariapia. Funerali in Chivasso mercoledì 17 ore 15 da Ospedale per il Duomo; tumulazione cimitero di Moriondo, San Sebastiano Po.
— Chivasso, 16 dicembre 2003.
O.F. Besso - Chivasso.

Irene e Franca Beatrice con famiglia ricordano affettuosamente PLACIDO.

I Dipendenti Ascom Chivasso partecipano al dolore della Presidente e famiglia.

Il Consiglio Direttivo Ascom Chivasso partecipa al dolore della Presidente Mariulisa Coppa.

Grazie per la serenità e dolcezza. Mario, Anita e Martina, Franco, Luisa e ragazzi.

Affettuosamente partecipiamo, famiglia Leoncini.

Partecipano: Ginetta, Mirella, Dino Viano, Giancarlo, Mariella Santagata.

Cugini Carlo e Giovanna Personnaz partecipano al dolore di Maria e famiglia.

Giulia e Lorenzo Givisio sono vicini a Beppe e famigliari nel doloroso momento della scomparsa del caro papà

Placido Coppa
— Torino, 16 dicembre 2003.

Presidenza, Giunta e Consiglio Generale dell'Associazione Commercianti di Torino e Provincia partecipano commossi al dolore della Vicepresidente Mariulisa Coppa per la scomparsa del padre

Placido Coppa
— Torino, 16 dicembre 2003.

Affettuosamente vicini al dolore di Beppe Coppa per la scomparsa del suo caro PAPA, si abbracciano forte gli amici colleghi dello Studio Coppa, Givisio e Associati

Armando Dell'Utri
Roberto Lepori
Lorenzo Givisio
Claudio Dami
Massimo Bosco
Anna Norma Lavasso
Massimiliano Bonino
Fabrizio Capuzzo
Domenica Serra
Emilio Ricca
Davide Benedetto
Anna Maria Ugnini
Elio Bauchler
Enrico Miglione
e i Dipendenti della Advise srl.

Ermano Tedeschi Fulvio Gianfranco Francesco e Fabio Cerato Michele Vietti Uberti Fargie e Marcello Mombelli prendono parte al dolore di Beppe con affetto e amicizia.

Affettuosamente vicini a Beppe e famiglia: Antonio Gabriella, Luciano Franco, Pierfrancesco Lilliana, Enrico Tola, Roberto Giuliana, Alberto Maurizi, Maurizio Annina.

Vincenzo, Aurora Perris con Gabriele e Raffaella abbracciano forte Beppe e Maria per la scomparsa del PAPA.
— Almetse, 16 dicembre 2003.

Il Presidente, i Consiglieri, il Direttore e i collaboratori dell'Agenzia Turistica Locale del Canavese e Valli di Lanzo partecipano al lutto della Vice Presidente signora Mariulisa Coppa, per la scomparsa del papà sig.

Placido Coppa
— Ivrea, 16 dicembre 2003.

Sono vicini con affetto a Beppe e famiglia gli amici Mario e Miki, Valerio e Lella, Claudio e Daniela, Franco, Paolo e Laura.

Famiglia Castello partecipa.

Il 16 dicembre 2003 è mancata a Boston
Posy Olivetti Castle

Lo annunciano con grande tristezza i figli Davide, Alfredo e Filippo con la loro famiglia.
— Ivrea, 16 dicembre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione ed i collaboratori della Fondazione Adriano Olivetti partecipano al dolore del Vice Presidente, Consigliere dottor Davide Olivetti e della sua famiglia per la scomparsa della madre, signora

Posy Olivetti

— Roma, 16 dicembre 2003.

Lidia con Nicola, Giacomo e Beniamino ricordano con grandissimo affetto la

zia Posy
abbraccia Davide, Alfredo e Filippo.
— Roma, 16 dicembre 2003.

Paolo Marselli con Mirta e Roberto, addolorato per la scomparsa di

Posy

è affettuosamente vicino a Davide, Alfredo e Filippo e alla loro famiglia.
— Ivrea, 16 dicembre 2003.

Pierluigi e Maria abbracciano affettuosamente Davide Alfredo e Filippo nel ricordo della cara Signora

Posy

— Milano, 16 ottobre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

N. H.

cav. Eugenio Buzzi
ufficiale T.O. Aeronautica Militare
Come suo desiderio a funerali già celebrati lo annunciano la moglie Annamaria, il figlio Francesco, la figlia Paola con Laura e Francesco. Si ringrazia il dott. Ermanno Cottini per l'affetto e la cura prestata.
— Torino, 16 dicembre 2003.
O.F. il Giubileo - Tel. 011 6633005

Sarai il mio esempio per tutta la vita. La tua nipotina Cecè.

Ciao PAPA' mi mancherà tantissimo. Paola.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

cav. Ernesto Chiapino
Addolorati lo annunciano le moglie Cecilia, i figli Beppe e Silvano con le mogli Emmer e Nicoletta e gli adorati nipoti Oliviero, Alessandro, Francesca e parenti tutti. Rosario mercoledì 17 dicembre ore 20.30 presso l'abitazione; funerali giovedì 18 dicembre ore 9.00 parrocchia S. Donato, via S. Donato 21.
— Torino, 16 dicembre 2003.
O.F. La Provvidenza 011 485818

Franco e Silvano Appendino insieme a Laura e Filippo sono vicini a Cecilia.

Partecipano Maddalena, Maurizio Chicco Matteo Silvia, Gianni Sergio e Luca, Alma Michele e Ruggiero.

Partecipano gli amici: Isa e Umberto, Maria e Giorgio, Lucia e Argeo, Floriana e Enzo, Elide e Beldi, Rina e Luigi, Silvia e Riccardo, Giorgio Costa, i cugini Anna e Saverio.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: Beati e Giorgio, Flavia e Giovanni, Silvia e Piero, Marinella e Franco, Laura e Paolo, Mari e Luciano, Ivana e Nicola, Elena e Marco, Prospera e Dino.

La Pro Loco di Coassolo

Partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa di

cav. Ernesto Chiapino

Fondatore dell'associazione e per lunghi anni presidente.

Partecipa al dolore la famiglia Ansu

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale di SANPAOLO IMI S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Carlo Pace

— Torino, 16 dicembre 2003.

ANNIVERSARI

2002 2001
Ing. Filippo Jacobacci
Lo ricordano i famigliari con infinita nostalgia venerdì 19 dicembre ore 9 Santa Maria parrocchia S. Agnese corso Moncalieri 39.

2003 2000

Ildo Bertini
In memoria con amore infinito.

1995 2003

Giuseppe Capusso
Ricordandoti sempre.

1874 2003

Cesaro Olivetti
Sempre con immutato rimpianto.

17-12-2000 17-12-2003

Giuseppe Chicco
Con rimpianto e tristezza che non conosca tempo.
— Appiano Gentile, 17 dicembre 2003.

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA:
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

LE EVENTO ORGANIZZATO IN VISTA DELLE FESTE DI NATALE

Le luci d'artista si accendono anche sulle montagne del 2006

Fino al 9 gennaio il percorso delle «Luci d'Artista» risplenderà anche sulle montagne della Val Susa, Val Chisone e la Val Pellice. L'evento culturale ed artistico è possibile grazie al rinnovato accordo di collaborazione tra l'Ati2 «Montagnedoc», il Comune e la Provincia di Torino, l'Aem ed i Comuni del territorio. Le opere che illuminano il Natale delle città olimpiche sono: «Le Vele di Natale» di Vasco Are, il «Concerto di Parole» di Mario Molinari, il «Bosco dei Maghi» di Luigi Nervo, «La danza della vita» di Francesco Tabusso, «Noi» di Luigi Stoisa.



LA RASSEGNA PORTERA' SOTTO LA MOLE MAESTRI DI TUTTO IL MONDO

Ottantamila euro per le Olimpiadi di scacchi a Torino nel 2006

Torino ospiterà l'Olimpiade degli scacchi nella primavera del 2006 a pochi mesi dalla fine dei Giochi Olimpici Invernali. Nell'ultima seduta della giunta comunale, su proposta dell'assessore allo sport Renato Montabone, è stata decisa l'erogazione di un contributo di 80 mila euro per la manifestazione internazionale degli scacchi. «L'evento delle Olimpiadi degli scacchi - sottolinea Montabone - è uno dei molti appuntamenti sportivi di livello mondiale che, anche dopo il momento olimpico, manterrà Torino sulla ribalta sportiva internazionale».



UN EMENDAMENTO ALLA FINANZIARIA PREVEDE TRE NUOVI MEMBRI NOMINATI DA ROMA

Comune e Provincia lasciano la Cabina di Regia

Bufera sulle Olimpiadi: «Il Governo vuole commissariarci, non ci stiamo»

Maurizio Tropeano

Il voto di fiducia che la maggioranza della Camera dei Deputati ha concesso ieri alla Finanziaria presentata dal Governo Berlusconi porta nelle casse dei Giochi Olimpici invernali un finanziamento di 52 milioni e mezzo di euro. Accanto all'erogazione del contributo (tre milioni e mezzo per 15 anni), però, Palazzo Chigi rafforza il suo peso politico e decisionale nel Comitato di Regia con l'ingresso di tre rappresentanti con diritto di voto. Una scelta già annunciata e mantenuta nonostante le richieste di modifica avanzate dal Comune e dal Provincia di Torino tanto che il sindaco, Sergio Chiamparino, e la presidente, Mercedes Bresso, hanno confermato la decisione di uscire dal Comitato di Regia.

Spiega il primo cittadino: «Se il Governo non si fida a sufficienza dell'Agenzia che controlla al 100 per cento il Comitato di Regia dove è presente il presidente Ghigo con doppio voto allora può fare una scelta decisa di centralizzazione del potere e trasferire sede i compiti del Comitato a Roma, presso il ministro Frattini o al dicastero dell'Economia. Con questo emendamento la natura del Comitato, nato come per coordinare i vertici istituzionali degli enti locali e del Coni è stravolta a favore del Governo che se va bene nominerà dei tecnici e nella peggiore delle ipotesi scaglierà dei portaborse». Chiamparino riconosce che il «Governo ha il diritto e il dovere di controllare come vengono spese le risorse ma allora faccia un emendamento dove sia chiaro che il potere di decisione e di comando spetta a Roma». Anche se poi aggiunge non senza polemiche: «Certo che la capacità di controllo dei rappresentanti del Governo che abbiamo sperimentato nel corso dell'ultima riunione a Roma non sono certo da prova di essere sublimi». Spiega: «I funzionari ministeriali non si accortero che l'Anas aveva lasciato andare in economia un mutuo da 10 milioni e aveva ricaricato quel finanziamento sulla legge 285, togliendo dunque risorse olimpiche. Solo l'intervento degli enti locali ha permesso di rimettere le cose a posto».

Chiamparino, comunque, ci tiene a sottolineare con forza che per il Comune questa scelta significa l'apertura di una guerra istituzionale. Non saliremo sull'Aventino e non sbatteremo le porte in faccia a nessuno. Abbiamo voluto dare un segnale politico

UN ORGANISMO ISTITUITO PER LEGGE

La composizione e i poteri del Comitato di Regia sono stati stabiliti con le modifiche alla legge 285 che regola tutta la macchina organizzativa dei Giochi Olimpici. Il comitato ha il compito di coordinare il lavoro di Regione, Comune, Provincia e Coni. I rappresentanti di questi quattro enti hanno il diritto di voto. Il Governatore, che presiede il Comitato, in caso di parità fa valere il suo doppio voto. Il sindaco spiega come il diverso peso della Regione: «Il Comitato nasce da una mia proposta fatta per superare una situazione di scontro tra il Toroc e una parte della Cdl. Si tratta di un organismo nato per coordinare il lavoro dei vertici istituzionali. Finora partecipavano alle riunioni in qualità di osservatori, ma senza diritto di voto, i vertici del Toroc e dell'Agenzia e un rappresentante del Governo. La Finanziaria modifica la composizione del Comitato e porta a tre il numero dei rappresentanti di Palazzo Chigi e, soprattutto, assegna loro il diritto di voto».

preciso. Dunque, nessuna guerra con la Regione - in queste settimane abbiamo recuperato il rapporto con Ghigo - e nessuno stop ad esempio al progetto della Città della Salute anche se la sua realizzazione è delegata al coinvolgimento della città sulle future scelte politiche effettuate dalla regione per garantire i servizi e la qualità delle prestazioni del servizio sanitario a partire dal Mauriziano».

Roma invece alza la tensione tra la Provincia e la Regione. Per la presidente Bresso, infatti, è «sorprendente» il disprezzo per il principio di sussidiarietà: il Comitato di regia, voluto per riconoscere il ruolo della Regione, si trasforma in un organismo a maggioranza romana e governativa. Il Comitato e la responsabilità della stessa Regione vengono sostanzialmente commissariati. Ecco

perché la Provincia conferma che non parteciperà più alle riunioni: «Hanno costituito una maggioranza blindata, si assumono le responsabilità delle decisioni che vorranno prendere». Secondo la Provincia, poi, è preoccupante l'insufficienza delle risorse. Esiste veramente il rischio che non si riesca a fare tutto quel che è necessario. Spiega Bresso: «I timori riguardano soprattutto le opere idriche: acquedotti, fognature, impianti di innervamento». Ecco perché, su proposta dell'assessore alle Risorse Idriche, Elena Ferro, la Provincia «provvederà ad informare i comuni e le comunità montane affinché si mobilitino accanto alla Provincia».

La spaccatura tra gli enti locali desta non poche preoccupazioni nel Toroc. Evelina Christillin, vicepresidente vicario del Comitato Organizzatore, si augura che «Comune, Provincia e Regione possano continuare a collaborare proficuamente. L'obiettivo di tutti è quello di organizzare i giochi olimpici invernali più belli in modo da contribuire al rilancio dei nostri territori».



Sergio Chiamparino sventola la bandiera olimpica di ritorno da Salt Lake City: ma il percorso verso il 2006 è ancora lungo

LA NOTIZIA HA SORPRESO IL GOVERNATORE DI RITORNO DAL MEETING DI PARIGI

Ghigo: «Che errore, ma la porta è sempre aperta»

La Regione contesta la scelta: gli enti locali non sono mai stati penalizzati

intervista

Giuseppe Sangiorgio

RAMMARICATO. Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, alla notizia che il sindaco Sergio Chiamparino abbandonerà i lavori del Comitato di regia olimpica, si dice dispiaciuto. E afferma: «Spero che possa rivedere questa decisione che mi sembra un errore». La porta comunque resta aperta. Metto da parte un vitello grasso, se Chiamparino vorrà ripensarci».

«Rammaricato», «dispiaciuto», perché presidente? «Per il fatto che, partecipando alle riunioni in quest'ultima fase, fa venir meno la concordia istituzionale importante, direi decisiva per la buona riuscita dell'operazione immagine» dell'evento nel 2006».

Concordia costruita fra centro-sinistra del Comune e centro-destra della Regione, al punto di far parlare di «strano connubio», o no?

«La collaborazione che avevamo costruito non era affatto scontata, per farla funzionare non era come inserire il gettone in una macchina da caffè, ma trovare l'accordo fra istituzioni diverse».

E adesso?

«Il Comitato di regia è stato creato con una legge. Può funzionare anche senza Comune e Provincia. Lo convocherò per martedì. Se ci saranno bene. Comunque, attuerò le decisioni concordate anche in loro assenza».

La presidente della Provincia, Mercedes Bresso, dice che lei dovrebbe reagire, visto che l'ingresso del governo centrale nel Comitato di regia, è una sorta di commissariamento di un organo-



simo da lei presieduto. Che cosa risponde?

«Ripeto, quello di Chiamparino mi pare un pretesto. Bresso, invece, pensi alle polemiche con Vattimo per la candidatura

«Come dimenticare che il Governo ha stanziato centinaia di milioni per far decollare i Giochi torinesi?»

Il presidente della Regione Enzo Ghigo

in Europa, e lasci perdere le questioni che mi riguardano. Nei prossimi giorni, rileggerò la Finanziaria, capirò che non c'è stato nessun commissariamento. Il Piemonte non ha mai ricevuto

to tanti soldi da Roma come ne sta ottenendo da quando c'è il Governo Berlusconi».

Quanti soldi?

«Per capirlo è sufficiente rileggere la carta. Gli stanziamenti raggiungono le centinaia di milioni di euro. Per questo non mi è difficile affermare che la decisione di abbandonare il Comitato, se comprensibile da un punto di vista politico, non è condivisibile sotto il profilo delle cose, dal punto di vista pragmatico. Tanto più - e non lo affermo solo io - che la cabina di regia ha funzionato bene».

Ma lei, presidente, condivide l'«intrusione» del Governo centrale proprio quando quest'organismo, voluto da lei in accordo con Comune, Provincia e con il ministro Frattini, sta per concludere il mandato?

«Secondo me è logico che l'esecu-

tivo centrale, dopo aver stanziato fondi cospicui, abbia il diritto a vedere i conti direttamente, con propri rappresentanti. E, sia chiaro, a livello istituzionale, cambia nulla».

Secondo il sindaco, con l'ingresso del Governo, siamo ad un profilo istituzionale diverso: prima il rapporto era fra Regione, enti locali e Coni, adesso c'è un nuovo interlocutore.

«Lo ripeto, quello di Chiamparino mi pare un pretesto. Tanto più oggi che la Cabina di regia ha svolto l'ottanta per cento dei suoi compiti. Mancano soltanto alcuni stanziamenti che verranno decisi a breve. Poi, partiti gli appalti, il lavoro del Comitato sarà concluso».

Ad opere avviate, che cosa accadrà?

«A quel punto si tratterà di reperire gli sponsor. E chi potrà trovarli più agevolmente, se non il governo? Proprio quell'esecutivo che adesso ha deciso di avere due suoi rappresentanti in una Cabina di regia in cui, peraltro, non si è mai arrivati al voto. Non capisco, quindi, l'atteggiamento del sindaco. Se vuol fare l'interesse dei Giochi».

Una lettrice ci scrive:

«Tra pochi giorni una mia giovane amica metterà al mondo tre gemellini (una bimba e due maschietti). Gli esami fatti durante la gestazione parlavano addirittura di quattro creature, ma ora non ci sono più e saranno tre le nuove vite che daranno filo da torcere, anche se insieme ad una gioia immensa a questa giovane donna. Infatti basta pensare che una carrozzina a tre posti costa intorno ai 1500 euro, tantissimo per una famiglia monoreddito».

«Questa donna, originaria del Marocco, ha già un bellissimo bambino di 8 anni e la bella famiglia viveva in modo più che dignitoso: per questo hanno deciso di dare a lui un fratellino e, invece, senza cura ormonale, ne arriveranno addirittura tre».

«I problemi, è facile immaginarlo, saranno moltissimi per questo vorrei fare qualcosa: Perché, ad esempio, non tentare di trovare degli sponsor? Per esempio le ruote della carrozzina potrebbero portare il marchio della Centrale del latte, la cappottina quello di un'altra azienda e così via. Sarebbe pubblicità molto seguita perché si sa, quando passa una neonata con tre gemelli, tutti si fermano per osservarli e fare

Specchio dei tempi

«Tre gemellini in cerca di sponsor» - «Il minitunnel di corso Spezia non risolve i problemi di via Nizza» - «Pronti a operare la novantenne» - «Risparmi sulle luci natalizie» - «Tropo il vuoto di un'ora»

loro mancanza. Sarebbe una prima strada per rendere più facile la vita a questa famiglia. Inoltre penso che ci siano molte mamme che hanno, magari in cantina, abbigliamento, lettini, seggioloni tutto quanto serve per far crescere bene questi neonati. In attesa del lieto evento si potrebbe già pensare come festeggiarli non appena saranno arrivati nel nostro mondo che, almeno nei confronti dei più piccoli, deve saper essere in grado di non fare una pessima figura».

Segue la firma

Il vicepresidente della Circoscrizione Nizza-Lingotto ci scrive:

«In riferimento alle precisazioni dell'assessore Maria Grazia Sestero nella lettera con titolo «Ingorgi al Lingotto», desidero manifestare alcune

perplexità. A parte l'onestà di ammettere che il minitunnel di corso Spezia ha la finalità di portare visitatori al Centro Polifunzionale del Lingotto (progetto peraltro di per sé non negativo), mi risulta davvero difficile pensare che esso possa anche migliorare la viabilità della zona».

«Mi piacerebbe infatti sapere quale nuova proprietà dell'addizione bisogna applicare per pensare che convogliare parte del traffico veicolare di corso Unità d'Italia su via Nizza possa far diminuire il traffico sulla stessa via Nizza».

Inoltre il progetto del minitunnel prevede lo spostamento definitivo del mercato in corso Spezia, proprio al centro delle intersezioni del corso con via Genova e la zona ospedaliera. Chi ha avuto la sfortuna di transitare nella zona mercatale

di corso Sebastopoli può farsi un'idea su come potrà essere la viabilità in zona».

«Infine sia le rampe di uscita che la nuova ubicazione del mercato priveranno l'area in oggetto di posti auto, in una zona già deficitaria che presto dovrà subire anche lo smantellamento del parcheggio pubblico a due piani prospiciente il Cto».

Alessandro Lupi

La direzione dell'Ospedale Valdese di Torino ci scrive:

«Desideriamo rispondere alle lettrici che ha segnalato che la madre, novantenne, per la terza volta è stata rimandata a casa da un day hospital perché potesse essere operata di cataratta per motivi non legati al suo stato di salute. Nel nostro reparto di oculistica sarà possibile intervenire in tempi rapidissimi sugli occhi della pazien-

te anche in considerazione dello stato di frustrazione che tale attesa le ha provocato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Abito in via Cibrario nel tratto tra piazza Perotti e corso Lecce, le luci che dovrebbero illuminare tutta via Cibrario si sono fermate in piazza Perotti contrariamente all'anno precedente. Spero che il «risparmio» di tre illuminazioni sia stato devoluto a opere più socialmente meritorie».

Giuseppe Bedini

Un lettore ci scrive:

«Sono un pendolare della «Canavesana» nel tratto Torino Lingotto - Torino Dora. Le recenti modifiche agli orari peggiorano la qualità del servizio, non solo per gli abitanti di Chieri ma anche per molti torinesi. Il treno delle 18,17 dal Lingotto è stato soppresso, nonostante fosse il più frequentato. In compensazione ci sono due convogli a distanza di soli dieci minuti (17,43 e 17,53): è un doppione inutile, ad un orario troppo anticipato. Il treno successivo è alle 18,42: un vuoto di un'ora è troppo».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

POLIZIA SEQUESTRA GIOCATTOLI CINESI. Automobili radiocomandate. E poi bambole, pupazzi elettrici, trenini, macchine a pedali e tricicli, tutto «made in China». Tutto senza le certificazioni «CE», il marchio che garantisce la sicurezza dei prodotti. Li hanno sequestrati l'altro giorno i poliziotti del commissariato San Secondo, in un blitz che ha portato al recupero oltre che dei giocattoli anche di altra merce: articoli elettrici e prodotti per la casa. I verbali dell'operazione sono finiti sul tavolo del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. Nei confronti del negoziante, invece, è scattata una denuncia a piede libero.

L'Eurostar disertato per protesta. «Da questa sera - spiega Cesare Carbonari, leader del Comitato - disserteremo l'Eurostar delle 18,15 e rientreremo a Torino con il vecchio Interregionale delle 18,20. Che se lo tengano, il loro nuovo treno». A due giorni dall'introduzione dell'«Etr 500», l'Eurostar delle 7,10 con destinazione Milano Centrale, tornano le barricate contro Trenitalia.

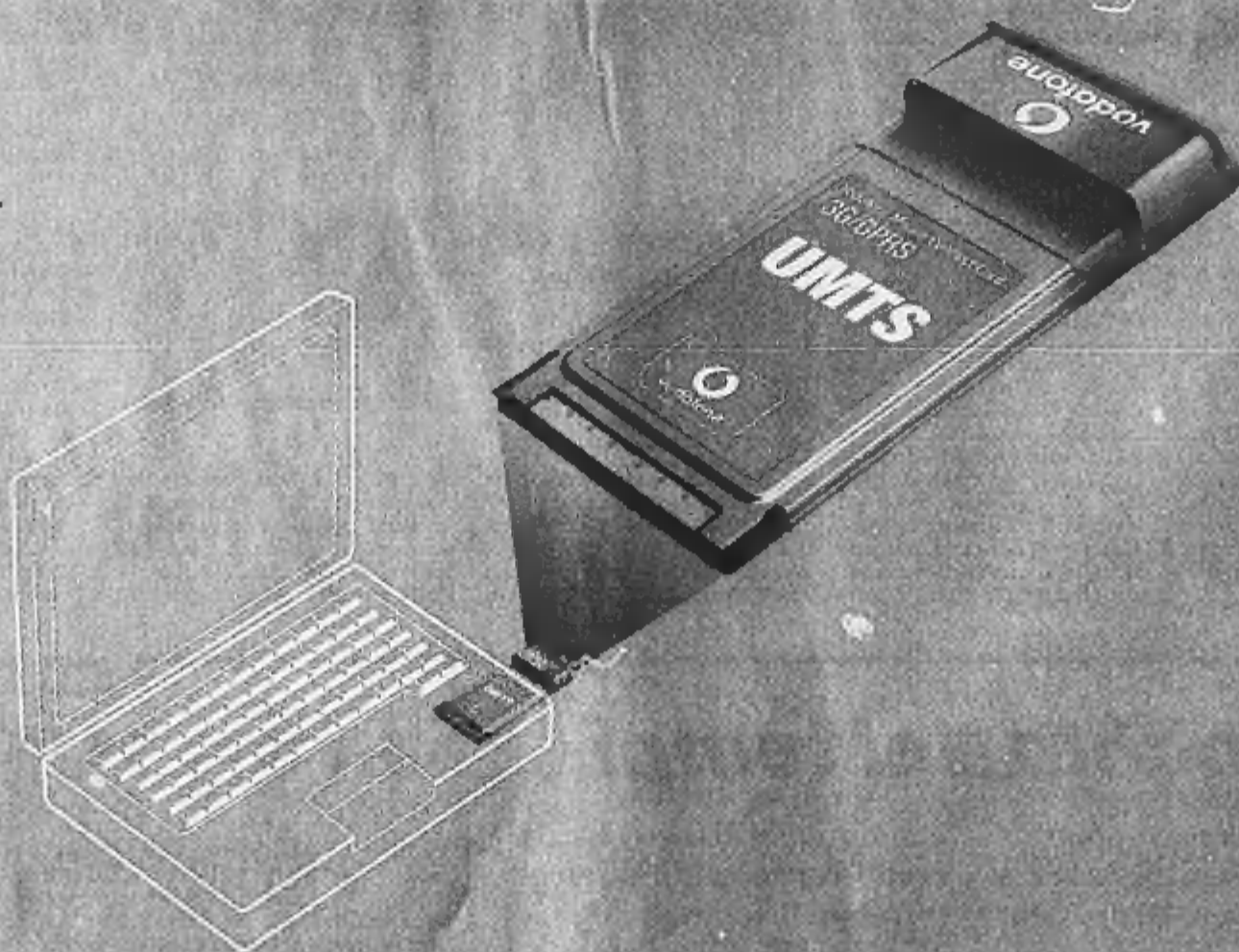
PENIATA L'AEM. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha riconosciuto ad Asm Torino Distribuzione un premio di 293.379 euro. Nel 2002 la durata media delle interruzioni per cliente si è ridotta da 36,46 a 30,47 minuti (rete già di Asm Torino) e da 37,88 a 29,90 minuti (rete Enel), rispetto ad una media nazionale di 98 minuti.

RADICALI CONTRO FINI. Volantinaggio dei Radicali davanti alle scuole superiori e all'Università, a favore della legalizzazione della droga e contro la nuova ondata proibizionista di Gianfranco Fini. Silvio Viale, Igor Boni e Iolanda Casigliani hanno distribuito il testo della loro protesta al Liceo Segre, al D'Azeglio, al Politecnico e al Gobetti.

CENTO MILIONI PER AMBIENTE E RICERCA. Un impegno di 100 milioni di euro dal 2004 al 2006, per realizzare 41 progetti riguardanti soprattutto ambiente e ricerca: questa la destinazione scelta dalla Regione per i fondi statali erogati dal Cipe in favore delle aree depresse. «Lo stanziamento di fondi statali - sottolinea il presidente Ghigo - si inquadra nell'intesa istituzionale di programma».

‘L’UMTS corre,

Vodafone Connect Card UMTS. Nestlé Italiana la sta già provando.



C'è chi sta già lavorando ad alta velocità
con Vodafone Connect Card UMTS.

Informati per la tua azienda sulla disponibilità del servizio e
sulla copertura su www.190.it o al numero verde 800-208208



Tutto intorno a te

